

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 7 AGOSTO 2012

N. 117



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1451

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 “Grecia/Italia cbc” Approvazione Progetto “La Bottega delle Voci II” - Presa d’atto Variazione di Bilancio.

Pag. 28223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1452

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 “Grecia / Italia cbc” Approvazione Progetto “ProAct - Natura 2000” - Presa d’atto Variazione di Bilancio.

Pag. 28225

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1453

LR 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi. Variazione compensativa di bilancio tra i capitoli 1490 e 881010 - UPB 4.2.1., ai sensi art. 42, c. 2, l.r. 28/2001. Interventi - II tranche.

Pag. 28228

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1454

Approvazione nuovo schema di convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per l’esecuzione di attività nell’ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia.

Pag. 28233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1455

Dlgs 42/2004 art. 140 - Rettifica del vincolo paesaggistico istituito con DM del 09.07.1990 e s.m. inerente all’immobile denominato “villa Lippolis” sito in Bari corso Alcide de Gasperi 342/A.

Pag. 28259

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1456

Comune di San Pancrazio Salentino (BR - Lavori di potenziamento della S.P. n. 74 “Mesagne - San Pancrazio Salentino” Il lotto funzionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs 42/2004. Prop.: Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità.

Pag. 28268

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1457

Comune di Carmiano (LE). Variante al vigente strumento urbanistico limitatamente alla modifica dell’art. 10 delle N.T.A. allegate al R.E. e inerente alla zona omogenea di completamento B1.

Pag. 28272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1458

Comune di Nardò (LE). Varianti puntuali al P.R.G. a seguito di variegata sentenze TAR. Del. C.C. n. 103/2008; Del. Comm. ad acta nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 7/2010. Approvazione con modifiche e prescrizioni.

Pag. 28275

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1459

Comune di TORREMAGGIORE (FG). Variante P.R.G. vigente per area da destinare ad insediamenti produttivi. Delibera di C.C. n. 48 del 02/08/2006. Approvazione definitiva.

Pag. 28295

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
17 luglio 2012, n. 1460

PRUSST “San Michele - Daunia 2000”. Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Foggia per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente. Soggetto proponente: Società “DI SANTO Costruzioni”.

Pag. 28303

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1462

Art. 8, comma 5 della L.9 luglio 1990, n. 188 modificata dall'art. 44 della L. 52/1996 - Disciplinare di produzione della ceramica artistica tradizionale - Comune di Laterza (TA) - Deliberazione C.C. n. 40 del 29/11/2011.

Pag. 28329

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1463

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari.

Pag. 28349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1464

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi.

Pag. 28350

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1465

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia.

Pag. 28351

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1466

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce.

Pag. 28352

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1467

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Taranto.

Pag. 28353

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1468

Politiche regionali e nuovo ciclo di programmazione 2014-2020: avvio della strategia regionale per la ricerca e innovazione basata sulla Smart Specialization.

Pag. 28354

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1470

PON Ricerca e Competitività 2007-2013 - Presa d'atto dello schema di Accordo di Programma Quadro MIUR Regione Puglia "DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA".

Pag. 28357

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1471

Modifica "Linee guida per le azioni di potenz. dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego", di cui alla D.G.R. n. 994/2012, approvazione Schema di Atto di Intesa e approv. delle disposiz. inerenti le modalità di liquid. del contributo.

Pag. 28369

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1472

Legge 27 dicembre 2006 n. 296 - Progetto "INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città". Presa d'atto Piano Esecutivo.

Pag. 28397

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1451

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 “Grecia/Italia cbc” Approvazione Progetto “La Bottega delle Voci II” - Presa d’atto Variazione di Bilancio.

L’Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell’istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premesse che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l’istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A (Strumento di Preadesione). - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all’Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea” con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell’unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell’Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma “Mediterraneo Interno”, finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell’Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla “Governance” complessiva dell’Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell’implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l’Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell’Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Tra i vari spazi di cooperazione istituiti con decisione della Commissione U.E., la Regione Puglia è interessata, tra gli altri, come unica Regione eleggibile al Programma Operativo Grecia/Italia per il quale il Servizio Mediterraneo è Autorità Nazionale per l’attuazione del programma in Italia.

Con precedente atto n. 1315 del 15/07/2008 en. 1871 del 13/10/2009 questa giunta ha già provveduto, rispettivamente, ad adottare il Programma Operativo che è stato definitivamente approvato dalla Commissione U.E. con decisione n. C (2008) 1132 del 28/03/2008 e ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l’iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all’attività del Programma.

A seguito del Bando Pubblicato dall’Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza - nella sessione del 14 e 15 luglio 2011 tenutasi in Kerkira (Grecia) ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O.;

L’Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia, è partner del Progetto denominato “la Bottega delle Voci II”, in partenariato con il Teatro

Pubblico Pugliese, il cui Lead Partner è la Region of Western Greece (GR);

tale progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento con contratto n. II.31.10.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a euro 1.466.500,00, di cui euro 40.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte dell'Assessorato al Mediterraneo - Servizio Attività Culturali della Regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari, è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal Lead Partner (Comune di Bari) - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013", del progetto "La Bottega delle Voci II" del quale la Regione Puglia - Servizio Attività Culturali - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "La Bottega delle Voci II" prevedono una spesa di euro 40.000,00 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "La Bottega delle voci II"

4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'amm.ne regionale.
5. Di autorizzare i dirigenti e i funzionari del Servizio Attività culturali a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscriverne nel Bilancio Regionale 2011- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che trovano copertura con lo stanziamento da iscriverne nel Bilancio 2011 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.03.21

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2033430 "Trasferimenti correnti da Region of Western Greece (GR). - Lead Partner del progetto "La Bottega delle Voci II" - P.O. c.t.e. Grecia / Italia cbc 2007/2013 - per euro 30.000,00 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2212
2. capitolo N.I. 2033431 "Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "La Bottega delle Voci II" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per euro 10.000,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani)

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083518 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto "La Bottega delle voci II" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per euro 30.000,00
2. capitolo N.I. 1083519 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto "La Bottega delle voci II" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013", per euro 10.000,00

I provvedimenti di Impegno, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Attività Culturali nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "Grecia / Italia cbc 2007/2013", del progetto "La Bottega delle Voci II" del quale la Regione Puglia - Servizio Attività Culturali è Partner di progetto come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement, redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Teritoriale U.E. - e depositati agli atti del Servizio Mediterraneo;
3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "La Bottega delle Voci II" prevedono una spesa di euro 40.000,00 finanziate interamente

dai Fondi FESR. (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;

4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "La Bottega delle Voci II";
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale;
6. di autorizzare i dirigenti e i funzionari del Servizio Assetto del Territorio direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Servizio, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare a riunioni e sessioni degli Organismi di progetto, facendo gravare le relative spese sul budget progettuale;
7. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1452

Programma di Cooperazione Territoriale Europea 2007/2013 "Grecia / Italia cbc" Approvazione Progetto "ProAct - Natura 2000" - Presa d'atto Variazione di Bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Mediterraneo e confermata dal Dirigente, riferisce:

premessi che:

La riforma dei Fondi Strutturali Comunitari relativi al F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), al F.S.E. (Fondo Sociale Europeo), e al Fondo di Coesione, e con l'istituzione di due nuovi strumenti finanziari: I.P.A. (Strumento di Preadesione), - per il sostegno ai paesi di via di Adesione e/o preadesione all'Unione - ed E.N.P.I. (Strumento di Vicinato e Partenariato) - per il sostegno al partenariato euro mediterraneo - ha introdotto, per il periodo di programmazione 2007/2013, il nuovo obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" con la finalità di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio comunitario ed il rafforzamento della coesione economica e sociale attraverso la promozione della cooperazione tra paesi e regioni dell'unione Europea, tra questi e i Paesi in via di Adesione e/o preadesione e con i paesi della sponda sud del Mediterraneo.

Nelle distinte sezioni dell'Obiettivo Cooperazione: Transfrontaliera, Transnazionale, Interregionale, vi sono numerosi Programmi Operativi.

La Regione Puglia, nello specifico della Cooperazione Transnazionale, è territorio eleggibile al P.O. Programma "Mediterraneo Interno", finanziato dal FESR, al pari delle Regioni Italiane e delle zone costiere degli Stati Membri dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Inghilterra.

Questa Giunta, con deliberazione n. 1017/2009, ha già provveduto a prendere atto della partecipazione della Regione Puglia agli Spazi di Cooperazione e ha dettato le indicazioni relative alla "Governance" complessiva dell'Obiettivo Cooperazione in Regione, affidando la responsabilità dell'implementazione delle attività di programmazione dei vari P.O. al Servizio Mediterraneo..

I programmi di Cooperazione, per gli Stati Membri, sono cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ed hanno come priorità: Strategie di Sviluppo Territoriale; Sistemi Urbani; Sistemi di Trasporto; Valorizzazione delle risorse Culturali Ambientali e Architettoniche; Sviluppo della conoscenza reciproca e integrazione delle popolazioni transfrontaliere.

A seguito di tale decisione, lo Stato ha previsto che, contrariamente a quanto avveniva per l'Iniziativa INTERREG, tutti i programmi operativi dell'Obiettivo Cooperazione siano finanziati solo con

Risorse Comunitarie (F.E.S.R. - I.P.A. - E.N.P.I.) e con Risorse Nazionali (F d R - L. 183/1987) eliminando la quota di cofinanziamento che veniva richiesta alle Regioni.

Tra i vari spazi di cooperazione istituiti con decisione della Commissione U.E., la Regione Puglia è interessata, tra gli altri, come unica Regione eleggibile al Programma Operativo Grecia/Italia per il quale il Servizio Mediterraneo è Autorità Nazionale per l'attuazione del programma in Italia.

Con precedente atto n. 1315 del 15/07/2008 en. 1871 del 13/10/2009 questa giunta ha già provveduto, rispettivamente, ad adottare il Programma Operativo che è stato definitivamente approvato dalla Commissione U.E. con decisione n. C (2008) 1132 del 28/03/2008 e ad approvare la Variazione di Bilancio necessaria per l'iscrizione dei capitoli sia in Entrata che in Spesa dedicati all'attività del Programma.

A seguito del Bando Pubblicato dall'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza - nella sessione del 14 e 15 luglio 2011 tenutasi in Kerkira (Grecia) ha provveduto ad approvare la lista dei progetti ammissibili a finanziamento con le risorse di cui al P.O.;

Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, è partner del Progetto denominato "ProAct Natura 2000", in partenariato con il Consorzio di Gestione Area Marina Protetta di Porto Cesareo (LE), La Development Agency for South Epirus (GR), il Amvrakis Wetlands Management Body (GR), il cui Lead Partner è il Consorzio di Gestione del Parco di Torre Guaceto (BR);

tale progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento con contratto n. II.32.01.

L'importo complessivo del Finanziamento concesso al progetto ammonta a euro 1.306.960,70, di cui euro 178.000,00 coprono le attività progettuali da porre in essere da parte del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement sottoscritti tra Lead Partners e Projects Partners allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per effetto della normativa Comunitaria e Nazionale tale attività risulterà a costo zero per la Regione in quanto la spesa è cofinanziata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% dal F. d. R.;

Ai fini della trasparenza degli atti e della tracciabilità dei flussi finanziari dalla Commissione ai Beneficiari, è necessario disporre di appositi capitoli di Bilancio: In Entrata e in Spesa, nei quali allocare le risorse rimborsate dal Lead Partner (Comune di Bari) - per il Cofinanziamento a valere sul FESR (75%), e dalla Regione Puglia - Servizio Mediterraneo - a cui vengono trasferite le risorse del Cofinanziamento Nazionale a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello stato - I.G.R.U.E., e le risorse atte a finanziare le attività progettuali.

Tutto ciò premesso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "Grecia / Italia 2007/2013", del progetto "ProAct Natura 2000" del quale la Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - è Partner Progettuale;
2. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "ProAct Natura 2000" prevedono una spesa di euro 178.000,00 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;
3. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "ProAct Natura 2000";
4. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'amm.ne regionale.
5. Di autorizzare i dirigenti e i funzionari del Servizio Assetto del Territorio a recarsi in missione all'estero per partecipare ai meeting necessari all'espletamento delle attività progettuali facendo gravare le spese sul budget di progetto;

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2011- Parte SPESA - ai capitoli di nuova iscrizione che tro-

vano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2011 - Parte ENTRATA - al **c.n.i.**

VARIAZIONE DI BILANCIO

U.P.B. 04.03.21

Parte I^a ENTRATA - Bilancio Vincolato -

1. c.n.i n. 2033440 "Trasferimenti correnti da Consorzio di Gestione Parco Torre Guaceto. - Lead Partner del progetto "ProAct Natura 2000" - P.O. c.t.e. Grecia / Italia cbc 2007/2013 - per euro 133.500,00 (75% del finanziamento Totale approvato) cod. SIOPE 2134
2. capitolo N.I. 2033441 "Trasferimenti correnti finanziati dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""ProAct Natura 2000"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per euro 44.500,00 (25% del finanziamento approvato ai partner italiani)

U.P.B. 04.02.01

Parte II^a SPESA - Bilancio Vincolato -

1. capitolo N.I. 1083529 "spese correnti finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (U.E.) relative all'attuazione del progetto ""ProAct Natura 2000"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007/2013", per euro 133.500,00
2. capitolo N.I. 1083530 "spese correnti finanziate dal Fondo di Rotazione (Stato) relative all'attuazione del progetto ""ProAct Natura 2000"" - P.O. "Grecia / Italia cbc 2007 / 2013", per euro 44.500,00

I provvedimenti di Impegno, come da dispositivo di cui alla delibera G.R. n. 837 del 02/05/2012, saranno assunti dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell'Area per la Promozione del territorio, dei saperi e dei talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea "Grecia / Italia cbc 2007/2013", del progetto "ProAct Natura 2000" del quale la Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio è Partner di progetto come evincesi dal Subsidy Contract e dal Partnership Agreement, redatti in lingua inglese - Lingua Ufficiale del programma di Cooperazione Territoriale U.E. - e depositati agli atti del Servizio Mediterraneo;
3. di prendere atto che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto "ProAct Natura 2000" prevedono una spesa di euro 178.000,00 finanziate interamente dai Fondi FESR. (75%) e F d R (25%) assegnati al programma;
4. di procedere alla necessaria variazione di Bilancio ai fini dell'iscrizione dei capitoli in Entrata e in Spesa relativi al progetto "ProAct Natura 2000"
5. di prendere atto che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale.
6. Di autorizzare i dirigenti e i funzionari del Servizio Assetto del Territorio direttamente coinvolti, con disposizione del Dirigente di Servizio, nell'implementazione del progetto, a recarsi in missione all'estero per partecipare a riunioni e sessioni degli Organismi di progetto, facendo gravare le relative spese sul budget progettuale;
7. di autorizzare il Servizio Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1453

LR 12/2005, art. 8 - Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo. Interventi. Variazione compensativa di bilancio tra i capitoli 1490 e 881010 - UPB 4.2.1., ai sensi art. 42, c. 2, l.r. 28/2001. Interventi - II tranche.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo, riferisce quanto segue.

L'art. 8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", ha istituito nel bilancio autonomo regionale il capitolo 881010, sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad 'iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informa-

zione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale', attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Sulla base delle previsioni normative introdotte dal precitato art. 8, l'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo del Servizio Mediterraneo promuove e sostiene, in concorso con istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, organismi pubblici ed enti locali, una serie di iniziative, in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo.

Per l'anno in corso, la l.r. 30.12.2011, n.39 di approvazione del bilancio di previsione e.f. 2012 e del bilancio pluriennale 2012 - 2014 della Regione Puglia, ha finanziato il capitolo 881010, inserito nella UPB 4.2.1 di competenza del Servizio Mediterraneo, con uno stanziamento di euro 100.000.

Con deliberazione n.878/2012, la Giunta Regionale ha approvato rispettivamente una prima tranche di interventi, per una spesa complessiva di euro 100.000, della quale allo stato risultano essere stati impegnati euro 96.000 (A.D. n.47/2012).

Infatti, nell'ambito delle iniziative approvate con la precitata delibera di G.R. n.878/2012, è stato inserito il Progetto "Convegno su Aldo Moro e Adriano Olivetti", presentato dalla Associazione Memoria Condivisa di Foggia, ammesso a finanziamento con un contributo di euro 4.000 in ordine al quale, con propria nota del 3.05.2012, l'Associazione Memoria Condivisa ha comunicato la rinuncia.

Pertanto, nel prendere atto di tale rinuncia, con il presente atto si intende procedere alla revoca del contributo di euro 4.000 autorizzato con DGR 878/2012 in favore della Associazione Memoria Condivisa di Foggia per il Progetto "Convegno su Aldo Moro e Adriano Olivetti".

Conseguentemente, allo stato, nel capitolo 881010 vi è uno stanziamento residuo di euro 4.000.

In considerazione della opportunità di sostenere specifiche iniziative ritenute significative per l'attività del Servizio Mediterraneo ed in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo, stante la limitata attribuzione di risorse ad opera della su richiamata l.r.39/2011 al

capitolo 881010, si ritiene opportuno prevedere, ai sensi dell'art.42,c.2, l.r. 28/2001, una variazione compensativa tra i capitoli 1490 (- euro 75.000) e 881010 (+ euro 75.000) appartenenti alla medesima UPB 4.2.1. ascritta alla competenza del Servizio Mediterraneo.

Infatti, a seguito della avvenuta approvazione con DGR n.1323 del 3.07.2012 del Programma annuale 2012 degli interventi regionali di "Partenariato per la cooperazione" - l.r. 20/2003, sul cap.1490, a fronte di uno stanziamento iniziale di euro 319.329,16, vi è attualmente un importo residuo di euro 75.000.

Pertanto, con il presente atto, si intende procedere ad una variazione compensativa tra i capitoli 1490 (- euro 75.000) e 881010 (+ euro 75.000) appartenenti alla medesima UPB 4.2.1. del Servizio Mediterraneo.

A seguito di tale variazione, la somma complessivamente ascritta nel cap.881010 risulterebbe di euro 79.000 (euro 4.000 + euro 75.000).

Con il presente provvedimento, si intende inoltre proporre una seconda tranche di interventi da autorizzare ai sensi dell'art.8, l.r. 12/2005, per una spesa complessiva di euro 79.000, a valere sulle risorse iscritte nel capitolo 881010, a seguito della succitata variazione compensativa.

Si riporta di seguito l'elenco delle iniziative da attuarsi ai sensi dell'art.8, l.r. 12/2005 per le quali si propone la approvazione di un contributo, quantificato in relazione alla specificità di ciascuna attività, al contesto in cui la stessa si colloca e all'interesse che l'iniziativa riveste rispetto alle finalità istituzionali.

Progetto: Pubblicazione testo "Comunità ebraiche nel Salento: una scomparsa silenziosa"

Contributo per la pubblicazione di n.1000 copie del volume che contiene il materiale documentale, fotografico e di analisi sociale utilizzato per l'allestimento, nel dicembre scorso a Palazzo Adorno in Lecce, della mostra sulle Comunità ebraiche nel Salento. L'iniziativa prevede inoltre l'organizzazione di incontri itineranti volti a condividere e approfondire i risultati della ricerca con esperti del settore ma soprattutto con i giovani e studenti del territorio. Presso il Servizio Mediterraneo saranno disponibili un certo numero di copie da destinare per le attività istituzionali di cooperazione interculturale. Anno 2012

Soggetto proponente e attuatore: ARCI - Comitato territoriale di Lecce APS di Trepuzzi (LE) Contributo regionale: **euro 5.000**

Progetto: “Tre volte Dio” VII ediz.

La manifestazione interculturale, sottotitolata “Racconti e musiche per un dialogo tra ebraismo, cristianesimo ed islam”, sottolinea la coincidenza temporale di tre importanti feste appartenenti alle tre grandi religioni monoteiste del Mediterraneo, ebraismo, cristianesimo ed islam.: Tutti i Santi (1° novembre) nella religione cristiana, Sukkot (1-7 ottobre) nella religione ebraica e Festa del Sacrificio (26-29 ottobre) nella religione islamica; l’iniziativa itinerante prevede momenti di racconto, momenti di musica e di lettura dei testi sacri, e momenti musicali con musicisti internazionali che eseguono repertori appartenenti alle tre aree religiose e culturali. Al suo interno, è stato istituito il “Premio al dialogo”, quale riconoscimento da conferire a giornalisti, scrittori ed artisti che hanno creato ponti di dialogo tra mondi e culture differenti. Bari, ottobre 2012

Soggetto proponente e attuatore: Centro Interculturale Abusuan Città di Bari

Contributo regionale: **euro 9.000**

Progetto: “Cinematov 2012 “

Rassegna sul cinema d’autore israeliano dedicata al tema “Le donne nella società israeliana”, in prosecuzione all’esperienza degli anni precedenti, propone la proiezione a Bari di sei-otto lungometraggi accompagnati da brevi documentari, da effettuarsi nell’arco di una settimana, preceduti dalla presentazione di un critico cinematografico. Ottobre - novembre 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Kaleidoscopio di Milano

Contributo regionale: **euro 7.000**

Progetto: “Summer School di Cooperazione Internazionale”

L’Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Letterature, Lingue e Arti d’intesa con l’ONG CISS - Cooperazione Internazionale Sud e il Comune di Bari - Assessorato alle Politiche Giovani, promuove una Summer School sulla Cooperazione internazionale che consiste nella realizzazione di un corso di formazione volto a migliorare la conoscenza, da parte dei giovani, dei programmi

comunitari con particolare riferimento ai programmi di cooperazione internazionale, attraverso la spiegazione delle procedure e delle tecniche di progettazione. Due specifici moduli sono dedicati rispettivamente al ciclo di progetto e al project work. Bari, settembre 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Letterature, Lingue e Arti. Contributo regionale: **euro 2.000**

Progetto: “Recital artista organista Frederic Ledroit”

L’Associazione musicale “Misure Composte organizza in Puglia una serata musicale con esibizione dell’organista e compositore internazionale Frederic Ledroit, accompagnato dal coro “Ottavio De Lillo” e dal baritono Ciro Greco, che debutterà in una prima mondiale a Parigi nella Chiesa della Madaleine il 24 giugno 2012 e successivamente in Puglia con l’esecuzione di alcuni brani tratti dal Requiem Op.n.50, opera composta dal citato musicista. Autunno 2012

Soggetto proponente e attuatore: Associazione musicale MisureComposte di Bari

Contributo regionale: **euro 3.000**

Progetto: Convegno ‘Gli Ebrei nell’Italia meridionale dall’Età romana all’Alto Medioevo’

Manifestazione incentrata sul tema delle radici storiche del territorio pugliese, segnato da una forte connotazione multiculturale. L’iniziativa, programmata a margine di un importante Convegno dedicato al rapporto tra Italia Meridionale e il Vicino Oriente, prevede a Trani un evento di presentazione del volume ‘Epigrafia giudaica in Puglia’ di C. Colafemmina, una mostra documentaria sull’epigrafia ebraica in Puglia in età romana e lo svolgimento di visite guidate dei visitatori nella Giudecca di Trani e nei luoghi descritti nel volume. Il contributo regionale è a sostegno delle spese di organizzazione del Convegno. Trani, autunno 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Soprintendenza Archivistica della Puglia di Bari. Contributo regionale: **euro 4.000**

Progetto: “Festival della Letteratura di viaggio 2012: EurAsia”

Il Festival della Letteratura di Viaggio, promosso congiuntamente da Federculture e da Società Geografica

Italiana, giunto alla sua quinta edizione, in programma a Roma dal 27 al 30 settembre, nel 2012 ha come ospite la Regione Puglia. Dedicato al tema dell'EurAsia, la manifestazione si articola in oltre trenta eventi, fra cui un premio, mostre, incontri con autori, rassegne cinematografiche. Roma, settembre 2012.

Soggetto proponente e attuatore: Comitato Promotore del "Festival della Letteratura di Viaggio" di Roma

Contributo regionale: **euro 7.000**

Progetto: "Castellana Grotte Life - Implementazione sito web"

Il progetto multimediale proposto dalla Pro Loco di Castellana Grotte riguarda l'aggiornamento e implementazione delle attività di un sito internet già esistente, al fine di sviluppare una rete di relazioni tra la comunità locale, la comunità castellanese emigrata all'estero e la comunità degli immigrati, avvalendosi della collaborazione di una cittadina immigrata originaria del Ghana, Sig.ra Jennifer Aretha Boakye, residente a Castellana, che gestisce un sito online multilingue "Castellana Grotte Life".

Soggetto proponente e attuatore: Pro Loco di Castellana Grotte (Ba) Contributo regionale: **euro 4.000**

Progetto: "Festival Menu Kebab"

La VI edizione del Festival internazionale di Pace e Musica Hip Hop è programmata per la prossima estate ed è dedicata alle "street arts, il writing, il djing, il rap e il ballo hip hop. Il festival offre la possibilità al pubblico barese di avvicinarsi alla cultura "dell'hip hop" e "del rap" maggiormente conosciuti nelle periferie d'Europa e del mondo con la partecipazione di artisti di calibro internazionale e nazionale, e il coinvolgimento di artisti giovani locali. Inoltre il programma articolato di musica prevede un workshop e la presentazione di libri sui temi dell'integrazione sociale.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Menù Kebab Onlus di Bari

Contributo regionale: **euro 10.000**

Progetto: "Io ci Provo"

Iniziativa proposta dalla Associazione Factory Compagnia Transadriatica prevede un percorso/laboratorio in favore dei detenuti ospiti della Casa Circondariale di Lecce- Borgo S. Nicola.

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Factory Compagnia Transadriatica di Lecce

Contributo regionale: **euro 2.000**

Progetto: "Festival di musica corale in Albania"

In occasione del centenario della indipendenza dell'Albania, l'Associazione Culturale Italo -Albanese "Occhio Blu" di Tirana organizza il Festival internazionale di Musica Corale, VI Edizione.

Il Festival è organizzato con la partecipazione di gruppi provenienti da diversi paesi europei e balcanici (Grecia, Croazia, Austria, Germania ecc.), nelle città di Tirana, Scutari e Valona. Ottobre 2012.

Soggetto proponente e attuatore: l'Associazione Culturale Italo -Albanese "Occhio Blu" di Tirana

Contributo regionale: **euro 3.000**

Progetto: "Bambini Saharawi Ambasciatori di Pace"

Nell'ambito del progetto nazionale proposto dall'Associazione Nazionale Solidarietà con il Popolo Saharawi (ANSPS), d'intesa con la Repubblica Araba Democratica Saharawi (RASD) e con il Comitato Minori Stranieri d'Italia (CMS), la Associazione Salam ONG, sede di Taranto, accoglie presso il Comune di Statte 10 bambini, dagli 8 ai 14 anni più un accompagnatore in rappresentanza della Repubblica Araba Democratica Saharawi, nella persona del Direttore Nazionale dello Sport.

Tale accoglienza si svolge dall'11 Luglio al 1 Settembre 2012 e ha la finalità di permettere ai bambini che vivono nei campi profughi nel deserto del Sahara, di beneficiare di un periodo di vacanza oltre che di usufruire di cure mediche. Il progetto ha ricevuto il nulla- osta della Questura di Taranto - Ufficio Immigrazione e il supporto sanitario da parte dell'ARES della Regione Puglia. Soggetto proponente e attuatore: Associazione Salam ONG, Taranto. Estate 2012.

Contributo regionale: **euro 3.000**

Progetto: "L'involuzione della specie"

Produzione e realizzazione di uno spettacolo dedicato al tema della violazione dei diritti umani nella società contemporanea, osservata nella involuzione dei comportamenti quotidiani, che sarà messo in scena nel 2013. Soggetto proponente e attuatore: Associazione culturale Fibreparallele di Bari Contributo regionale: **euro 10.000**

Progetto: “International Tourfilm Festival Lecce 2012”

L'Associazione “Rete Turistica della Grecia Salentina propone il “Festival Internazionale del Film Turistico”, uno dei festival più qualificati facenti parte del circuito internazionale di manifestazioni facenti capo all'ITCO -Comitato Internazionale di coordinamento di tutti i Filmfestival). L'evento, previsto a Lecce, quest'anno celebra il “Golden Jubileum” per festeggiare i suoi 50 anni dalla nascita nel 1962 e, per l'occasione, ospita la Bosnia Herzegovina come “Paese Ospite d'Onore”. La manifestazione internazionale programmata in quattro giornate prevede la partecipazione di giornalisti, emittenti radiovisive di diverse nazioni, critici e operatori turistici nazionali e internazionali, rappresentanti del settore, rappresentanti diplomatici ed esponenti dei Governi, registi e produttori; i partecipanti concorrono al Festival presentando il proprio Paese d'origine mediante filmati, spot e cortometraggi di informazione, sensibilizzazione e promozione turistica che vengono selezionati da una apposita Commissione e valutati da una Giuria che provvederà ad assegnare il premio per il turismo alla carriera

Soggetto proponente e attuatore: Associazione Rete Turistica della Grecia Salentina di Soleto(Le)
Contributo regionale: **euro 10.000.**

COPERTURA FINANZIARIA l.r. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 79.000,00 a carico del bilancio autonomo regionale da finanziare con le disponibilità del cap. 881010 (U.P.B. 4.2.1) - e.f. 2012, di cui euro 4.000,00 risultano già in dotazione al capitolo ed euro 75.000,00 sono da recuperare ed iscrivere nello stesso capitolo previa variazione compensativa operata, ai sensi dell'art.42, c.2, l.r. 28/2001, tra i capitoli di bilancio 1490 e 881010, appartenenti alla medesima Unità previsionale di base - UPB 4.2.1, attribuita al Servizio Mediterraneo.

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE al Cap. 1490 - euro 75.000,00

VARIAZIONE IN AUMENTO al Cap. 881010 + euro 75.000,00

STANZIAMENTO COMPLESSIVO del Cap. 881010 euro 4.000 + euro 75.000 = euro 79.000
SPESA PREVISTA a valere sul Cap. 881010 euro 79.000,00

All'impegno della spesa riveniente dal presente provvedimento, si provvederà con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Si da atto che l'ammontare della spesa prevista dal presente provvedimento è stato definito nel rispetto del limite di disponibilità di competenza assegnato al capitolo 881010 con AD n.4/2012 del Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, in attuazione delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale con DGR n.193/2012.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 - lettera k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di prendere atto** di quanto indicato in premessa;

- **di revocare** il contributo di euro 4.000 autorizzato con deliberazione n.878 del 9.05.2012 in favore della Associazione Memoria Condivisa di Foggia per la realizzazione del Progetto “Convegno su Aldo Moro e Adriano Olivetti”;
- **di procedere**, ai sensi dell’art. 42, c.2, della l.r. 28/2001 e s.m.i., a variazione compensativa tra i capitoli di spesa del bilancio autonomo regionale e.f. 2012: variazione in diminuzione al capitolo n.1490 (- euro 75.000,00) e variazione in aumento al capitolo n. 881010 (+ euro 75.000,00), entrambi appartenenti alla UPB 4.2.1, attribuita al Servizio Mediterraneo;
- **di approvare**, ai sensi dell’art.8, l.r. 12/2005, una seconda tranche di interventi, per una spesa complessiva di euro 79.000, a valere sulle risorse iscritte nel capitolo 881010, a seguito della succitata variazione compensativa;
- **di approvare**, nelle forme e nei modi indicati in premessa, le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate e di ritenere le stesse rispondenti alle finalità di cui all’art. 8 della l.r.12/2005;
- **di dare atto** che con successive determinazioni dirigenziali si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, ad effettuare l’impegno della spesa di euro 79.000,00, risultante dalla totalità degli interventi finanziari previsti dal presente atto, attingendo alle risorse allocate sul cap.881010, come rifinanziato a seguito della variazione compensativa disposta con il presente atto;
- **di dare atto** che con determinazioni dirigenziali si provvederà con successivi e separati atti, a conclusione delle attività, a seguito del completamento istruttorio dell’Ufficio, previa relazione finale dell’attività svolta e rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute, alla liquidazione dei contributi di cui agli interventi previsti dal presente provvedimento;
- **di dare atto** che, relativamente alle iniziative autorizzate, saranno riconosciute e ritenute valide, anche ai fini della liquidazione, quelle avviate entro la fine dell’anno in corso;

- **di dare atto** che l’ammontare della spesa prevista dal presente provvedimento è stato definito nel rispetto del limite di disponibilità di competenza e cassa assegnato al capitolo 881010 con AD n.4/2012 del Direttore dell’Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, in attuazione delle disposizioni impartite dalla Giunta regionale con DGR n.193/2012;
- **di notificare** il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo, ai soggetti interessati, a cura del Servizio proponente;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nei siti web della Regione.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1454

Approvazione nuovo schema di convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A. per l’esecuzione di attività nell’ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia.

La Vicepresidente e Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone, di concerto con l’Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma, Nicola Fraiolianni, sulla base dell’istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, Pasquale Orlando, riferisce:

premesse:

- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all’attività di direzione e coordinamento dell’unico azionista Regione Puglia;
- la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione totalitaria della società nell’ambito del quadro normativo e regolamentare statuito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, c. 461;

- la Società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale; inoltre, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007, la società esplica attività in favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia SpA);
- nell'anno 2011 le attività espletate in favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA (Invitalia SpA) hanno generato un fatturato pari al 30% della voce "valore della produzione";
- la Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo in house alla Regione Puglia;

Visto:

1. la decisione della Commissione U.E. C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007/2013;
2. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 con cui è stato approvato l'atto di "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";
3. il DPR 3/10/2008 n. 196 ("Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione") in cui è definita la tipologia delle spese ammissibili;
4. il Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", pubblicato sul BURP n. 103 del 30/06/2008, modificato con il Regolamento n. 1 del 19/01/2009 (BURP n. 13 del 22/01/2009), ulteriormente modificato con il Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
5. la DGR n. 1834 del 30/9/2008 con cui la Regione Puglia ha adottato - nell'ambito del regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione autorizzato con decisione della Commissione U.E. C (2007) 6461 del 12/12/2007 (Aiuto di Stato n. 302/2007) ed istituito nell'ordinamento nazionale con regolamento approvato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 87 del 27/3/2008 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 9 dello stesso decreto - gli strumenti agevolativi relativi a:
 - a. aiuti alle grandi imprese per attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale;
 - b. aiuti ai soggetti gestori di poli di innovazione per la creazione, l'ampliamento e l'animazione degli stessi;
6. il Regolamento regionale n. 20 del 14/10/2008 "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione" pubblicato sul BURP n. 163 del 17/10/2008;
7. il Regolamento regionale n. 25 del 21/11/2008 "Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti ed allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" pubblicato sul BURP n. 182 del 25/11/2008;
8. il Regolamento regionale n. 26 del 21/11/2008 "Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CEE) n. 800/2008" pubblicato sul BURP n. 182 del 25/11/2008;
9. il Regolamento regionale n. 36 del 30/12/2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", pubblicato sul BURP n. 210 del 31/12/2009, modificato con il Regolamento n. 4 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
10. il Regolamento regionale n. 2 del 11/03/2011 "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" pubblicato sul BURP n. 38 del 14/03/2011;
11. la DGR n. 2819 del 12/12/2011 con cui sono stati istituiti due strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, denominati "Fondo di Garanzia PO FESR 2007-2013" e "Fondo tranched cover", affidandone la gestione a Puglia Sviluppo;

12. la D.G.R. n. 116 del 25/01/2012 di approvazione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2012, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007/2013;
13. il Regolamento regionale n. 2 del 31/01/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI e abrogazione dei Regolamenti regionali n. 24 del 21/11/2008 e n. 8 del 27/04/2011" pubblicato sul BURP n. 16 del 02/02/2012;
14. il Regolamento regionale n. 9 del 29/05/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane" pubblicato sul BURP n. 80 del 04/06/2012;

Visto, inoltre:

1. la Delibera CIPE n. 1/2011 del 11/01/2011 recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le Aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013", con cui sono state stabilite le modalità di selezione degli interventi strategici contenuti nel Piano Nazionale per il Sud;
2. il D.Lgs. 31/05/2011, n. 88 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 Legge 5 maggio 2009, n. 42" nel quale sono stabiliti i principi e i criteri di riequilibrio economico e sociale, nonché si dispone che il FAS (L. 289/2002) assume la denominazione di Fondo di sviluppo e di coesione ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
3. la Delibera CIPE n. 62/2011 del 03/08/2011 recante "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale del Piano nazionale per il Sud";
4. la Delibera CIPE n. 78/2011 del 30/09/2011 recante "Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del Piano nazionale per il Sud - priorità strategica Innovazione, Ricerca e Competitività";
5. la Delibera CIPE n. 41/2012 del 23/03/2012 recante "Fondo per lo Sviluppo e la coesione - modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000 - 2006 e 2007 -2013".

considerato che la Giunta Regionale:

1. con DGR n. 249 del 26/02/2009 e s.m.i ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia SpA (poi Puglia Sviluppo SpA) di specifici compiti di interesse generale, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi alle competenti strutture tecnico-amministrative regionali, nonché allo svolgimento di funzioni di organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013. La durata della Convenzione è stata fissata in 24 mesi, decorrenti dal 15/04/2009, con una previsione iniziale di spesa complessiva di euro 9.800.000,00;
2. con DGR n. 1271 del 21/07/2009 ha apportato alcune modifiche alla previgente convenzione, per adeguarne il testo al nuovo statuto adottato dalla società che nell'occasione ha inoltre mutato la denominazione in Puglia Sviluppo;
3. con DGR n. 2578 del 22/12/2009 ha apportato alcune ulteriori modifiche alla previgente Convenzione, per garantire la continuità operativa alle attività di assistenza alle azioni 1.2.1 e 6.2.1 del PO FESR 2007-2013;
4. con DGR n. 326 del 10/02/2010 ha approvato l'estensione delle funzioni di organismo intermedio svolte da Puglia Sviluppo ai regimi di aiuto previsti dal Regolamento n. 36 del 30/12/2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31/12/2009;
5. con DGR n. 1003 del 13/04/2010 ha prorogato al 31/12/2011 il termine di operatività della Convenzione, assegnato risorse aggiuntive e approvato la nuova ripartizione delle risorse tra le attività convenzionali, per effetto principalmente

dell'estensione dei compiti affidati alla Società con le richiamate deliberazioni n. 2578/2009 e n. 326/2010, nonché di un maggiore impegno di risorse umane richiesto per lo svolgimento di alcune attività rispetto alle previsioni iniziali;

6. con DGR n. 1741 del 02/08/2011 ha approvato il nuovo testo della Convenzione, elaborato a seguito della riproposizione dei termini sia di natura finanziaria che di natura tecnica rilevati dal Comitato di vigilanza istituito ai sensi dell'art. 3 della Convenzione, ha introdotto l'assegnazione di nuovi compiti di interesse generale con implementazione della dotazione finanziaria;
7. con DGR n. 3040 del 29/12/2011, preso atto delle risultanze e della proposta formulata dal Comitato di vigilanza nella seduta del 22/12/2011, ha prorogato il termine della Convenzione a tutto il 30/06/2012.

Rilevato che:

- dal rapporto ricognitivo dello stato di attuazione degli atti convenzionali citati nei precedenti considerata, redatto dalla società, emerge che al 30/06/2012 restano da attuare attività per un importo complessivo di euro 2.830.980,00;
- è necessario dare continuità alle attività in corso;
- con l'approvazione delle Delibere CIPE n. 1/2001, n. 41/2011, 62/2011 e n. 78/2011 si è dato impulso alla fase attuativa del Piano nazionale per il Sud;
- con la pubblicazione della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 06/10/2011 (COM 2011-615) è stata avviata la fase di preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e, quindi, del nuovo P.O. regionale;
- con comunicazione (DPE 1514 del 22/02/2012) del Dipartimento per le Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato inviato alle Amministrazioni Regionali il Documento non ufficiale della DG Concorrenza, da condividere con gli Stati membri per il ciclo di programmazione 2014-2020, concernente la revisione degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

Ritenuto,

- alla luce delle positive esperienze acquisite e

dei risultati conseguiti dalla società Puglia Sviluppo, di avvalersi della medesima sia per la prosecuzione delle iniziative in corso, sia per le nuove azioni di assistenza tecnica finalizzate all'attuazione del Piano nazionale per il Sud;

- che le modalità di attribuzione di compiti e funzioni alla Società debbano essere improntate al principio di portare al massimo grado di efficacia i rapporti tra Regione e Società sia sotto l'aspetto procedurale che economico - finanziario.

Dato atto che il Servizio Attuazione del Programma ha elaborato uno schema di convenzione che si allega al presente atto per farne parte integrante;

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 14.373.804,42 è garantita dalle seguenti risorse finanziarie:

- euro 2.830.980,00 quali risorse già impegnate con gli Atti Dirigenziali n. 109 del 26/03/2009 e n. 110 del 26/03/2009 del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, n. 92 del 07/06/2010 del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, n. 83 del 07/11/2011 e n. 88 dell'11/11/2011 del Servizio Attuazione del Programma, n. 116 del 16/03/2009 del Servizio Internazionalizzazione.
- euro 2.542.824,42 a valere sul capitolo 1141037 del bilancio regionale, residui di stanziamento 2006
- euro 7.650.000,00 a valere sul capitolo 1158020 di cui euro 281.472,46 su residui di stanziamento 2009 ed euro 7.368.527,54 sui residui di stanziamento 2010
- euro 1.350.000,00 a valere sul capitolo 1158025 di cui euro 535.016,96 su residui di stanziamento 2010 ed euro 814.983,04 su residui di stanziamento 2011;

La Vicepresidente, di concerto con l'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione della Vicepresidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;

- di approvare lo schema di convenzione e relativi allegati (Allegati 1,2,3,4,5) in uno al presente atto per formarne parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma ed il Dirigente del Servizio Internazionalizzazione ad effettuare i conseguenti atti di impegno e spesa, come riportato nella sezione "adempimenti contabili", ad avvenuta approvazione del presente provvedimento, e comunque entro il corrente esercizio finanziario;
- di delegare il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma - Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 alla sottoscrizione ed alla attuazione della convenzione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia

tra

Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Via Lungomare Nazario Sauro n. 33, C.F. n. 80017210727, in persona del dott. Pasquale Orlando, Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. XXXX del XX/XX/2012,

e

Puglia Sviluppo SpA, in seguito denominata Società, con sede in Modugno, via Delle Dalie snc, capitale sociale € 3.499.540,88, interamente versato, codice fiscale e partita IVA 01751950732 e numero di iscrizione nel registro delle imprese di Bari 450076, in persona dell'ing. Gioacchino Maselli, Amministratore Unico, domiciliato per la carica presso la sede della Società,

premesse che:

- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia;
- la Regione Puglia ha acquisito la partecipazione totalitaria della società nell'ambito del quadro normativo e regolamentare statuito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), art. 1, c. 461;
- la società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale;
- la Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo *in house* alla Regione Puglia;

Visto:

1. la decisione della Commissione U.E. C(2007) 5726 del 20.11.2007 con cui è stato approvato il PO FESR 2007/2013;
2. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24 settembre 2008 con cui è stato approvato l'atto di "Organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013";
3. il DPR 3/10/2008 n. 196 ("Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione") in cui è definita la tipologia delle spese ammissibili;
4. il Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", pubblicato sul BURP n. 103 del 30/06/2008, modificato con il Regolamento n. 1 del 19/01/2009 (BURP n. 13 del 22/01/2009), ulteriormente modificato con il Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011);
5. la DGR n. 1834 del 30/9/2008 con cui la Regione Puglia ha adottato - nell'ambito del regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione autorizzato con decisione della Commissione U.E. C (2007) 6461 del 12/12/2007 (Aiuto di Stato n. 302/2007) ed istituito nell'ordinamento nazionale con regolamento approvato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 87 del 27/3/2008 ed in conformità a quanto previsto dall'art. 9 dello stesso decreto - gli strumenti agevolativi relativi a:
 - a. aiuti alle grandi imprese per attività di ricerca applicata e sviluppo sperimentale;
 - b. aiuti ai soggetti gestori di poli di innovazione per la creazione, l'ampliamento e l'animazione degli stessi;

6. il Regolamento regionale n. 20 del 14/10/2008 "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione" pubblicato sul BURP n. 163 del 17/10/2008;
7. il Regolamento regionale n. 25 del 21/11/2008 "Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti ed allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" pubblicato sul BURP n. 182 del 25/11/2008;
8. il Regolamento regionale n. 26 del 21/11/2008 "Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CEE) n. 800/2008" pubblicato sul BURP n. 182 del 25/11/2008;
9. il Regolamento regionale n. 36 del 30/12/2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", pubblicato sul BURP n. 210 del 31/12/2009, modificato con il Regolamento n. 4 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
10. il Regolamento regionale n. 2 del 11/03/2011 "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" pubblicato sul BURP n. 38 del 14/03/2011;
11. la DGR n. 2819 del 12/12/2011 con cui sono stati istituiti due strumenti di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, denominati "Fondo di Garanzia PO FESR 2007-2013" e "Fondo tranced cover", affidandone la gestione a Puglia Sviluppo;
12. la D.G.R. n. 116 del 25/01/2012 di approvazione del Programma di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per il 2012, da attuarsi a valere sulla Linea 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007/2013;
13. il Regolamento regionale n. 2 del 31/01/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI e abrogazione dei Regolamenti regionali n. 24 del 21/11/2008 e n. 8 del 27/04/2011" pubblicato sul BURP n. 16 del 02/02/2012;
14. il Regolamento regionale n. 9 del 29/05/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane" pubblicato sul BURP n. 80 del 04/06/2012;

Visto, inoltre:

1. la Delibera CIPE n. 1/2011 del 11/01/2011 recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le Aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013", con cui sono state stabilite le modalità di selezione degli interventi strategici contenuti nel Piano Nazionale per il Sud;
2. il D.Lgs. 31/05/2011, n. 88 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 Legge 5 maggio 2009, n. 42" nel quale sono stabiliti i principi e i criteri di riequilibrio economico e sociale, nonché si dispone che il FAS (L. 289/2002) assume la denominazione di Fondo di sviluppo e di coesione ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
3. la Delibera CIPE n. 62/2011 del 03/08/2011 recante "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale del Piano nazionale per il Sud";
4. la Delibera CIPE n. 78/2011 del 30/09/2011 recante "Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del Piano nazionale per il Sud – *priorità strategica Innovazione, Ricerca e Competitività*";
5. la Delibera CIPE n. 41/2012 del 23/03/2012 recante "Fondo per lo Sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000 - 2006 e 2007 -2013".

considerato che la Giunta Regionale:

1. con DGR n. 249 del 26/02/2009 ha approvato lo schema di Convenzione per l'affidamento alla Sviluppo Italia Puglia SpA (poi Puglia Sviluppo SpA) di specifici compiti di interesse generale, riferiti al rafforzamento delle attività di assistenza tecnica in specifici ambiti operativi alle competenti strutture tecnico-amministrative regionali, nonché allo svolgimento di funzioni di organismo intermedio per la gestione dei regimi di aiuto nell'ambito del PO FESR 2007-2013. La durata della Convenzione è stata

- fissata in 24 mesi, decorrenti dal 15/04/2009, con una previsione iniziale di spesa complessiva di € 9.800.000,00;
2. con DGR n. 1271 del 21/07/2009 ha apportato alcune modifiche alla previgente convenzione, per adeguarne il testo al nuovo statuto adottato dalla società che nell'occasione ha inoltre mutato la denominazione in Puglia Sviluppo;
 3. con DGR n. 2578 del 22/12/2009 ha apportato alcune ulteriori modifiche alla previgente Convenzione, per garantire la continuità operativa alle attività di assistenza alle azioni 1.2.1 e 6.2.1 del PO FESR 2007-2013;
 4. con DGR n. 326 del 10/02/2010 ha approvato l'estensione delle funzioni di organismo intermedio svolte da Puglia Sviluppo ai regimi di aiuto previsti dal Regolamento n. 36 del 30/12/2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche", pubblicato sul BURP n. 210 suppl. del 31/12/2009;
 5. con DGR n. 1003 del 13/04/2010 ha prorogato al 31/12/2011 il termine di operatività della Convenzione, assegnato risorse aggiuntive e approvato la nuova ripartizione delle risorse tra le attività convenzionali, per effetto principalmente dell'estensione dei compiti affidati alla Società con le richiamate deliberazioni n. 2578/2009 e 326/2010, nonché di un maggiore impegno di risorse umane richiesto per lo svolgimento di alcune attività rispetto alle previsioni iniziali;
 6. con DGR n. 1741 del 02/08/2011 ha approvato il nuovo testo della Convenzione, elaborato a seguito della riproposizione dei termini sia di natura finanziaria che di natura tecnica rilevati dal Comitato di vigilanza istituito ai sensi dell'art. 3 della Convenzione, ha introdotto l'assegnazione di nuovi compiti di interesse generale con implementazione della dotazione finanziaria;
 7. con DGR n. 3040 del 29/12/2011, preso atto delle risultanze e della proposta formulata dal Comitato di vigilanza nella seduta del 22/12/2011, ha prorogato il termine della Convenzione a tutto il 30/06/2012.

Rilevato che:

- dal rapporto ricognitivo dello stato di attuazione degli atti convenzionali citati nei precedenti *considerata*, redatto dalla società, emerge che al 30/06/2012 restano da attuare attività per un importo complessivo di € 2.830.980,00, distinte a livello di ambito operativo e linee di intervento nell'allegato 1 al presente atto;
- è necessario dare continuità alle attività in corso;
- con l'approvazione delle Delibere CIPE n. 1/2001, n. 41/2011, 62/2011 e n. 78/2011 si è dato impulso alla fase attuativa del Piano nazionale per il Sud;
- con la pubblicazione della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 06/10/2011 (COM 2011-615) è stata avviata la fase di preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e, quindi, del nuovo P.O. regionale;
- con comunicazione (DPE 1514 del 22/02/2012) del Dipartimento per le Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato inviato alle Amministrazioni Regionali il Documento non ufficiale della DG Concorrenza, da condividere con gli Stati membri per il ciclo di programmazione 2014-2020, concernente la revisione degli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale.

Ritenuto,

- alla luce delle positive esperienze acquisite e dei risultati conseguiti dalla società Puglia Sviluppo, di avvalersi della medesima sia per la prosecuzione delle iniziative in corso, sia per le nuove azioni di assistenza tecnica finalizzate all'attuazione del Piano nazionale per il Sud;
- che le modalità di attribuzione di compiti e funzioni alla Società debbano essere improntate al principio di portare al massimo grado di efficacia i rapporti tra Regione e Società sia sotto l'aspetto procedurale che economico – finanziario.

Tutto ciò premesso, tra le parti si conviene e si stipula quanto segue.

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 – Oggetto

1. La Regione con il presente atto convenzionale affida alla Società i seguenti compiti e funzioni con riferimento ai singoli ambiti operativi indicati nelle premesse:
 - a.1 prosecuzione e rafforzamento delle attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della Programmazione Unitaria 2000/2006 relativa sia alle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sia dalle risorse liberate;
 - a.2 attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;
 - b. funzioni di organismo intermediario per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:
 - "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - Titolo V - Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, come modificato dal Reg. n. 1/2009;
 - "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009;
 - "Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" - Titolo II - Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009;
 - Regolamento regionale n. 25 del 21/11/2008 "Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti ed allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati";
 - Regolamento regionale n. 20 del 14/10/2008 "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione";
 - "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico" - Titolo II - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
 - "Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo" - Titolo III - Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
 - "Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo" - Titolo IV - Regolamento regionale n. 4 del 20 febbraio 2012 "Modifiche al Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009";
 - "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 2 del 11 marzo 2011;
 - "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione, Titolo IX" - Regolamento regionale n. 4 del 24/03/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/2009";
 - Regolamento regionale n. 9 del 29/05/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane";
 - c. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:
 - c.1 monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
 - c.2 definizione, attuazione, e monitoraggio della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".
2. I contenuti e le attività di supporto tecnico – operativo da svolgere nell'attuazione e/o monitoraggio delle iniziative indicate alle lettere **a.1)** e **a.2)** sono esplicitati nelle schede interventi (**PS010 e PS020**) costituenti l'allegato 2 alla presente convenzione.
3. La definizione puntuale delle funzioni e dei compiti affidati alla Società, in qualità di organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto indicati alla **lett. b)**, è riportata per ciascuno di essi nella scheda di intervento (**PS030**) costituente l'allegato 3 alla presente convenzione. Dette funzioni e compiti sono in linea con quelli indicati negli artt. 4 e 5 del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24/09/2008.

4. I contenuti e le attività di supporto tecnico – operativo da svolgere nella definizione, attuazione e monitoraggio delle iniziative di cui alle lettere **c.1)** e **c.2)** sono specificate nelle schede tecniche (**PS040** e **PS050**) costituenti l'allegato 4 alla presente convenzione.
5. La Regione si riserva di affidare alla Società ulteriori compiti e funzioni, a seguito dell'adozione di nuovi atti di programmazione, da formalizzare con la stipula di atti aggiuntivi e/o integrativi alla presente convenzione.

Articolo 3 – Comitato di vigilanza

.1 Ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione della presente convenzione, è istituito un Comitato di Vigilanza composto dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, e l'Innovazione, con funzioni di coordinatore, dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013, e dal Dirigente del Servizio Controlli, o dirigenti regionali loro delegati, e dal Direttore Generale della Società, o da un dirigente da questi delegato. In particolare, il Comitato di Vigilanza avrà il compito di valutare il corretto perseguimento delle finalità pubbliche di cui alla presente convenzione affidate alla Società.

Il Comitato di Vigilanza, a tal fine, monitorerà l'impiego efficiente dei contributi che la Regione stessa erogherà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dalla Società nel perseguimento delle suddette finalità.

.2 Le funzioni di segreteria del Comitato di Vigilanza sono assicurate dall'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro, e l'Innovazione.

.3 Al Comitato di Vigilanza sono affidati specificatamente i compiti di seguito indicati:

- assicurare la messa a punto, la condivisione e l'aggiornamento delle attività operative;
- assicurare le funzioni di interfaccia tra le strutture tecnico – amministrative della Regione e la Società;
- monitorare l'andamento dello svolgimento delle attività definendone eventuali aggiustamenti *in itinere*, con riferimento anche agli aspetti di natura finanziaria;
- effettuare la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo;
- proporre, in base agli aggiornamenti e alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dalla Società, modifiche alla presente convenzione e/o eventuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie.

Articolo 4 – Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, la Società si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/08.

2. I requisiti di cui al comma precedente potranno essere indicati dal Comitato di Vigilanza in relazione ai livelli di professionalità richiesti per l'attuazione di specifiche attività.

3. La Società si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

4. La Società parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

5. In ogni caso, la Società presenterà alla Regione:

- entro il 31 luglio ed il 31 gennaio di ogni anno relazioni semestrali di monitoraggio intermedie sull'attività svolta;

- entro 60 giorni dalla conclusione di ciascuna delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati, tra l'altro, le attività svolte e i risultati conseguiti.

Articolo 5 – Durata

1. La presente convenzione produce effetti per il periodo decorrente dal 1 luglio 2012 e fino a tutto il 31 dicembre 2015, termine del ciclo di programmazione in corso.
2. La Regione, su proposta del Comitato di Vigilanza, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate nell'art. 2, in presenza di condizioni che non consentono il loro concreto svolgimento.

Articolo 6 – Riservatezza

1. Resta tra le parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dalla Società verrà a conoscenza nello svolgimento della presente convenzione devono essere considerati riservati. In tal senso, la Società si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessiva per lo svolgimento dei compiti individuati all'art. 2, lettera a), b) e c), che precede, la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 14.373.804,42, ripartito come nel seguito indicato:
 - Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a.1) dell'art. 2 – scheda intervento PS010 - la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 915.480,00 a valere sulle risorse di cui alla Deliberazione CIPE n. 17/2003 e alla Deliberazione CIPE n. 20/2004 – già erogate dal Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione alla Regione Puglia, sia sulle risorse dell'Asse VIII "Governance e assistenza tecnica" del PO FESR 2007/2013;
 - Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera a.2) dell'art. 2 - scheda intervento PS020 - la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 2.542.824,42 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di cui alla riprogrammazione prevista ai sensi della Deliberazione CIPE n. 41/2012;
 - Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera b) dell'art. 2 - scheda intervento PS030 - la Regione corrisponderà un contributo massimo € 8.530.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse VIII "Governance e assistenza tecnica" del PO FESR 2007/2013.
 - Per lo svolgimento delle attività di cui alla lettera c.1 dell'art. 2 - scheda intervento PS040 - la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 1.695.000,00 a valere sulle risorse della linea di intervento 8.2 "Assistenza tecnica PO FESR 2007/2013".
 - Per quanto concerne le attività di cui alla lettera c.2 dell'art. 2 - scheda intervento PS050 - la Regione corrisponderà un contributo massimo di € 690.000,00 a valere sulle risorse della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007/2013.
2. La Società si impegna a svolgere, comunque, i compiti e le funzioni affidate e descritte negli allegati 2, 3 e 4 alla presente convenzione nei limiti delle risorse finanziarie indicate nei commi precedenti.
3. Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

Articolo 8 – Modalità di pagamento

1. Il pagamento da parte della Regione dei contributi spettanti alla Società in forza della presente Convenzione avverrà con riferimento a ciascuno degli ambiti operativi indicati all'art. 2, mediante mandati di pagamento entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta accompagnata dalla rendicontazione e dai report di monitoraggio.
2. I pagamenti avverranno con le seguenti modalità:
 - anticipazione pari al 15% dell'importo assegnato a ciascun ambito dell'articolo 2, entro 3 mesi dalla stipula della presente convenzione;
 - le altre tranches di pagamento saranno pagate entro 60 giorni dalla presentazione a consuntivo di rendicontazioni delle spese sostenute e delle attività realizzate per un importo pari ad almeno il 10% delle risorse assegnate a ciascun ambito operativo di cui al precedente art 2, nonché delle relazioni di monitoraggio di cui al 5° comma dell'art 4.
3. Le modalità in base alle quali saranno predisposte le suddette rendicontazioni sono specificate nel regolamento di rendicontazione costituente l'allegato n. 5 alla presente convenzione.
4. In caso di sospensione delle attività di cui all'art. 5, comma 2, è dovuto alla Società il pagamento delle attività fino a quel momento realizzate e descritte nelle relazioni di monitoraggio, nonché il pagamento degli ulteriori eventuali oneri riconosciuti, comunque derivanti dagli impegni assunti per l'esercizio delle attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 9 – Modificazioni

1. Ogni genere di modifica e/o integrazione della presente convenzione deve essere redatta in forma scritta e controfirmata da entrambe le parti.

Articolo 10 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. La Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi dalla Società in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dalla Società.

3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre i propri effetti, la Società si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui la Società si è avvalsa per lo svolgimento dell'attività di cui al precedente art. 2.

4. Le parti convengono espressamente che la Società dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento delle attività di interesse generale i seguenti elementi:

- durata della presente convenzione.

5. La Società si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione dei compiti di interesse generale alla stessa affidati.

6. Restano completamente a carico della Società le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

7. Restano esclusi dalla disciplina del presente articolo gli oneri da eventuali contenziosi, derivanti dall'esecuzione delle attività di interesse generale previste dalla presente

Convenzione, ove i medesimi contenziosi non siano attribuibili al comportamento colposo della Società.

8. La Società assume gli obblighi relativi agli adempimenti di cui all'art. 22 della L.R. n. 15/2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

Articolo 11 – Controversie

1. Ogni controversia relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente atto sarà deferita a un collegio arbitrale composto da tre membri così nominati: ciascuna parte nominerà il proprio arbitro e il terzo, con funzioni di Presidente, verrà designato di comune accordo dai primi due: in caso di mancato accordo il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Regione.

2. Il collegio arbitrale, che avrà sede a Bari, deciderà con provvedimento rituale secondo equità.

Articolo 12 – Adempimenti di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i.

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge del 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i..

2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della provincia di Bari - della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 13 – Rinvio a norme

1. Per tutto quanto non previsto nella presente convenzione, si applicano le norme del codice civile.

Bari, _____

REGIONE PUGLIA
Dott. Pasquale Orlando

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.
Ing. Gioacchino Maselli

pugliasviluppo



Regione Puglia
Direttore Area Politiche per lo
Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Avv. Davide F. Pellegrino
Corso Sonnino, 177
70121 - Bari

p.c. Regione Puglia
Autorità di Gestione del
PO FESR 2007/2013
Viale Caduti di Tutte le Guerre, 15
70126 - Bari
dott. Pasquale Orlando

Bari, 8 giugno 2012
Port. n. 3962/BA

Oggetto: **Convenzione per la programmazione unitaria 2007-2013 della Regione Puglia, DGR n. 249 del 26/02/2009, n. 1271 del 21/07/2009, n. 2578 del 22/12/2009, n. 326 del 10/02/2012, n. 1003 del 13/04/2010, n. 1741 del 02/08/2011 e n. 3040 del 29/12/2011.**

Chiusa Sviluppo Srl
70026 Modugno Z.I. (BA)
Via delle Dalic
Tel. 080 5498811
Fax 080 54988120

Ricognizione della dotazione non impegnata al 30/06/2012.

Capitale Sociale
€ 3.499.540,88

Si trasmette la ricognizione della dotazione non impegnata al 30/06/2012, stimata alla data odierna sulla base delle previsioni di impegno, per la esecuzione delle attività di interesse generale previste nella convenzione in oggetto.

Part. Iva 01751950732
REA Bari 450076

L'importo della dotazione complessivamente non impegnata al 30/06/2012 è pari a **€ 2.830.980,00**, come indicato nel seguente prospetto, suddiviso per ambito operativo e scheda intervento:

- ambito operativo: **a2** - scheda intervento **SIP002a/09**:

dotazione iniziale:	0,00
rimodulazione (DGR 1741 del 02/08/2011):	500.000,00
nuova dotazione:	500.000,00
previsione di impegno al 30/06/12:	295.000,00
dotazione residua:	205.000,00

 Fonte finanziaria: linea di intervento 8.2 - AT PO FESR 2007-2013

- ambito operativo: **a2** - scheda intervento **SIP002c/09**:

dotazione iniziale:	0,00
rimodulazione (DGR 1741 del 02/08/2011):	1.285.480,00
nuova dotazione:	1.285.480,00
previsione di impegno al 30/06/12:	370.000,00
dotazione residua:	915.480,00

 Fonte finanziaria: Delibera Cipe 17/2003 e Delibera Cipe 20/2004

- ambito operativo: **b** - scheda intervento **SIP003/09**:

dotazione iniziale:	6.000.000,00
rimodulazione (DGR 1741 del 02/08/2011):	3.000.000,00
nuova dotazione:	9.000.000,00
previsione di impegno al 30/06/12:	8.470.000,00
dotazione residua:	530.000,00


Azionista Unico
Regione Puglia

Società soggetta alla
direzione e al coordinamento
di Regione Puglia
C.F. 80017210727

Fonte finanziaria: linea di intervento 8.2 – AT PO FESR 2007-2013

- ambito operativo: **c1** – scheda intervento **SIP004/09**:

dotazione iniziale:	500.000,00
rimodulazione (DGR 1741 del 02/08/2011):	445.500,00
nuova dotazione:	945.500,00
previsione di impegno al 30/06/12:	455.000,00
dotazione residua:	490.500,00

Fonte finanziaria: linea di intervento 8.2 – AT PO FESR 2007-2013

- ambito operativo: **c2** – scheda intervento **SIP005/09**:

dotazione iniziale:	2.500.000,00
previsione di impegno al 30/06/12:	1.810.000,00
dotazione residua:	690.000,00

Fonte finanziaria: linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" PO FESR 2007-2013.

Nel restare a disposizione per eventuali integrazioni o approfondimenti, si porgono distinti saluti.


Antonio De Vito
Direttore Generale

Allegato 2

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo s.p.a (in house)

SCHEDA ATTIVITA'

Codice **PS010**

1	Titolo dell'attività	Prosecuzione e rafforzamento delle attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della Programmazione Unitaria 2000/2006 relativa sia alle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sia dalle risorse liberate.
2	Tempi di attuazione	periodo 2012 - 2015
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	- € 915.480,00 - €/anno 228.000,00 - Delibera CIPE 17/2003 e Delibera CIPE 20/2004
4	Descrizione sintetica dell'attività	Supporto all'azione del responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma ed ai responsabili dei singoli APQ sia in relazione alle attività di monitoraggio previste dal nuovo sistema SGP sia in relazione alle attività previste dal Piano di Lavoro delle verifiche sugli interventi finanziati dal FAS 2000/2006, predisposto dal DPS. Tale Piano di lavoro prevede che l'UVER ponga in essere un programma di verifiche finalizzato sia ad evidenziare la presenza di criticità nella fase di attuazione sia ad accertare la natura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti. Supporto operativo all'autorità di gestione in relazione alle attività di verifica, avviate dall'UVER, sulle modalità di utilizzazione delle risorse liberate del POR Puglia 2000/2006. Supporto operativo finalizzato alle attività di riprogrammazione previste dalla Delibera Cipe 41/2012.
5	Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma e del POR Puglia 2000/2006 dal punto di vista procedurale e temporale.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Servizio Attuazione del Programma
7	Connessioni funzionali con altri compiti di interesse generale demandati a Puglia Sviluppo	L'attività è connessa a quelle indicate nelle schede PS020 e PS040.
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia	Programmi settoriali regionali

Allegato 2

	direttamente o mediante affidamento a terzi	
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Costituzione di un gruppo di lavoro costituito da n. 5 unità, tutte interne alla società – 1 Program Manager, 1 Senior Professional e 3 junior professional
10	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito

Allegato 2

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo s.p.a (in house)

SCHEMA ATTIVITA'

Codice **PS020**

1	Titolo dell'attività	Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020.
2	Tempi di attuazione	periodo 2012-2014
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	- € 2.542.824,42 - €/anno 847.608,00 - risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla riprogrammazione prevista dalla Delibera CIPE 41/2012.
4	Descrizione sintetica dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo di sviluppo e di coesione 2007-2013; - Piano per il Sud; definizione del piano regionale, preparazione dei nuovi Accordi di Programma Quadro. Supporto tecnico al Responsabile Unico per l'attuazione degli Accordi per le fasi di programmazione, regolamentazione e attuazione degli Accordi; - Definizione del sistema di aiuti del ciclo di programmazione 2014/2020; - Supporto tecnico alla preparazione del PO FESR 2014/2020: <ul style="list-style-type: none"> o Predisposizione delle azioni e degli strumenti attuativi del PO; o Implementazione degli strumenti di ingegneria finanziaria.
5	Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 e la preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Servizio Attuazione del Programma
7	Connessioni funzionali con altri compiti di interesse generale demandati a Puglia Sviluppo	PS030 – PS040

Allegato 2

8	Conessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Programmi settoriali regionali
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Costituzione di un gruppo di lavoro costituito da n. 5 unità, tutte interne alla società – 1 Program Manager, 1 senior professional e 3 junior professional
10	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito

Allegato 3

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo s.p.a (in house)

SCHEDA ATTIVITA'

Codice **PS030**

1	Titolo dell'attività	Organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, n. 25/2008, n. 26/2008, n. 1/2009, n. 36/2009, n. 2/2011, n. 4/2011, n. 9/2012.
2	Tempi di attuazione	periodo 2012 – 2015
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	- € 8.530.000,00 - €/anno 2.132.500,00 - Asse VIII "Governance e assistenza tecnica" - Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica P.O. FESR 2007 – 2013
4	Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta gestione del regime di aiuti dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo anche al fine del rispetto della regola dell'N+2 e delle più complessive regole comunitarie.
5	Descrizione sintetica dell'attività	Le attività di Organismo intermedio saranno realizzate in attuazione di quanto disposto dall'art. 6 del D.P.G.R. n. 886 del 24 settembre 2008. In particolare, ai meri fini di indirizzo, a Puglia Sviluppo sono indicate le seguenti aree di intervento: - valutare le proposte pervenute a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico; - raccogliere i dati e monitorare l'attivazione dell'iniziativa; - attuare, d'intesa con l'apposita struttura presso l'AdG, le attività di comunicazione e di informazione ai beneficiari finali; - acquisire e monitorare i dati relativi all'attuazione dell'iniziativa con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti; - operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'iniziativa nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione; - eseguire i controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l'effettiva fornitura

Allegato 3

		<p>di prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali ed eseguire le verifiche di gestione dell'attività degli Organismi intermedi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali; - acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli; - comunicare le irregolarità riscontrate al Responsabile della Linea di Intervento e alla struttura competente presso l'AdG., nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e Servizio Competitività
7	Connessioni funzionali con altri compiti di interesse generale demandati a Puglia Sviluppo	L'attività è connessa a quelle indicate nelle schede PS 020 e PS040.
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	Programmi settoriali regionali
9	Modalità individuate dalla Società per lo svolgimento dell'attività affidata	Costituzione di un gruppo di lavoro costituito da n. 26 unità, tutte interne alla società – 2 Program Manager, 8 Senior professional e 19 junior professional, nonché dalle professionalità rese necessarie dall'espletamento delle procedure attuative dei singoli interventi, con particolare riferimento alla valutazione degli investimenti in attivi materiali ed in quelli in materia di Ricerca.
10	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo s.p.a (in house)

SCHEDA ATTIVITA'

Codice **PS040**

1	Titolo dell'attività	Monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione
2	Tempi di attuazione	periodo 2012 - 2015
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	- € 945.500,00 - €/anno 310.000,00 - Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica P.O. FESR 2007 - 2013
4	Descrizione sintetica dell'attività	Supporto all'azione dell'autorità di gestione per monitorare l'andamento del Programma, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, attraverso l'azione di un gruppo di lavoro che operi sia sull'analisi periodica dei dati contenuti nel sistema di monitoraggio, sia sul contatto con i responsabili di linea di intervento e, ove occorra, con i soggetti beneficiari.
5	Obiettivi dell'attività	Favorire la corretta attuazione del Programma, dal punto di vista qualitativo, procedurale, temporale, quantitativo anche al fine del rispetto della regola dell'N+2 e delle più complessive regole comunitarie.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Servizio Attuazione del Programma
7	Connessioni funzionali con altri compiti di interesse generale demandati a Puglia Sviluppo	L'attività è connessa con quelle delle schede PS020 e PS030.
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	- PO FESR 2007-1013 - SIGECO
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Costituzione di un gruppo di lavoro costituito da n. 5 unità, tutte interne alla società – 1 Program Manager, 1 senior professional e 3 junior professional.
10	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito

Allegato 4

Convenzione Regione Puglia / Puglia Sviluppo s.p.a (in house)

SCHEMA ATTIVITA'

Codice **PS050**

1	Titolo dell'attività	Definizione, attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".
2	Tempi di attuazione	periodo 2012-2015
3	Costo complessivo e annuale programmato e copertura finanziaria	- € 690.000,00 - €/anno 172.500,00 - Linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007/2013.
4	Descrizione sintetica dell'attività	- Supporto operativo per la chiusura delle attività previste nella prima fase del programma di internazionalizzazione; - Supporto operativo per la revisione del programma di internazionalizzazione per il periodo 2013-2015; - Assistenza all'attuazione del nuovo programma.
5	Obiettivi dell'attività	Rafforzare la capacità di programmazione ed attuazione di linee, interventi ed iniziative regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione.
6	Area di coordinamento e Servizio interessato	Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Internazionalizzazione
7	Connessioni funzionali con altri compiti di interesse generale demandati a Puglia Sviluppo	PS030
8	Connessioni funzionali con altre attività svolte dalla Regione Puglia direttamente o mediante affidamento a terzi	PO FESR 2007-2013 La scheda sarà oggetto di rivisitazione a seguito della revisione del programma di internazionalizzazione per il periodo 2013-2015
9	Modalità previste per lo svolgimento dell'attività affidata	Costituzione di un gruppo di lavoro costituito da n. 1 Program Manager, 5 junior professional.
10	Responsabile tecnico dell'attività	Dott. Antonio De Vito

PREMESSA

Il presente documento disciplina le modalità di redazione delle rendicontazioni a consuntivo previste dall'art. 8 della Convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della programmazione unitaria della Regione Puglia, nonché il contenuto e la struttura di massima dei report di monitoraggio.

Le risorse finanziarie di cui alla Convenzione ed alle Schede copriranno le seguenti categorie di costi:

- A. Struttura operativa;
- B. Altre voci di costo.

La prima tipologia comprende la valorizzazione del personale diretto, delle figure professionali con contratti di lavoro assimilabili a quello di lavoro subordinato, dei consulenti e dei collaboratori integrati nella struttura operativa mentre la seconda comprende tutte le altre voci di spesa necessarie per attuare le azioni previste dalla Convenzione.

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Di seguito sono specificate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di cui alla Convenzione, riferite alle categorie di costo di cui in premessa.

A) STRUTTURA OPERATIVA

Il regime di rendicontazione, sia per le risorse interne alla Società che per i consulenti esterni integrati nella stessa, segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzata sulla base di tariffe indicative ai tre livelli di professionalità rappresentati nella tabella successiva.

Nelle tariffe non sono considerate le spese di viaggio e di soggiorno che saranno rendicontate secondo i criteri stabiliti nel punto B) Altre voci di costo.

Tab. Livelli professionali e tariffe

Livello	Profilo	Tariffa gg/p
Program manager (PM)	Appartengono a questa categoria le risorse dotate di elevata professionalità e di riconoscibile autonomia direzionale, nonché gli esperti in grado di contribuire all'implementazione delle strategie e della operatività della Convenzione mediante apporti tecnici ad elevato contenuto specialistico e di rilevante livello qualitativo;	€ 900
Senior Professional (SP)	Appartengono a questa categoria le risorse in grado di svolgere funzioni di coordinamento con relativa discrezionalità di poteri ed	

	autonomia di iniziativa, nonché in grado di promuovere innovazioni di processo e dotati di competenze specifiche ed elevata professionalità;	€ 600
Junior Professional (JP)	Appartengono a questa categoria le risorse che svolgono funzioni con discrezionalità operativa e decisionale coerente con le direttive ricevute dai responsabili di funzione, dotati di capacità professionali specifiche o anche non specialistiche.	€ 400

A.1) Risorse interne della Società

Le risorse interne della Società sono costituite dal personale di Puglia Sviluppo SpA.

Per i costi relativi al personale interno la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- o elenco nominativo del personale impegnato, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- o numero delle giornate effettuate;
- o descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni;
- o costo complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte per ciascun ambito.

Il documento giustificativo delle attività del personale interno è costituito da report delle attività svolte.

Gli importi esposti nella tabella precedente, vanno intesi come importo massimo rendicontabile per categorie omogenee di dipendenti. Essi sono stati determinati in base ad una stima preventiva del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Il parametro è definito come mero criterio di stima dei costi (comprensivi della ripartizione degli oneri indiretti) essendo esclusa la possibilità di conseguire margini di profitto da parte di Puglia Sviluppo.

Considerato che la struttura dei costi della società nel medio periodo è dinamica, ai fini della rendicontazione delle attività, alla fine di ciascun esercizio, la Società dovrà verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con le giornate/uomo computate in base ai parametri definiti nella tabella che precede. Ove tale computo si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si dovrà provvedere ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

A.2) Consulenti esterni integrati nella Struttura operativa

Per i costi relativi ai consulenti esterni integrati nella Struttura operativa la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- o elenco nominativo dei consulenti impiegati, con la specificazione della qualifica professionale, del ruolo e della funzione;
- o numero delle giornate effettuate;
- o descrizione sintetica delle attività svolte con riferimento a progetti e azioni svolte;
- o valore complessivo delle attività svolte.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il costo complessivo delle attività svolte per ciascun ambito.

Il documento giustificativo delle attività dei consulenti integrati nella Struttura operativa è costituito da report delle attività svolte.

B) ALTRE VOCI DI COSTO

Il regime di rendicontazione relativo alle altre voci di costo segue il criterio del costo effettivo sostenuto, giustificato da fattura/ricevuta.

Per "Altre voci di costo" si intendono le spese sostenute in relazione a:

- servizi e consulenze specifiche per la realizzazione delle attività previste nella Convenzione;
- interventi di formazione specifica necessari per il conseguimento degli obiettivi della Convenzione;
- azioni di comunicazione e promozione;
- viaggi e spese di missione;
- costruzione o acquisizione di programmi SW e strumenti di aggiornamento specialistici;
- noleggio o leasing di attrezzature specialistiche;
- costi sostenuti dalla Società per la gestione delle commesse, debitamente rendicontati ed entro il limite massimo del 5% della voce complessiva "altri costi".

Per i costi relativi alle suddette voci la Società dovrà fornire un rendiconto analitico contenente:

- elenco delle spese sostenute;
- riferimento agli estremi dell'incarico e della documentazione contabile giustificativa della spesa;
- riferimento ai pagamenti effettuati.

Dalla rendicontazione dovrà risultare il totale delle altre voci di costo per ciascun ambito previsto dalla Convenzione.

Il documento giustificativo delle attività relative alle altre voci di costo è costituito dal contratto/lettera d'incarico e dalla fattura /ricevuta.

In riferimento alle spese di viaggio e di soggiorno i criteri applicabili sono stabiliti dal regolamento in vigore all'interno della Società.

MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

Di seguito si presentano la struttura e i contenuti di massima dei report di monitoraggio di cui all'art.8, comma 3, della Convenzione.

1. Cenni introduttivi
2. Gestione delle attività
 - Struttura organizzativa: risorse utilizzate e relative funzioni
 - Modalità di attuazione della Convenzione con riferimento al periodo 2009/2011
 - Aspetti legali, modalità di affidamento degli incarichi e contrattualistica (lista degli affidamenti effettuati con riferimento alle singole azioni)
 - Sistema di controllo dei costi e delle attività
3. Attuazione delle attività
 - Stato di avanzamento generale della Convenzione
 - Stato di avanzamento dei singoli ambiti: dettaglio delle attività realizzate; gg/p impiegate; costi; risultati
 - Analisi delle attività in rapporto al territorio
 - Rapporti istituzionali
 - Aspetti o fatti di rilevanza ai fini dell'attuazione della Convenzione
4. Proposte di modifica e/o aggiornamento della Convenzione e di riprogrammazione delle risorse assegnate.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1455

Dlgs 42/2004 art. 140 - Rettifica del vincolo paesaggistico istituito con DM del 09.07.1990 e s.m. inerente all'immobile denominato "villa Lippolis" sito in Bari corso Alcide de Gasperi 342/A.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dagli uffici competenti e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

VISTO

- la legge 29.06.1939 n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali;
- il regolamento approvato con R.D. 03.06.1940 n. 1357 per l'applicazione della legge 29.06.1939 n. 1497;
- l'art. 02 del DPR n. 616/1977 concernente la delega alle Regioni delle funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di beni ambientali, nonché i rapporti fra Stato e Regione a proposito dell'apposizione di vincoli ai sensi della citata legge n. 1497/1939;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" come modificato dal d.lgs. n. 157 del 2006 e dal D.lgs. n. 63 del 2008.

VISTO

- il Decreto Ministeriale 09.07.1990 "dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel Comune di Bari", e il Decreto Ministeriale del 03.01.1991 "rettifica al Decreto Ministeriale 09.07.1990 inerente alla dichiarazione di notevole interesse pubblico di aree e ville significative per il loro interesse paesistico site nel comune di Bari";
- l'ordinanza emessa il 25.05.2011 dal TAR - Puglia, (sezione terza) n. 790/2011 Reg. Prov. Coll., con la quale si ordinava alla Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia e agli organi ministeriali competenti

di concludere con provvedimento espresso e motivato il procedimento per la rimozione del vincolo attivato su istanza della Sviluppo Immobiliare S.p.A. entro e non oltre il termine di 60 gg. dalla comunicazione e/o notifica dell'ordinanza stessa;

- il verbale della Commissione Regionale di cui all'art. 137 del D.Lgs. n. 42/2004 per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 21.06.2011 in cui viene riesaminato il vincolo relativo all'immobile denominato "villa Lippolis" sito in Bari corso Alcide de Gasperi 342/A per il quale, a fronte dell'istanza presentata dalla Sviluppo Immobiliare Spa il 30.07.2010, si propone la "rettifica" del D.M. 09.07.1990 e la vestizione del vincolo medesimo;
- la DGR n. 1710 del 26.07.2011 avente ad oggetto: "Avvio del procedimento di rettifica del vincolo paesaggistico istituito con D.M. del 09.07.1990 e s.m. inerente l'immobile denominato "villa Lippolis" sito in Bari corso Alcide de Gasperi 342/A;
- il verbale della Commissione Regionale di cui all'art. 137 del D.Lgs. n. 42/2004 per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 25/10/2011 in cui a seguito dell'esame dell'osservazione giunta in data 23/09/2011 da parte di Engineering Service srl a firma dell'ing. Onofrio Colasanto e acquisita al protocollo regionale con n. 7745 del 30/09/2011, si ritiene:
 - di non accogliere la richiesta di esclusione dal vincolo paesaggistico del manufatto insistente sulla particella, ad oggi identificata con n. 1196, per mantenere l'integrità dell'area assoggettata a vincolo,
 - di escludere, dalla descrizione dei valori paesaggistici, esplicitamente gli ulteriori edifici esistenti all'interno dell'area vincolata,
 - di dover riavviare, con nuova DGR, il procedimento di rettifica del vincolo al fine di correggere l'errata l'indicazione delle particelle catastali attuali interessate dal vincolo,
 - di inserire come allegato, oltre alla mappa contenuta come allegato 8 nella DGR n. 1710 del 26/07/2011, un nuovo grafico del perimetro di vincolo su stralcio catastale aggiornato denominato Allegato E.
- la DGR n. 2942 del 29.11.2011 avente ad oggetto: Annullamento della DGR n. 1710 del

26.07.2011. Avvio del procedimento di rettifica del vincolo paesaggistico istituito con DM del 09.07.1990 e s.m. inerente all'immobile denominato "villa Lippolis" sito in Bari corso Alcide de Gasperi 342/A, giusto verbale della Commissione Regionale di cui all'art. 137 del Dlgs n. 42/2004 per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 25.10.2011.

CONSIDERATO CHE

Nello specifico, con le DGR n. 1710 del 26.07.2011 e n. 2942 del 29.11.2011 si adottava la proposta di sostituire: "alla pagina 37 *seconda colonna, dal rigo 28 al rigo 33*, del DM 09.07.1990 come rettificato dal DM 03.01.1991, *dalle parole "Villa Lippolis:[...]" alle parole "[...] ad essere tutelate.*" con le seguenti parole: "Villa Lippolis: corso Alcide De Gasperi 342/A, fg. 59 - particelle 968, 1193, 1194, 1195, 1196 (già particelle 200 e 116): l'area nel suo complesso, limitatamente alle essenze arboree di ulivo e da frutta ivi presenti, e, in particolare, alla fascia anteriore prospiciente corso Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del preesistente "giardinetto con vialetto centrale" escludendo l'area di pertinenza della villa e degli ulteriori edifici esistenti, così come rilevabile dalla documentazione catastale allegata al verbale della Commissione Regionale per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 25/10/2011, all'interno dell'area vincolata, presenta caratteristiche ambientali idonee ad essere tutelate. Tale area, inoltre è regolata dalle seguenti prescrizioni: a) sia salvaguardata la fascia del lotto che si affaccia su corso Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del preesistente "giardinetto con vialetto centrale". Pertanto, le aree contigue al riferito 'vialetto' dovranno essere destinate ad accogliere essenze arboree autoctone utilizzando, ove lo si ritenga opportuno, anche parte degli alberi ancora presenti nel lotto, mediante la tecnica dell'espianto e reimpianto. Ciò al fine di ripristinare il primitivo rapporto che esisteva tra il verde del "giardinetto" anteriore (primariamente considerato nel decreto di vincolo) e la linea verde che ancor oggi caratterizza corso Alcide De Gasperi; b) siano recuperati, ove possibili, tutti gli alberi ancora presenti nel lotto; nell'ambito del recupero, sono ammesse ope-

razioni di espianto e reimpianto purché effettuate nel lotto medesimo".

VISTO ALTRESI' CHE:

- sono decorsi i termini previsti per la presentazione di osservazioni e dell'eventuale indizione di un'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 139 del Dlgs 42/2004;
- non sono state trasmesse all'Ente Regionale osservazioni in merito all'oggetto della DGR n. 2942 del 29.11.2011.

CONSIDERATO CHE

Ai sensi dell'art. 140 del Dlgs 42/2004, il provvedimento di rettifica del vincolo di "Villa Lippolis" costituisce parte integrante del Piano Paesaggistico e non è suscettibile di rimozioni o modifiche nel corso del procedimento di redazione o revisione del piano medesimo.

I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'art. 142, o in base alla legge, a termini degli art. 136, 143, comma 1 lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione (D.Lgs. 42/2004 art. 146, c.1).

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si propone alla Giunta Regionale di emanare il provvedimento di **rettifica** del vincolo paesaggistico istituito con DM del 09.07.1990 e s.m. inerente l'immobile denominato "villa Lippolis" sito in Bari corso Alcide de Gasperi 342/A la cui proposta è stata adottata con DGR 2942 del 29.12.2011 giusto verbale dell'adunanza del 25/10/2011 della Commissione Regionale di cui all'art. 137 del D.Lgs. n. 42/2004 per l'ambito territoriale di Bari e Foggia, allegandovi la planimetria del perimetro di vincolo su stralcio catastale aggiornato.

Alla delibera si allega altresì la *documentazione catastale allegata al verbale della Commissione Regionale per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 25/10/2011*

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale

così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio.

DI EMANARE il ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. 42/2004, il provvedimento di rettifica del testo del D.M. 09 luglio 1990 inerente all'immobile denominato “*villa Lippolis*” sito in Bari corso Alcide de Gasperi 342/A di cui alla DGR 2942 del 29.12.2011 sostituendo *alla pagina 37 seconda colonna, dal rigo 28 al rigo 33*, del DM 09.07.1990 come rettificato dal DM 03.01.1991, *dalle parole “Villa Lippolis:[...]” alle parole “[...] ad essere tutelate.”* con le seguenti parole: “*Villa Lippolis: corso Alcide De Gasperi 342/A, fg. 59 - particelle 968, 1193, 1194, 1195, 1196 (già particelle 200 e 116): l'area nel suo complesso, limitatamente alle essenze arboree di ulivo e da frutta ivi presenti, e, in particolare, alla fascia anteriore prospiciente corso*

Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del preesistente “giardinetto con vialetto centrale” escludendo l'area di pertinenza della villa e degli ulteriori edifici esistenti, così come rilevabile dalla documentazione catastale allegata al verbale della Commissione Regionale per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 25/10/2011, all'interno dell'area vincolata, presenta caratteristiche ambientali idonee ad essere tutelate. Tale area, inoltre è regolata dalle seguenti prescrizioni: a) sia salvaguardata la fascia del lotto che si affaccia su corso Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del preesistente “giardinetto con vialetto centrale”. Pertanto, le aree contigue al riferito ‘vialetto’ dovranno essere destinate ad accogliere essenze arboree autoctone utilizzando, ove lo si ritenga opportuno, anche parte degli alberi ancora presenti nel lotto, mediante la tecnica dell'espianto e reimpianto. Ciò al fine di ripristinare il primitivo rapporto che esisteva tra il verde del “giardinetto” anteriore (primariamente considerato nel decreto di vincolo) e la linea verde che ancor oggi caratterizza corso Alcide De Gasperi; b) siano recuperati, ove possibili, tutti gli alberi ancora presenti nel lotto; nell'ambito del recupero, sono ammesse operazioni di espianto e reimpianto purché effettuate nel lotto medesimo”.

DI DEPOSITARE, a cura del Servizio Assetto del Territorio, al Comune di Bari il presente provvedimento, in copia conforme all'originale.

DI TRASCRIVERE, il presente provvedimento nei registri immobiliari.

DI NOTIFICARE, a cura del Servizio Assetto del Territorio, il presente provvedimento, in copia conforme all'originale, al proprietario, possessore o detentore del bene.

DI PUBBLICARE sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul B.U.R.P. il presente provvedimento comprensivo dei seguenti allegati:
- allegato A stralcio del verbale di Commissione Regionale per l'ambito territoriale di Bari e Foggia del 25/10/2011 comprensivo della *documentazione catastale allegata;*

- allegato B: grafico del perimetro di vincolo su stralcio catastale aggiornato.

DI DEMANDARE al Comune di Bari il compito di depositare a disposizione del pubblico presso gli uffici del Comune, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 42/2004, copia del presente provvedimento compelto degli allegati e delle relative planimetrie.

DI DEMANDARE al Comune di Bari, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 42/2004, il compito di affissione all'albo pretorio per 90 giorni di copia della Gazzetta Ufficiale contenente la pubblicazione del presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

STRALCIO DEL II^ VERBALE DI SEDUTA DEL 25 OTTOBRE 2011

COMMISSIONE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 137 DEL D.LGS. N. 42/2004 PER L'AMBITO TERRITORIALE DI BARI E FOGGIA

...[Omissis]...

1. BARI – “riesame del vincolo paesaggistico istituito con DM del 09/07/1990 e s.m.” Immobile denominato “Villa Lippolis”, sito in corso Alcide De Gasperi 342/A (fg. 59 part.ile 200-116)

Introduce l'argomento l'ing. Pace illustrando l'osservazione giunta il data 23-09-2011 (acquisita al protocollo regionale con nota prot. n.145-7745 del 30-09-2011) a firma dell'ing. Onofrio Colasanto (contenuto in stralcio nell'Allegato3) il quale chiede *l'aggiornamento e la sostituzione dell'Allegato n. 8 con l'elaborato grafico “Allegato n. 8 sostitutivo”, in quanto non in grado di assolvere alla funzione affidatagli dalla nuova formulazione vincolistica, cioè di esplicazione grafica finalizzata alla corretta individuazione delle aree residue da tutelare.*

In definitiva, nel catastale allegato alla DGR n. 1710 del 26 luglio 2011, in corrispondenza del margine nord est, è presente un'area sulla quale insiste un manufatto, corrispondente con la particella attualmente identificata dal catasto terreni con il numero 1196, che l'ing. Colasanto ritiene non appartenere all'area vincolata.

Il dott. De Siena precisa che nell'osservazione sulla sostituzione dell'All.8 si indica, come oggetto della rettifica, anche della lunghezza e larghezza del vialetto centrale.

L'arch. Lamacchia, ricordando che con DGR 1710 del 26-07-2011 (Allegato 4) è stato avviato il procedimento di rettifica delle prescrizioni del vincolo paesaggistico in questione¹, ritiene di dover

¹ come da verbale della Commissione Regionale del 21 giugno 2011, con la DGR 1710/2011 si propone la seguente rettifica: "alla pag 37 seconda colonna, dal rigo 28 al rigo 33, dalle parole “Villa Lippolis:[...]” alle parole “[...] ad essere tutelate.” è così rettificato: «Villa Lippolis: corso Alcide De Gasperi 342/A, fg. 59 - particelle 746, 745, 664, 968, 1193, 1194, 1195, 1196 (già particelle 200 e 116): l'area nel suo complesso, limitatamente alle essenze arboree di ulivo e da frutta ivi presenti, e, in particolare, alla fascia anteriore prospiciente corso Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del

decidere e motivare se respingere o accogliere l'osservazione proposta ponendo la questione se, in caso di accoglimento, si debba procedere ad un riavvio del procedimento. A tal proposito, ricorda che il 25 maggio 2011 il TAR Puglia (sezione terza), con ordinanza 790/2011 Reg. Prov. Coll., ordinava alla Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia e agli organi ministeriali competenti di concludere, con provvedimento espresso e motivato, il procedimento per la rimozione del vincolo attivato su istanza della Sviluppo Immobiliare S.p.A. entro e non oltre il termine di 60 gg. dalla comunicazione e/o notifica dell'ordinanza stessa (entro il 24 luglio 2011).

L'arch. Curcuruto ritiene che la descrizione dei valori paesaggistici da tutelare, proposta nella precedente seduta della commissione ed oggetto dell'avvio del procedimento di rettifica, fossero relative alle essenze arboree di ulivo e da frutta presenti, ed in particolare, alla fascia anteriore prospiciente corso Alcide De Gasperi compresa la relativa recinzione (corrispondente al sedime del preesistente "giardinetto con vialetto Centrale) e non imponevano alcuna norma sul manufatto di cui alla particella 1196. Pertanto, come condiviso anche dal dott. De Siena, le prescrizioni del vincolo come rettificato, appaiono compatibili con eventuali interventi sul manufatto (demolizione, ristrutturazione, etc.), i quali, come ricordato dal Prof. Viti, potranno comunque essere realizzati a fronte del parere della competente Soprintendenza.

L'arch. Buonomo sottolinea come sia necessario salvaguardare l'integrità del lotto con le modifiche intervenute negli anni, e pertanto, non condivide la proposta dell'ing. Colasanto di rettifica del perimetro al fine di escludere la particella interessata dal manufatto.

Dall'analisi delle cartografie catastali di vincolo è emerso, inoltre, una discordanza a livello particellare tra le particelle indicate nel D.M. del 09/07/1990 (particelle 200 e 116) e rappresentate nell'allegato alla delibera di avvio del procedimento di rettifica (mappa contenuta come allegato 8 nella DGR 1710 del 26/07/2011) e l'attualizzazione delle particelle indicata nella DGR n. 1710 del 26 luglio 2011: «Villa Lippolis: corso Alcide De Gasperi 342/A, Fg. 59 - particelle 746, 745, 664, 968, 1193, 1194, 1195, 1196 (già particelle 200 e 116) e nell'allegato (sostitutivo di cui all'osservazione dell'ing. Colasanto).

Le particelle indicate nel D.M. del 09/07/1990 e rappresentate nell'allegato alla delibera di avvio del procedimento di rettifica (cd "allegato 8") sono la 200 e la 116. Dalle visure catastali (Allegato 5) e dallo stralcio del catasto di impianto (Allegato 6), risulta evidente che la 200 è passata al catasto urbano, la 116 è stata soppressa e ha generato la 881 e la 882. A loro volta, la 881 è stata soppressa e ha generato la 1195 e la 1196, la 882 è stata soppressa e ha generato la 1193 e la 1194. Di conseguenza, oggi le particelle interessate sono la 968, 1193, 1194, 1195 e 1196, mentre nella DGR n. 1710 del 26 luglio 2011 venivano indicate anche la 746, 745, e la 664 (quest'ultima forse ad indicare la 864).

preesistente "giardinetto con vialetto centrale" escludendo l'area di pertinenza dell'edificio, così come rilevabile dalla documentazione catastale allegata alla presente (All. 8), presenta caratteristiche ambientali idonee ad essere tutelate. Tale area, inoltre è regolata dalle seguenti prescrizioni: a) sia salvaguardata la fascia del lotto che si affaccia su corso Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del preesistente "giardinetto con vialetto centrale".

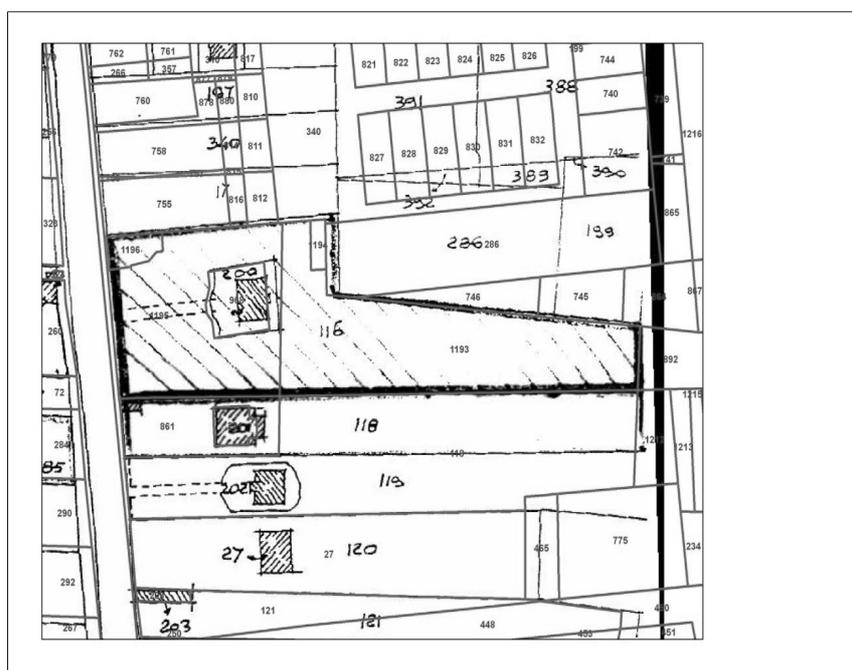


Fig. Sovrapposizione del catasto attuale sul cosiddetto Allegato 8.

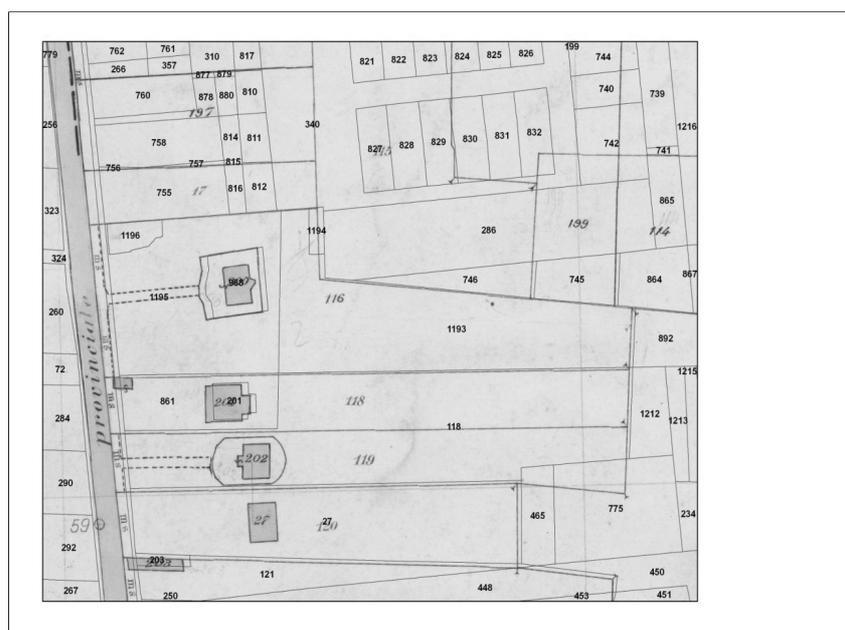


Fig. Sovrapposizione del catasto attuale sul catastrale di impianto.

L'intera commissione, all'unanimità, ritiene, dopo aver effettuato una verifica particellare, di non accogliere la richiesta di esclusione dal vincolo paesaggistico del manufatto insistente sulla particella, ad oggi identificata con n. 1196, per mantenere l'integrità dell'area assoggettata a vincolo, e ritiene di dover riavviare, con nuova DGR, il procedimento di rettifica del vincolo al fine di correggere l'indicazione delle attuali particelle ivi indicate e di escludere, dalla descrizione dei valori paesaggistici, esplicitamente gli ulteriori edifici esistenti all'interno dell'area vincolata.

Si decide di inserire come allegato, oltre alla mappa contenuta come allegato 8 nella DGR 1710 del 26/07/2011, un nuovo allegato grafico del perimetro di vincolo su stralcio catastale aggiornato.

Si propone, dunque, di rettificare alla pagina 37 *seconda colonna, dal rigo 28 al rigo 33, dalle parole “Villa Lippolis:[..]” alle parole “[..] ad essere tutelate.”* con le seguenti parole: *«Villa Lippolis: corso Alcide De Gasperi 342/A, fg. 59 - particelle 968, 1193, 1194, 1195, 1196 (già particelle 200 e 116): l’area nel suo complesso, limitatamente alle essenze arboree di ulivo e da frutta ivi presenti, e, in particolare, alla fascia anteriore prospiciente corso Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del preesistente “giardinetto con vialetto centrale” escludendo l’area di pertinenza della villa e degli ulteriori edifici esistenti, così come rilevabile dalla documentazione catastale allegata alla presente allegata al verbale della Commissione Regionale di cui all’art. 137 del d.lgs. n. 42/2004 per l’ambito territoriale di Bari e Foggia, all’interno dell’area vincolata, presenta caratteristiche ambientali idonee ad essere tutelate”.* Tale area, inoltre, è regolata dalle seguenti prescrizioni: *a) sia salvaguardata la fascia del lotto che si affaccia su corso Alcide De Gasperi, ivi compresa la relativa recinzione, corrispondente al sedime del preesistente “giardinetto con vialetto centrale”. Pertanto, le aree contigue al riferito ‘vialetto’ dovranno essere destinate ad accogliere essenze arboree autoctone utilizzando, ove lo si ritenga opportuno, anche parte degli alberi ancora presenti nel lotto, mediante la tecnica dell’espianto e reimpianto. Ciò al fine di ripristinare il primitivo rapporto che esisteva tra il verde del “giardinetto” anteriore (primariamente considerato nel decreto di vincolo) e la linea verde che ancor oggi caratterizza corso Alcide De Gasperi; b) siano recuperati, ove possibili, tutti gli alberi ancora presenti nel lotto; nell’ambito del recupero, sono ammesse operazioni di espianto e reimpianto purché effettuate nel lotto medesimo»”.*

...[Omissis]...

Allegato B: grafico del perimetro di vincolo su stralcio catastale



Comune di BARI - Foglio 59

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1456

Comune di San Pancrazio Salentino (BR - Lavori di potenziamento della S.P. n. 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" II lotto funzionale. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Prop.: Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n°6 del 11/01/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.

L'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica. Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria. A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica. La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n° 42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

L'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il

parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

La Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità con nota prot. n° 12253 del 15/02/2011 richiedeva al Comune di San Pancrazio Salentino il rilascio di autorizzazione paesaggistica in merito al progetto in oggetto. Con nota prot. n° 2381/2011, acquisita al Servizio Assetto del Territorio con prot. n° 2634 del 18/03/2011, il Comune di San Pancrazio Salentino trasmetteva per competenza il progetto unitamente alla seguente documentazione:

- Tav. A - Relazione generale
- Tav. G - Relazione paesaggistica
- Tav. 01.1 - Inserimento paesaggistico PUTT/P
- Tav. 03 - Planimetria generale
- Tav. 03.2 - Planimetri progetto su base ortofotografica

Con nota prot. n° 5703 del 07/07/2012, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto alla Provincia di Brindisi, documentazione integrativa inerente il progetto in oggetto.

La Provincia di Brindisi, con nota prot. n. 9010 del 01/02/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n° 1541 del 10/02/2012, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Tav. P.01 - Relazione paesaggistica
- Tav. P.02 - Relazione geomorfologica
- Tav. P.03 - Planimetria geomorfologica
- Tav. P.04 - Inserimento paesaggistico PUTT/P-ATE
- Tav. P.05 - Inserimento paesaggistico PUTT/P-ATD

- Tav. P.06 - Planimetria catastale
- Tav. P.07 - Rilievo fotografico
- Tav. P.08 - Opere di mitigazione ambientale/passaggi per la piccola fauna

(Descrizione intervento proposto)

L'intervento in progetto ricade nell'ambito della programmazione infrastrutturale posta in essere dalla Provincia di Brindisi, con l'intento di attuare la politica di potenziamento dell'offerta di trasporto. Le opere previste nel presente progetto consistono:

1. nell'adeguamento di un tratto, di 1270 m, della SP 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino";
2. nella costruzione di due strade complanari di servizio.

L'adeguamento sarà attuato mediante allargamento simmetrico delle sede stradale fino al raggiungimento della geometria prevista dal D.M. infrastrutture del 5/11/2001, per le strade di categoria C1, con sistemazione idraulica del tracciato, attraverso l'inserimento di fossi di guardia in terra a sezione trapezoidale.

Le strade complanari verranno realizzate su entrambi i lati della SP 74 con larghezza pari a 5 m.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in ATE di tipo B e C.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata, dal km 2+666,7 al km 2+756,7, dall'area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD Emergenze "doline" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUTT/P.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale, ed in particolare da un ATD Aree protette sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.lgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che, dal punto di vista geografico-paesaggistico, l'area interessata dal potenziamento della SP 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino" è ubi-

cata all'interno della così detta Piana Brindisina. Tale territorio, costituito da un uniforme bassopiano compreso fra i rialti terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud, risulta caratterizzato da una matrice agricola dominante in cui si osserva l'alternanza di colture legnose e seminativi. In particolare, il contesto paesaggistico in cui si inserisce il progetto presenta uliveti coltivati prevalentemente con tecniche tradizionali intercalati a seminativi marginali ed estensivi. Gli uliveti attraversati, pur non presentando carattere di monumentalità, ai sensi della LR 14/2007, si caratterizzano per la loro estensione e per la presenza, al loro interno, di piccoli e isolati lembi di naturalità, per lo più costituiti da formazioni arbustive tipiche della macchia mediterranea, sia in forma di siepi a ridosso dei muretti a secco, sia in forma di piccole aree boschive, residui di formazioni forestali, di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. La struttura geometrica uniforme, legata alle coltivazioni dell'ulivo e ai seminativi, è spesso interrotta da discontinuità geomorfologiche rappresentate da doline.

Con riferimento all'area oggetto d'intervento, si specifica che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce con l'area annessa e di pertinenza di un ATD Emergenze "doline" e un ATD Aree protette "Oasi di protezione", risultando in contrasto con le relative prescrizioni di base, di cui agli artt. 3.06 e 3.13 delle NTA del PUTT/P. Trattandosi di opera pubblica, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative. In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di San Pancrazio Salentino ha trasmesso con nota prot. 4539 del 27/05/2011 il parere obbligatorio.

Premesso quanto innanzi, con riferimento al solo ampliamento della sede stradale esistente, considerato l'interesse pubblico dell'opera, che il progetto in oggetto rientra in un più ampio programma

di interventi, già realizzati e/o in fase di progettazione, di adeguamento delle sede stradale della SP 74 e l'inesistenza di alternative localizzative, si ritiene che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati.

Con riferimento alle complanari, si rileva che le stesse non sono state previste/realizzate, se non in piccoli tratti, nei settori della SP 74 già interessanti dai lavori di adeguamento (1° e 3° lotto) e che la loro eventuale realizzazione, in tutto il tratto interessato dai lavori del 2° lotto determinerebbe una significativa modificazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi non compatibile con le finalità di valorizzazione e tutela delle risorse paesaggistiche ambientali presenti nei luoghi, anche con riferimento agli indirizzi di tutela degli ATE interessati.

(Conclusioni e prescrizioni)

Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito a condizione che:

- non siano realizzate le complanari previste su entrambi i lati della sede stradale con la sola eccezione dei tratti di seguito indicati. Con riferimento alla Tavola 03.1 - Planimetria di progetto:
 - lato est - dal km 2+066,7 al km 2+326,7;
 - lato ovest - dal km 2+066,7 al km 2+226,7; dal km 2+886,7 al km 3176,7;
- i tratti di complanare autorizzati dovranno essere privi di rivestimento bitumoso;
- sia riconfigurato il sistema dei fossi di guardia in terra, limitando al massimo l'ingombro trasversale, al fine di salvaguardare il maggior numero possibile di alberature presenti;
- il previsto espianto di alberature sia strettamente limitato agli esemplari direttamente interessati dall'ampliamento della sede stradale, riconfigurata sulla base della prescrizione di cui al punto precedente, e tutti gli esemplari di ulivo espianati siano reimpiantati in loco;
- sia garantita la permeabilità ecologica dell'opera realizzando, in aggiunta a quelli previsti per ragioni idrauliche, opportuni cunicoli di attraversamento per i piccoli animali, delle dimensioni minime in sezione di 50x50 cm, in

corrispondenza della dolina intercettata e, comunque, almeno ogni 300 m;

- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola. In particolare per la sistemazione esterne dovranno essere utilizzati i muretti a secco in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento. Le pareti in C.A. di contenimento siano, per tutta la loro estensione, rivestiti in pietra locale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità per i "Lavori di adeguamento della Strada Provinciale n. 74 Mesagne-San Pancrazio Salentino - Il lotto funzionale" in agro di San Pancrazio Salentino l'attestazione di compatibilità paesaggistica in deroga (artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P), con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (art. 5.01 NTA del PUTT/P) con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento completo di elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di San Pancrazio Salentino (BR);
- alla Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1457

Comune di Carmiano (LE). Variante al vigente strumento urbanistico limitatamente alla modifica dell'art. 10 delle N.T.A. allegate al R.E. e inerente alla zona omogenea di completamento B1.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Carmiano (LE), dotato di P.d.F. vigente, con delibera di C.C. n.15 del 30-03-2011, ha adottato una variante al vigente strumento urbanistico limitatamente alla modifica dell'art. 10 delle N.T.A. allegate al Regolamento Edilizio e inerente alla zona omogenea di completamento B1.

Elenco degli atti trasmessi in data 12-09-2011 con Prot. n. 12580:

- Del. C.C. n. 15 del 30-03-2011 di adozione della variante;
- Del. C.C. n. 58 del 29-08-2011 di presa d'atto dell'assenza di osservazioni a seguito di pubblicazione dell'adozione di variante (la delibera di C.C. n. 15/2011, come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa non è stata presentata alcuna osservazione).

La variante in questione riguarda l'art. 10 del Titolo II Capo II delle N.T.A. del P.d.F. vigente che disciplina le distanze e le possibilità edificatorie nelle zone B1.

In particolare la disciplina regolamentare vigente nelle zone B1 non consente l'edificazione in aderenza o su confine, non essendo espressamente contemplata, recando la chiara prescrizione di un distacco minimo dagli edifici anche dai confini.

Di seguito si riporta il testo delle N.T.A. vigenti:

Art. 10 - Zone di Completamento B1 (formulazione corrente)

In tali zone, quasi totalmente edificate, sono consentite:

a) le opere di consolidamento statico e quelle di bonifica igienica e distributiva all'interno dei fabbricati;

b) la demolizione e ricostruzione di singoli edifici, nel rispetto degli allineamenti stradali preesistenti; in tal caso la massima densità fondiaria (I_f) è di 5 mc/mq; è ammesso un indice di fabbricabilità fondiaria superiore al predetto limite quando esso non ecceda il 70% della densità fondiaria media preesistente;

c) la costruzione dei nuovi edifici su suoli liberi, sopraelevazione e completamento di edifici esistenti. in tali casi vanno rispettati i seguenti indici e parametri:

- I_f = Indice di fabbricabilità fondiaria = 4 mc/mq;
- Q = rapporto massimo di copertura = 70%.

In tutti i casi sopra riportati (lettere a, b, c) vanno rispettati i seguenti parametri:

- H = Altezza massima del fabbricato = 8,50 ml;
- D_c = Distanza dai confini = 5 ml;
- D_f = Distacco tra fabbricati = 10 ml;
- D_s = Distanza dalla strada = tale da garantire il rapporto 1/1 fra l'altezza dell'edificio e la larghezza della strada prospiciente.

Modi di intervento: è consentito l'intervento diretto (licenza edilizia singola), con le limitazioni previste per questo tipo di intervento dalle vigenti leggi urbanistiche.

Vanno rispettate le disposizioni di cui al 6° comma dell'art. 17 della legge 6-8-1967, n. 765; in alternativa però l'Amministrazione comunale potrà procedere alla redazione di studi particolareggiati ai sensi della circolare dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica e LL.PP. n. 344 del 4-5-1072.

La modifica proposta prende origine, come richiamato nella deliberazione consiliare n. 15/2011, da uno studio condotto dall'Ufficio Tecnico comunale che ha riscontrato la presenza, nell'ambito della zona omogenea di tipo B1 del vigente P.d.F., di lotti con fronti di dimensioni variabili tra i 5 e i 10 metri, con la conseguente impossibilità di edificare, stante le vigenti norme in materia di distanza dai confini.

La stessa modifica nasce con la finalità di omogeneizzare la normativa prevista nella zona B1 con la disciplina prevista nella zona omogenea B2.

Rileva ancora la stessa delibera C.C. n. 15/2011 che la vigente disciplina della zona B1 è impeditiva del cosiddetto principio di prevenzione previsto dal Codice Civile.

Ciò stante ed entrando nel merito della proposta avanzata si rileva che la stessa si configura come una precisazione normativa a chiarimento di meccanismi attuativi delle previsioni insediative, non comportante aumento del carico insediativo così come determinato dal P.d.F. vigente e come tale ammissibile dal punto di vista amministrativo, attesa la compatibilità con l'art.55 della L.R. 567/1980.

Premesso quanto innanzi e considerata la natura della modifica proposta tesa da un lato a consentire l'applicazione del citato principio di prevenzione e dall'altro a consentire l'edificazione al pari degli interventi assentibili nella zona omogenea di tipo B2, come asserito dall'Amministrazione comunale, si ritiene ammissibile la variante proposta e di conseguenza l'art. 10 delle N.T.A. è così riformulato:

“Art. 10 - Zone di Completamento B1 (formulazione variata)

In tali zone, quasi totalmente edificate, sono consentite:

d) le opere di consolidamento statico e quelle di bonifica igienica e distributiva all'interno dei fabbricati;

e) la demolizione e ricostruzione di singoli edifici, nel rispetto degli allineamenti stradali preesistenti; in tal caso la massima densità fondiaria (I_f) è di 5 mc/mq; è ammesso un indice di fabbricabilità fondiaria superiore al predetto limite quando esso non ecceda il 70% della densità fondiaria media preesistente;

f) la costruzione dei nuovi edifici su suoli liberi, sopraelevazione e completamento di edifici esistenti. in tali casi vanno rispettati i seguenti indici e parametri:

- I_f = Indice di fabbricabilità fondiaria = 4 mc/mq;
- Q = rapporto massimo di copertura = 70%.

In tutti i casi sopra riportati (lettere a, b, c) vanno rispettati i seguenti parametri:

- H = Altezza massima del fabbricato = 8,50 ml;
- Dc = Distanza dai confini = 5 ml;
- Df = Distacco tra fabbricati = 10 ml;
- Ds = Distanza dalla strada = tale da garantire il rapporto 1/1 fra l'altezza dell'edificio e la larghezza della strada prospiciente;

E' consentita l'edificazione in aderenza o sul confine,

Modi di intervento: è consentito l'intervento diretto (licenza edilizia singola), con le limitazioni previste per questo tipo di intervento dalle vigenti leggi urbanistiche.

Vanno anno rispettate le disposizioni di cui al 6^a comma dell'art. 17 della legge 6-8-1967, n. 765. ""

Si rappresenta, con riferimento all'ultimo comma del vigente art.10, che nello stesso si è ritenuto opportuno eliminare l'espressione "" in alternativa però l'Amministrazione comunale potrà procedere alla redazione di studi particolareggiati ai sensi della circolare dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica e LL.PP. n. 344 del 4-5-1072 "" atteso che detti studi non sono previsti come strumento attuativo dalla L.R. 56/1980.

Sulla scorta di quanto innanzi premesso, si propone di approvare la variante adottata dal Comune di Carmiano (LE) giusta Del. C.C. n. 15 del 30-03-2011 e Del. C.C. n. 58 del 29-08-2011 nei termini innanzi modificati.

Si dà atto infine che la modifica normativa in questione, in relazione alla sua caratterizzazione di mera precisazione normativa non comportante nuovi carichi urbanistici, può ritenersi non assoggettabile alle disposizioni del D.lvo 152/2006.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale. ""

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la Variante al vigente strumento urbanistico limitatamente alla modifica dell'art. 10 delle N.T.A. allegate al R.E. e inerente alla zona omogenea di completamento B1 del Comune di Carmiano (LE), adottata con C.C. n. 15 del 30-03-2011, per le motivazioni e considerazioni riportate in narrativa, qui in toto condivise.

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Carmiano (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1458

Comune di Nardò (LE). Varianti puntuali al P.R.G. a seguito di variegiate sentenze TAR. Del. C.C. n. 103/2008; Del. Comm. ad acta nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 7/2010. Approvazione con modifiche e precisazioni.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base

dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Nardò, munito di P.R.G. approvato in via definitiva con Deliberazione della giunta Regionale n. 345 del 10.04.2001, con diversi provvedimenti, in ottemperanza di altrettante sentenze del TAR/Puglia, ha adottato variegiate riqualificazioni urbanistiche, di seguito meglio specificate:

N	Oggetto	Provvedimento	TAR/Puglia
1	Riqualificazione proprietà "G. Del Prete" (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700)	Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Sentenza n. 2088/2004 Sentenza n. 2091/2004
2	Riqualificazione proprietà "Greco F. + altri (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002)		Sentenza n. 4123/2005
3	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 87 p.lla 160)	Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Sentenza n. 2966/2009
4	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 86 p.lla 734)		Sentenza n. 2966/2009
5	Riqualificazione proprietà "De Masi Immacolata" (foglio n. 110 p.lla 203)	Del. Comm. "ad acta" n. 2 del 22.06.2010	Sentenza n. 2327/2009
6	Riqualificazione proprietà "Resta Rita" (foglio 108 p.lla 2520)	Del. Comm. "ad acta" n. 3 del 22.06.2010	Sentenza n. 2972/2009
7	Riqualificazione proprietà "Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro" (foglio 126 p.lle 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e 144)	Del. Comm. "ad acta" n. 4 del 20.10.2010	Sentenza n. 1389/2010
8	Riqualificazione proprietà "Parlangeli Oronzina" (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392)	Del. Comm. "ad acta" n. 5 del 18.11.2010	Sentenza n. 2333/2009
9	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria" (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010)	Del. Comm. "ad acta" n. 7 del 18.11.2010	Sentenza n. 1234/2010

In relazione alle suddette riqualificazioni urbanistiche, dalla documentazione in atti, si rileva che per ciascuna di esse risultano osservati gli adempimenti di deposito e pubblicazione ex art. 16 L.R. n. 56/80.

Le riqualificazioni proposte consistono in:

N	Oggetto	PRG vigente	Riqualificazione
1	Riqualificazione proprietà "Del Prete G." (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Zona "B.16" + "Zona "F.34" + Zona "B.21 bis" + Zona "F.41"	"Verde Privato" + Zona "C.7" + Zona "F.34" + Zona "B.21 bis"+ Zona "F.41". (comparto 83)
2	Riqualificazione proprietà "Greco F. + altri (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Zona "E1" + Zona "F34"	Zona "B20" + Zona "F34"
3	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 87 p.lla 160) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Zona "F41" + Sede Viaria	Zona "B11"
La Del. del Comm."ad acta" facendo riferimento ad una già avvenuta approvazione da parte regionale giusta Del. di G.R. n. 1167/2010 in effetti non adotta alcuna variante.			
4	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 86 p.lla 734) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Zona "F41"	"Verde Privato"
5	Riqualificazione proprietà "De Masi Immacolata" (foglio n. 110 p.lla 203) Del. Comm. "ad acta" n. 2 del 22.06.2010	Zona "F34"	Zona "F.34 bis – Parco Attrezzato insediamenti costieri – zona riclassificata a seguito decadenza vincoli quinquennali P.R.G." Con disciplina indicata da nuova specifica normativa indicata come "art. 109 bis".
6	Riqualificazione proprietà "Resta Rita" (foglio 108 p.lla 2520) Del. Comm. "ad acta" n. 3 del 22.06.2010	Zona "F25"	Zona "B11bis"+ Zona "F14" + Verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo". Con disciplina indicata da nuova specifica normativa indicata come "art. 49 bis".
7	Riqualificazione proprietà "Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro" (foglio 126 p.lle 136, 138,139, 140, 141, 142, 143 e 144) Del. Comm. "ad acta" n. 4 del 20.10.2010	Zona "F34"	Zona "E3"
8	Riqualificazione proprietà "Parlangeli Oronzina" (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392) Del. Comm. "ad acta" n. 5 del 18.11.2010	Zona "F34" + Zona "E1"	Zona "E1"
9	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria" (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010) Del. Comm. "ad acta" n. 7 del 18.11.2010	Zona "F21/12" + Zona "F11/12"	Zona "F12"

In particolare è da evidenziare che le motivazioni poste a base delle sentenze attengono a censure di diversa natura, così come qui di seguito si richiama in termini sintetici:

N	Oggetto	TAR/Puglia	Motivazione
1	Riqualificazione proprietà "Del Prete G." (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Sentenza n. 2088/2004 Sentenza n. 2091/2004	1. Illogicità della tipizzazione e insuscettibile di ricevere la destinazione prevista dal P.R.G. adottato. 2. Inidoneità a conseguire finalità di salvaguardia dell'assetto urbanistico.
2	Riqualificazione proprietà "Greco F. + altri (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Sentenza n. 4123/2005	Irrazionalità del riequilibrio della vocazione edificatoria con la tipizzazione a verde agricolo
3	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 87 p.lla 160) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Sentenza n. 2966/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
4	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 86 p.lla 734) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Sentenza n. 2966/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
5	Riqualificazione proprietà "De Masi Immacolata" (foglio n. 110 p.lla 203) Del. Comm. "ad acta" n. 2 del 22.06.2010	Sentenza n. 2327/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
6	Riqualificazione proprietà "Resta Rita" (foglio 108 p.lla 2520) Del. Comm. "ad acta" n. 3 del 22.06.2010	Sentenza n. 2972/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
7	Riqualificazione proprietà "Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro" (foglio 126 p.lle 136, 138,139, 140, 141, 142, 143 e 144) Del. Comm. "ad acta" n. 4 del 20.10.2010	Sentenza n. 1389/2010	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
8	Riqualificazione proprietà "Parlangeli Oronzina" (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392) Del. Comm. "ad acta" n. 5 del 18.11.2010	Sentenza n. 2333/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
9	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria" (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010) Del. Comm. "ad acta" n. 7 del 18.11.2010	Sentenza n. 1234/2010	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)

Gli atti in questione sono stati oggetto di apposita relazione istruttoria del Servizio Urbanistica Regionale n. 09 del 02-03-2012, che nel merito di ciascuna variante proposta si è così espresso:

"In via generale, con esclusione di quelle oggetto di provvedimento consiliare, tutte le varianti proposte risultano prive di specifiche motivazioni di carattere urbanistico, ovvero risultano adottate per mera ottemperanza alle sentenze del giudice amministrativo, ovvero, ancora, rispetto alle diverse problematiche urbanistiche che pure hanno caratterizzato il processo approvativo del P.R.G. vigente, non prospettano, ne tanto meno escludono, alcuna interferenza con le problematiche urbanistiche evidenziate sia nella Del. di G.R. n. 4066/1998 sia nella Del. di G.R. n. 345/2001.

Posto quanto sopra nello specifico si ritiene:

N	Oggetto	Parere
1	Riqualificazione proprietà "Del Prete G." (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Preso atto delle motivazioni della sentenza e di quanto prospettato dal Comune circa le previsioni del P.R.G. previgente (1977), considerato, altresì, che l'ambito interessato è limitrofo ad "aree di particolare valore ambientale", si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a condizione che il riferimento normativo sia riferito all' art. 58 e non già all'art. 58 bis.
22	Riqualificazione proprietà "Greco F. + altri" (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Considerato che l'ambito interessato in effetti è ubicato in prossimità della fascia costiera, considerato, altresì, che lo stesso appare essere interessato da preesistenze edilizie, si ritiene di non condividere la proposta avanzata nonché di confermare, anche per l'area in questione, la classificazione di tipo "E3 - zone agricole di salvaguardia paesaggistica" con il conseguente riconoscimento dello stato dei luoghi legittimamente consolidato.
3	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 87 p.la 160) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Premesso che per l'argomento in questione il "Comm. "ad Acta" si è espresso testualmente così: "La predetta variante è stata esaminata favorevolmente dalla Giunta regionale con provvedimento in data 18.05.2010 n. 1167, pubblicato sul BURP n. 97 dell' 01.06.2010.
		Su tale richiesta di riclassificazione in virtù degli atti richiamati, in attesa di perfezionamento definitivo, non devono essere adottati ulteriori provvedimenti" In proposito è altresì da evidenziare che, allo stato, il Comune di Nardò non ha fatto pervenire le proprie deduzioni circa i contenuti della Del. di G.R. n. 1167/2010.
4	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 86 p.la 734) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Considerato che la eliminazione della previsione di una connessione tra la via Puglia e la via dei Benedettini non comporta alcuno stravolgimento del disegno urbanistico prefigurato dal PRG vigente, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata.
5	Riqualificazione proprietà "De Masi Immacolata" (foglio n. 110 p.la 203) Del. Comm. "ad acta" n. 2 del 22.06.2010	Considerata la qualità dei luoghi, così come descritta dalla documentazione fornita, considerata, altresì, la sostanziale adesione da parte del legale della proprietà, considerata, ancora, la finalità di mantenimento dei valori ambientali e paesaggistici presenti, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata.
6	Riqualificazione proprietà "Resta Rita" (foglio 108 p.la 2520) Del. Comm. "ad acta" n. 3 del 22.06.2010	Considerata la particolare ubicazione dell'area in questione (mq. 3.633), caratterizzata da un intorno completamente urbanizzato privo di servizi e/o attrezzature di tipo comune, e dalla presenza di attrezzature di interesse generale (ospedaliera) non suscettibile di ampliamento, si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a condizione, a compendio degli interessi pubblici prefigurati nel P.R.G. ed oggetto di decadenza dei termini, che la superficie da individuare quale Zona "B.11 bis" "Verde privato" sia max pari al 50% di quella complessiva. Per quanto riguarda le nuove disposizioni ex art. 49 bis si ritiene che le stesse siano modificate con la introduzione di: H max = 10,50 m.; NP = 2 + piano terra"

7	7	<p>Riqualificazione proprietà "Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro" (foglio 126 p.lle 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e 144) Del. Comm. "ad acta" n. 4 del 20.10.2010</p>	<p>Considerata la qualità dei luoghi, così come descritta dalla documentazione fornita, considerata, altresì, la finalità di mantenimento dei valori ambientali e paesaggistici presenti, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata, fermo restando che l'Amm.ne Com.le dovrà predisporre apposita ricognizione delle "Zona F.34" al fine di rideterminare la dotazione complessiva del P.R.G. in relazione alla stessa destinazione.</p>
8	8	<p>Riqualificazione proprietà "Parlangeli Oronzina" (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392) Del. Comm. "ad acta" n. 5 del 18.11.2010</p>	<p>Considerata la qualità dei luoghi, così come descritta dalla documentazione fornita, considerata, altresì, la particolare ubicazione esterna al centro abitato, considerata, ancora, la modesta entità delle superfici coinvolte, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata, nell'intesa della conferma delle indicazioni relative al "rispetto stradale" e fermo restando che l'Amm.ne Com.le dovrà predisporre apposita ricognizione delle "Zona F.34" al fine di rideterminare la dotazione complessiva del P.R.G. in relazione alla stessa destinazione.</p>
9	9	<p>Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria" (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010) Del. Comm. "ad acta" n. 7 del 18.11.2010</p>	<p>Considerata la finalità della variante proposta che sostanzialmente è volta a consentire l'intervento dei privati nell'ambito della conferma della destinazione ad uso pubblico delle aree interessate, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa detta variante.</p>

Osservazioni

In riferimento alla Delibera di C.C. n. 103/2008 risulta prodotta una unica osservazione da parte del Sig. Francesco Ingusci.

Circa detta osservazione il Comune di Nardò, giusta Del. di C.C. n. 103 del 28.11.2009, si è espresso nel senso del "non accoglimento" significando che "il perimetro del comparto non modifica la destinazione delle medesime zone né le modalità attuative (intervento edilizio diretto) delle stesse."

Nel merito dell'osservazione, preso atto di quanto rappresentato nella narrativa della deliberazione di esame dell'osservazione, si ritiene di condividere quanto operato dal Comune di Nardò."

Successivamente gli atti sono stati rimessi, unitamente alla citata relazione SUR n.9/2012, per gli adempimenti di competenza al Comitato Urbanistico Regionale il quale nell'adunanza del 24-05-2012 si è espresso con **PARERE PARZIALMENTE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO** ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, giusto parere n. 10/2012, come di seguito testualmente si riporta:

“**VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;

VISTA la relazione istruttoria del SUR n.09 del 02/03/2012 (allegata);

UDITO il relatore, Arch. Cosimo Rubino;

- operati approfondimenti istruttori unitamente agli uffici del SUR, sia in ordine agli antecedenti amministrativi e giudiziari posti a base delle determinazioni comunali, sia nel merito delle valutazioni più propriamente tecnico-urbanistiche espresse dagli uffici stessi con la suddetta relazione SUR n.09/2012;

- proceduto collegialmente all'esame puntuale, per ogni singola fattispecie, delle varianti in questione, operando accertamenti e verifiche con l'ausilio anche delle riprese fotografiche aeree e delle cartografie pubblicamente consultabili via web (precisamente: google maps e carta tecnica regionale);
- rilevato nello specifico (nelle sedute del 10/05/2012 e del 24/05/2012) quanto segue:
 -) Variante n.1 - Loc. Santa Caterina, area già Del Prete G. (fg. 120, p.lla 5)
Si rileva che le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.
 -) Variante n.2 - Loc. Santa Maria al Bagno, area Greco F. (fg. 126, p.lle 980 ecc.)
Si rileva che le aree in questione sono ricomprese nella fascia di rispetto costiero ed inoltre in un contesto territoriale prevalentemente caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e affioramenti rocciosi e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.
 -) Variante n.3 - Capoluogo, area Bastone S. (fg. 87, p.lla 160; contrassegnata con la lettera "A" negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010).
Si prende atto che la DCA n.1/2010 rinvia al precedente procedimento comunale di variante al PRG di cui alla DCC n.111/2005 ed alla DGR n.1167/2010 (attualmente in fase di controdeduzioni comunali ex art.16/co.11 della LR n.56/1980), rispetto al quale non viene assunta alcuna nuova determinazione.
 -) Variante n.4 - Capoluogo, area Bastone S. (fg. 86, p.lla 734; contrassegnata con la lettera "B" negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010)
Trattasi di area prevalentemente destinata a viabilità di nuova previsione, parte di un tratto di collegamento trasversale tra la Via Puglia e la Via dei Benedettini, interposto tra

due maglie classificate come zone residenziali urbane di completamento "B11".

Per detta area, in considerazione della caducazione del vincolo espropriativo quinquennale, con la DCA n.1/2010 viene proposta la riclassificazione come "verde privato" ex art.55 NTA, ritenuta coerente con l'attuale utilizzazione quale area di pertinenza di un edificio esistente della stessa proprietà.

Nel merito, si rileva che la riclassificazione proposta comporterebbe l'inficiamento del tratto stradale di collegamento in questione, viceversa da ritenersi necessario in relazione al notevole sviluppo longitudinale delle maglie lungo le Vie Puglia e dei Benedettini, determinando la formazione di un inutile tronco cieco.

Inoltre, l'art.55 NTA renderebbe computabile come superficie fondiaria l'area, comportando di fatto l'ingiustificato incremento della zona B11 e del relativo carico insediativo residenziale stabilito dal vigente PRG.

Infine, deve evidenziarsi che le limitrofe aree B11, e segnatamente la maglia posta a Nord, risultano in punto di fatto inedificate e pertanto carenti dei requisiti richiesti dal DM n.1444/1968, art.2, per la loro corretta classificazione come zona territoriale omogenea di completamento di tipo "B".

Per tutto quanto innanzi rilevato, si ritiene che il Comune di Nardò debba procedere alla delimitazione di un comparto perequativo da sottoporre a piano attuativo, che ricomprenda la viabilità di nuova previsione e le aree B11 limitrofe inedificate, e segnatamente la maglia posta a Nord, e che, fermo restando il carico insediativo stabilito dal vigente PRG, preveda la riconferma e realizzazione con cessione gratuita della predetta viabilità, con ripartizione degli utili e degli oneri a carico di tutti i proprietari delle aree ricomprese nel comparto perequativo medesimo.

-) Variante n.5 - Loc. Santa Caterina, area De Masi I. (fg. 110, p.lla 203)

Si rileva che le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e

macchia mediterranea ed inoltre sono ricomprese nella fascia di rispetto costiero, e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico- ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.

-) Variante n.6 - Capoluogo, area Resta R. (fg. 108, p.lla 2520)

Si rileva che le aree in questione sono parte dell'ampia maglia omogenea di PRG comprendente l'ospedale ed appunto tipizzata dal vigente PRG come "F.25 - attrezzature sanitarie ed ospedaliere".

Dagli atti rimessi, e segnatamente dalla DCA n.3/2010 e documentazione allegata, la locale azienda sanitaria non risulta direttamente interpellata in ordine al procedimento di variante in itinere e circa la sussistenza o meno di eventuali programmi di intervento interessanti la predetta attrezzatura ospedaliera e la relativa maglia di pertinenza, ivi comprese le aree in questione.

Nelle more dell'acquisizione in atti, da parte del Comune di Nardò, di espressa comunicazione in merito da parte della citata locale azienda sanitaria, l'interesse pubblico alla preservazione della previsione di PRG ed alla destinazione a zona "F.25" delle aree in questione è da considerarsi prevalente e meritevole di salvaguardia; la variante così come proposta è pertanto da ritenersi ad oggi carente di motivazioni di interesse generale.

-) Variante n.7 - Loc. Santa Caterina, area Di Gregorio P. ecc. (fg. 126, p.lle 136 ecc.)

Si rileva che le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea ed inoltre sono in larga parte ricomprese nella fascia di rispetto costiero, e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.

Si condivide pertanto la classificazione delle stesse aree come "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", come da DCA n.4/2010.

-) Variante n.8 - Loc. Santa Maria al Bagno, area Parlangei O. (fg. 128, p.lle 39 ecc.)

Si condivide la classificazione delle aree come "E1 - zone agricole produttive normali" e fasce di rispetto stradale, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.5/2010.

-) Variante n.9 - Capoluogo, area Falangone A.M. ecc. (fg. 107, p.lle 676 ecc.)

Si condivide la classificazione delle aree come "F12 - zone per attrezzature civili di interesse comune" e viabilità, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.7/2010.

Conclusivamente, sulla scorta della relazione SUR n.09 del 02/03/2012, dell'esposizione del relatore e degli approfondimenti collegiali operati, il Comitato esprime, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, parere parzialmente favorevole all'argomento limitatamente alle varianti innanzi indicate con i nn. 7-8-9 e per il resto parere negativo, con le determinazioni e le motivazioni puntuali ravvisate per ogni singola fattispecie (...); in particolare, si riportano, in termini riassuntivi finali, le determinazioni assunte:

- *Varianten. 1 - Loc. Santa Caterina, area già Del Prete G. (fg. 120, p.lla 5)*

Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCC n.103/2008.

- *Variante n. 2 - Loc. Santa Maria al Bagno, area Greco F. (fg. 126, p.lle 980 ecc.)*

Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCC n.103/2008; in particolare, attese le caratteristiche e l'ubicazione delle aree in questione, si ritiene che alle stesse debba essere attribuita la tipizzazione di "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni espresse per la fascia costiera con la DGR n.4066/1998 (approvazione PRG).

- *Variante n.3 - Capoluogo, area Bastone S. (fg. 87, p.lla 160; contrassegnata con la lettera "A" negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010)*

Si prende atto che la DCA n.1/2010 rinvia al precedente procedimento comunale di variante al

PRG di cui alla DCC n.111/2005 ed alla DGR n.1167/2010 (attualmente in fase di controdeduzioni comunali ex art.16/co.11 della LR n.56/1980), rispetto al quale non viene assunta alcuna nuova determinazione.

- *Variante n.4 - Capoluogo, area Bastone S. (fg. 86, p.lla 734; contrassegnata con la lettera "B" negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010)
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCA n.1/2010.*
- *Varianten.5 - Loc. Santa Caterina, area De Masi I. (fg. 110, p.lla 203)
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCA n.2/2010; in particolare, attese le caratteristiche e l'ubicazione delle aree in questione, si ritiene che alle stesse debba essere attribuita la tipizzazione di "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni espresse per la fascia costiera con la DGR n.4066/1998 (approvazione PRG).*
- *Variante n.6 - Capoluogo, area Resta R. (fg. 108, p.lla 2520)
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCA n.3/2010.*
- *Variante n.7 - Loc. Santa Caterina, area Di Gregorio P. ecc. (fg. 126, p.lla 136 ecc.)
Si condivide la classificazione delle stesse aree come "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", come da DCA n.4/2010.*
- *Variante n.8 - Loc. Santa Maria al Bagno, area Parlangei O. (fg. 128, p.lla 39 ecc.)
Si condivide la classificazione delle aree come "E1 - zone agricole produttive normali" e fasce di rispetto stradale, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.5/2010.*
- *Variante n.9 - Capoluogo, area Falangone A.M. ecc. (fg. 107, p.lla 676 ecc.)
Si condivide la classificazione delle aree come "F12 - zone per attrezzature civili di interesse comune" e viabilità, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.7/2010."*

Sulla scorta di quanto prospettato nel parere del CUR n. 10/2012 qui in toto condiviso si propone alla Giunta:

- di approvare le varianti del P.R.G. del Comune di Nardò (LE) limitatamente a quelle indicate ai punti 7, 8 e 9 di cui al citato parere del CUR n. 10/2012;
- di non approvare e quindi rinviare al Comune di Nardò le varianti del P.R.G. di cui ai punti 1, 2, 3, 5, 5 e 6 del citato parere del CUR n. 10/2012;
- di richiedere al Consiglio Comunale di Nardò apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980 e ciò con riferimento alle verifiche richieste in esito alle decisioni assunte per quanto attiene alle varianti indicate ai punti 7, 8 e 9 di cui al citato parere del CUR n. 10/2012;
- di richiedere alla stessa Amministrazione comunale di Nardò, in relazione alle varianti di cui ai punti 7,8 e 9 innanzi richiamati, gli adempimenti di cui al D.lvo 152/2006.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."''

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE le varianti del P.R.G. del Comune di Nardò(LE) limitatamente a quelle indicate ai punti 7, 8 e 9 di cui al citato parere del CUR n. 10/2012 per le motivazioni riportate nello stesso parere che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI NON APPROVARE E RINVIARE al Comune di Nardò le varianti del P.R.G. di cui ai punti 1,2,3,4,5 e 6 del citato parere del CUR n. 10/2012 per le motivazioni riportate nello stesso parere che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;

DI RICHIEDERE al Consiglio Comunale di Nardò apposito provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni ai sensi dell'art.16 della L.R. 56/1980 e ciò con riferimento alle verifiche richieste in esito alle decisioni assunte per quanto attiene alle varianti indicate ai punti 7, 8 e 9 di cui al citato parere del CUR n. 10/2012;

DI RICHIEDERE alla stessa Amministrazione comunale di Nardò, in relazione alle varianti di cui ai punti 7,8 e 9 innanzi richiamati, gli adempimenti di cui al D.lvo 152/2006;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Nardò(LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**R E G I O N E P U G L I A**

ASSESSORATO QUALITA' DEL TERRITORIO

Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana

Comitato Urbanistico Regionale

SEGRETERIA (c/o Servizio Urbanistica): Via Magnolie n.6/8, Z.I. 70026 MODUGNO (BA) - tel/fax 0805407897 - e.moretti@regione.puglia.it

ADUNANZA DEL 24/05/2012**COMPONENTI N.21****PRESENTI N.13**

PARERE N.10/2012

oggetto: **NARDO' (LE)** – Varianti puntuali al PRG a seguito di sentenze TAR..**IL COMITATO****VISTI** gli atti tecnici ed amministrativi della Variante al PRG in epigrafe, inviati per il parere di cui all'art.16 della LR 31/05/80 n.56;**VISTA** la relazione istruttoria del SUR n.09 del 02/03/2012 (allegata);**UDITO** il relatore, Arch. Cosimo Rubino;

- operati approfondimenti istruttori unitamente agli uffici del SUR, sia in ordine agli antefatti amministrativi e giudiziali posti a base delle determinazioni comunali, sia nel merito delle valutazioni più propriamente tecnico-urbanistiche espresse dagli uffici stessi con la suddetta relazione SUR n.09/2012;
- proceduto collegialmente all'esame puntuale, per ogni singola fattispecie, delle varianti in questione, operando accertamenti e verifiche con l'ausilio anche delle riprese fotografiche aeree e delle cartografie pubblicamente consultabili via web (precisamente: google maps e carta tecnica regionale);
- rilevato nello specifico (nelle sedute del 10/05/2012 e del 24/05/2012) quanto segue:
 -) **Variante n.1** – Loc. Santa Caterina, area già Del Prete G. (fg. 120, p.lla 5)
Si rileva che le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.
 -) **Variante n.2** – Loc. Santa Maria al Bagno, area Greco F. (fg. 126, p.lle 980 ecc.)
Si rileva che le aree in questione sono ricomprese nella fascia di rispetto costiero ed inoltre in un contesto territoriale prevalentemente caratterizzato dalla presenza di macchia mediterranea e affioramenti rocciosi e pertanto pregiudizialmente immodificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.
 -) **Variante n.3** – Capoluogo, area Bastone S. (fg. 87, p.lla 160; contrassegnata con la lettera "A" negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010)

Si prende atto che la DCA n.1/2010 rinvia al precedente procedimento comunale di variante al PRG di cui alla DCC n.111/2005 ed alla DGR n.1167/2010 (attualmente in fase di controdeduzioni comunali ex art.16/co.11 della LR n.56/1980), rispetto al quale non viene assunta alcuna nuova determinazione.

-) Variante n.4 – Capoluogo, area Bastone S. (fg. 86, p.lla 734; contrassegnata con la lettera “B” negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010)

Trattasi di area prevalentemente destinata a viabilità di nuova previsione, parte di un tratto di collegamento trasversale tra la Via Puglia e la Via dei Benedettini, interposto tra due maglie classificate come zone residenziali urbane di completamento “B11”.

Per detta area, in considerazione della caducazione del vincolo espropriativo quinquennale, con la DCA n.1/2010 viene proposta la riclassificazione come “verde privato” ex art.55 NTA, ritenuta coerente con l’attuale utilizzazione quale area di pertinenza di un edificio esistente della stessa proprietà.

Nel merito, si rileva che la riclassificazione proposta comporterebbe l’inficiamento del tratto stradale di collegamento in questione, viceversa da ritenersi necessario in relazione al notevole sviluppo longitudinale delle maglie lungo le Vie Puglia e dei Benedettini, determinando la formazione di un inutile tronco cieco.

Inoltre, l’art.55 NTA renderebbe computabile come superficie fondiaria l’area, comportando di fatto l’ingiustificato incremento della zona B11 e del relativo carico insediativo residenziale stabilito dal vigente PRG.

Infine, deve evidenziarsi che le limitrofe aree B11, e segnatamente la maglia posta a Nord, risultano in punto di fatto inedificate e pertanto carenti dei requisiti richiesti dal DM n.1444/1968, art.2, per la loro corretta classificazione come zona territoriale omogenea di completamento di tipo “B”.

Per tutto quanto innanzi rilevato, si ritiene che il Comune di Nardò debba procedere alla delimitazione di un comparto perequativo da sottoporre a piano attuativo, che ricomprenda la viabilità di nuova previsione e le aree B11 limitrofe inedificate, e segnatamente la maglia posta a Nord, e che, fermo restando il carico insediativo stabilito dal vigente PRG, preveda la riconferma e realizzazione con cessione gratuita della predetta viabilità, con ripartizione degli utili e degli oneri a carico di tutti i proprietari delle aree ricomprese nel comparto perequativo medesimo.

-) Variante n.5 – Loc. Santa Caterina, area De Masi I. (fg. 110, p.lla 203)

Si rileva che le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea ed inoltre sono ricomprese nella fascia di rispetto costiero, e pertanto pregiudizialmente imm modificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.

-) Variante n.6 – Capoluogo, area Resta R. (fg. 108, p.lla 2520)

Si rileva che le aree in questione sono parte dell’ampia maglia omogenea di PRG comprendente l’ospedale ed appunto tipizzata dal vigente PRG come “F.25 – attrezzature sanitarie ed ospedaliere”.

Dagli atti rimessi, e segnatamente dalla DCA n.3/2010 e documentazione allegata, la locale azienda sanitaria non risulta direttamente interpellata in ordine al procedimento di variante in itinere e circa la sussistenza o meno di eventuali programmi di intervento interessanti la predetta attrezzatura ospedaliera e la relativa maglia di pertinenza, ivi comprese le aree in questione.

Nelle more dell'acquisizione in atti, da parte del Comune di Nardò, di espressa comunicazione in merito da parte della citata locale azienda sanitaria, l'interesse pubblico alla preservazione della previsione di PRG ed alla destinazione a zona "F.25" delle aree in questione è da considerarsi prevalente e meritevole di salvaguardia; la variante così come proposta è pertanto da ritenersi ad oggi carente di motivazioni di interesse generale.

-) Variante n.7 – Loc. Santa Caterina, area Di Gregorio P. ecc. (fg. 126, p.lle 136 ecc.)

Si rileva che le aree in questione sono direttamente interessate dalla presenza di compagini arborate e vegetazionali configurabili, ad un primo esame, quali aree boscate e macchia mediterranea ed inoltre sono in larga parte ricomprese nella fascia di rispetto costiero, e pertanto pregiudizialmente imm modificabili in quanto oggetto di salvaguardia e tutela paesistico-ambientale, anche ai sensi del PUTT/P regionale.

Si condivide pertanto la classificazione delle stesse aree come "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", come da DCA n.4/2010.

-) Variante n.8 – Loc. Santa Maria al Bagno, area Parlangei O. (fg. 128, p.lle 39 ecc.)

Si condivide la classificazione delle aree come "E1 - zone agricole produttive normali" e fasce di rispetto stradale, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.5/2010.

-) Variante n.9 – Capoluogo, area Falangone A.M. ecc. (fg. 107, p.lle 676 ecc.)

Si condivide la classificazione delle aree come "F12 - zone per attrezzature civili di interesse comune" e viabilità, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.7/2010.

ESPRIME PARERE PARZIALMENTE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO

come di seguito specificato:

Conclusivamente, sulla scorta della relazione SUR n.09 del 02/03/2012, dell'esposizione del relatore e degli approfondimenti collegiali operati, il Comitato esprime, ai sensi dell'art.16 della LR n.56/1980, parere parzialmente favorevole all'argomento limitatamente alle varianti innanzi indicate con i nn.7-8-9 e per il resto parere negativo, con le determinazioni e le motivazioni puntuali ravvisate per ogni singola fattispecie (in precedenza trascritte); in particolare, si riportano, in termini riassuntivi finali, le determinazioni assunte:

-) Variante n.1 – Loc. Santa Caterina, area già Del Prete G. (fg. 120, p.la 5)

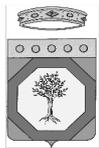
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCC n.103/2008.

-) Variante n.2 – Loc. Santa Maria al Bagno, area Greco F. (fg. 126, p.lle 980 ecc.)
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCC n.103/2008; in particolare, attese le caratteristiche e l'ubicazione delle aree in questione, si ritiene che alle stesse debba essere attribuita la tipizzazione di "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni espresse per la fascia costiera con la DGR n.4066/1998 (approvazione PRG).
-) Variante n.3 – Capoluogo, area Bastone S. (fg. 87, p.la 160; contrassegnata con la lettera "A" negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010)
Si prende atto che la DCA n.1/2010 rinvia al precedente procedimento comunale di variante al PRG di cui alla DCC n.111/2005 ed alla DGR n.1167/2010 (attualmente in fase di controdeduzioni comunali ex art.16/co.11 della LR n.56/1980), rispetto al quale non viene assunta alcuna nuova determinazione.
-) Variante n.4 – Capoluogo, area Bastone S. (fg. 86, p.la 734; contrassegnata con la lettera "B" negli stralci planimetrici allegati alla DCA n.1/2010)
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCA n.1/2010.
-) Variante n.5 – Loc. Santa Caterina, area De Masi I. (fg. 110, p.la 203)
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCA n.2/2010; in particolare, attese le caratteristiche e l'ubicazione delle aree in questione, si ritiene che alle stesse debba essere attribuita la tipizzazione di "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni espresse per la fascia costiera con la DGR n.4066/1998 (approvazione PRG).
-) Variante n.6 – Capoluogo, area Resta R. (fg. 108, p.la 2520)
Si esprime parere negativo in ordine alla riclassificazione come proposta con DCA n.3/2010.
-) Variante n.7 – Loc. Santa Caterina, area Di Gregorio P. ecc. (fg. 126, p.lle 136 ecc.)
Si condivide la classificazione delle stesse aree come "E3 - zone agricole di salvaguardia ambientale e paesaggistica", come da DCA n.4/2010.
-) Variante n.8 – Loc. Santa Maria al Bagno, area Parlangei O. (fg. 128, p.lle 39 ecc.)
Si condivide la classificazione delle aree come "E1 - zone agricole produttive normali" e fasce di rispetto stradale, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.5/2010.
-) Variante n.9 – Capoluogo, area Falangone A.M. ecc. (fg. 107, p.lle 676 ecc.)
Si condivide la classificazione delle aree come "F12 - zone per attrezzature civili di interesse comune" e viabilità, nei limiti e con le motivazioni riportate nella DCA n.7/2010.

f.to IL SEGRETARIO
(Geom. Emanuele MORETTI)

f.to IL RELATORE
(Arch. Cosimo RUBINO)

f.to IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA
(Arch. Michele SGOBBA)



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana
Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio

Servizio Urbanistico Regionale
UFFICIO STRUMENTAZIONE URBANISTICA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

N. 09 del 02 Marzo 2012

Oggetto: Comune di Nardò. VARIANTI puntuali al P.R.G. vigente.

"Del. C.C. n. 103/2008; Del. Comm. n. 1/2010; n. 2/2010; n. 3/2010; n. 4/2010; n. 5/2010; n. 7/2010"

Oggetto: Comune di Nardò. VARIANTI puntuali al P.R.G. vigente.**“Del. C.C. n. 103/2008”; “Del. Comm. n. 1, 2, 3, 4, 5 e 7/2010”;**

Il Comune di Nardò, munito di P.R.G. approvato in via definitiva dalla Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 345 del 10.04.2001, con diversi provvedimenti, in ottemperanza di altrettante sentenze del TAR/Puglia, ha adottato variegate riqualificazioni urbanistiche, di seguito meglio specificate:

N	Oggetto	Provvedimento	TAR/Puglia
1	Riqualificazione proprietà “G. Del Prete” (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700)	Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Sentenza n. 2088/2004 Sentenza n. 2091/2004
2	Riqualificazione proprietà “Greco F. + altri (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002)		Sentenza n. 4123/2005
3	Riqualificazione proprietà “Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella” (foglio n. 87 p.lla 160)	Del. Comm. “ad acta” n. 1 del 22.06.2010	Sentenza n. 2966/2009
4	Riqualificazione proprietà “Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella” (foglio n. 86 p.lla 734)		Sentenza n. 2966/2009
5	Riqualificazione proprietà “De Masi Immacolata” (foglio n. 110 p.lla 203)	Del. Comm. “ad acta” n. 2 del 22.06.2010	Sentenza n. 2327/2009
6	Riqualificazione proprietà “Resta Rita” (foglio 108 p.lla 2520)	Del. Comm. “ad acta” n. 3 del 22.06.2010	Sentenza n. 2972/2009
7	Riqualificazione proprietà “Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro” (foglio 126 p.lle 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e 144)	Del. Comm. “ad acta” n. 4 del 20.10.2010	Sentenza n. 1389/2010
8	Riqualificazione proprietà “Parlangeli Oronzina” (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392)	Del. Comm. “ad acta” n. 5 del 18.11.2010	Sentenza n. 2333/2009
9	Riqualificazione proprietà “Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria” (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010)	Del. Comm. “ad acta” n. 7 del 18.11.2010	Sentenza n. 1234/2010

In relazione alle suddette riqualificazioni urbanistiche, dalla documentazione in atti, si rileva che per ciascuna di esse risultano gli adempimenti di deposito e pubblicazione ex art. 16 L.R. n. 56/80.

Le riqualificazioni proposte consistono in :

N	Oggetto	PRG vigente	Riqualificazione
1	Riqualificazione proprietà "Del Prete G." (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Zona "B.16" + "Zona "F.34" + Zona "B.21 bis" + Zona "F.41"	"Verde Privato" + Zona "C.7" + Zona "F.34" + Zona "B.21 bis" + Zona "F.41". (comparto 83)
2	Riqualificazione proprietà "Greco F. + altri" (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Zona "E1" + Zona "F34"	Zona "B20" + Zona "F34"
3	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 87 p.lla 160) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Zona "F41" + Sede Viaria	Zona "B11"
La Del. del Comm."ad acta" facendo riferimento ad una già avvenuta approvazione da parte regionale giusta Del. di G.R. n. 1167/2010 in effetti non adotta alcuna variante.			
4	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 86 p.lla 734) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Zona "F41"	"Verde Privato"
5	Riqualificazione proprietà "De Masi Immacolata" (foglio n. 110 p.lla 203) Del. Comm. "ad acta" n. 2 del 22.06.2010	Zona "F34"	Zona "F.34 bis – Parco Attrezzato insediamenti costieri – zona riclassificata a seguito decadenza vincoli quinquennali P.R.G." Con disciplina indicata da nuova specifica normativa indicata come "art. 109 bis".
6	Riqualificazione proprietà "Resta Rita" (foglio 108 p.lla 2520) Del. Comm. "ad acta" n. 3 del 22.06.2010	Zona "F25"	Zona "B11bis" + Zona "F14" + Verde privato o di pertinenza di edifici di interesse collettivo". Con disciplina indicata da nuova specifica normativa indicata come "art. 49 bis".
7	Riqualificazione proprietà "Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro" (foglio 126 p.lle 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e 144) Del. Comm. "ad acta" n. 4 del 20.10.2010	Zona "F34"	Zona "E3"

8	Riqualificazione proprietà "Parlangeli Oronzina" (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392) Del. Comm. "ad acta" n. 5 del 18.11.2010	Zona "F34" + Zona "E1"	Zona "E1"
9	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria" (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010) Del. Comm. "ad acta" n. 7 del 18.11.2010	Zona "F21/12" + Zona "F11/12"	Zona "F12"

In particolare è da evidenziare che le motivazioni poste a base delle sentenze attengono a censure di diversa origine, così come di seguito:

N	Oggetto	TAR/Puglia	Motivazione
1	Riqualificazione proprietà "Del Prete G." (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Sentenza n. 2088/2004 Sentenza n. 2091/2004	1. Illogicità della tipizzazione e insuscettibile di ricevere la destinazione prevista dal P.R.G. adottato. 2. Inidoneità a conseguire finalità di salvaguardia dell'assetto urbanistico.
2	Riqualificazione proprietà "Greco F. + altri" (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Sentenza n. 4123/2005	Irrazionalità del riequilibrio della vocazione edificatoria con la tipizzazione a verde agricolo
3	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 87 p.lla 160) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Sentenza n. 2966/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
4	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 86 p.lla 734) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Sentenza n. 2966/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
5	Riqualificazione proprietà "De Masi Immacolata" (foglio n. 110 p.lla 203) Del. Comm. "ad acta" n. 2 del 22.06.2010	Sentenza n. 2327/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
6	Riqualificazione proprietà "Resta Rita" (foglio 108 p.lla 2520) Del. Comm. "ad acta" n. 3 del 22.06.2010	Sentenza n. 2972/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)

7	Riqualificazione proprietà "Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro" (foglio 126 p.lle 136, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e 144) Del. Comm. "ad acta" n. 4 del 20.10.2010	Sentenza n. 1389/2010	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
8	Riqualificazione proprietà "Parlangeli Oronzina" (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392) Del. Comm. "ad acta" n. 5 del 18.11.2010	Sentenza n. 2333/2009	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)
9	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria" (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010) Del. Comm. "ad acta" n. 7 del 18.11.2010	Sentenza n. 1234/2010	Decorrenza vincolo espropriativo (sentenza non allegata)

Nel merito delle varianti proposte si rappresenta quanto in appresso.

In via generale, con esclusione di quelle oggetto di provvedimento consiliare, tutte le varianti proposte risultano prive di specifiche motivazioni di carattere urbanistico, ovvero risultano adottate per mera ottemperanza alle sentenze del giudice amministrativo, ovvero, ancora, rispetto alle diverse problematiche urbanistiche che pure hanno caratterizzato il processo approvativo del P.R.G. vigente, non prospettano, ne tantomeno escludono, alcuna interferenza con le problematiche urbanistiche evidenziate sia nella Del. di G.R. n. 4066/1998 sia nella Del. di G.R. n. 345/2001.

Posto quanto sopra nello specifico si ritiene:

N	Oggetto	Parere
1	Riqualificazione proprietà "Del Prete G." (oggi proprietà Castaldi Teresa) (foglio n. 120 p.lla 5; mq. 5.700) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Preso atto delle motivazioni della sentenza e di quanto prospettato dal Comune circa le previsioni del P.R.G. previgente (1977), considerato, altresì, che l'ambito interessato è limitrofo ad "aree di particolare valore ambientale", si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a condizione che il riferimento normativo sia riferito all' art. 58 e non già all'art. 58 bis.
2	Riqualificazione proprietà "Greco F. + altri" (foglio 126 p.lle 980, 993, 994, 995, 996, 999, 1000, 1001 e 1002) Delibera di C.C. n. 103 del 20.11.2008	Considerato che l'ambito interessato in effetti è ubicato in prossimità della fascia costiera, considerato, altresì, che lo stesso appare essere interessato da preesistenze edilizie, si ritiene di non condividere la proposta avanzata nonché di confermare, anche per l'area in questione, la classificazione di tipo "E3 - zone agricole di salvaguardia paesaggistica" con il conseguente riconoscimento dello stato dei luoghi legittimamente consolidato.
3	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 87 p.lla 160)	Premesso che per l'argomento in questione il "Comm. "ad Acta" si è espresso testualmente così: <i>"La predetta variante è stata esaminata favorevolmente dalla</i>

	Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	<p><i>Giunta regionale con provvedimento in data 18.05.2010 n. 1167, pubblicato sul BURP n. 97 dell' 01.06.2010.</i></p> <p><i>Su tale richiesta di riclassificazione in virtù degli atti richiamati, in attesa di perfezionamento definitivo, non devono essere adottati ulteriori provvedimenti</i></p> <p>In proposito è altresì da evidenziare che, allo stato, il Comune di Nardò non ha fatto pervenire le proprie deduzioni circa i contenuti della Del. di G.R. n. 1167/2010.</p>
4	Riqualificazione proprietà "Bastone Salvatore e Rizzo Raffaella" (foglio n. 86 p.lla 734) Del. Comm. "ad acta" n. 1 del 22.06.2010	Considerato che la eliminazione della previsione di una connessione tra la via Puglia e la via dei Benedettini non comporta alcuno stravolgimento del disegno urbanistico prefigurato dal PRG vigente, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata.
5	Riqualificazione proprietà "De Masi Immacolata" (foglio n. 110 p.lla 203) Del. Comm. "ad acta" n. 2 del 22.06.2010	Considerata la qualità dei luoghi, così come descritta dalla documentazione fornita, considerata, altresì, la sostanziale adesione da parte del legale della proprietà, considerata, ancora, la finalità di mantenimento dei valori ambientali e paesaggistici presenti, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata.
6	Riqualificazione proprietà "Resta Rita" (foglio 108 p.lla 2520) Del. Comm. "ad acta" n. 3 del 22.06.2010	Considerata la particolare ubicazione dell'area in questione (mq. 3.633), caratterizzata da un intorno completamente urbanizzato privo di servizi e/o attrezzature di tipo comune, e dalla presenza di attrezzature di interesse generale (ospedaliera) non suscettibile di ampliamento, si ritiene di poter condividere la proposta avanzata a condizione, a compendio degli interessi pubblici prefigurati nel P.R.G. ed oggetto di decadenza dei termini, che la superficie da individuare quale Zona "B.11 bis" "Verde privato" sia max pari al 50% di quella complessiva. Per quanto riguarda le nuove disposizioni ex art. 49 bis si ritiene che le stesse siano modificate con la introduzione di: H max = 10,50 m.; NP = 2 + piano terra
7	Riqualificazione proprietà "Di Gregorio Pasqua, Moretti Paola, Elisabetta e Mauro" (foglio 126 p.lle 136, 138,139, 140, 141, 142, 143 e 144) Del. Comm. "ad acta" n. 4 del 20.10.2010	Considerata la qualità dei luoghi, così come descritta dalla documentazione fornita, considerata, altresì, la finalità di mantenimento dei valori ambientali e paesaggistici presenti, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata, fermo restando che l'Amm.ne Com.le dovrà predisporre apposita ricognizione delle "Zona F.34" al fine di rideterminare la dotazione complessiva del P.R.G. in relazione alla stessa destinazione.
8	Riqualificazione proprietà "Parlangeli Oronzina" (foglio 128 p.lle 39, 375, 383, 384, 385, 386, 389, 390, 391 e 392) Del. Comm. "ad acta" n. 5 del 18.11.2010	Considerata la qualità dei luoghi, così come descritta dalla documentazione fornita, considerata, altresì, la particolare ubicazione esterna al centro abitato, considerata, ancora, la modesta entità delle superfici coinvolte, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa la proposta avanzata, nell'intesa della conferma delle indicazioni relative al "rispetto stradale" e fermo restando che l'Amm.ne Com.le dovrà predisporre apposita ricognizione delle "Zona F.34" al fine di rideterminare la dotazione complessiva del

		P.R.G. in relazione alla stessa destinazione.
9	Riqualificazione proprietà "Falangone Carmela, Cosimo, Maria Antonietta e Rosaria" (foglio 107 p.lle 676, 1807, 1808, 2009 e 2010) Del. Comm. "ad acta" n. 7 del 18.11.2010	Considerata la finalità della variante proposta che sostanzialmente è volta a consentire l'intervento dei privati nell'ambito della conferma della destinazione ad uso pubblico delle aree interessate, si ritiene di poter esprimere parere favorevole circa detta variante.

Osservazioni

In riferimento alla Delibera di C.C. n. 103/2008 risulta prodotta una unica osservazione da parte del Sig. Francesco Ingusci.

Circa detta osservazione il Comune di Nardò, giusta Del. di C.C. n. 103 del 28.11.2009, si è espresso nel senso del "non accoglimento" significando che "il perimetro del comparto non modifica la destinazione delle medesime zone né le modalità attuative (intervento edilizio diretto) delle stesse."

Nel merito dell'osservazione, preso atto di quanto rappresentato nella narrativa della deliberazione di esame dell'osservazione, si ritiene di condividere quanto operato dal Comune di Nardò.

Quanto sopra si rimette al CUR per le valutazioni di competenza.

**f.to Il Dirigente Ufficio II
(arch. Fernando di Trani)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1459

Comune di TORREMAGGIORE (FG). Variante P.R.G. vigente per area da destinare ad insediamenti produttivi. Delibera di C.C. n. 48 del 02/08/2006. Approvazione definitiva.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Torremaggiore (FG), dotato di PRG vigente, con nota prot. n.18627 del 29/10/2007 ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi ad una variante dello stesso P.R.G. finalizzata alla individuazione di un' area per insediamenti produttivi, in ampliamento di una zona PIP esistente ed esaurita.

Elenco elaborati scritto - grafici:

1. Copia della Delibera di C.C. n. 48 del 02/08/2006 avente ad oggetto “Variante al PRG - zona P.I.P.”
2. Delibera di C.C. n. 40 del 09/08/2007 avente ad oggetto: “Controdeduzioni osservazioni variante P.R.G., specifica per gli insediamenti produttivi - approvazione variante P.R.G., specifica per gli insediamenti produttivi”,
3. Certificazione di avvenuto deposito e pubblicazione;
4. Relazione illustrativa
5. Norme Tecniche di Attuazione;
6. Tav. 1 - Ambito della variante in relazione alle previsioni del PRG vigente;
7. Tav. 2 - Ambito della variante in relazione allo stato di fatto aerofotogrammetrico;
8. Tav. 3 - Ambito della variante e zonizzazione urbanistica di progetto;
9. Tav. 4 - Ambito della variante e misure fondiarie;
10. Tav. 5 - Piano Urbanistico Esecutivo: schema particolareggiato del primo comparto di attuazione;
11. Tav. 6 - Piano Urbanistico Esecutivo: assetto catastale e ditte interessate

12. Tav. 7 - Piano Urbanistico Esecutivo: limiti di identificabilità dei lotti

13. Tav. 8 - Piano Urbanistico Esecutivo: schema delle reti di urbanizzazione primaria

La variante proposta è riferita ad un ampliamento della zona PIP esistente, ormai esaurita nella sua capacità insediativa;

Detta variante risulta caratterizzata come di seguito:

Localizzazione

L'area, individuata nella parte sud - orientale del centro abitato, è collocata a ridosso della Strada Provinciale n. 30 Torremaggiore - San Severo, in continuità dell'insediamento produttivo esistente, per una superficie territoriale complessiva di 142 ha circa.

Il perimetro individuato per tale variante include l'area PIP, della superficie complessiva di ha 23 circa, individuata dal PRG vigente che ad oggi risulta completamente occupata, nonché un'area attigua destinata da PRG ad Autoparco, della superficie complessiva di ha 6,01 circa, ma di fatto occupata da piccoli insediamenti produttivi.

In definitiva l'area in oggetto all'attualità risulta così tipizzata:

- zona agricola zona Autoparco
- Zona PIP

Vincolistica

L'area individuata per la variante è interessata dalla seguente vincolistica:

- PUTT/P Puglia
 - Ambiti Estesi di tipo C - valore distinguibile
 - Ambiti Distinti - Acque pubbliche Torrente Radicosa
- Piano Assetto Idrogeologico

L'area individuata dalla variante situata a nord della strada Provinciale n. 30 Torremaggiore - San Severo e per una piccola porzione a sud della suddetta strada e a questa parallela, ricade in una zona classificata dal PAI come “zona ad alta pericolosità idraulica”; il tratto di strada provinciale interessato dalla suddetta individuazione è classificato con classe di rischio R4.

La variante in questione, è stata sottoposta alla istruttoria tecnica da parte del Servizio Urbanistica

che ha ritenuto di poter condividere quanto proposto dal Comune di Torremaggiore limitatamente all'area indicata come "Primo Comparto di Attuazione" (ha 30,00 circa) che sostanzialmente comporta il raddoppio del PIP esistente in continuità con l'area produttiva, ed all'area indicata con la tipizzazione di "Zona per insediamenti terziari di completamento", con stralcio della rimanente superficie in considerazione sia della notevole superficie interessata, del notevole carico urbanistico di nuova previsione e della importante rilevanza in ordine al più generale assetto del territorio (più propriamente da considerarsi in sede di nuova pianificazione generale già avviata dal Comune di Torremaggiore)

Altresì, più in particolare, per l'area tipizzata quale "Zona per insediamenti terziari di completamento" (già "Zona F - Autoparco") il SUR ha prescritto che la stessa, attesa la presenza di manufatti di diverse tipologie non coerenti con le precedenti tipizzazioni (Zona F e Zona Agricola), dovrà essere oggetto di successivo e separato "Piano Esecutivo di iniziativa pubblica o privata finalizzato

anche al recupero e riqualificazione dei manufatti preesistenti.

Inoltre, per quanto riguarda il cd "Primo Comparto di Attuazione", in relazione alla vincolistica operante, il SUR ha ritenuto di dover precisare che, in sede di controdeduzioni, il Comune dovrà far pervenire la seguente documentazione:

- a) in ordine al P.A.I.: parere della A.d.B. Puglia e/o Servizio Difesa Suolo della Regione Puglia circa le aree interessate dalla zona "ad alta pericolosità idraulica" e dalla zona "rischio R4";
- b) in ordine ai beni paesaggistici: relazione paesaggistica circa le aree di pertinenza e le relative aree annesse dei beni eventualmente presenti;
- c) in ordine alla presenza di vincolo sismico = parere del Genio Civile ex art.13, L. n.64/74. Infine per quanto attiene alle osservazioni presentate il SUR ha ritenuto di dover precisare quanto segue:

Ditta	Oggetto	Esito esame comunale	Esito esame regionale
Quaranta Enzo	Adeguamento cartografico al PUTT	Non accolta, in quanto tra gli elaborati non è presente cartografia dei beni paesaggistici.	Superata dalle prescrizioni.
Di Saia Raffaele	Adeguamento allo stato di fatto all'interno del PIP vigente	Accolta parzialmente	Si condivide quanto operato dal Comune
Faienza Alessandro Ametta Maria Gernone Antonietta	1: Adeguamento allo stato di fatto; 2: Nuova destinazione d'uso	1: Accolta 2: Non accolta	Si condivide quanto operato dal Comune
Severino Carlucci	1: Adeguamento allo stato di fatto 2: Segnalazione beni paesaggistici	1: Accolta 2: Non accolta	1: Si condivide quanto operato dal Comune 2: Superata dalle prescrizioni
Ufficio Tecnico Comunale	Adeguamento stato di fatto e alla vincolistica PAI	Accolta	Si condivide quanto operato dal Comune

Successivamente con deliberazione n. 736 del 05-05-2009 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizione e puntualizzazioni, facendo proprio il parere favorevole del CUR n. 9/2009, qui di seguito riportato

“*ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALL'ARGOMENTO*”

ai sensi dell'art.16 della L.r. n.56/1980, nei termini e con le prescrizioni e puntualizzazioni di cui alla relazione istruttoria d'ufficio n. 03 del 19/03/2009 (allegata), in toto fatta propria.”

In relazione a quanto innanzi il Comune di Torremaggiore, con Delibera del C.C. n.45 del 09-10-2009, inviata con nota prot. 1561 del 21-10-2009, si è espresso nel senso di “adeguamento” alle prescrizioni e puntualizzazioni regionali ovvero di recepimento in toto delle prescrizioni regionali di cui alla deliberazione G.R. n.736/2009.

Successivamente, il Comune di Torremaggiore con nota prot. 2350/2012 del 16 febbraio 2012 ha trasmesso la deliberazione n. 2 del 3 gennaio 2012 con la quale il Commissario straordinario ha confermato i contenuti della deliberazione consiliare n. 45 del 9 ottobre 2009 e ha recepito i seguenti pareri nel frattempo espressi dagli Uffici interessati in esito alle prescrizioni regionali:

- Parere dell'A.d.B. Puglia Prot. rilasciato con nota prot. n. AOO_7351 del 27-06-2011 (a condizione che non vengano previsti fabbricati nelle aree interessate dalla perimetrazione AP);
- Parere della Regione Puglia Area Politiche per la Riqualficazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per la attuazione delle opere pubbliche Azione Regionale in materia di rischio sismico nelle costruzioni, rilasciato con nota prot. n. AOO_41125 del 08-07-2011.
- Parere paesaggistico espresso dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica rilasciato ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P con nota prot. n. 10370 del 09.12.2011.

Con la predetta deliberazione il Commissario ha altresì precisato che le tavole grafiche di riferimento del Primo Comparto di Attuazione sono le seguenti:

- Tav. n. 5, schema particolareggiato del Primo Comparto di Attuazione;

- Tav. n. 5b, schema particolareggiato del Primo Comparto di Attuazione con la fascia a vincolo AP nella quale per prescrizione dell'AdBP è inibita l'edificazione;
- Tav. n. 6, assetto catastale e ditte interessate;
- Tav. n. 7, limiti di edificabilità dei lotti;
- Tav. n. 8, schema della rete di urbanizzazione primaria.

Qui di seguito si riporta testualmente il parere espresso dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P con nota prot. n. 10370 del 09.12.2011:

“Con nota protocollo n. 12763 del 19.09.2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7954 del 06/10/2011, il Comune di TORREMAGGIORE (FG) ha trasmesso la richiesta di “parere paesaggistico” ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del primo comparto di attuazione della Variante al PRG per area da destinare ad insediamenti produttivi di cui all'oggetto.

Considerato che:

- Con DGR n. 736 del 05.05.2009 è stato approvato con prescrizione la variante al PRG del Comune di TORREMAGGIORE (FG) per area da destinare ad insediamenti produttivi Delibera di CC n.48 del 02.08.2006;
- Al fine di procedere all'approvazione della variante in oggetto, in ottemperanza alle prescrizioni della DGR n.736 del 05.05.2009, il Comune di TORREMAGGIORE ha l'obbligo di acquisire i relativi pareri di competenza da parte degli Enti sovraordinati, nonché di richiedere parere di competenza in merito all'osservazione presentata dal sig. Carlucci Severino in riferimento alla presenza di beni paesaggistici e componenti storico-culturali quali Masseria “Nuova delle Cisterne”, Botte di Divisione”, di un antico Acquedotto Teanense e numerose cisterne;

(Documentazione agli atti)

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:
 - Tav 1 - Ambito della variante in relazione alle previsioni del PRG vigente;
 - Tav 2 - Ambito della variante in relazione allo stato di fatto aerofotogrammetrico;

- Tav 3 - Ambito della variante e zonizzazione urbanistica di progetto;
- Tav 4 - Ambito della variante e misure fondiari;
- Tav 5 - Piano Urbanistico Esecutivo: Schema Particolareggiato del primo comparto di attuazione;
- Tav 6 - Piano Urbanistico Esecutivo: Assetto Catastale e ditte interessate;
- Tav 7 - Piano Urbanistico Esecutivo: Limiti di Edificabilità dei lotti;
- Tav 8 - Piano Urbanistico Esecutivo: Schema delle reti di urbanizzazione primaria;
- Relazione Illustrativa;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Relazione paesaggistica. Relazione Istruttoria - UTC di Torremaggiore;

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola, prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano Urbanistico Esecutivo per insediamenti produttivi relativamente al Primo Comparto d'Attuazione della Variante al PRG della zona PIP del Comune di Torremaggiore (FG).

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. N. 82 part. 353, 354, 355, 356, 357, 358, 494, 547, 599, 636, 686, 697, 698, 735, 736, 737, 738, 761, 768, 769, 773, 774, 783, 891, 893, Fg N. 52, part. 35, 36, 37, 57, 59, 61, 63, 69, 95, 254, 75, 76, 255, 719, 723, 776, 777, 889, 890, 892, 1697, 1698.

La soluzione progettuale proposta, relativamente al 1° Comparto di Attuazione, si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

• Superficie fondiaria	mq 70.463,00
• Verde pubblico e servizi	mq 29.928
• Verde privato di rispetto	mq 2.881
• Produttivo completamento	mq 20.328
• Produttivo completamento	mq 174.000

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Premesso che:

Con nota protocollo n° 18098 del 14.10.2004, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n° 11364 del 25.10.2004, il Comune di TORRE-

MAGGIORE (FG) ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 46 del 18.08.2004 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi

Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade parzialmente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** dagli atlanti cartografici del PUTT/P, l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua "Torrente Radicosa", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** dagli atlanti cartografici del PUTT/P, l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** dagli atlanti cartografici del PUTT/P, l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di rico-

nosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico, nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela. Da accertamenti d'ufficio si rileva in riferimento a quanto indicato nella DGR 736 del 05.05.2009 che:

- la “*Masseria Nuova delle Cisterne*”, bene posto a Sud dell'area d'intervento, è censita nella Proposta del PPTR, approvata con DGR n.1/2010, come “testimonianza della stratificazione storica”, tuttavia essa risulta posizionata ad una distanza maggiore di 100 m dal perimetro del comparto in esame;
- per le “segnalazioni archeologiche”, come riportato da osservazione del Sig. Carlucci, il sito è censito nella “Carta dei Beni Culturali della proposta del PPTR approvata con DGR n.1/2010” come sito con presenza di “*frammenti con strutture*” di età romana;

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici pre-vigenti all'entrata in vigore del PUTT/P (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Est del Comune di Torremaggiore, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di insediamenti produttivi mediante il completamento e prolungamento dell'agglomerato produttivo esistente lungo la SP n. 30.

Così come rappresentato nella “Relazione illustrativa” trasmessa a pag. 4 si specifica che:

“L'impianto lottizzativo è (...) derivato in continuità con l'impianto esistente (...). È un impianto di tipo modulare, calibrato sulle diverse tipo-

logie di richieste, ed anche facilmente adattabile, per effetto delle caratteristiche razionali dell'urbanizzazione. Prevalgono comunque i lotti di taglio piccolo e medio-piccolo”.

Dalla documentazione integrativa trasmessa, nello specifico “Tav 5 - Piano Urbanistico Esecutivo: Schema Particolareggiato del primo comparto di attuazione” sono individuati i lotti per l'insediamento produttivo, nonché le zone destinate a verde pubblico di cui con lettera “S” le zone destinate a verde pubblico attrezzato per servizi, poste a Sud-Ovest, e con la lettera “P” le zone destinate a parcheggio pubblico. In riferimento ai lotti indicati, nella Tav 5, con i numeri 4636 e 4560, questi risultano ricadere nell'area annessa del corso d'acqua “Torrente Radicosa”.

Premesso quanto sopra, si ritiene che in il progetto del primo Comparto di Attuazione della Variante al PRG vigente del comune di TORREMAGGIORE, non si pone in contrasto con le NTA del PUTT/P, pertanto si propone il rilascio del parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto successivo “*Indirizzi e prescrizioni*” fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste ricadenti nell'ATE C, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni il cui rispetto deve essere verificato in sede dei titoli abilitativi.

Prescrizioni:

Nelle fasi di progettazione si provveda a:

- non considerare alcuna trasformazione edilizia nell'area annessa del “corso d'acqua - Torrente Radicosa”, non compatibili con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. Ne consegue quindi, lo stralcio dalla soluzione

progettuale dei lotti n. 4636 e 4560 così come rappresentati nella “Tav 5 - Piano Urbanistico Esecutivo: Schema Particolareggiato del primo comparto di attuazione”;

- sistemare le aree esterne (parcheggi, aree a verde attrezzato, area di pertinenza dei lotti), con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche. Nel dettaglio la sistemazione delle aree destinate a verde pubblico e indicate, nella “TAV 5”, con la lettera “S - zone destinate a verde pubblico attrezzato per servizi” e con la lettera “P - zone destinate a parcheggio pubblico”, deve avvenire con i suddetti materiali;
- realizzare sistemi per la riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati (strade, parcheggi, pendenze, fossati, aree di sosta) che prevedono il trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, nonché di lavaggio. Le acque dovranno essere convogliate e trattate opportunamente, in impianti di depurazione o convogliate in aree permeabili in cui vi siano particolari vegetazioni che riducono il carico inquinante, quali: canali di biofiltrazione, fasce tampone, bacini di infiltrazione e pozzi di infiltrazione;
- configurare la pendenza dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell’attuale assetto orografico;
- realizzare sui bordi delle aree indicate nella “TAV 5” con la lettera “P - zone destinate a parcheggio pubblico”, quinte alberate e arbustive autoctone selezionate per forma e dimensione della chioma, altezza, portamento, colore o stagionalità, al fine di mitigare l’impatto visivo;
- sistemare le aree destinate a verde pubblico e pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Si prescrive inoltre la salvaguardia di tutte le alberature presenti nell’area oggetto di intervento. Eventuali espianti dovranno essere seguiti da successivo reimpianto in aree adiacenti all’interno della

stessa area di lottizzazione. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.

- realizzare sui bordi dei lotti indicati nella “TAV 5” con i n. 5578, 5742, 4841, 5592, 5571, 5906, 4911, 5838, 5829 in corrispondenza del confine posto a Sud dell’area d’intervento, di fasce verdi di mitigazione continue di sezione variabile non inferiore ai 5,00 metri, al fine di garantire una continuità visiva ai margini dell’insediamento, migliorare il controllo del microclima e mitigare l’impatto ambientale. La suddetta fascia verde deve essere costituita da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autoctone selezionate per forma e dimensione della chioma) e finalizzata anche a garantire la continuità ecologica con l’adiacente campagna aperta;
- realizzare, a Nord a confine della SP 30, in corrispondenza delle aree indicate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) quali zone a pericolosità idraulica, schermature arbustive/arboree compatibilmente a quanto prescritto dall’Autorità di Bacino;
- riservare, per le zone di raccolta e gestione dei rifiuti (isole ecologiche, area per lo stoccaggio dei rifiuti ecc..) aree che abbiano un corretto dimensionamento, e che siano non visivamente percettibili da utenti e fruitori. E’ inoltre necessario definire una “buffer zone” di mitigazione con vegetazioni ad alto fusto e con siepi per mitigare l’impatto visivo e ridurre la trasmissione di odori;
- realizzare siepi sempreverdi e compatte della stessa essenza, per mitigare i prospetti delle recinzioni rivolte verso la strada di collegamento della SP n. 30 con la “Masseria Nuova delle Cisterne”, nel dettaglio si fa riferimento lotti indicati, nella “TAV 5”, con i n. 18460, 1756, 1799, 2009, 2104, 5571, 5906, ciò al fine di tutelare il rapporto visivo - percettivo del bene storico-architettonico;
- acquisire preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi, il parere della competente Soprintendenza Archeologica ciò al fine di valutare la compatibilità delle previsioni progettuali con la potenziale valenza archeologica dell’area;

- configurare la soluzione progettuale al fine di tutelare la presenza di eventuali cisterne e pozzi, componenti storico culturali del paesaggio;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche il applicazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Indirizzi:

- nella successive fasi di progettazione, al fine di migliorare l'inserimento dell'insediamento produttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si provveda a:

- privilegiare il carattere unitario degli edifici e degli spazi di pertinenza, definendo gli allineamenti, regolando la successione, dei vuoti e dei pieni, degli spazi di attraversamento, di sosta, di parcheggio, di esposizione, di commercializzazione, di produzione e delle fasce di mitigazione lungo le strade, al fine di dare una coerenza complessiva all'area, un carattere progettuale unitario e un immagine di qualità dell'insediamento produttivo;
- garantire la connessione del sistema di accessi (pedonali/carrabili/merci) con la rete viaria, le relazioni tra gli spazi aperti interni ed esterni al lotto, la cura degli spazi in vista dalle strade, ed evitare zone di degrado, quali parcheggi o aree scarico/carico non permeabili e prive di quinte alberate. E' inoltre necessario localizzare gli accessi di carico e scarico merci in luoghi visivamente poco impattanti;
- diversificare la rete dei percorsi a mobilità lenta da quella a mobilità veloce e i percorsi di distribuzione interna di merci e persone, definendo relazioni tra i diversi flussi, attraverso una articolazione spaziale e dei materiali. Le piste ciclabili e pedonali interne all'area, devono connettersi con i percorsi esterni all'insediamento e devono necessariamente mantenere caratteristica di continuità e sicurezza, con percorsi in sede protetta, attraversamenti sicuri e debitamente segnalati;
- utilizzare soluzioni tipologiche degli edifici, che compatibilmente con le funzioni produttive da insediare, non prevedano l'assemblaggio costruttivo dei materiali prefabbricati, ma privilegino il recupero dei materiali tradi-

zionali, al fine di definire un carattere di urbanità e di decoro delle aree produttive;

- utilizzare, un piano di colore per individuare eventuali alternanze cromatiche permesse all'interno dell'area produttiva, in ogni caso i prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto, devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui, che simulano i colori dell'ambiente agricolo circostante attraverso l'utilizzo di toni naturali e organici secondo una palette di colori che sia legata all'ambiente circostante, al fine di stabilire un'integrazione visiva dell'area produttiva;
 - le recinzioni dei lotti devono essere realizzate secondo un disegno globale unitario, che minimizzi il numero di tipi di recinzione, e che sia adattabile alle diverse caratteristiche degli insediamenti produttivi secondo materiali omogenei e fasce di vegetazione lineare associate. Si eviterà l'impiego di calcestruzzo a vista, elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, a favore di materiali, componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali del luogo. Sono da privilegiare recinzioni non opache con una permeabilità visiva, (tranne quando hanno funzioni specifiche di occultamento) al fine di consentire le relazioni di rapporti fisici e visivi con l'ambiente circostante.
- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
 - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:

- la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti, o su parte di essi, di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n. 2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;

- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso e considerato che il Comune di Torremaggiore con i citati atti deliberativi rispettivamente del Consiglio Comunale e del Commissario Straordinario si è adeguato alle prescrizioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 736/2009 si propone alla Giunta di approvare in via definitiva la variante adottata dal Comune di Torremaggiore di cui alle deliberazioni C.C. n. 48 del 02-08-2006, C.C. n. 45 del 09-10-2009 e C.S. n.2/2012 con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla deliberazione di G.R. n.736/2009 come recepite negli atti comunali ivi compresi gli elaborati parti integranti della deliberazione commissariale n. 2/2012.

Detti ultimi elaborati sono integrativi rispetto a quelli originariamente adottati e sono da intendersi validi nei limiti e nei termini di recepimento delle anzidette prescrizioni regionali di carattere urbanistico e per gli aspetti idrogeomorfologici (PAI).

Si propone altresì alla Giunta di rilasciare in merito alla variante in questione il parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p in conformità alla istruttoria tecnica dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica di cui alla nota prot. n.10370 del 9 dicembre 2011 qui in toto condivisa.

Si dà atto infine che il presente provvedimento non è assoggettabile alle disposizioni del D.lvo n. 152/2006, risultando attivato il procedimento di variante al PRG di Torremaggiore in data (2006) antecedente all'entrata in vigore del suddetto D.lvo (30 luglio 2007).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.”

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI APPROVARE in via definitiva, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980 e per le motivazioni e nei limiti e nei termini di cui in relazione, la variante adottata dal Comune di Torremaggiore di cui alle deliberazioni C.C. n. 48 del 02-08-2006, C.C. n. 45 del 09-10-2009 e C.S. n.2/2012 con l'introduzione negli atti delle prescrizioni di cui alla deliberazione di G.R. n.736/2009 come recepite negli atti comunali ivi compresi gli elaborati parti integranti della deliberazione commissariale n. 2/2012 validi nei limiti e nei termini di recepimento delle stesse prescrizioni regionali di carattere urbanistico e per gli aspetti idrogeomorfologici (PAI);

DI RILASCIARE in merito alla variante in questione il parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/p in conformità alla istruttoria tecnica dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Pae-

saggistica di cui alla nota prot. n.10370 del 9 dicembre 2011 qui in toto condivisa;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Torremaggiore, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1460

PRUSST “San Michele - Daunia 2000”. Accordo di Programma tra Regione Puglia e Comune di Foggia per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente. Soggetto proponente: Società “DI SANTO Costruzioni”.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico riferisce quanto segue.

“Il Sindaco del Comune di Foggia con nota prot. n. 78347 in data 02.10.2008 ha richiesto all'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio la convocazione di una Conferenza di Servizi tesa alla verifica del PRUSST “San Michele - Daunia 2000” ed eventuale avvio delle procedure amministrative finalizzate all'approvazione delle varianti urbanistiche sottese alle proposte contenute nello stesso PRUSST.

La suddetta richiesta sindacale si basa sulle premesse, rilevati, visti e considerati di seguito riportati

(testualmente):

“”PREMESSO CHE:

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti emetteva con decreto dell' 8 ottobre 1998 n. 1169, pubblicato nella G.U.R.I. del 27 novembre 1998 n. 278, come modificato ed integrato dal Decreto ministeri ale 28 Maggio 1999 pubblicato nella G.U.R.I. del 27/07/99 n. 170, un Bando per la promozione di programmi innovativi in ambito urbano e territoriale, denominati PRUSST (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio).

Con delibera di Giunta Comunale n. 916 del 26/8/99 il Comune di Foggia, in qualità di soggetto promotore, previo avviso pubblico, finalizzato alla selezione di proposte da parte dei privati, redatto conformemente alle prescrizioni di legge, approvava un proprio programma di intervento.

Al Programma aderivano in qualità di soggetti proponenti anche diversi soggetti privati conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del DM dell' 8/10/98 e dal bando della Amministrazione comunale, come riportato dalla deliberazione di Giunta comunale n. 916 del 26 agosto 1999.

Con nota del 27 agosto 1999, il soggetto promotore Provincia di Foggia trasmetteva la proposta di programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominata "San Michele - Daunia 2000", protocollata in data 31 agosto 1999 al n. 1172.

Con il DM del 17 maggio 2001, il PRUSST "San Michele" - Daunia 2000" veniva ammesso al finanziamento per la progettazione delle opere pubbliche e l'assistenza tecnica (art. 6 del DM 08/10/1998); - in data 27/11/2002 veniva sottoscritto il Protocollo d'Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti previsto dall'art. 8 del DM 08/10/1998.

In data 30 maggio 2003, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in Roma, si stipulava l'Accordo Quadro, ai sensi dell' art. 11 del bando allegato al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 8/10/1998, del Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, promosso dalla Provincia di Foggia, Comune di Foggia, Comune di Cerignola, Comune di Orta Nova, Comune di San Severo, denominato "San Michele - Daunia 2000", che ha definito i tempi e modalità delle procedure attuative del PRUSST.

CONSIDERATO

che il tempo intercorso tra il 30 maggio 2003 (data di sottoscrizione dell'accordo con il Ministero) ed oggi, non è privo di motivazioni procedurali sia interne al percorso dei PRUSST, che interno al percorso di pianificazione del proprio territorio da parte dell' Amministrazione comunale. Infatti, durante tale periodo, si andava a perfezionare la costituzione dell'organo di sorveglianza del PRUSST con le nomine regionali e ministeriali, contemporaneamente maturava l'approvazione di importanti strumenti operativi urbanistici dell' Amministrazione comunale (D.P.P.) ed il Piano Urbano del Traffico che dovevano e devono rappresentare riferimento rispetto al quale omologare gli interventi previsti nel PRUSST sul territorio comunale;

che in data 26/10/2005 con deliberazione n. 121 il Consiglio Comunale approvava gli obiettivi e le strategie di intervento ed attuazione del PRUSST "San Michele - Daunia 2000", dando mandato al Dirigente dell' ASA Ambiente e Territorio Ing. Dante de Leo, di costituire e coordinare un gruppo intersettoriale (Urbanistica, LL.PP., Programmazione, Sviluppo Economico e Bilancio), costituito da specifiche professionalità tecniche, nominate "ad hoc", per verificare la persistenza della disponibilità dei soggetti proponenti alla realizzazione di quanto a suo tempo proposto;

VISTA

La relazione tecnico-programmatica, consegnata all'Amministrazione, il gruppo tecnico di lavoro all'uopo costituito in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 121/05 e della deliberazione di Giunta Comunale n. 619 del 29/12/2005, che descrive i contenuti, le strategie e gli obiettivi della Amministrazione, riferisce sulle che i soggetti pubblici e privati hanno presentato in coerenza ai principi guida sanciti nei documenti Ministeriali ed agli indirizzi fissati dai diversi tavoli di concertazione tenutisi che concorre altresì alla fase di studio delle coerenze con il "progetto di territorio" rassegnato con il DPP del Comune di Foggia;

RILEVATO

che il territorio interessato al Comune di Foggia continua ad essere caratterizzato da notevole

declino socio- economico con rilevanti problemi di disoccupazione, con accentuato degrado urbano e con gravi carenze in tema di fabbisogno abitativo, elementi che ancora oggi, ed in maniera più grave rispetto al momento della presentazione del programma, costituiscono di fatto un freno per uno sviluppo dell'intero territorio ed un pericoloso serbatoio di marginalità sociale, per cui si conferma imprescindibile e necessaria un'azione integrata e programmata al fine di poter superare detti punti critici, azione che può definirsi nell'ambito del PRUSST per la quota parte di competenza di questa Amministrazione comunale;

CONSIDERATO

che dietro istanza di alcuni soggetti presenti con le loro proposte nel PRUSST, è intercorsa Sentenza del TAR che obbliga l'Amministrazione ad attivare il procedimento entro 90 gg., pena la nomina di un Commissario ad acta;

che nel caso di inattività dell' Amministrazione Comunale subentrerebbe la nomina di un Commissario ad acta con competenze di chiusura dei procedimenti connessi all'attuazione del PRUSST - relativamente alla parte di competenza di questa Amministrazione Comunale;

Vista

La relazione dell'avvocatura civica datata 20 dicembre 2007 dalla quale si riporta integralmente quanto segue:

“Alla luce di quanto innanzi, per quello che è di mera competenza dello scrivente Ufficio, che non può che riferirsi esclusivamente alla liceità del percorso amministrativo, nonché rispetto alle “anomalie” riscontrate, si riporta quanto segue:

- a) ... omissis;
- b) ... omissis;
- c) ... omissis;
- d) *Per quanto sopra e considerato il perfezionamento della procedura con quanto al punto c), non si ravvedono elementi ostativi alla definizione della stessa, anche alla luce della intercorsa sentenza del TAR che obbliga l'Amministrazione ad attivare il procedimento entro 90 gg., pena la nomina di un commissario ad acta. Ad ulteriore rafforzamento della necessità di provvedere alla chiusura del procedimento vi è anche la considerazione che deriva dalla consa-*

pevolezza che in riferimento a un programma che incide notevolmente sull'assetto del territorio, il Comune (per esso il Consiglio Comunale) non può vedersi espropriato della prerogativa che ne deriva dalle attuali norme degli Enti Locali di gestione del proprio territorio;

RITENUTO

che in riferimento a un programma che incide notevolmente sull'assetto del territorio, il Comune (per esso il Consiglio Comunale) non può vedersi espropriato della prerogativa che ne deriva dalle attuali norme degli Enti Locali di gestione del proprio territorio;

In proposito va innanzi tutto evidenziato che il DPP del Comune di Foggia, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 9/03/2006, espressamente riporta (pag. 8):

“In quest'ottica la gestione urbanistica conseguente all'approvazione del Dpp, nella fase transitoria, sino all'adozione del nuovo PUG, sarà improntata a principi e pratiche di programmazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale. Atteso che la redazione e l'approvazione del PUG, per ordine naturale, non avrà tempi brevissimi.

Rientrano in questa fase transitoria:

Omissis

- *delibera per la rimodulazione dei PRUSST;*

Omissis”

che sempre il DPP a pag. 59 sempre a proposito dei PRUSST:

“Il Prusst “San Michele - Daunia 2000 (al quale il Comune di Foggia ha aderito con DGC n. 916 del 26/08/99) è stato ammesso a finanziamento per la progettazione delle opere pubbliche e l'assistenza tecnica con DM del 17/05/2001.

L'obiettivo precipuo dei PRUSST (programmazione concertata estesa al territorio extraurbano) era la riqualificazione dell'insediamento (in particolare, quelle relative al rapporto infrastrutture / insediamento urbano-produttivo).

Nel caso di Foggia, sia il respiro territoriale del programma PRUSST “San Michele - Daunia 2000”, sia l'obiettivo della riqualificazione della struttura urbanoproduttiva e, più in generale,

della sostenibilità ambientale, va verificato ed attualizzato dato il tempo trascorso, ipotizzando una eventuale rimodulazione in coerenza con le necessità rilevate dal DPP.”

Che sempre nel DPP (pag. 97) si individua nel PRUSST un possibile strumento di risposta all'emergenza casa, e che lo stesso dovrà essere rimodulato secondo il "progetto territorio" rassegnato dal DPP (pag. 143);

CONSIDERATA ALTRESI'

la necessità di rendere esecutive le linee programmatiche tracciate nel DPP del Comune di Foggia;

che per la sua valenza programmatica il PRUSST contribuisce alla costruzione di un coeso quadro di interventi anche infrastrutturali che, coerentemente con gli altri strumenti pianificatori in corso di stesura da parte della Amministrazione (pianificazione strategica, nuovi fondi FSER del POR 2007 - 2013, fondi FAS), possono concorrere alla realizzazione tramite diverse tipologie di finanziamento, per cui ne deriva la necessità di approvazione quale strumento di programmazione, da parte del Consiglio Comunale;

CONSIDERATO

Che tra le varie proposte pervenute si individua, ai fini della realizzazione delle stesse, il ricorso all'attivazione dell'istituto della variante urbanistica;

che una volta istruite, tali richieste di varianti dovranno essere oggetto di specifica discussione in Consiglio Comunale ai sensi delle norme in vigore e conformemente a quanto dettato dall'accordo quadro, secondo un percorso amministrativo che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale;

che nella deliberazione di giunta comunale di riattivazione del procedimento amministrativo si è definito il seguente gruppo di lavoro:

- Segretario Generale con compiti di coordinamento;
- Dirigente Servizio Legale - con compiti di raccordo e gestione verbali predisposizione atti prodromici, lì dove necessario, per il ricorso alle varianti urbanistiche che dovranno essere discusse ed eventualmente approvate, conformemente a quanto previsto dalle norme in vigore, in Consiglio Comunale;

- Dirigente Servizio Bilancio.””

Preliminarmente va precisato che le proposte di interventi privati incluse nel PRUSST "San Michele - Daunia 2000", per le quali ricorrendo aspetti di variante urbanistica al P.R.G. del Comune di Foggia il Sindaco con la predetta nota n. 78347/2008 ha chiesto l'esame in sede di Conferenza di Servizi, sono quelle di seguito elencate:

- TERZORDINE PROV.LE FRANCESCANO
- ROBEDI S.r.l.
- VITTOZZI S.r.l.
- DI SANTO COSTRUZIONI S.r.l.
- SILVIA S.p.A.
- LA FENICE S.r.l.
- S.A.D. S.r.l.
- IMMOB. NUNZIO CACCAVO S.r.l.
- IMMOB. F.SCO CACCAVO S.r.l.

In esito a quanto innanzi, previa intesa con l'Assessorato referente nell'apposita conferenza di Servizi, convocata e tenutasi in data 21.10.2008, come da verbale in atti, si è rilevato - tra l'altro - testualmente quanto segue:

“... omissis ...

Il coordinatore della direzione tecnica del Comune di Foggia illustra il contenuto della relazione redatta a seguito della deliberazione di giunta comunale n. 46 del 13 marzo 2008, dalla quale deriva in linea generale la coerenza dell'intero programma con il DPP, con riferimento agli aspetti di fabbisogno infrastrutturale, di servizi per la popolazione e di fabbisogno residenziale, fatta salva la necessità di operare specifiche valutazioni di carattere tecnico urbanistico in merito ai singoli interventi proposti.

A questo proposito sottolinea come, rispetto alle originarie schede presentate a suo tempo dai soggetti proponenti privati, conformemente a quanto disposto dal DM dell'8 ottobre 1998 di promozione del PRUSST, la attività posta in essere da parte del gruppo tecnico individuato dall'Amministrazione abbia introdotto elementi di scostamento, così come richiesto dal Ministero (all. 1), dovuti essenzialmente a:

- a) passaggio da dati generici, contenuti nelle schede elaborate secondo il modello ministeriale, e la necessità di una migliore definizione delle proposte;

- b) attualizzazione degli importi per ogni singola proposta;
- c) scostamenti tra i dati fisici presenti nelle schede e quelli prodotti dagli istanti in sede di presentazione delle proposte progettuali;
- d) necessità di correlare le proposte di opere pubbliche alle reali necessità della città anche con riferimento alla loro localizzazione.

L'Assessore comunale propone, alla luce dell'iter del PRUSST innanzi sinteticamente illustrato e della analisi di coerenza degli interventi come operata nel documento prodotto (relazione generale) e con riferimento specifico alla valutazione degli interventi per i quali ricorrono aspetti di variante, le seguenti modalità operative:

- 1 - considerazione degli indicatori dimensionali (area di insediamento e volumetrie) rivenienti dalle schede validate dal Ministero delle Infrastrutture come limite superiore. A tale proposito vengono consegnati e lasciati agli atti della conferenza di servizi gli allegati A - B - C - D - E relativi al monitoraggio complessivo del PRUSST così come contenuti nel data base ufficiale del Ministero delle Infrastrutture.
- 2 - riallineamento al reale bisogno della città, sempre nel rispetto degli obiettivi e degli assi del PRUSST, delle opere pubbliche previste.
- 3 - per le opere pubbliche, ove previste nei programmi, dovranno essere posti a carico dei proponenti la progettazione esecutiva nonché la relativa realizzazione, al fine di mantenere il carattere integrato degli interventi che è requisito essenziale del PRUSST.

Sulle premesse fatte dalla Amministrazione nonché sulla impostazione e modalità di attuazione proposte dall'Assessore comunale, i responsabili della Regione Puglia concordano, riservandosi valutazioni di merito nel corso dell'esame delle singole proposte che potranno essere rimodulate sia per una migliore funzionalità dell'impianto urbanistico, sia per la previsione di opere pubbliche, al fine di corrispondere alle esigenze della Amministrazione Comunale.

In ogni caso, i responsabili regionali precisano che le proposte private non potranno contenere variazioni sostanziali sulla consistenza volumetrica e catastale, mentre la quantificazione economica delle opere pubbliche previste nel progetto e riportate negli atti di accordi ministeriali dovrà costituire una soglia minima di impegno da parte dei privati.

Infine nella considerazione che trattasi di un programma vasto e complesso, vista la esigenza di discutere singolarmente ed approfonditamente quanto proposto dai diversi soggetti privati, si è ritenuto opportuno calendarizzare l'esame delle singole proposte in tre sedute (il giorno 4.11.2008, il giorno 12.11.2008 e il giorno 20.11.2008).”

Nelle sedute di Conferenza di Servizi rispettivamente del 4.11.08, 12.11.08, 17.11.08 e 20.11.08, come da verbali in atti, i soggetti interessati, proponenti gli interventi privati inclusi nel PRUSST “San Michele - Daunia 2000” sono stati invitati ad illustrare le singole proposte progettuali.

In particolare dal verbale della seduta di Conferenza tenutasi in data 20.11.08- in sintesi - si evince testualmente quanto segue:

“Al di là delle specifiche considerazioni su ogni singolo intervento, per tutti gli interventi si denotano necessità di integrazioni, riguardanti in particolare criteri urbanistici da tenere in debita considerazione, quali:

- Perseguimento di obiettivi di riqualificazione armonica del territorio attraverso il miglioramento degli aspetti compositivi.
- Maggiore raccordo con il disegno del territorio esistente e prefigurato dalla programmazione in atto
- Miglioramento della qualità progettuale urbana
- Necessità di standardizzare i costi unitari per ogni intervento e per tipologia di opere anche al fine di consentire una trasparente comparazione delle proposte.

La conferenza rileva che le singole proposte esaminate, tra l'altro, in generale non prevedono il coordinamento fra interventi privati e parte destinata alla fruizione pubblica, la relativa ubicazione in aree più a ridosso del tessuto edificato esistente e la necessaria integrazione con il sistema degli spazi ed infrastrutture pubbliche preesistenti.

In secondo luogo, la edilizia abitativa per le classi sociali svantaggiate (edilizia residenziale pubblica) non risulta integrata alla edilizia residenziale privata. La conferenza ritiene tale integrazione necessaria e da garantire destinando comunque all'edilizia residenziale pubblica interi immobili allo scopo di evitare condomini misti di difficile gestione da parte della A.C.. Inoltre, al pari delle aree per standards pubblici, essa non dovrà essere ubicata nelle parti più marginali dell'area di intervento.

Dovrà altresì essere chiaramente distinto nel prospetto economico-finanziario il costo delle opere da cedere alla A.C. indicando in modo analitico i costi unitari relativi e distinguendo fra quelle dovute in base alle norme di legge e quelle in esubero.

Per quanto sopra la conferenza si aggiorna a giorno 1 dicembre 2008.””

Ancora, dal verbale della seduta dell'1/12/2008 si rileva testualmente quanto si seguito si riporta: “”Facendo seguito alla precedente conferenza di servizi ed alla luce della acclarata necessità di approfondimenti dei parametri tecnici delle proposte, nonché al fine di determinare una lettura unitaria degli interventi e del quadro complessivo del valore aggiunto per l'Amministrazione, si è svolta specifica riunione. Dopo aver sommariamente analizzato le proposte di cui trattasi, la conferenza rileva la necessità di disporre di un quadro complessivo dei dati finanziari ed urbanistici per ogni singola proposta.

In tal senso ai tecnici del Comune viene affidato il compito di predisporre tale quadro sinottico che tenga conto dei seguenti elementi:

1. Raffronto tra scheda ministeriale, proposta presentata alla commissione comunale, proposta presentata in conferenza;
2. indice di fabbricabilità territoriale;
3. volumetria edilizia residenziale;
4. volumetria edilizia non residenziale;
5. volumetria complessiva
6. numero abitanti insediabili;
7. numero alloggi da realizzarsi;
8. Costo Opere Pubbliche
9. Costo Opere Private
10. Costo Totale degli Interventi
11. Calcolo Oneri di Urbanizzazione
12. Costo Opere Pubbliche al netto degli oneri urbanizzativi
13. Incidenza del Costo delle OO.PP. sul costo complessivo dell'intervento
14. Costo delle maggiori opere OO.PP. previste
15. Incidenza del Costo delle maggiori OO.PP. sul costo complessivo dell'intervento
16. Incidenza del Costo delle maggiori OO.PP. sul costo dell'intervento privato
17. Incidenza del costo delle opere pubbliche da cedere (al netto degli oneri) in rapporto alla volumetria di edilizia privata;

18. Investimento per opere pubbliche per ogni abitante insediabile
19. Investimento per opere pubbliche per numero di alloggi complessivi da realizzarsi
20. Confronto tra i bandi in atto, al fine di accertare la coerenza delle proposte con la politica urbanistica perseguita con i recenti bandi pubblici approvati dal Comune.””

In data 13-02-2009 con nota n. 1228 l'Assessore Comunale all'Urbanistica trasmetteva, conformemente a quanto deciso nella seduta di Conferenza di Servizi dell'1/12/2008 gli atti - predisposti dall'Ufficio Tecnico - di seguito riportati:

- Relazione Generale;
- Relazioni tecniche urbanistiche sulle proposte PRUSST pervenute dai privati;
- Ortofoto (maggio 2005) - scala 1:10.000;
- Confronto con il P.U.T.T. - scala 1:10.000;
- Confronto con il P.A.I - scala 1:10.000;
- Confronto con il P.C.T. - scala 1:10.000;
- Confronto con il Piano di Protezione Civile - scala 1:10.000;
- Confronto con il Piano Generale del Traffico Urbano (n.2 elaborati) - scala 1:10.000.

In particolare la Relazione Generale, redatta sulla scorta delle determinazioni assunte nelle riunioni di Conferenza di Servizi tenutesi a tutto l'1/12/2008 affronta i seguenti aspetti:

1. I Programmi di Riquilificazione Urbana e di Sviluppo del Territorio;
2. I Contenuti del Prusst San Michele - Daunia 2000;
3. I Contenuti del Prusst San Michele Daunia 2000 del Comune di Foggia;
4. La Coerenza delle Proposte dei Proponenti Privati con gli Obiettivi del Prusst;
5. Correlazioni Temporali delle Proposte;
6. La Coerenza delle Proposte dei proponenti privati con il Dpp;
7. Correlazioni Generali con la Vincolistica;
8. Tabelle Parametriche Sinottiche delle singole proposte;

pervenendo ad attestare la coerenza, di cui in questa sede si prende atto, delle proposte private incluse nel PRUSST “San Michele - Daunia 2000” sia con gli obiettivi fissati dallo stesso Programma sia con il D.P.P. - approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 23 in data 9/3/2006.

A seguito dell'integrazione documentale di cui innanzi il Sindaco del Comune di Foggia con telegramma acquisito al prot. Reg.le n. 3296 in data 27/03/09 convocava per il giorno 30/03/2009 un'ulteriore seduta di Conferenza di Servizi per la definizione ed eventuale chiusura della procedura inerente il PRUSST "San Michele - Daunia 2000".

Nella seduta del 30.03.2009 la Conferenza di Servizi perviene alle seguenti conclusioni

(testualmente):

“Ripercorse le fasi di lavoro a partire dalla prima richiesta inviata dalla Amministrazione Comunale, esaminati gli atti documentali predisposti dall'Ufficio Tecnico del Comune, con riferimento particolare alla "Relazione Generale" ed alle valutazioni tecniche urbanistiche relative alle singole proposte, trasmesse con nota comunale n. 1228/09, e sulla scorta delle valutazioni tecnico-economiche operate nelle precedenti riunioni e rilevabili dagli specifici verbali, nonché sulla scorta delle schede elaborate per ogni singolo intervento, con evidenziazione dei vantaggi per l'Amministrazione Comunale, come rilevabili dal quadro sinottico richiesto dal verbale n. 6 e prodotto in data odierna e delle criticità rilevate in sede di conferenza di servizi, la conferenza perviene alle seguenti determinazioni:

Il PRUSST, così come rimodulato in relazione ai criteri propri dell'originario Decreto Ministeriale nonché in virtù di una fisiologica attualizzazione degli importi, presenta requisiti di integrazione (pubblico/privato, funzioni residenziali/servizi, attrezzature ed infrastrutture pubbliche) e di coerenza rispetto al perseguimento di obiettivi di rilevanza strategica e di interesse pubblico per l'Amministrazione Comunale (quali soluzioni per affrontare l'emergenza abitativa, rimozione di situazioni di degrado fisico e disagio socio economico, realizzazione di infrastrutture di carattere territoriale specie in corrispondenza di alcuni assi fondamentali di penetrazione urbana, risposta alla domanda di servizi e attrezzature per l'università, soluzioni realizzative di previsione di mobilità) certamente superiori rispetto al programma a suo tempo presentato

Vi è inoltre da evidenziare che, nonostante il venir meno del finanziamento pubblico, nella sua rimodulazione attuale il PRUSST presenta un rapporto fra interventi privati e opere pubbliche supe-

riore a quello prefigurato dall'originario programma attivato a suo tempo con l'accordo quadro.

La conferenza chiude i lavori ritenendo di aver pienamente corrisposto a quanto richiesto nella nota sindacale prot. n. 0078347 del 2.10.2008.”

A seguito delle risultanze conclusive delle suddetta conferenza di Servizi del 30-03-2009, il Consiglio Comunale di Foggia in data 20.04.2009 con atto n. 44 avente ad oggetto "Dal D.P.P. al P.U.G.: fase transitoria. PRUSST San Michele Daunia 2000. Approvazione attualizzazione del Programma ed autorizzazione al Sindaco alla richiesta di Accordo di Programma" delibera testualmente:

- 1) Di prendere atto che il PRUSST San Michele - Daunia 2000 può rappresentare uno strumento operativo che tra il DPP, la redazione del PUG, in corso di organizzazione, tende a soddisfare prioritari bisogni della città (emergenza abitativa ed infrastrutture), perché riattualizzato in maniera coerente con il progetto territorio" delineato con il DPP approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 del 9 marzo 2006, così come riportato nello stesso documento e quindi può rappresentare strumento operativo i cui contenuti potranno concorrere a varie forme di finanziamento Comunitarie e non (pianificazione strategica, nuovi fondi FSER del POR 2007 - 2013, fondi FAS) che richiedono espressamente l'inclusione di progettazioni in programmazioni da parte dell'Ente Locale;
- 2) Di approvare e promuovere, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000, per tutti i motivi illustrati in premessa, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del Programma di riqualificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio del Comune di Foggia così come compostosi e dichiarato ammissibile dalle conferenze di servizi svoltesi presso la Regione Puglia - settore urbanistica, nei giorni 21.10.08, 4.11.08, 12.11.08, 17.11.08, 20.11.08, 1.12.08, 30.03.2009 i cui verbali si allegano alla presente formandone parte integrante e sostanziale;
- 3) Di demandare il Sindaco a richiedere al Presidente della Regione Puglia la stipula dei connessi e conseguenti accordi di programma per la realizzazione degli interventi che, come rilevasi dalle schede allegate al verbale n. 7 del 30.03.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non presentano particolari e/o specifiche criticità;

- 4) Di demandare al Servizio Urbanistica, ove ne ricorrano le condizioni - alla luce delle determinazioni assunte in sede di conferenza di servizi - svoltesi presso la Regione Puglia - Settore Urbanistica, la risoluzione delle criticità emerse per alcuni interventi inclusi nel PRUSST in questione - pena la decadenza delle stesse proposte; il tutto da attuarsi entro e non oltre il termine di trenta (30) giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio della presente delibera;
- 5) Di autorizzare il Segretario generale ad inviare copia della presente deliberazione alla Commissione di vigilanza del PRUSST San Michele - Daunia 2000 nonché al commissario ad acta per ogni attività che gli stessi decidano di porre in essere.”

Tra i programmi di cui al punto 4) del dispositivo della delibera di Consiglio Comunale n. 44/2009 in precedenza riportato, che per la sua attuazione presentava particolari criticità vi era quello in ditta DI SANTO Costruzioni.

In data 13.05.2009 la ditta DI SANTO Costruzioni presentava al Comune di Foggia una nuova proposta progettuale redatta al fine di superare le criticità emerse in sede di primo esame da parte della Conferenza di Servizi.

La Giunta Comunale di Foggia in data 04.06.2009 con atto n. 224, tra l'altro, ha deliberato testualmente quanto di seguito si riporta:

- “”- *di approvare la relazione del servizio urbanistico comunale - area tecnica, intervenuta a seguito della documentazione ricevuta da parte della ditta Di Santo costruzioni, in data 13 maggio 2009 prot.n.39738;*
- *di autorizzare il Sindaco alla richiesta di conferenza di servizi con l'Ente Regione per la eliminazione delle criticità della ditta Di Santo costruzioni;*
 - *di autorizzare il Sindaco, alla luce della determinazione della conferenza di servizi per l'eventuale risoluzione delle criticità, alla richiesta e firma dell'accordo di programma relativo, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 44/2009””.*

Successivamente in data 05.06.2009, giusta convocazione del Sindaco del Comune di Foggia datata 04.06.2009, si è tenuta una seduta di Conferenza di

Servizi al fine di verificare il superamento delle criticità rilevate in sede di primo esame del programma proposto dalla ditta DI SANTO Costruzioni, dal relativo verbale si rileva, in sintesi, quanto testualmente di seguito si riporta:

“”il Sindaco del Comune di Foggia ha inteso proporre, giusta nota n. prot. 46836 del 5 giugno 2009 richiesta di conferenza di servizi con l'Ente Regione per la eliminazione della criticità ed eventuale conseguente sottoscrizione dell'Accordo.

Tale richiesta si è resa necessaria poiché le risoluzioni inerenti i vari punti componenti le criticità, per i vari soggetti, in alcuni casi si ritengono bisognevoli di approfondimenti congiunti tra Comune e Regione.

Preso atto di quanto innanzi prospettato, la Conferenza passa alla disamina del lavoro svolto dalla Amministrazione Comunale singolarmente per i vari soggetti, e a tal proposito il coordinatore dell'area tecnica del Comune di Foggia illustra il lavoro svolto, producendo le deliberazioni della giunta comunale per ciascun intervento, nonché le specifiche relazioni elaborate dal servizio urbanistica comunale che si allegano al presente verbale.

Le istanze vengono esaminate e valutate secondo l'elenco di cui alla richiamata nota del Sindaco.

DITTA DI SANTO:

Si prende atto del valore corretto, riguardo al dato di scheda, da intendersi quale limite superiore, così come assunto in seduta di conferenza di servizi, come da verbale n. 1 del 21.10.2008; parimenti si prende atto della titolarità del soggetto proponente..

Pertanto risultano superate tali criticità.

In merito al dato volumetrico, permangono le criticità rilevate in merito al carico insediativo proposto, in relazione al contesto urbano, che presenta una forte densità edilizia, con aggravamento della necessità di servizi in relazione all'incremento di carico urbanistico, connesso alla proposta in questione, rispetto al carico previsto dal vigente P.R.G..

Così come appaiono insufficienti i vantaggi per la Amministrazione Comunale a fronte di quanto generalmente rilevato per le altre proposte oggetto della procedura PRUSST, nonché in riferimento alla procedura utilizzata ovvero art. 34 del D.Lvo 267/2000.

Pertanto la conferenza ritiene che le criticità siano state parzialmente risolte, ed invita il soggetto proponente, cui il presente verbale dovrà essere notificato dalla competente struttura comunale, a formulare proprie deduzioni in esito a quanto innanzi, da valutarsi in sede di nuova seduta di conferenza di servizi.””

Per le stesse motivazioni di cui innanzi, sempre a seguito di specifiche note sindacali di convocazione si sono tenute presso la sede dell'Assessorato alla Qualità del Territorio ulteriori riunioni di Conferenze di Servizi, rispettivamente in data 9.11.2009 e 16.12.2009.

In particolare, dai relativi verbali si rileva testualmente:

Verbale del 09.11.2009

“”L'ing. AFFATATO procede sia alla lettura delle criticità sollevate in sede della precedente C. di S., ovvero: “In merito al dato volumetrico, permangono le criticità rilevate in merito al carico insediativo proposto, in relazione al contesto urbano, che presenta una forte densità edilizia, con aggravamento della necessità di servizi in relazione dell'incremento di carico urbanistico, connesso alla proposta in questione, rispetto al carico previsto dal vigente P.R.G.:. Così come appaiono insufficienti i vantaggi per l'Amministrazione Comunale a fronte di quanto generalmente rilevato per le altre proposte oggetto della procedura P.R.U.S.S.T., nonché in riferimento alla procedura utilizzata ovvero art. 34 del D.lvo 267/2000”, sia alle controdeduzioni della ditta proponente di cui alla nota n° 54590 del 02/07/2009.

L'Assessore Prof.ssa BARBANENTE ribadisce, che l'indice di edificabilità fondiaria di 12 mc/mq è eccessivo e comunque ritiene opportuno acquisire una ulteriore documentazione circa la densità fondiaria della maglia urbanistica di riferimento.

Ad esito di quanto innanzi il proponente dovrà reperire aree a standard, per la parte eccedente la volumetria consentita nella zona B2.1 all'interno della quale è localizzata l'area di intervento.

La ditta precisa che i “vantaggi” per il Comune di Foggia, proposti nella propria nota di cui in premessa, sono tali da rappresentare una sorta di premialità edificatoria, rispetto all'indice volumetrico di 6 mc/mq, a fronte dell'impegno assunto di cedere circa 300 mq. di pianoterra, 800.000,0 euro per il

cofinanziamento di opere pubbliche previste nell'attuando PIRP ambito A, nella cui perimetrazione tale area ricade, e che non hanno trovato finanziamento regionale, nonché di intervento di sistemazione di arredo urbano a ridosso dell'area di intervento.””

Verbale del 16.12.2009

“”In coerenza con quanto deciso per le altre proposte, considerando che l'intervento risulta conforme alla originaria scheda, la conferenza:

preso atto della rivalutazione del vantaggio per il Pubblico, consistente nella proposta migliorativa di 800.000,0 euro in opere a determinarsi dalla amministrazione;

considerato altresì che rispetto all'indice originario, di cui alle criticità delle precedenti conferenze, lo stesso viene rimodulato abbassandolo ai 10 mc/mq;

considerato altresì che l'intervento si inserisce omogeneamente in un contesto urbano già consolidato con altezze degli edifici proposti omogenee a quelle degli edifici circostanti, nonché servito da viabilità che, per ampiezza e volume di traffico, è in grado di “reggere” anche il nuovo carico insediativo previsto;

considerato infine che l'intervento proposto concorre al completamento di una maglia urbanistica sostanzialmente definita ritiene superate le criticità in precedenza evidenziate.””

Successivamente in data 14.04.2011 il Consiglio Comunale di Foggia, considerato che con gli esiti della conferenza di servizi del 16.12.2009, sopra richiamata si sono risolte le criticità emerse nel corso della istruttoria e che quindi si è assolto a quanto dettato nella deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 29 aprile 2009 con atto n. 14 ha deliberato di autorizzare al Sindaco alla richiesta ed alla firma del relativo accordo di programma.

In relazione a quanto innanzi, il Sindaco del Comune di Foggia con nota prot. n. 55249 in data 23.05.2011 ha richiesto al Presidente della Giunta Regionale la stipula dell'Accordo di Programma al sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.lgs. n° 267/2000 nonché la convocazione di una Conferenza di Servizi al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

A seguito della suddetta richiesta sindacale in data 5.9.2011, si è tenuta presso la sede dell'Assessorato Reg.le alla Qualità del Territorio ulteriore riunione di Conferenza di Servizi, giusta convocazione con nota prot. n. 9678 del 28.07.2011, le cui risultanze di seguito si riportano testualmente: "L'ing. AFFATATO ripercorre l'iter del progetto in questione e rappresenta che con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 14/04/2011, trasmessa con nota protocollo n. 55229 del 23/05/2011, si è provveduto ad ovviare alle criticità emerse nel corso dei precedenti lavori e si è autorizzato il Sindaco alla sottoscrizione dell'accordo di programma.

In particolare, ai fini di una puntuale ricognizione del lavoro svolto, viene data lettura del verbale di C. di S. del 16 dicembre 2009, dal quale si rileva la conclusione positiva della procedura, in quanto superate le criticità precedentemente rilevate.

La Regione, sulla scorta, del progetto trasmesso con la predetta nota n. 55229 del 23/05/2011, nel ribadire quanto già detto in precedenza, conclude che non necessitano ulteriori precisazioni ed integrazioni in merito agli atti trasmessi e darà corso al prosieguo dell'iter previsto

dalla norma per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, fermo restando le propedeutiche necessarie verifiche istruttorie da parte degli Uffici regionali."

Ciò stante ed entrando nel merito degli atti progettuali trasmessi, così come aggiornati e rielaborati, ad esito delle risultanze delle riunioni di Conferenza di Servizi tenutesi a tutto il 05.09.2011, e sulla scorta della Relazione tecnica - urbanistica all'uopo predisposta dall'U.T.C., si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente evidenziare che l'intervento in questione proposto dalla Società "DI SANTO Costruzioni" oggetto di richiesta di Accordo di Programma è localizzato su di un'area all'interno di un contesto urbano definito come zona B ed ubicata lungo la direttrice di Via Lucera - Viale Giotto, classificata dal vigente P.R.G. come Zona B2.1 - edilizia residenziale esistente, distinta in catasto di Foggia al F. n. 79 - mappali n. 1053 (di 1057 mq) e n. 1055 (di 186 mq) per complessivi 1243 mq, il tutto su di un area adiacente ad un piano di riqualificazione urbana già realizzato.

Di seguito, quindi, si riporta la tabella specifica dell'intervento proposto dalla Società "DI SANTO Costruzioni" oggetto del presente provvedimento.

DATI URBANISTICI

1. Superficie Territoriale	mq.	1243,00
2. Volumetria residenziale	mc.	10.199,00
3. Volumetria non residenziale	mc.	2.231,00
4. Volumetria complessiva	mc.	12.430,00
5. Indice di Fabbricabilità Territoriale	mc/mq.	10
6. Numero Abitanti	n.	127
7. Numero Alloggi	n.	45

DATI ECONOMICI

A. Costo opere pubbliche (D.G.R. n. 2268/2008)	euro	1.621.138,41
B. Costo opere private (D.G.R. n. 2268/2008)	euro	5.997.098,77
C. Costo Totale degli interventi	euro	7.618.237,18
D. Calcolo oneri urbanizzativi (se da versare al Comune)	euro	367.665,73
E. Costo delle OO.PP. al netto degli oneri urbanizzativi	euro	1.313.472,68

F. Incidenza del Costo delle OO.PP. (al netto degli oneri) sul costo complessivo dell'intervento	%	17,24
G. Costo delle maggiori OO.PP. previste (al netto delle urbanizzazioni da realizzare)	euro	
H. Incidenza del costo delle maggiori OO.PP. sul costo complessivo dell'intervento	%	
I. Incidenza del costo delle maggiori OO.PP. sul costo dell'intervento privato	%	
L. Incidenza del costo delle OO.PP. (al netto degli oneri) in rapporto a:		
- Volumetria edilizia privata:	euro/mc.	105,66
- Volumetria Totale:	euro/mc.	105,66
M. Investimento in OO.PP. (al netto degli oneri) per:		
- Abitanti insediabili:	euro/ab.	10.342,30
- Numero di alloggi:	euro/all.	29.188,28
N. Incidenza del costo delle OO.PP. (al netto delle urb. da realizzare) in rapporto a:		
- Vol. edilizia privata:	euro/mc.	
- Volumetria Totale:	euro/mc.	
O. Investimento in OO.PP. (al netto delle urbanizzazioni da realizzare) per:		
- Abitanti insediabili:	euro/ab.	
- Numero di alloggi:	euro/ab.	

La proposta di cui trattasi prevede:

- la costruzione di un intervento privato costituito da edifici per civili abitazioni denominati con le lettere "A" - "B" - "C", aventi tipologia multi-piano costituiti da n. 6 piani in elevazione pari ad una altezza di 19,50 (altezza media dell'intero comparto)
- la realizzazione e cessione gratuita al Comune di Foggia, quale "ritorno" collettivo e per gli usi che intenderà farne, di un piano terra per complessivi 290 mq. facenti parte integrante di uno degli edifici previsti denominato con lettera "A".
 - corresponsione al Comune di Foggia di euro 800.000,00 per cofinanziamento in opere pubbliche quali PIRP (ambito A) nel quale l'area oggetto di intervento ricade, o in altre opere che l'Amministrazione ha in serbo;
 - intervento di arredo urbano e sistemazione a verde sulla particella non interessata da edificazioni, con alberi ad alto fusto con annessa piazza ed arredi urbani;
 - monetizzazione degli standard per la parte relativa al superamento dell'i.f.f. di 4 mc/mq. (indice quest'ultimo previsto di norma dal P.R.G. per la zona B2.1 in questione).

L'intervento proposto, in precedenza sinteticamente descritto, è caratterizzato dai seguenti indici e parametri urbanistico - edilizi:

- superficie fondiaria = 1.243 mq
- volume edificabile = 12.430 mc
- indice di fabbricabilità = 10 mc/mq
- volume residenziale = 10.199,00 mc
- volume per terziario = 2.231,00 mc
- abitanti insediabili = 127 ab
- indice capitaro = 80 mc/ab
- superficie coperta = 750 mq
- rapporto di copertura = 60%
- superficie parcheggi = 1/10 mc/residenziali

Ai fini del perseguimento dell'interesse pubblico, con tale proposta di Accordo di Programma si prospetta:

- la realizzazione e cessione gratuita al Comune di Foggia, quale "ritorno" collettivo e per gli usi che intenderà farne, di un piano terra per complessivi 290 mq. facenti parte integrante di uno degli edifici previsti denominato con lettera "A";
- il cofinanziamento in opere pubbliche quali PIRP (ambito A) nel quale l'area oggetto di intervento ricade, o in altre opere che l'Amministrazione ha in serbo;

- l'intervento di arredo urbano e sistemazione a verde sulla particella non interessata ad edificazioni, con alberi ad alto fusto con annessa piazza ed arredi urbani;

Per una migliore identificazione del programma costruttivo e dell'area di intervento deve farsi riferimento agli elaborati grafici progettuali di seguito riportati:

- Relazione Tecnica;
- Tav. 1 - Inquadramento: Planimetria catastale - rapp. 1:1.000;
- Tav. 2 - Inquadramento: Aerofotogrammetria - rapp. 1:1.000;
- Tav. 3 - Inquadramento: P.R.G. vigente - rapp. 1:1.000;
- Tav. 4 - Inquadramento: Ortofoto - rapp. 1:1.000;
- Tav. 5 - distacchi ed altezze - scala 1: 200;
- Tav. 6 - planovolumetrico e render - scala 1:200.

Le finalità e gli obiettivi innanzi richiamati, insiti nel complessivo programma costruttivo, consentono di ritenere condivisibile in questa sede il ricorso dell'Amministrazione Comunale all'istituto dell'Accordo di Programma ex art. 34 del D.lvo n. 267/2000, come modello procedimentale peraltro già previsto nell'Accordo di Programma Quadro all'epoca sottoscritto dai soggetti pubblici intervenuti (Comune di Foggia e Regione Puglia).

In un siffatto contesto, l'utilizzo del modulo procedimentale dell'Accordo di Programma consente:

- a) il conseguimento degli effetti di variante urbanistica, connessa alla realizzazione delle opere come sopra sinteticamente richiamate e alle finalità perseguite dal programma costruttivo, previa ratifica da parte del Consiglio comunale nei 30 giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo di programma ai sensi del menzionato art. 34 del D.Lgvo n. 267 del 2000.
- b) l'obbligo - all'atto della sottoscrizione della convenzione urbanistica accessiva tra il Comune di Foggia ed il soggetto privato attuatore - della cessione al Comune di Foggia della proprietà di una porzione di fabbricato (mq. 290,00 a piano terra) da indicarsi da parte dello stesso Comune:
- c) intervento di arredo urbano e sistemazione a verde;

- d) corresponsione al Comune di Foggia della somma di euro 800.000,00 per cofinanziamento in opere pubbliche relative al PIRP (ambito A) nel quale l'area oggetto di intervento ricade, o in altre opere che l'Amministrazione ha in programma di realizzare;
- e) monetizzazione degli standards relativi al superamento dell'i.f.f. di 4 mc/mq. previsto di norma dal P.R.G. per la zona B2.1 in questione, ai prezzi correnti di mercato e secondo le quantità previste dal D.M. 1444/1968, art. 4.punto 2.

Con riferimento agli aspetti urbanistici, la variante proposta riguarda la modifica dei parametri urbanistico - edilizi della zona B2.1 - edilizia residenziale esistente - nella quale ricade l'area in questione, nei termini rivenienti dal progetto in atti.

La variante in questione, alla luce delle prospettazioni e finalità rappresentate dall'Amm.ne Comunale nonché dei vantaggi per la stessa Amministrazione nei termini in precedenza esposti si ritiene ammissibile dal punto di vista tecnico urbanistico.

Nel merito della proposta progettuale, con riferimento aspetti paesaggistici del PUTT/P., approvato dalla G.R. con delibera n.1748 del 15/12/2000, l'intera area risulta ricompresa in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore normale e come tale non sottoposto a tutela paesaggistica.

Si dà, altresì, atto che il progetto oggetto di A.di P., non è assoggettabile alle disposizioni di cui alla l.r.n.11/2001 e ss.mm. ed ii. in quanto non ricompreso tra gli interventi soggetti a Valutazione d'Impatto Ambientale né a verifica di assoggettabilità a VIA.

Sempre con riferimento agli aspetti ambientali connessi al progetto in questione trattandosi, come più volte dichiarato negli atti comunali, di un piano e/o programma il cui iter formativo è stato avviato in data antecedente al 31 luglio 2007, data di entrata in vigore della Parte Seconda del D.lvo n. 152 poi modificato dal D.lvo del 16 gennaio 2008 n.4, per lo stesso non si applicano le disposizioni del suddetto D.lvo.

Per quanto attiene ai rapporti tra le previsioni progettuali ed il Piano di Bacino della Puglia - Stralcio Assetto Idrogeologico - approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 39 del 30.11.2005, si rileva che l'area oggetto del presente

Accordo non è interessata dalle previsioni del P.A.I. e quindi l'intervento proposto non necessita di parere da parte dell'Autorità di Bacino.

Ancora, atteso che le aree oggetto d'intervento risultano gravate dal vincolo sismico ex lege n. 64/74 e D.P.R. 06/06/2001 n. 380, prima della emissione del D.P.G.R., che sancisce l'efficacia della variante urbanistica connessa all'Accordo di Programma, si dovrà acquisire il competente parere dell'Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia dell'Assessorato Regionale ai LL.PP..

Premesso quanto sopra, e sulla base delle valutazioni di carattere urbanistico innanzi riportate, si propone alla Giunta la sottoscrizione dell' "Accordo di Programma", secondo lo schema alla presente allegato, da stipulare tra la Regione Puglia e lo stesso Comune di Foggia per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente su suoli ubicati in Foggia lungo la direttrice di Via Lucera - Viale Giotto, proposto dalla Società "DI SANTO Costruzioni".

Quanto innanzi in relazione agli aspetti di natura urbanistica, restando nelle competenze dell'Amministrazione Comunale di Foggia gli aspetti contenutistici, procedurali e convenzionali connessi alla realizzazione delle opere e interventi nel loro complesso.

Si dà atto, sulla scorta degli atti d'Ufficio (P.U.T.T./P.B.A.) che le aree interessate dall'intervento non sono gravate da usi civici e pertanto non sono applicabili le disposizioni di cui alla l.r. n.7/98.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. e) DELLA L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01"

La presente deliberazione non comporta implica-

zioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della P.O e del Dirigente di Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- DI AUTORIZZARE**, per le motivazioni e con le prescrizioni di cui alla relazione sopra riportata, il Presidente della G.R. a sottoscrivere con il Comune di Foggia l' "Accordo di Programma", ai sensi dell'art.34 del D.lvo n.267/2000, per la realizzazione di un programma di riqualificazione urbana, in variante al P.R.G. vigente su suoli ubicati in Foggia lungo la direttrice di Via Lucera - Viale Giotto, proposto dalla Società "DI SANTO Costruzioni", secondo lo schema allegato, parte integrante del presente provvedimento;
- DI PUBBLICARE** il presente provvedimento sul B.U.R.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Regione Puglia, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale On.le Nicola Vendola e il Comune di Foggia rappresentato dal Sindaco Ing. Giovanni Mongelli, per la realizzazione, in variante al P.R.G., del programma di riqualificazione – progetto proposto dalla Società “DI SANTO Costruzioni” con sede a Foggia.

PREMESSO:

- 1) Il Sindaco del Comune di Foggia Il Sindaco del Comune di Foggia con nota prot. n. 78347 in data 02.10.2008 ha richiesto all'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio la convocazione di una Conferenza di Servizi tesa alla verifica del PRUSST “San Michele – Daunia 2000” ed eventuale avvio delle procedure amministrative finalizzate all'approvazione delle varianti urbanistiche sottese alle proposte private interessate.
- 2) La suddetta richiesta sindacale si basa sulle premesse, rilevati, visti e considerati di seguito riportati:

””” PREMESSO CHE:

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti emetteva con decreto dell' 8 ottobre 1998 n. 1169, pubblicato nella G.U.R.I. del 27 novembre 1998 n. 278, come modificato ed integrato dal Decreto ministeriale del 28 Maggio 1999 pubblicato nella G.U.R.I. del 27/07/99 n. 170, un Bando per la promozione di programmi innovativi in ambito urbano e territoriale, denominati PRUSST (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio).

Con delibera di Giunta Comunale n. 916 del 26/8/99 il Comune di Foggia, in qualità di soggetto promotore, previo avviso pubblico, finalizzato alla selezione di proposte da parte dei privati, redatto conformemente alle prescrizioni di legge, approvava un proprio programma di intervento.

Al Programma aderivano in qualità di soggetti proponenti anche diversi soggetti privati conformemente a quanto previsto dall'art. 5 del DM dell' 8/10/98 e dal bando della Amministrazione comunale, come riportato dalla deliberazione di Giunta comunale n. 916 del 26 agosto 1999.

Con nota del 27 agosto 1999, il soggetto promotore Provincia di Foggia trasmetteva la proposta di programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominata "San Michele - Daunia 2000", protocollata in data 31 agosto 1999 al n. 1172.

Con il DM del 17 maggio 2001, il PRUSST "San Michele" - Daunia 2000" veniva ammesso al finanziamento per la progettazione delle opere pubbliche e l'assistenza tecnica (art. 6 del DM 08/10/1998);

- in data 27/11/2002 veniva sottoscritto il Protocollo d'Intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti previsto dall'art. 8 del DM 08/10/1998.

In data 30 maggio 2003, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in Roma, si stipulava l'Accordo Quadro, ai sensi dell' art. 11 del bando allegato al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 8/10/1998, del Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio, promosso dalla Provincia di Foggia, Comune di Foggia, Comune di Cerignola, Comune di Orta Nova, Comune di San Severo, denominato "San Michele - Daunia 2000", che ha definito i tempi e modalità delle procedure attuative del PRUSST.

CONSIDERATO

che il tempo intercorso tra il 30 maggio 2003 (data di sottoscrizione dell'accordo con il Ministero)

ed oggi, non è privo di motivazioni procedurali sia interne al percorso dei PRUSST, che interno al percorso di pianificazione del proprio territorio da parte dell' Amministrazione comunale. Infatti, durante tale periodo, si andava a perfezionare la costituzione dell'organo di sorveglianza del PRUSST con le nomine regionali e ministeriali, contemporaneamente maturava l'approvazione di importanti strumenti operativi urbanistici dell'Amministrazione comunale (D.P.P.) ed il Piano Urbano del Traffico che dovevano e devono rappresentare riferimento rispetto al quale omologare gli interventi previsti nel PRUSST sul territorio comunale;

che in data 26/10/2005 con deliberazione n. 121 il Consiglio Comunale approvava gli obiettivi e le strategie di intervento ed attuazione del PRUSST "San Michele - Daunia 2000", dando mandato al Dirigente dell' ASA Ambiente e Territorio Ing. Dante de Leo, di costituire e coordinare un gruppo intersettoriale (Urbanistica, LL.PP., Programmazione, Sviluppo Economico e Bilancio), costituito da specifiche professionalità tecniche, nominate "ad hoc", per verificare la persistenza della disponibilità dei soggetti proponenti alla realizzazione di quanto a suo tempo proposto;

VISTA

La relazione tecnico-programmatica, consegnata all'Amministrazione, il gruppo tecnico di lavoro all'uopo costituito in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 121/05 e della deliberazione di Giunta Comunale n. 619 del 29/12/2005, che descrive i contenuti, le strategie e gli obiettivi della Amministrazione, riferisce sulle che i soggetti pubblici e privati hanno presentato in coerenza ai principi guida sanciti nei documenti Ministeriali ed agli indirizzi fissati dai diversi tavoli di concertazione tenutisi che concorre altresì alla fase di studio delle coerenze con il "progetto di territorio" rassegnato con il DPP del Comune di Foggia;

RILEVATO

che il territorio interessato al Comune di Foggia continua ad essere caratterizzato da notevole declino socio-economico con rilevanti problemi di disoccupazione, con accentuato degrado urbano e con gravi carenze in tema di fabbisogno abitativo, elementi che ancora oggi, ed in maniera più grave rispetto al momento della presentazione del programma, costituiscono di fatto un freno per uno sviluppo dell'intero territorio ed un pericoloso serbatoio di marginalità sociale, per cui si conferma imprescindibile e necessaria un'azione integrata e programmata al fine di poter superare detti punti critici, azione che può definirsi nell'ambito del PRUSST per la quota parte di competenza di questa Amministrazione comunale;

CONSIDERATO

che dietro istanza di alcuni soggetti presenti con le loro proposte nel PRUSST, è intercorsa Sentenza del TAR che obbliga l'Amministrazione ad attivare il procedimento entro 90 gg., pena la nomina di un Commissario ad acta;

che nel caso di inattività dell' Amministrazione Comunale subentrerebbe la nomina di un Commissario ad acta con competenze di chiusura dei procedimenti connessi all'attuazione del PRUSST - relativamente alla parte di competenza di questa Amministrazione Comunale;

Vista

La relazione dell'avvocatura civica datata 20 dicembre 2007 dalla quale si riporta integralmente quanto segue:

"Alla luce di quanto innanzi, per quello che è di mera competenza dello scrivente Ufficio, che non può che riferirsi esclusivamente alla liceità del percorso amministrativo, nonché rispetto alle "anomalie" riscontrate, si riporta quanto segue:

- a) ... omissis;
- b) ... omissis;
- c) ... omissis;

d) *Per quanto sopra e considerato il perfezionamento della procedura con quanto al punto c), non si ravvedono elementi ostativi alla definizione della stessa, anche alla luce della intercorsa sentenza del TAR che obbliga l'Amministrazione ad attivare il procedimento entro 90 gg., pena la nomina di un commissario ad acta. Ad ulteriore rafforzamento della necessità di provvedere alla chiusura del procedimento vi è anche la considerazione che deriva dalla consapevolezza che in riferimento a un programma che incide notevolmente sull'assetto del territorio, il Comune (per esso il Consiglio Comunale) non può vedersi espropriato della prerogativa che ne deriva dalle attuali norme degli Enti Locali di gestione del proprio territorio;*

RITENUTO

che in riferimento a un programma che incide notevolmente sull'assetto del territorio, il Comune (per esso il Consiglio Comunale) non può vedersi espropriato della prerogativa che ne deriva dalle attuali norme degli Enti Locali di gestione del proprio territorio;

In proposito va innanzi tutto evidenziato che il DPP del Comune di Foggia, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 9/03/2006, espressamente riporta (pag. 8) :

" In quest'ottica la gestione urbanistica conseguente all'approvazione del Dpp, nella fase transitoria, sino all'adozione del nuovo PUG, sarà improntata a principi e pratiche di programmazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale. Atteso che la redazione e l'approvazione del PUG, per ordine naturale, non avrà tempi brevissimi.

Rientrano in questa fase transitoria:

..... ***Omissis***

- delibera per la rimodulazione dei PRUSST;

..... ***Omissis"***

che sempre il DPP a pag. 59 sempre a proposito dei PRUSST :

"Il Prusst "San Michele - Daunia 2000 (al quale il Comune di Foggia ha aderito con DGC n. 916 del 26/08/99) è stato ammesso al finanziamento per la progettazione delle opere pubbliche e l'assistenza tecnica con DM del 17/05/2001.

L'obiettivo precipuo dei PRUSST (programmazione concertata estesa al territorio extraurbano) era la riqualificazione dell'insediamento (in particolare, quelle relative al rapporto infrastrutture/insediamento urbano-produttivo).

Nel caso di Foggia, sia il respiro territoriale del programma PRUSST " San Michele - Daunia 2000", sia l'obiettivo della riqualificazione della struttura urbanoproduttiva e, più in generale, della sostenibilità ambientale, va verificato ed attualizzato dato il tempo trascorso, ipotizzando una eventuale rimodulazione in coerenza con le necessità rilevate dal DPP. "

Che sempre nel DPP (pag. 97) si individua nel PRUSST un possibile strumento di risposta all'emergenza casa, e che lo stesso dovrà essere rimodulato secondo il "progetto territorio" rassegnato dal DPP (pag. 143);

CONSIDERATA ALTRESI'

la necessità di rendere esecutive le linee programmatiche tracciate nel DPP del Comune di Foggia;

che per la sua valenza programmatica il PRUSST contribuisce alla costruzione di un coeso quadro di interventi anche infrastrutturali che, coerentemente con gli altri strumenti pianificatori in corso di stesura da parte della Amministrazione (pianificazione strategica, nuovi fondi FSER del POR 2007 - 2013, fondi F AS), possono concorrere alla realizzazione tramite diverse tipologie di finanziamento, per cui ne deriva la necessità di approvazione quale strumento di programmazione, da parte del Consiglio Comunale;

CONSIDERATO

Che tra le varie proposte pervenute si individua, ai fini della realizzazione delle stesse, il ricorso all'attivazione dell'istituto della variante urbanistica;

che una volta istruite, tali richieste di varianti dovranno essere oggetto di specifica discussione in Consiglio Comunale ai sensi delle norme in vigore e conformemente a quanto dettato dall'accordo quadro, secondo un percorso amministrativo che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale.

- 3) In esito a quanto innanzi, previa intesa con l'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio, in sede di apposita Conferenza di Servizi, convocata e tenutasi il 21.10.2008, la disamina del PRUSST si è così articolata:

-) da parte dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale è stato:

- a) illustrato il contenuto della relazione redatta a seguito della deliberazione di giunta comunale n. 46 del 13 marzo 2008, dalla quale deriva in linea generale la coerenza dell'intero programma con il DPP, con riferimento agli aspetti di fabbisogno infrastrutturale, di servizi

per la popolazione e di fabbisogno residenziale, fatta salva la necessità di operare specifiche valutazioni di carattere tecnico urbanistico in merito ai singoli interventi proposti. A questo proposito viene sottolineato dai rappresentanti come, rispetto alle originarie schede presentate a suo tempo dai soggetti proponenti privati, conformemente a quanto disposto dal DM dell' 8 ottobre 1998 di promozione del PRUSST, la attività posta in essere da parte del gruppo tecnico individuato dalla amministrazione abbia introdotto elementi di scostamento, così come richiesto dal Ministero, dovuti essenzialmente a :

- passaggio da dati generici, contenuti nelle schede elaborate secondo il modello ministeriale, e la necessità di una migliore definizione delle proposte ;
 - attualizzazione degli importi per ogni singola proposta ;
 - scostamenti tra i dati fisici presenti nelle schede e quelli prodotti dagli istanti in sede di presentazione delle proposte progettuali ;
 - necessità di correlare le proposte di opere pubbliche alle reali necessità della città anche con riferimento alla loro localizzazione.
- b) proposto, alla luce dell'iter del PRUSST e della analisi di coerenza degli interventi come operata nel documento prodotto (relazione generale) e con riferimento specifico alla valutazione degli interventi per i quali ricorrono aspetti di variante, le seguenti modalità operative:
- 1 – considerazione degli indicatori dimensionali (area di insediamento e volumetrie) rivenienti dalle schede validate dal Ministero delle Infrastrutture come limite superiore.
 - 2 – riallineamento al reale bisogno della città, sempre nel rispetto degli obiettivi e degli assi del PRUSST, delle opere pubbliche previste.
 - 3 - per le opere pubbliche, ove previste nei programmi, dovranno essere posti a carico dei proponenti la progettazione esecutiva nonché la relativa realizzazione, al fine di mantenere il carattere integrato degli interventi che è requisito essenziale del PRUSST.

-) da parte della Regione si è concordato:

- sulle premesse fatte dalla Amministrazione nonché sulla impostazione e modalità di attuazione proposte, riservandosi valutazioni di merito nel corso dell' esame delle singole proposte che potranno essere rimodulate sia per una migliore funzionalità dell'impianto urbanistico, sia per la previsione di opere pubbliche, al fine di corrispondere alle esigenze della Amministrazione Comunale.

- Si è altresì precisato che le proposte private non potranno contenere variazioni sostanziali sulla consistenza volumetrica e catastale, mentre la quantificazione economica delle opere pubbliche previste nel progetto e riportate negli atti di accordi ministeriali dovrà costituire una soglia minima di impegno da parte dei privati.

Infine nella considerazione che trattasi di un programma vasto e complesso, vista la esigenza di discutere singolarmente ed approfonditamente quanto proposto dai diversi soggetti privati, la conferenza ha ritenuto opportuno calendarizzare l'esame delle singole proposte in tre sedute (il giorno 4.11.2008, il giorno 12.11.2008 e il giorno 20.11.2008).

- 4) Nelle sedute di Conferenza di Servizi rispettivamente del 4.11.08, 12.11.08, 17.11.08 e 20.11.08, come da verbali in atti, i soggetti interessati, proponenti gli interventi privati inclusi nel PRUSST "San Michele – Daunia 2000" sono stati invitati ad illustrare le singole proposte progettuali.
- 5) Nella successiva seduta di Conferenza di Servizi tenutesi in data 01.12.2008 si è proceduto ad operare approfondimenti dei parametri tecnici delle proposte, al fine di determinare una lettura unitaria degli interventi e del quadro complessivo del valore aggiunto per l'Amministrazione Comunale. Dopo aver sommariamente analizzato le proposte di cui trattasi, la Conferenza ha

rilevato la necessità di disporre di un quadro complessivo dei dati finanziari ed urbanistici per ogni singola proposta.

In tal senso ai tecnici del Comune è stato affidato il compito di predisporre tale quadro sinottico che tenga conto dei seguenti elementi :

1. Raffronto tra scheda ministeriale, proposta presentata alla commissione comunale, proposta presentata in conferenza;
 2. indice di fabbricabilità territoriale;
 3. volumetria edilizia residenziale;
 4. volumetria edilizia non residenziale;
 5. volumetria complessiva
 6. numero abitanti insediabili;
 7. numero alloggi da realizzarsi;
 8. Costo Opere Pubbliche
 9. Costo Opere Private
 10. Costo Totale degli Interventi
 11. Calcolo Oneri di Urbanizzazione
 12. Costo Opere Pubbliche al netto degli oneri urbanizzativi
 13. Incidenza del Costo delle OO.PP. sul costo complessivo dell'intervento
 14. Costo delle maggiori opere OO.PP. previste
 15. Incidenza del Costo delle maggiori OO.PP. sul costo complessivo dell'intervento
 16. Incidenza del Costo delle maggiori OO.PP. sul costo dell'intervento privato
 17. Incidenza del costo delle opere pubbliche da cedere (al netto degli oneri) in rapporto alla volumetria di edilizia privata ;
 18. Investimento per opere pubbliche per ogni abitante insediabile
 19. Investimento per opere pubbliche per numero di alloggi complessivi da realizzarsi
- 6) In data 13-02-2009 con nota n. 1228 l'Assessore Comunale all'Urbanistica ha trasmesso, conformemente a quanto deciso nella seduta di Conferenza di Servizi dell'1/12/2008 gli atti – predisposti dall'Ufficio Tecnico;
- 7) a seguito dell'integrazione documentale di cui innanzi il Sindaco del Comune di Foggia con telegramma acquisito al prot. Reg.le n. 3296 in data 27/03/09 ha convocato per il giorno 30/03/2009 un'ulteriore seduta di Conferenza di Servizi per la definizione ed eventuale chiusura della procedura inerente il PRUSST "San Michele – Daunia 2000";
- 8) nella seduta di Conferenza di Servizi del 30.03.2009 il Comune di Foggia e l'Assessorato all'Assetto del Territorio sono pervenuti alle determinazioni conclusive di seguito riportate (testualmente):

“Ripercorse le fasi di lavoro a partire dalla prima richiesta inviata dalla Amministrazione Comunale, esaminati gli atti documentali predisposti dall' Ufficio Tecnico del Comune, con riferimento particolare alla "Relazione Generale" ed alle valutazioni tecniche urbanistiche relative alle singole proposte, trasmesse con nota comunale n. 1228/09, e sulla scorta delle valutazioni tecnico-economiche operate nelle precedenti riunioni e rilevabili dagli specifici verbali, nonché sulla scorta delle schede elaborate per ogni singolo intervento, con evidenziazione dei vantaggi per l'Amministrazione Comunale, come rilevabili dal quadro sinottico richiesto dal verbale n. 6 e

prodotto in data odierna e delle criticità rilevate in sede di conferenza di servizi, la conferenza perviene alle seguenti determinazioni:

Il PRUSST, così come rimodulato in relazione ai criteri propri dell' originario Decreto Ministeriale nonché in virtù di una fisiologica attualizzazione degli importi, presenta requisiti di integrazione (pubblico/privato, funzioni residenziali/servizi, attrezzature ed infrastrutture pubbliche) e di coerenza rispetto al perseguimento di obiettivi di rilevanza strategica e di interesse pubblico per l' Amministrazione Comunale (quali soluzioni per affrontare l'emergenza abitativa, rimozione di situazioni di degrado fisico e disagio socio economico, realizzazione di infrastrutture di carattere territoriale specie in corrispondenza di alcuni assi fondamentali di penetrazione urbana, risposta alla domanda di servizi e attrezzature per l'università, soluzioni realizzative di previsione di mobilità) certamente superiori rispetto al programma a suo tempo presentato

Vi è inoltre da evidenziare che , nonostante il venir meno del finanziamento pubblico, nella sua rimodulazione attuale il PRUSST presenta un rapporto fra interventi privati e opere pubbliche superiore a quello prefigurato dall'originario programma attivato a suo tempo con l'accordo quadro. La conferenza chiude i lavori ritenendo di aver pienamente corrisposto a quanto richiesto nella nota sindacale prot. n. 0078347 del 2.10.2008.”

- 9) Il Consiglio Comunale di Foggia in data 20.04.2009 con atto n. 44 avente ad oggetto “Dal D.P.P. al P.U.G.: fase transitoria. PRUSST San Michele Daunia 2000. Approvazione attualizzazione del Programma ed autorizzazione al Sindaco alla richiesta di Accordo di Programma” ha deliberato testualmente:

- 1) Di prendere atto che il PRUSST San Michele - Daunia 2000 può rappresentare uno strumento operativo che tra il DPP, la redazione del PUG, in corso di organizzazione, tende a soddisfare prioritari bisogni della città (emergenza abitativa ed infrastrutture), perché riattualizzato in maniera coerente con il 2progetto territorio” delineato con il DPP approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 del 9 marzo 2006, così come riportato nello stesso documento e quindi può rappresentare strumento operativo i cui contenuti potranno concorrere a varie forme di finanziamento Comunitarie e non (pianificazione strategica, nuovi fondi FSER del POR 2007 – 2013, fondi FAS) che richiedono espressamente l'inclusione di progettazioni in programmazioni da parte dell'Ente Locale;
- 2) Di approvare e promuovere, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs n. 267/2000, per tutti i motivi illustrati in premessa, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del Programma di riqualificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio del Comune di Foggia così come compostosi e dichiarato ammissibile dalle conferenze di servizi svoltesi presso la Regione Puglia – settore urbanistica, nei giorni 21.10.08, 4.11.08, 12.11.08, 17.11.08, 20.11.08, 1.12.08, 30.03.2009 i cui verbali si allegano alla presente formandone parte integrante e sostanziale;
- 3) Di demandare il sindaco a richiedere al Presidente della regione Puglia la stipula dei connessi e conseguenti accordi di programma per la realizzazione degli interventi che, come rilevasi dalle schede allegate al verbale n. 7 del 30.03.2009, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non presentano particolari e/o specifiche criticità;
- 4) Di demandare al servizio Urbanistica, ove ne ricorrano le condizioni – alla luce delle determinazioni assunte in sede di conferenza di servizi – svoltesi presso la regione Puglia – settore urbanistica, la risoluzione delle criticità emerse per alcuni interventi inclusi nel PRUSST in questione – pena la decadenza delle stesse proposte; il tutto da attuarsi entro e non oltre il termine di trenta (30) giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio della presente delibera;

- 5) Di autorizzare il Segretario generale ad inviare copia della presente deliberazione alla Commissione di vigilanza del PRUSST San Michele - Daunia 2000 nonché al commissario ad acta per ogni attività che gli stessi decidano di porre in essere.”
- 10) Tra i programmi di cui al punto 4) del dispositivo della delibera di Consiglio Comunale n. 44/2009 in precedenza riportato, che per la sua attuazione presentava particolari criticità vi era quello in ditta DI SANTO Costruzioni.
- 11) In data 13.05.2009 la ditta DI SANTO Costruzioni presentava al Comune di Foggia una nuova proposta progettuale redatta al fine di superare le criticità emerse in sede di primo esame da parte della Conferenza di Servizi.
- 12) La Giunta Comunale di Foggia in data 04.06.2009 con atto n. 224, tra l'altro, ha deliberato testualmente quanto di seguito si riporta:

“di approvare la relazione del servizio urbanistico comunale — area tecnica, intervenuta a seguito della documentazione ricevuta da parte della ditta Di Santo costruzioni, in data 13 maggio 2009 prot.n.39738;

- di autorizzare il Sindaco alla richiesta di conferenza di servizi con l'Ente Regione per la eliminazione delle criticità della ditta Di Santo costruzioni;

- di autorizzare il Sindaco, alla luce della determinazione della conferenza di servizi per l'eventuale risoluzione delle criticità, alla richiesta e firma dell'accordo di programma relativo, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n.44/2009”.

- 13) in data 05.06.2009, giusta convocazione del Sindaco del Comune di Foggia datata 04.06.2009, si è tenuta una seduta di Conferenza di Servizi al fine di verificare il superamento delle criticità rilevate in sede di primo esame del programma proposto dalla ditta DI SANTO Costruzioni; dal relativo verbale si rileva, in sintesi, quanto testualmente di seguito si riporta:

“il Sindaco del Comune di Foggia ha inteso proporre, giusta nota n. prot. 46836 del 5 giugno 2009 richiesta di conferenza di servizi con l'Ente Regione per la eliminazione della criticità ed eventuale conseguente sottoscrizione dell'Accordo.

– Tale richiesta si è resa necessaria poiché le risoluzioni inerenti i vari punti componenti le criticità, per i vari soggetti, in alcuni casi si ritengono bisognevoli di approfondimenti congiunti tra Comune e Regione.

– Preso atto di quanto innanzi prospettato, la Conferenza passa alla disamina del lavoro svolto dalla Amministrazione Comunale singolarmente per i vari soggetti, e a tal proposito il coordinatore dell' area tecnica del Comune di Foggia illustra il lavoro svolto, producendo le deliberazioni della giunta comunale per ciascun intervento, nonché le specifiche relazioni elaborate dal servizio urbanistica comunale che si allegano al presente verbale.

– Le istanze vengono esaminate e valutate secondo l'elenco di cui alla richiamata nota del Sindaco.

– **DITTA DI SANTO :**

- Si prende atto del valore corretto, riguardo al dato di scheda, da intendersi quale limite superiore, così come assunto in seduta di conferenza di servizi, come da verbale n. 1 del 21.10.2008; parimenti si prende atto della titolarità del soggetto proponente..
- Pertanto risultano superate tali criticità.
- In merito al dato volumetrico, permangono le criticità rilevate in merito al carico insediativo proposto, in relazione al contesto urbano, che presenta una forte densità edilizia, con aggravamento della necessità di servizi in relazione all'incremento di carico urbanistico, connesso alla proposta in questione, rispetto al carico previsto dal vigente P.R.G..
- Così come appaiono insufficienti i vantaggi per la Amministrazione Comunale a fronte di quanto generalmente rilevato per le altre proposte oggetto della procedura PRUSST, nonché in riferimento alla procedura utilizzata ovvero art. 34 del D.Lvo 267/2000.
- Pertanto la conferenza ritiene che le criticità siano state parzialmente risolte, ed invita il soggetto proponente, cui il presente verbale dovrà essere notificato dalla competente struttura comunale, a formulare proprie deduzioni in esito a quanto innanzi, da valutarsi in sede di nuova seduta di conferenza di servizi.””

14) Per le stesse motivazioni di cui innanzi, sempre a seguito di specifiche note sindacali di convocazione si sono tenute presso la sede dell'Assessorato alla Qualità del Territorio ulteriori riunioni di Conferenze di Servizi, rispettivamente in data 9.11.2009 e 16.12.2009. In particolare, dai relativi verbali si rileva testualmente:

Verbale del 09.11.2009

“”L'ing. AFFATATO procede sia alla lettura delle criticità sollevate in sede della precedente C. di S., ovvero: *“In merito al dato volumetrico, permangono le criticità rilevate in merito al carico insediativo proposto, in relazione al contesto urbano, che presenta una forte densità edilizia, con aggravamento della necessità di servizi in relazione dell'incremento di carico urbanistico, connesso alla proposta in questione, rispetto al carico previsto dal vigente P.R.G.:. Così come appaiono insufficienti i vantaggi per l'Amministrazione Comunale a fronte di quanto generalmente rilevato per le altre proposte oggetto della procedura P.R.U.S.S.T., nonché in riferimento alla procedura utilizzata ovvero art. 34 del D.lvo 267/2000”*, sia alle controdeduzioni della ditta proponente di cui alla nota n° 54590 del 02/07/2009.

L'Assessore Prof.ssa BARBANTE ribadisce, che l'indice di edificabilità fondiaria di 12 mc/mq è eccessivo e comunque ritiene opportuno acquisire una ulteriore documentazione circa la densità fondiaria della maglia urbanistica di riferimento.

Ad esito di quanto innanzi il proponente dovrà reperire aree a standard, per la parte eccedente la volumetria consentita nella zona B2.1 all'interno della quale è localizzata l'area di intervento.

La ditta precisa che i “vantaggi” per il Comune di Foggia, proposti nella propria nota di cui in premessa, sono tali da rappresentare una sorta di premialità edificatoria, rispetto all'indice volumetrico di 6 mc/mq, a fronte dell' impegno assunto di cedere circa 300 mq. di pianoterra, 800.000,0 € per il cofinanziamento di opere pubbliche previste nell' attuando PIRP ambito A, nella cui perimetrazione tale area ricade, e che non hanno trovato finanziamento regionale, nonché di intervento di sistemazione di arredo urbano a ridosso dell' area di intervento.””

Verbale del 16.12.2009

“”In coerenza con quanto deciso per le altre proposte, considerando che l'intervento risulta conforme alla originaria scheda, la conferenza:

preso atto della rivalutazione del vantaggio per il Pubblico, consistente nella proposta migliorativa di 800.000,0 euro in opere a determinarsi dalla amministrazione ;

considerato altresì che rispetto all'indice originario, di cui alle criticità delle precedenti conferenze, lo stesso viene rimodulato abbassandolo ai 10 mc/mq ;

considerato altresì che l'intervento si inserisce omogeneamente in un contesto urbano già consolidato con altezze degli edifici proposti omogenee a quelle degli edifici circostanti, nonché servito da viabilità che, per ampiezza e volume di traffico, è in grado di “reggere” anche il nuovo carico insediativo previsto;

considerato infine che l'intervento proposto concorre al completamento di una maglia urbanistica sostanzialmente definita ritiene superate le criticità in precedenza evidenziate. ""

- 15) Successivamente in data 14.04.2011 il Consiglio Comunale di Foggia, considerato che con gli esiti della conferenza di servizi del 16.12.2009, sopra richiamata si sono risolte le criticità emerse nel corso della istruttoria e che quindi si è assolto a quanto dettato nella deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 29 aprile 2009 con atto n. 14 ha deliberato di autorizzare al Sindaco alla richiesta ed alla firma del relativo accordo di programma.
- 16) In relazione a quanto innanzi, il Sindaco del Comune di Foggia con nota prot. n. 55249 in data 23.05.2011 ha richiesto al Presidente della Giunta Regionale la stipula dell'Accordo di Programma al sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.lgs. n° 267/2000 nonché la convocazione di una Conferenza di Servizi al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento.
- 17) A seguito della suddetta richiesta sindacale in data 5.9.2011, si è tenuta presso la sede dell'Assessorato Reg.le alla Qualità del Territorio ulteriore riunione di Conferenza di Servizi, giusta convocazione con nota prot. n. 9678 del 28.07.2011, le cui risultanze di seguito si riportano testualmente:

""L'ing. AFFATATO ripercorre l'iter del progetto in questione e rappresenta che con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 14/04/2011, trasmessa con nota protocollo n. 55229 del 23/05/2011, si è provveduto ad ovviare alle criticità emerse nel corso dei precedenti lavori e si è autorizzato il Sindaco alla sottoscrizione dell' accordo di programma.

In particolare, ai fini di una puntuale ricognizione del lavoro svolto, viene data lettura del verbale di C. di S. del 16 dicembre 2009, dal quale si rileva la conclusione positiva della procedura, in quanto superate le criticità precedentemente rilevate.

La Regione, sulla scorta, del progetto trasmesso con la predetta nota n. 55229 del 23/05/2011, nel ribadire quanto già detto in precedenza, conclude che non necessitano ulteriori precisazioni ed integrazioni in merito agli atti trasmessi e darà corso al prosieguo dell'iter previsto dalla norma per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, fermo restando le propedeutiche necessarie verifiche istruttorie da parte degli Uffici regionali.""

CONSIDERATO CHE:

Gli elementi più significativi che caratterizzano, negli aspetti territoriali e funzionali, il progetto in questione, risultano i seguenti:

- 1) Lo scopo perseguito dall'accordo di Programma risponde essenzialmente all'esigenza di individuare una forma di partnership fra soggetti pubblici (Comune di Foggia) e privati, rivolta al perseguimento di finalità di pubblico interesse, sotto numerosi profili e segnatamente per quel che concerne la fattispecie in questione:

- a) la realizzazione e cessione gratuita al Comune di Foggia, quale "ritorno" collettivo e per gli usi che intenderà farne, di un piano terra per complessivi 290 mq. facenti parte integrante di uno degli edifici previsti denominato con lettera "A";
 - b) il cofinanziamento in opere pubbliche relative al PIRP (ambito A) nel quale l'area oggetto di intervento ricade, o in altre opere che l'Amministrazione ha in serbo;
 - c) l'intervento di arredo urbano e sistemazione a verde sulla particella non interessata ad edificazioni, con alberi ad alto fusto con annessa piazza ed arredi urbani.
- 2) In un siffatto contesto, l'utilizzo del modulo procedimentale dell'Accordo di Programma consente:
- a) il conseguimento degli effetti di variante urbanistica, connessa alla realizzazione delle opere come sopra sinteticamente richiamate e alle finalità perseguite dal programma costruttivo, previa ratifica da parte del Consiglio comunale nei 30 giorni successivi alla sottoscrizione dell'accordo di programma ai sensi del menzionato art. 34 del D.Lgvo n. 267 del 2000.
 - b) l'obbligo - all'atto della sottoscrizione della convenzione urbanistica accessiva tra il Comune di Foggia ed il soggetto privato attuatore - della cessione al Comune di Foggia della proprietà di una di una porzione di fabbricato (mq. 290,00 a piano terra) da indicarsi da parte dello stesso Comune:
 - c) intervento di arredo urbano e sistemazione a verde;
 - d) corresponsione al Comune di Foggia di € 800.000,00 per cofinanziamento in opere pubbliche relative al PIRP (ambito A) nel quale l'area oggetto di intervento ricade, o in altre opere che l'Amministrazione ha in programma di realizzare;
 - e) monetizzazione degli standard per la parte relativa al superamento dell'i.f.f. di 4 mc/mq. (indice quest'ultim previsto di norma dal P.R.G. per la zona B2.1 in questione).
- 3) il presente "Accordo di Programma" risulta attivato ai sensi dell'art. 34 -5° comma- del D.L.vo n. 267/2000.
- 4) Ai sensi del 4° e 5° comma dell'art. 34 del D.L.vo n. 267/2000, l'Accordo di Programma ratificato nei successivi trenta giorni dal Consiglio Comunale di Foggia ed oggetto di Decreto del Presidente della Giunta Regionale, determina anche variante allo strumento urbanistico generale vigente.

VISTI:

- gli atti tecnici relativi al predetto progetto per la realizzazione, in variante al P.R.G., del programma di riqualificazione urbana – progetto proposto dalla Società “DI SANTO Costruzioni” .
- i contenuti dei pareri espressi nelle Conferenze di Servizi tenutesi in data 21.10.2008, 4.11.08, 12.11.08, 17.11.08, 20.11.08, 1.12.2008, 30.03.2009, 9.11.2009, 16.12.2009 e 5.9.2011 in atti e/o riportati integralmente nelle premesse della delibera G.R. n. _____ del _____;
- la deliberazione n° _____ del _____ con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato il Presidente della stessa G.R. alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma ai sensi del decreto legislativo n°267/2000 per la realizzazione, in variante al P.R.G., del programma di riqualificazione urbana – progetto proposto dalla Società “DI SANTO Costruzioni” .

Le parti:

Regione Puglia e Comune di Foggia**CONVENGONO QUANTO SEGUE**

- 1) La narrativa che precede costituisce parte integrante del presente “Accordo di Programma”.
- 2) Viene preso atto della soluzione del progetto per la realizzazione del programma di riqualificazione urbana – progetto proposto dalla Società “DI SANTO Costruzioni” costituente variante alla strumentazione urbanistica generale (P.R.G.) vigente nel Comune di Foggia.
- 3) Per una completa identificazione dell’intervento si rinvia agli elaborati tecnici prodotti puntualmente elencati nella delibera di G.R. n. _____ del _____ che sono validi ai fini dell’individuazione dell’area nonchè del tipo e dell’entità degli interventi previsti.
- 4) Le condizioni di cui alla delibera di G.R. n. _____ del _____ s’intendono totalmente recepite;
- 5) Ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 quarto comma del D.L.vo n. 267/2000, le determinazioni assunte con il presente “Accordo di Programma” comportano con le condizioni di cui al precedente punto variante allo strumento urbanistico generale vigente.
- 6) Al fine di rendere esecutivo, il presente “Accordo di Programma”, lo stesso dovrà essere ratificato dal Consiglio Comunale di Foggia entro e non oltre 30 giorni dalla data di sua sottoscrizione. L’“Accordo di Programma” inoltre sarà adottato con successivo decreto del Presidente della

Regione, determinando così l'approvazione definitiva delle conseguenti variazioni dello strumento urbanistico generale come sopra indicato, con le condizioni di cui innanzi, e gli effetti delle intese di cui all'art. 81 del D.P.R. n°616/77.

- 7) Il rilascio del permesso a costruire è subordinato alla stipula di apposita convenzione tra il Comune di Foggia e la ditta "DI SANTO Costruzioni" diretta a disciplinare:
 - a) quanto previsto dalla vigente legislazione urbanistica in materia specifica;
 - b) l'obbligo del soggetto proponente, o chi per esso, di realizzare a propria cura e spese tutte le opere di arredo urbano e sistemazione a verde previste in progetto;
 - c) l'obbligo da parte del soggetto proponente di monetizzare le aree destinate a spazi pubblici ex D.M. 2.4.68 N.1444, per la parte relativa al superamento dell'i.f.f. 4 mc/mq. (indice quest'ultimo previsto di norma per la zona B2.1 dal P.R.G. vigente);
 - d) l'obbligo da parte del soggetto proponente di corresponsione al Comune di Foggia la somma di € 800.000,00 per cofinanziamento in opere pubbliche relative al PIRP (ambito A) nel quale l'area oggetto di intervento ricade, o in altre opere che l'Amministrazione ha in programma di realizzare;
 - e) la realizzazione e cessione gratuita al Comune di Foggia, quale "ritorno" collettivo e per gli usi che intenderà farne, di un piano terra per complessivi 290 mq. facenti parte integrante di uno degli edifici previsti denominato con lettera "A";
- 8) Il presente Accordo ha rilevanza esclusivamente ai fini urbanistici e non comporta alcun onere finanziario a carico dell'Amministrazione Regionale.
- 9) Nell'eventualità che i lavori relativi alla realizzazione dell'intervento previsto nel presente A. di P. non inizino entro il termine improrogabile di diciotto mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del Decreto di approvazione dell'A. di P. il presente Accordo si intenderà risolto di pieno diritto. In tal caso l'area interessata dall'intervento riacquisterà l'originaria destinazione urbanistica.
- 10) Le condizioni sopra riportate dovranno essere espressamente accettate sia dal soggetto proponente l'intervento che dalla Civica Amministrazione con delibera di Consiglio Comunale di ratifica del presente Accordo di Programma. Il Comune di Foggia provvederà a far sottoscrivere il presente Accordo di programma, per presa visione ed accettazione incondizionata, da parte del soggetto proponente l'intervento.

11) Ai sensi del sesto comma dell'art. 34 del D.L.vo n. 267/2000 e dell' art. 5 della L.R. 4/95 la vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma con controlli annuali e sugli eventuali interventi sostitutivi e esercitata da un collegio presieduto dall'Assessore Regionale all'Urbanistica o suo delegato e dal Sindaco del Comune di FOGGIA.

In caso di controversia fra le parti sarà nominato un collegio arbitrale così composto:

- un componente nominato dal Presidente della Regione;
- un componente nominato dal Sindaco del Comune;
- un componente nominato dal soggetto proponente;
- un componente nominato dal Presidente del Tribunale competente per territorio, che nell'ipotesi di parità avrà voto doppio.

Bari, lì

**IL PRESIDENTE DELLA
REGIONE PUGLIA
(On. Nicola VENDOLA)**

**IL SINDACO DEL COMUNE DI FOGGIA
(Ing. Giovanni Mongelli)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1462

Art. 8, comma 5 della L.9 luglio 1990, n. 188 modificata dall'art. 44 della L. 52/1996 - Disciplinare di produzione della ceramica artistica tradizionale - Comune di Laterza (TA) - Deliberazione C.C. n. 40 del 29/11/2011.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente dell'Ufficio Artigianato Fiere Mercati confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori riferisce:

La Legge 9/7/1990, n. 188 "Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità" modificata dall'art. 44 della L. 6/2/1996, n.52 promuove la tutela della denominazione di origine delle produzioni di ceramica ai fini della difesa e della conservazione delle caratteristiche tecniche e produttive.

Sono tutelate le ceramiche artistiche e tradizionali prodotte secondo forme, decori, tecniche e stili, divenuti patrimonio artistico culturale delle zone di affermata tradizione ceramica.

Il Consiglio Nazionale Ceramico con deliberazione 27 marzo 1996 (G.U. n.283 del 4.12.1997) ha approvato il Disciplinare tipo della produzione di ceramica di qualità, in conformità ai principi ed alle finalità della legge sopraccitata che definisce le caratteristiche produttive della ceramica di qualità attestandone le origini, le tipologie o classi di materiale, definite in conformità alle norme UNI, le peculiarità strutturali sul piano chimico-fisico, ed il settore di utilizzazione cui sono destinate.

Il disciplinare costituisce uno strumento di tutela della produzione di ceramica di qualità, anche ai fini della difesa della qualità e pregio estetico delle produzioni ceramiche, le quali, per l'originalità e la molteplicità di espressioni, anche di ispirazione artistica e tradizionale, mantengono uno stretto legame con il patrimonio storico e culturale del Paese e consentono di qualificare e caratterizzare le produzioni innovative e contemporanee.

Il Comune di Laterza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29/11/2011 ha adottato il

disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità, nonché il logo del marchio CAT.

Detto disciplinare definisce i requisiti dei prodotti che si possono dotare dei marchi della Ceramica Artistica e Tradizionale e della Ceramica di Qualità, definisce i caratteri fondamentali della ceramica della zona laertina di affermata tradizione, con particolare riferimento a modelli, forme, stili e decori ritenuti tipici, alle tecniche di lavorazione e produzione, alle materie usate e alla loro provenienza.

L'art. 8, comma 5 della L. n.188/1999, come modificata dall'art. 44 della L.52/96 dispone che il disciplinare di produzione è approvato dal Consiglio Nazionale ceramico, su proposta della Regione.

Tutto ciò premesso si propone, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Nazionale Ceramico, il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale del Comune di Laterza (TA), di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n.40/2001, al fine di consentire gli ulteriori adempimenti previsti dalla legge citata n. 188/1990 e dai provvedimenti collegati.

COPERTURA FINANZIARIA.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, punto d) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

- per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati;
- di proporre, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio Nazionale Ceramico, il disciplinare di produzione della ceramica artistica e tradizionale di Laterza (TA), di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 29/11/2011, allegata al

presente provvedimento per farne parte integrante;

- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Nazionale Ceramico c/o il Ministero dello Sviluppo Economico ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 8, comma 5 della legge 9 luglio 1990, n. 188 come modificata dall'art. 44 della L. 52/1996 a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

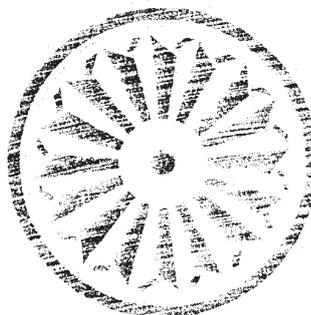
Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**TUTELA DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE
E DELLA CERAMICA DI QUALITA'
Legge 9 luglio 1990, n. 188**

MARCHIO PRESCELTO PER LA ZONA DI PRODUZIONE DI CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DEL COMUNE DI LATERZA, FACENTE PARTE INTEGRANTE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

**CERAMICA
ARTISTICA &
TRADIZIONALE**



LATERZA

1 - MA

La scritta 1-MA-AL viene riportata a titolo di esempio ed indica:
1 : il numero di iscrizione della ditta ceramica nel registro presso la C. P. A di Taranto;
MA : la sigla della tipologia del materiale utilizzato: Maiolica;

Le altre sigle dei materiali utilizzati dal produttore sono:
- TCV (terraglia invetriata rivestita) – CRG (Ceramica ingobbiata) – CRV (ceramica invetriata)

Approvato con atto del Consiglio Comunale n. 40 del 29/11/2011

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA CERAMICA ARTISTICA E TRADIZIONALE DI LATERZA

INDICE

Premessa

- Nella Terra delle Gravine (R. Bongermينو)
- S. Lorenzo protettore dei figli (R. Bongermينو)
- Habitat naturale (A. Clemente)

Art . 1 – Campo di applicazione

Art . 2 – Marchio

Art . 3 – Zona di Produzione

Art . 4 – Caratteri fondamentali della ceramica artistico- tradizionale laertina

Art . 5 – Materie prime e fasi produttive

Art . 6 – Stili e decori della tradizione ceramica di Laterza- Produzioni tipiche

Art . 7 – Controllo della produzione

Art . 8 – Utilizzo del marchio e controlli

Art . 9 – Vendita della ceramica a marchio D. O. C

Art . 10 – Difesa del marchio

Art . 11 – Comitato di disciplinare

Art . 12 – Consorzi volontari

Art . 13 – Disposizioni finali

Premessa

Nella terra delle Gravine

Laterza è una suggestiva cittadina di origini molto antiche posta a 340 mt. s.l.m. a Nord Ovest di Taranto ma in posizione centrale nell'arco della murgia lungo la via Appia Nuova che da Taranto porta a Roma, nella maestosa terra delle "gravine"- profondissimi e scoscesi burroni, eccezionali anche per gli insediamenti umani protrattisi per millenni le cui numerose grotte furono utilizzate come abitazioni non solo dai preistorici, ma che presentano anche una vasta gamma degli aspetti storico- artistico- religiosi- in una cornice naturale con boschi rigogliosi e ricchi corsi d'acqua che la rende la zona più interessante di tutta la riviera jonica.

Dista 45 Km da Taranto, 23 Km da Matera (dai suoi famosi Sassi) e 20 Km da Santeramo in Colle (BA).

Pertanto, congiunge tre province e due regioni.

S. Lorenzo protettore dei figli

Il borgo antico appare all'osservatore nella sua suggestiva bellezza, affacciandosi da una terrazza della contrada Conche. Il campanile della maestosa chiesa matrice dedicata a S. Lorenzo martire (sec. XV), protettore dei figli, svetta assembrando le abitazioni che gli fanno da corona come un serto di fiori. Lungo i gironi degradanti del costone scosceso della gravina, le abitazioni penetrano nella parete rocciosa con profondi ipogei e nel cui contesto si trovano le antiche fornaci i cui documenti d'archivio riferiscono la loro presenza in contrade "intra moenia" come S. Spirito,

S.Croce, S. Giuliano e porta della Fontana, ed in contrade “extra moenia” quali S. Lucia, S. Donato, S. Sebastiano, S.M. la Vetere o della Grande, Crocifisso.

Habitat Naturale

Era un habitat naturale quello delle fornaci; come i figuli greci, anche i laertini hanno svolto le loro attività figuline negli ipogei che offrivano le caratteristiche climatiche ideali occorrenti per la lavorazione dell'argilla: temperatura costante in tutte le stagioni, ampi spazi per depositi dei manufatti e della legna per la cottura. Nel corso dei millenni la ceramica ha avuto sempre un'importanza fondamentale, poiché è un elemento innovativo che contribuisce alla classificazione degli aspetti culturali di un determinato gruppo etnico. Infatti il territorio di Laterza è ricco di testimonianze archeologiche: case e palazzi poggiano su di una città sepolta e di tanto in tanto affiora cocciame di diverse epoche storiche: precoloniale, japigia geometrica, ceramica di Gnathia, apula peuceta, italiota, d'età romana.

Art. 1

Campo di applicazione

Il presente disciplinare detta norme per l'apposizione del marchio “ceramica artistica e tradizionale di Laterza” alla produzione laertina di ceramica artistica e tradizionale a tutela della sua denominazione d'origine e ai fini della difesa e della conservazione delle sue caratteristiche formali e produttive, da parte dei produttori che siano iscritti all'Albo delle Imprese artigiane presso la C.C.II.AA. di Taranto, nonché al “registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale” previsto dall'art.3 della legge 9.7.1990 n. 188.

Art. 2

Marchio

La produzione laertina di ceramica artistica e tradizionale, di cui al precedente art. 1, è contraddistinta dal marchio riportato nel frontespizio del presente Disciplinare: sotto il marchio nazionale “Ceramica Artistica & Tradizionale”, è rappresentata una “Stella a raggiata composta da sedici punte di colore blu turchino iscritta in un cerchio perfetto”, con sottostante indicazione “LATERZA”, il numero di iscrizione della Ditta ceramica al registro presso la C.P.A. di Taranto, la sigla della tipologia merceologica (MA). Il marchio deve essere applicato in modo indelebile (es. a crudo, a fuoco, in decal, in terza cottura) di norma sulla base d'appoggio dell'opera.

In prossimità del marchio, il produttore dovrà apporre sull'opera le iscrizioni relative alla propria denominazione di fabbrica (o iniziali); all'anno di produzione; al numero progressivo di tiratura, ove esistente; all'eventuale proprietà artistica, all'indicazione relativa all'uso alimentare o per sostanze d'uso personale in conformità alle norme UNI con relativa certificazione.

Per la riproduzione di opere storiche realizzate per il decoro e non per l'uso di contenimento di generi alimentari potrà essere usato smalto della stessa composizione del tempo di invenzione, cioè con uso del piombo come fondente e dello stagno come opacizzante – Sul retro dei detti manufatti dovrà comunque essere apposto il segno distintivo indicante l'uso “non per alimenti”.

Art. 3

Zona di produzione

Il marchio dovrà essere apposto dai produttori iscritti all'albo delle imprese artigiane presso la CC.II.AA. di TA e al registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale, esclusivamente su

opere prodotte nei laboratori situati nel territorio del Comune di Laterza e a seguito di specifica autorizzazione del Comitato di disciplinare costituito ai sensi dell'art. 7 della legge n. 188/1990.

Art. 4

Caratteri fondamentali delle ceramica artistico-tradizionale laertina

I caratteri fondamentali della ceramica artistica e tradizionale di Laterza, ai fini del presente disciplinare, sono quelli che contraddistinguono nei diversi periodi storici, la produzione laertina, dalle origini conosciute sino alla fine dell'ottocento o per accreditata attribuzione laertina.

Al fine di tutelare tali caratteristiche, tutte le opere di cui al comma precedente saranno registrate in Apposito registro-catalogo, affidato al Comitato di disciplinare, sul quale saranno riportate oltre alla produzione fotografica, le caratteristiche tecniche e quant'altro utile alla descrizione e alla identificazione dell'opera.

Art. 5

Materie prime e fasi produttive

Ai fini di difendere e conservare le caratteristiche tecniche, produttive strutturali e morfologiche dei prodotti ceramici e di sostenere uno sviluppo qualificato delle attività ceramiche, valorizzando l'antica tradizione della zona, le argille per la produzione di ceramica artistica tradizionale laertina, devono essere ottenute, di norma - in particolare per la maiolica - dai bacini del comprensorio laertino (Laterza e Comuni vicini), caratterizzati dalla presenza di "argille grigio-azzurre" della Fossa Bradanica)

E' consentito impiegare argille di altre regioni italiane, purché le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche peculiari del prodotto finito mantengano intatte tutte le caratteristiche peculiari delle tipologie merceologiche delle produzioni ceramiche laertine tradizionali.

Tutte le fasi produttive debbono essere eseguite all'interno della bottega artigiana, dell'opificio o laboratorio del produttore ceramico iscritto all'albo delle imprese artigiane e al "registro" ma è comunque consentito:

- a) Provvedersi di semilavorati (biscotto) realizzati entro il territorio nazionale, purché nel rispetto delle caratteristiche di cui al precedente comma 1, quando non reperibili in loco;
- b) Esclusivamente per i decori, disporre che la loro esecuzione possa avvenire in un luogo diverso dalla bottega, dall'opificio o dal laboratorio di principale produzione, a condizione che questi ultimi siano sempre ubicati nell'ambito del territorio comunale;
- c) Nel caso che il Maestro ceramista voglia avvalersi sempre, esclusivamente per il decoro, di altri artigiani con esecuzione anche a domicilio, costoro debbono risiedere nel territorio del Comune di Laterza e risultare regolarmente iscritti all'albo delle Imprese artigiane o nel registro ditte della Camera di Commercio di TA.

Nel rispetto di quanto dichiarato nei precedenti articoli del presente disciplinare, i ceramisti hanno ogni più ampia libertà creativa e tecnologica e operano per elevare la qualità della loro produzione, agendo in stretta collaborazione e avvalendosi, ove necessario, della collaborazione dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "G.B. Vico": Liceo Artistico – indirizzo Design, di Laterza o di altri enti e istituzioni aventi come fini statutarie la musealizzazione, la documentazione e/o la ricerca scientifica sulla maiolica laertina.

È consentito operare con la tecnica di decorazione a terzo fuoco (o piccolo fuoco) su maioliche con motivi decorativi afferenti i vari stili tradizionali laertini.

Non è consentita, mediante processi di realizzazione seriale (decalcomanie, serigrafie, applicazioni a rilievo e quant' altro non realizzato con tecnica manuale originale), la produzione

di motivi decorativi o decorazioni che appartengono agli stili e decori della tradizione ceramica laertina tutelati dalla legge n. 188/1990 e dal presente disciplinare.

Art. 6

Stili e decori tradizionali di Laterza Produzioni tipiche

Sono tipici e quindi ampiamente riconosciuti come appartenenti alla tradizione ceramica laertina i seguenti stili, decori, e produzioni tipiche:

1) COLORI FONDAMENTALI E DECORAZIONI

- i colori fondamentali della maiolica di Laterza sono il turchino, il verde ramina, il giallo, l'arancio, il bruno manganese e il verde marcio.

Le tipologie di decorazioni tradizionali laertine comprendono:

- decori compendiarî
 - istoriato laertino
 - scene paesaggistiche
 - iconografia devozionale
- elementi caratterizzanti in queste tipologie decorative sono:
- scene mitologiche, di battaglia e del vecchio e nuovo testamento;
 - personaggi in costume seicentesco e settecentesco, cavalieri con armature, figure di santi; figure muliebri;
 - elementi zoomorfi come uccelli (particolarmente aquile o pavoni), galli, conigli, lepri, leoni rampanti e passanti, cervi, elefanti, delfini, cavalli;
 - motivi fitomorfi come foglie di acanto o lanceolate, tralci e viticci, cipressi, palme, latifoglie, tronchi contorti, bacche, tulipani, girasole, peonie, "Margherita di Laterza", "giglio di Laterza";
 - elementi paesaggistici e naturalistici costituiti da case, chiese con cupole e campanili, castelli, torri, vascelli, fontane, anfore fiorite, luna, sole, stelle, nuvole;
 - elementi araldici come scudi, cartigli e stemmi nobiliari variamente articolati (sormontati da corone di vario tipo e grado, con elmi piumati a tre e cinque piume, con testine alate, con simboli).

2) PRODUZIONI TIPICHE

- Piatti circolari a bordo liscio, centinato o ondulato, a tesa piatta o inclinata, con base di appoggio o senza, di varie dimensioni (\emptyset da cm 13,5 a cm. 52/53)
- Piatti ovali a bordi centinati o sagomati
- Bacini a bordo circolare o sagomato, , a corpo liscio o baccellato o abborchiato
- Alzate a bordo circolare o centinato o polilobato, a corpo concavo o piatto, con piede basso o alto
- Coppe espanse di forma circolare o ottagonale, a orlo liscio o ondulato o polilobato, con piede o senza, a corpo liscio o baccellato o abborchiato a ovuli e palmette o a corpo traforato
- Crespine tonde o ovali smerlate, con corpo a sbaccellature incusse
- Terrine a basso piede e bordo estroflesso e corpo arrotondato
- Tazze (coppette) grandi a corpo liscio
- Coppette piccole a bordo circolare con o senza manici
- Coppette biansate a bordo polilobato e/o a corpo baccellato
- Tazzine con manico di differenti fogge,
- Chicchere (tazzine senza manici) tonde o poligonali, alte o basse
- Piattini porta tazzina e piattini porta chicchera

- Zuppieri con coperchio di varie fogge e dimensioni, ovali o tonde
- Fonti battesimali/grandi bacini a corpo liscio o baccellato ed umbilicato
- Coppe nuziali decorate esternamente e internamente, con manici a torciglione o lisci, a corpo liscio o baccellato e con decorazioni plastiche all'interno a umbilico o a fiori e uccelli
- Coppe a conchiglia a bordo polilobato
- Piastrelle da pavimento e rivestimento di varie dimensioni
- Targhe decorative di censo, votive, devozionali o con decorazione a paesaggio, in formati e dimensioni varie
- Targhe circolari dentate con decorazione plastica
- Targhe circolari a corpo convesso
- Saliere a base quadrata o circolare
- Caffettiere a corpo sferico o a pera, con manico a beccuccio cilindrico, a becco o antropomorfo
- Calamai di forma quadrata, rettangolare o ottagonale a bordo liscio o concavo
- Vasi da fiori biancati di varie dimensioni
- Candelieri a base tonda
- Borracce di forma tonda o quadrata
- Scaldamani/fiaschette a forma di libro o a forma di pesce, di differenti dimensioni
- Vassoi ottagonali o ovali o sagomati, con manici o senza manici
- Anfore biancate con manici a torciglione o lisci
- Versatoi a elmo a beccuccio antropomorfo
- Versatoi a corpo globulare e collo estroflesso con manico
- Boccali da vino con manico
- Bottiglie a corpo sferico o cilindrico, di varie fogge e dimensioni
- Bacili da barbiere di varie fogge a corpo costolato
- Albarelli da farmacia di varie dimensioni, a corpo cilindrico o rastremato o fortemente rastremato, con spalla arrotondata o a spigolo
- Fiasche biancate (Cucumoni) con corpo di varie fogge e dimensioni
- Sciroppiere da farmacia con cannello cilindrico e manico
- Pillolieri da farmacia
- Bottiglione da farmacia a corpo cilindrico collo stretto e cannello
- Grandi anfore da farmacia a corpo globulare o ovale, biancati con manici lisci o a torciglione
- Acquasantiere con decorazione plastica di differenti forme e dimensioni e composizione
- Statue antropomorfe

Il rispetto e la fedele osservanza dei modelli, forme, stili e decori di dette produzioni tradizionali vengono riscontrati con gli archetipi in musei o collezioni in Italia e all'estero, in chiese, cappelle e case di civile abitazione, come riscontrabile nelle pubblicazioni specializzate

Ai sensi del presente disciplinare e con le modalità di cui al successivo art. 7 possono essere tutelate quelle produzioni ceramiche contenenti le forme e figure innovative considerate come un naturale sviluppo e aggiornamento dei modelli, delle forme, degli stili e delle tecniche tradizionali, nel compatibile rispetto e riconoscibilità della tradizione artistica, ivi compresi i prodotti unici di indubbia originalità, nei quali figurì l'impegno creativo e intellettuale verso la ricerca e la innovazione, in funzione dell'ampliamento dei valori del patrimonio della zona.

Art. 7**Controllo della produzione**

L'utilizzazione del marchio è concesso agli operatori iscritti nel "registro dei produttori di ceramica artistica e tradizionale", che realizzano opere riconducibili, per caratteristiche, forme, stili, decori e tecniche di lavorazione, alla tradizione ceramica laertina così come descritto agli artt. 4 - 6, ovvero che ne costituiscano il naturale sviluppo e aggiornamento, previa visione e parere del Comitato di disciplinare.

A tale fine il produttore sottoporrà al Comitato di Disciplinare il prototipo -o l'originale, se trattasi di esemplare unico- della linea di produzione tutelata che intende avviare, specificando in apposita relazione accompagnatoria: le tecniche di foggatura, cottura e decorazione impiegate; l'argilla, i colori e smalti impiegati; i riferimenti alle caratteristiche fondamentali della ceramica artistica e tradizionale di Laterza; la tiratura se illimitata o limitata e numerata; le eventuali varianti.

Il Comitato deve decidere sulla richiesta entro 15 (quindici) giorni concedendo l'autorizzazione per il modello, le varianti e la tiratura. Il diniego dell'Autorizzazione deve essere motivato con l'indicazione delle eventuali modifiche da apportare al prototipo per ottenere l'uso del marchio.

Il Comitato tiene apposito registro dei modelli approvati e della tiratura dichiarata curandone la pubblicazione annuale.

Il Comitato potrà effettuare controlli sulle produzioni, avendo la facoltà di revocare l'autorizzazione all'apposizione del marchio qualora riscontrasse palesi difformità rispetto all'autorizzazione concessa.

Art. 8**Utilizzo del marchio e controlli**

I ceramisti iscritti nel registro dei produttori nonché all'albo delle imprese artigiane, sono abilitati all'applicazione del marchio di legge sulle produzioni approvate dal comitato di disciplinare.

L'apposizione del marchio senza i requisiti previsti dalla legge n. 188/1990 e dal presente disciplinare su opere non sottoposta a parere del Comitato di disciplinare, sarà punita con l'ammenda da un minimo di 1.000,00 euro ad un massimo di 10.000,00 euro.

A seguito del ripetuto uso non autorizzato del marchio il Comitato di disciplinare può chiedere la revoca dell'iscrizione dal registro dei produttori al consiglio nazionale ceramico, secondo le norme stabilite nell'apposito di cui all'art. 6 legge n. 188/1990.

Art. 9**Vendita delle ceramiche a marchio C.A.T.**

A tutela del prestigio e per la valorizzazione della produzione ceramica recante il marchio "Ceramica Artistica Tradizionale di Laterza" è vietata la vendita nei mercati all'aperto e con gli oggetti posti a terra.

Art. 10**Difese del marchio**

Il Comitato disciplinare e /o il Comune di Laterza potrà adire le vie legali contro chiunque produca, venda, ponga in vendita prodotti con l'indicazione di origine di Laterza non prodotti secondo le norme del presente disciplinare o con l'approvazione delle forme, stili, decori d cui agli articoli precedenti in quanto, così come previsti dall'art. 1 della legge n. 188/1990,

“divenuti patrimonio storico e culturale di questa antichissima e affermata forma di produzione ceramica d'arte”.

Art. 11

Comitato di disciplinare

Il presente “disciplinare” è sottoposto alla vigilanza del Comitato di disciplinare costituito ai sensi della legge 188/1990 e così composto:

1. Sindaco del Comune di Laterza o suo delegato;
2. Funzionario Comune di Laterza alle Attività Artigianali;
3. Funzionario Regione Puglia Attività Artigianali;
4. Rappresentante CNA;
5. Rappresentante Confartigianato;
6. Esperto di storia locale;
7. Docente dell'I.I.S.S. “G.B. Vico”: Liceo Artistico – indirizzo design, di Laterza
8. Esperto tecnico-scientifico per il settore ceramico afferente al “Laboratorio di ricerca per la diagnostica dei Beni Culturali” dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”;
9. Esperto qualificato nel settore ceramico.

Svolge le funzioni di Segretario del Comitato un Funzionario del Comune di Laterza.

Il Comitato, su proposta della Giunta comunale, è nominato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su designazione del Consiglio nazionale ceramico.

Dura in carica **tre** anni.

Per la costituzione, le funzioni e l'operatività del Comitato stesso si fa riferimento alla legge 188/1990 e al relativo regolamento d'attuazione.

Art. 12

Consorzi volontari

Per quanto attiene alla formazione, ai compiti e al riconoscimento dei consorzi volontari, si rimanda integralmente a quanto stabilito dagli artt. 9 e 10 della legge 188/1990.

Art. 13

Disposizioni finali e transitorie

Per quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, si rimanda alle norme della legge 9 luglio 1990 n. 188 e s.m.i.

Il presente disciplinare diverrà esecutivo con l'approvazione del relativo provvedimento da parte degli organi competenti.

Lo stesso può essere integrato e /o modificato in funzione di nuovi eventuali elementi oggettivi o in virtù di norme di legge che dovessero diversamente disciplinare la materia o innovare la stessa.

L'attuale Comitato resterà in carica fino all'approvazione del presente disciplinare e comunque fino alla nomina del nuovo.



COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

TERRA DELLE GRAVINE E DELLA TERRA DELLA MAIOLICA

Settore Servizi Soci Culturali- Attività Commerciali e Produttive – U.R.P.

Servizio Commercio e Artigianato, Igiene e Sanità

RELAZIONE

OGGETTO: QUATTROMILA ANNI DI CERAMICA

LATERZA è una suggestiva cittadina di circa 15.000 abitanti, posta a 340 metri s.l.m. a Nord-Ovest di Taranto ma in posizione centrale nell'arco murgiano, lungo la via Appia Nuova che da Taranto porta a Roma, nella maestosa terra delle "gravine".

Dista 45 chilometri da Taranto, 20 da Matera (e dai suoi famosi sassi) e 20 chilometri da Santeramo in Colle (Ba). Congiunge, pertanto, tre provincie e due regioni.

Il borgo antico appare all'osservatore nella sua suggestiva bellezza, affacciandosi da una terrazza della contrada delle Conche. Il campanile della maestosa chiesa matrice dedicata a San Lorenzo Martire (inizio sec.XV), protettore dei figuli, svetta assembrando le abitazioni che gli fanno corona come un serto di fiori. Il paese si dispiega in verticale lungo gironi degradanti sul costone scosceso della gravina dove le strade sono i tetti delle case sottostanti. Le abitazioni penetrano nella parete rocciosa con profondi ipogei e si aprono all'esterno su viuzze e terrazze, sono raggruppate in contrade e formano il "vicinato". Nel suddetto contesto abitativo si trovano inserite le antiche fornaci. I documenti d'archivio riferiscono la loro presenza in contrade "intra moenia": S.Spirito, S. Croce, S. Giuliano e porta della Fontana, in contrade "extra moenia": S. Lucia, S.Donato, S. Sebastiano, S.M. la Vetere o della Grande, Crocifisso.

Era un habitat naturale quello delle fornaci; come i figuli greci, anche i Laertini hanno svolto le loro attività figuline negli ipogei. Questi ultimi offrivano le caratteristiche climatiche ideali occorrenti per la lavorazione dell'argilla: temperatura costante in tutte le stagioni, ampi spazi per depositi dei manufatti e della legna per la cottura.

Nel corso dei secoli la ceramica ha avuto sempre, per Laterza e non solo, un'importanza fondamentale, poiché è un elemento innovativo che contribuisce alla classificazione degli aspetti culturali di un determinato gruppo etnico. Il territorio è ricco di testimonianze archeologiche: case e palazzi poggiano su di una città sepolta e di tanto in tanto affiora cocciame di diverse epoche storiche. E' facile trovare qualche reperto ereditato e custodito gelosamente da generazioni per motivi affettivi nella propria abitazione. Pezzi di ceramica precoloniale, japigia geometrica, ceramica di Gnathia, apula pauceta, italiota, d'età romana, insieme a matrici sono state rinvenute nell'agro di Laterza e depositati nel Museo archeologico di Taranto.

1. TRADIZIONE CERAMICA

1.1 PERIODO D'ORIGINE DELL'ATTIVITA' CERAMICA.

Sin dalla Protostoria, LATERZA è stata un originale centro di attività figulina come attesta la “ CIVILTA' ENEOLITICA di LATERZA”, scoperta e definita tale dal paleontologo F. Biancofiore e risalente alla **seconda metà del terzo millennio a.C.**: è universalmente riconosciuta dal mondo scientifico. Gli **Eneolitici**, popoli indoeuropei, provennero dalle steppe ponto-caucasiche e questa razza è ancora presente nel DNA dei laertini (abitanti di Laterza). Nel 1914 e 1915, furono scoperte alcune tombe di **età arcaica** e nei successivi anni '17, '21, '23 e '24 fu rinvenuta una notevole quantità di ceramiche (acquisite nel successivo 1926 dalla Soprintendenza Archeologica) in tombe risalenti a un periodo compreso tra il **VI** e il **III sec a.C.**

Non ci sono fonti documentarie relative all'epoca romana né nell'età medioevale, ma sono presenti nel territorio laertino alcune testimonianze dell'epoca successiva.

Nel 1500, invece, l'arte era fiorente come sottolineato dallo storico Geronimo Marciano (1571-1628) “...in Laterza si fanno pregiatissimi vasi simili a quelli di Faenza...”

Nel 1597, nella Numerazione dei fuochi vi è il nome di Thomeo, figlio di Angelo da Tomeo de Luca, stazzonaro (lo stazzo era il luogo dove si depositavano le stoviglie per l'essiccamento), di anni 31, abitante in grottula (così scrive il N.Vacca in “Ceramica Salentina '54).

Nel 1684 il Pacichelli annota “...a Laterza con la finissima creta si fabbricano delicati e dipinti vasi...”

1600-1700; periodo di maggior floridità per la maiolica laertina, grazie al grande maestro Angelo Antonio D'Alessandro, definito “uno dei protagonisti della maiolica italiana dell'età barocca”. Altri maestri sono il Gallo, il Tammorrino, il D'Aloisio, l'Andriuzzo, il Collocola.

Su circa 3.200 abitanti erano attive ben **45 fornaci** in cui operavano figuli o vasai e pittori di faenza.

1.2. ELENCO DI MASSIMA DI FORME, DECORI, TECNICHE, STILI CERAMICI, DIVENUTI PATRIMONIO STORICO-CULTURALE DELLA ZONA.

Come già evidenziato, la produzione più qualificante è dell'età barocca. Uno degli elementi distintivi della maiolica di Laterza, è costituito dalla raffinata ed elegante **stesura cromatica con prevalenza turchina e l'ispirazione a fonti iconografiche. Tipologie formali frequenti sono piatti piccoli, medi e da parata o pompa, grandi coppe espanse, presentatoi, alzatine, caraffe, boccali, candelieri, orcioli, fiaschi, zuppiere, saliere, bacini, anfore mono e biansate, bottiglie, targhe e piastrelle devozionali, mattoni verniciati, coppe nuziali con svariate decorazioni fieristiche, faunistiche e fantastiche; calamai, acquasantiere, fonti battesimali, albarelli (vasi di spezierie) farmaceutici di diverse dimensioni.**

Tipologia decorativa: elementi antropomorfi, personaggi, busti o ritratti, cavalieri, figure ecclesiastiche; elementi zoomorfi, uccelli, galli, conigli, leoni rampanti etc; elementi fitomorfi, foglie d'acanto e lanceolate, tralci e viticci, cipressi e palme, margherite, garofani e gigli; elementi paesaggistici, case, castelli, torri, chiese e campanili, luna stelle nuvole etc.

La Tecnica dello "spolvero", è una base utilizzata per la composizione figurativa.

Colori: lilla chiaro, turchese, blu, arancio, bianco, avorio, giallo ocra, verde scuro, marrone giallognolo, manganese.

1.3. LETTERATURA STORICA SULLA TRADIZIONE CERAMICA:

- **Girolamo Marciano**
“Descrizione, origine e successi della provincia d’Otranto”
Congedo Editore
- **G.B.Pacichelli**
“Il Regno di Napoli in prospettiva” Napoli 1703
- **Ceva Grimaldi**
“Itinerari da Napoli a Lecce nelle provincie di Terra d’Otranto”
Napoli 1821
- **Luigi Galli**
“Storia di Laterza” Editrice Lia Antonio
- **Nicola Vacca**
“La ceramica Salentina”
Tipografia La Modernissima, Lecce 1956
- **G.Liverani**
“Opere pugliesi di Laterza al museo”
Faenza, 3-1961
- **O.Ferrari – G.Scavezzi**
“Maioliche italiane del ‘600 e dle ‘700”
Milano 1965
- **M.Rotoli**
“L’arte del Cinquecento nel regno di Napoli”
Napoli 1972
- **L.Colapinto – P.C.Migliorini – R.Magnani**
“Vasi da farmacia del Rinascimento italiano”
C.E. Bel Riguardo
- **Raffaella Bongermano**
“Storia di Laterza – Gli eventi – L’arte – La natura”
Congedo Editore
- **CISI Puglia – Provincia di Taranto**
Ricostruzione storica “La maiolica di Laterza”
- **Saverio Pansini**
“Ceramiche pugliesi dal XVII al XX sec. nel Museo Internazionale della ceramica di
Faenza
Ed .Faenza 2001

- **Guido Donatone**
“Ceramiche di Puglia”
C.Ed. Fausto Fiorentino
“La maiolica di Laterza” Ed. Centro studi per la storia della ceramica meridionale
- **Grazia Biscontini Ugolini**
“I vasi di farmacia nella collezione Bayer”
Ed. Bayer
- **Mario D’Anzi**
“Storia di Laterza dalla preistoria a internet”
Laerte Edizioni 2010
- **Pina Catino**
“Misteri dell’antichità”
Ed.Adda 2009
- **Raffaella Bongermينو**
“Atti del secondo seminario di studi per la storia di Laterza”
Ed.Favia 2007
- **Guido Donatone**
“Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia:
Napoli-Ischia-Cerreto-Ariano-Laterza-Grottaglie-Martina F.
Ed.Grimaldi Napoli 2001
- **Coop.Lavoro e Progresso**
“La maiolica di Laterza ricostruzione storica
Ed.Coop.Lavoro e Progresso Laterza 1990
- **Antonella Clemente**
“Il rilancio artistico culturale della maiolica laertina.
Ed.Clemente Laterza 2003 (Tesi di Laurea)
- **Antonio e Carlo Dell’Aquila**
“La maiolica di Laterza, sintesi della evoluzione storica”
In “VIII convegno della ceramica” Pennabilli 1987
- **Elio Scarciglia**
“La maiolica di Laterza nella tradizione ceramista meridionale”
“La maiolica di Laterza”
“L’albarello di Laterza tra i vasi ipotecari italiani”
“Ceramicantica” 1996, 1997, 2001 Ed. Belriguardo
“La Maiolica di Laterza nel Museo di Cutrofiano (Le)
Congedo Editore

2 – PRODUZIONE CERAMICA ATTUALE IN LATERZA

- 2.1 Imprese artigiane esistenti: n.10**
- 2.2 Liceo Artistico (già Istituto Statale d'Arte): n.1**

3 – ISTITUZIONI CERAMICHE operative al presente

3.1 Associazione “AMICI DELLA CERAMICA”, legale rappresentante Dott. Giampiero De Meo, via Taranto, 42 tel.099/8296520.

3.2 Liceo Artistico – via della Conciliazione, snc tel.099/8296643.

3.3 MUSEO DI CERAMICA: Museo Civico dei Padri e della Maiolica, inaugurato il 16 Maggio 2003 è ubicato anch'esso in Via della Conciliazione e si compone di due sezioni, una Archeologica – concentrata su due importanti ritrovamenti neolitici ed eneolitici ed una di Maiolica. Quest'ultima offre una vasta visione della produzione locale (vasi, lucerne, torni ed altro).

Giorni e Orari d'apertura: dal Lunedì al Sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Prenotazioni al n. tel.099/8297931.

4 – COMUNI CERAMICI CONTIGUI E LIMITROFI

4.1 Nessun comune contiguo. Comune limitrofo: GROTTAGLIE

5 – ALTRE NOTIZIE SULLA MAIOLICA DI LATERZA

Durante la campagna di scavi degli anni 1965-71, sono state individuate ben 30 varietà di tipi di ceramica aventi forme originali rispetto a quelle neolitiche autoctone. I caratteri tecnici erano molto evoluti per cui le impressioni e le incisioni erano talvolta riempite con impasto bianco per dare risalto al motivo ornamentale. Inoltre l'impasto compatto-sonante, la levigatura e la ricca sintassi ornamentale (fasce zig-zag, triangoli pieni e vuoti, punteggiature lunghe e tonde) esprimono la pregevolezza dei vasi che assumevano il colore nero detto bucherioide. Gli Eneoliti, gruppi gentilizi che sostarono nelle regioni dell'egea (Eolide, Grecia, Cipro) giunsero nelle nostre murge, allora steppe, e si inserirono tra i villaggi rurali praticando la caccia-pesca non potendo esercitare la metallurgia in assenza di minerali. I motivi essenziali di questa civiltà si ritrovano nella Civiltà appenninica, in quella Sub-Appenninica (lo stretto vincolo di sangue, l'inumazione in posizione fetale, i caratteri della ceramica) per cui si può affermare che in tutto il sud d'Italia e parte dell'Italia centrale fino in Toscana l'archeologia conserva i segni di questa civiltà e l'embrione dell'unità d'Italia.

Il 16 maggio 2003 si è inaugurato il museo Ceramico presso il Liceo Artistico (ex Istituto Statale d'Arte) ove sono stati esposti reperti ceramici che partono dal Neolitico e giungono fino al XIX secolo. I pezzi maiolicati dei secoli XVI-XVII-XVIII sono i più significativi. La tavolozza cromatica di Laterza presenta lo stile "compendiario", sorto nel XVI secolo a Faenza e diffuso per tutto il XVII secolo. Lo stile Compendiario è realizzato come uno schizzo, utilizzando pochi elementi e pochi colori, generalmente il blu e il giallo su fondo bianco o berrettino. Questo stile di origine faentina giunse in Puglia da mediazione Castelli-Napoli. I Ceramisti di Laterza crearono poi lo stile "istoriato". Tale stile è caratterizzato dalla monocromia turchino con fondo bianco o berrettino. Tale monocromia è realizzata con sfumature variabili che vanno dal celeste all'azzurro, al blu o meno intenso. Il giallo e il verde ramina compaiono raramente. L'istoriato laertino preferisce "scene con cavalieri", ispirandosi a modelli iconografici tratti da incisioni del '500 e del '600 e si rifanno a vari temi afferenti a battaglie romane, ad episodi biblici dell'antico e nuovo testamento, ad episodi mitologici ed a scene di caccia. Le incisioni ispiratrici sono le opere di Antonio Tempesta, Agostino Carracci, Philips Galle, Justus Sadeler, Marcantonio Raimondi e la sua scuola.

I feudatari locali (D'Azzia e Perez Navarrete) ebbero contatti con altre famiglie nobili e feudatarie, con le gerarchie giudiziarie e religiose del regno e pertanto fornirono molte committenze ai figli laertini. Infatti in molte opere di altissima qualità si ritrovano gli stemmi di importanti famiglie feudatarie (Carraccio, Acquaviva, D'Aponte, Orsini, Carafa, Frangipane della Tolfa, Pignatelli, Albertini, Capace, Galeotta). Queste nobili famiglie vivevano in Napoli o in altre parti del regno e furono esse a commissionare le **OPERE OGGI SPARSE NEI MUSEI DI TUTTO IL MONDO PIU' PRECISAMENTE:**

al Victoria and Albert Museum di Londra vi sono una quindicina di pezzi, tra i quali molti sono del d'Alessandro. Alcuni pezzi sono presenti al Museum Ridouto di Londra e a Cambridge nel Museum Fitzwilliam.

In Francia li ritroviamo al Museo Adrien Dubouché di Limoges, al Sèvres.

A Berlino al Museo Kunstge Werbe. All'Ermitage di Leningrado vi è un piatto da parata del d'Alessandro. Al Museo di Vienna vi è un piatto portauova del XVII sec.. Inoltre in Spagna a Madrid, in Portogallo, a Cipro, a Corfù, in Grecia, a Rio de Janeiro, nel Cile.

In Italia, al museo Internazionale di Faenza, vi sono tantissimi pezzi tra i quali il famoso **"mangiamaccheroni"** dello Sforzesco di Milano, a Torino presso il Museo civico, a Bassano del Grappa presso il Museo Civico, a Firenze presso la fondazione asta Sotey, a Roma presso il Museo Fungini asta cristies, a Palermo presso il Museo del banco di Sicilia e la famiglia Daneu, tre pezzi sono presso il Museo civico di Gallipoli, 30 e più pezzi presso la fondazione Pomarici Santomasi di Gravina in Puglia, vi sono pezzi presso il Museo di Taranto e Ridola, di Matera. Infine le tantissime collezioni private: a Napoli Parisio e Pernotti, Ruggero, Bugli, Giglio, Baratti, Prota, d'Amodio, Donatone. A Grottaglie la collezione Calò, a Napoli quella di Carignani, a Pescara Moccia, a Bari Curci, Collez, Gallesi, Lo russo, Cipparoli, a Massafra Copertino e collezionisti di molte altre città che mantengono l'anonimato per non incorrere in furti.

Questa ricchissima e pregiatissima maiolica fu prodotta da 48 botteghe figuline presenti in Laterza secondo il catasto Onciario del 1757; altre 15 ne sono state rinvenute attingendo dai Rogiti Notarili degli stalloni delle Confraternite del XVII e XVIII secolo. Ma si suppone siano state molte di più.

Negli ultimi mesi, al fine di rinnovare l'antica cultura, incrementare le nuove professionalità ed incentivare il turismo, la questa Amministrazione comunale, in collaborazione con gli operatori del settore, il Sig. Antonio Dell'Aquila e prof. Carlo Dell'Aquila, ha organizzato diverse iniziative, ricordiamo:

- **"Mostra di ceramisti laertini"** presso la sala Meridiana della Banca Meridiana in Bari dal 23/11/2010 al 3/12/2010;
- **"L'ARTE DELLA CERAMICA: l'Innovazione nella Tradizione"**: Mostra tenutasi a Milano, Spazio PwC Experience e del "Sole 24 ore" - Via Monte Rosa, 91 - dal 4 al 6 Aprile 2011.

Nell'ambito del cartellone estivo per la cultura e lo spettacolo - anno 2011, denominato **"Laterza Estate 2011: l'estate che non t'aspettavi..."**, ci sono state tre importanti iniziative che hanno riguardato da vicino la ceramica nostrana che nello specifico sono:

- Mostra della ceramica laertina - Piazza Vitt.Emanuele da Maggio 2011 a Luglio 2011;
- **"LATERZA AND DESIGN: maiolike"** - Palazzo Marchesale dal 27 luglio al 13 agosto 2011 (un percorso dall'ideazione alla produzione del prodotto ceramico);
- 1^a edizione de **"Vini in maiolica"** Piazza Vitt. Emanuele - 13 Agosto 2011; la manifestazione è stata l'occasione per esporre le opere realizzate in occasione di **"Laterza and Design: maiolike"**:

- È un progetto strategico di qualità per la realizzazione di un distretto ad alta capacità creativa;
- che valorizza attraverso l'innovazione, il territorio laertino;
- che favorisce le specificità dei luoghi, ritenendo che da essa si può produrre ricchezza, cultura e giustizia;
- che contiene in sé un processo completo e articolato, che parte dalle primissime fasi di esplorazione e generazione di un'idea, di un prodotto, fino alla sua collocazione sul mercato;

- che ha come obiettivo: la CREATIVITÀ, ossia far diventare Laterza, un'area a forte vocazione creativa;
- che mette in risalto i valori del territorio, che disegna scenari futuri per garantirne lo sviluppo;
- che si attua attraverso workshop di formazione e lavoro per giovani creativi che saranno guidati per la rassegna "inceramica" dai ceramisti laertini;
- che punta a realizzare opere da ricordare;
- che coinvolge i ceramisti, gli artisti, i designers, gli enti, le università e le scuole specialistiche di ordine secondario;
- che riporta LATERZA, città di antica tradizione ceramica, attraverso una lettura contemporanea ed innovativa, all'attenzione del dibattito nazionale ed internazionale.

Il progetto ha avuto l'obiettivo di:

- Avviare una ricerca-azione mirata alla creazione di idee innovative.
- Arricchire le competenze professionali rispetto alla conoscenza e all'utilizzazione di tecniche e materie per progettare il futuro.
- Favorire, come strategia, l'innovazione tipologica e tecnologica;
- Formare una generazione di esperti che siano capaci di trasformare il nostro tessuto produttivo;

Gli strumenti che sono stati utilizzati sono: la formazione, lo stimolo, la visibilità nazionale/internazionale, la valorizzazione dei talenti.

Nel corrente anno, su proposta dell'Associazione Res Tipica, il Comune di Laterza, durante la trasmissione "Geo – Le cose dell'Altro Geo", ha illustrato la ceramica laertina con la presenza di un torniante e di un'allieva del I.I.S.S. "G.B.Vico" – sezione Artistica.

Laterza, lì 3 Febbraio 2012

Il Responsabile del Settore

Dott.Arcangelo Lapomarda



COMUNE DI LATERZA

Provincia di Taranto

CERAMISTI DI LATERZA

AZIENDA	INDIRIZZO	CITTA'	TELEFONO	ADDETTI	e mail
CARRERA Giovanni	Via Mazzini n.20	Laterza	0998216307 3479578627	1	gio.carrera@libero.it
MARILLI Arcangela	C.da Cappuccini snc	Laterza	0998218779 3383482980	2	ceramichemarilli@tiscali.it
DI TARANTO Maridora	Via P.Nenni 1	Laterza	3483442496	1	
MATERA Maria	Via Cadorna 104	Laterza	3282880640	1	madre_terra@rocketmail.com
SUMO	Via Galilei C.da Vallone	Laterza	3478891137	2	prog.sumo@libero.it
GALANTE Deny	Ponte delle Rose	Laterza	3807856031	1	ceramichedgalante@gmail.com
RIPA Antonella		Laterza	3395909131	1	ripantonella@libero.it
I.I.S.S. "G.B.Vico" Liceo Artistico (già Istituto Statale d'Arte) Laterza, lì 03/02/2012	Via della Conciliazione	Laterza	0998296643		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1463

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

- L'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 19 del 25.07.2001, recante "Disposizioni urgenti e straordinarie in attuazione del D. Lgs. 31.09.1988 n. 112 - art. 26" - ha disposto che "il Presidente della Giunta regionale...omissis.... nomina tre revisori dei conti effettivi e due supplenti per ciascun Consorzio" precisando, all'art. 2, che "i commissari e i revisori di cui all'articolo 1 sono designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria, commercio e artigianato".
- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1049 del 12.07.2006, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti come disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 19/2001;
- Il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia con la legge regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, la quale, in relazione al collegio dei revisori dei conti dispone, all'articolo 6, comma 2, lettera d) che "la durata degli organi deve essere fissata...omissis...in tre anni per il Collegio dei revisori dei Conti".
- In virtù del disposto normativo, il Collegio dei revisori dei conti nominato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1049 del 12.07.2006 deve considerarsi scaduto per decorrenza del termine triennale;
- Si rende necessario, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche, ed alla nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti, che durerà in carica tre anni, come previsto dall'art. 6 della legge regionale 2/2007.
- Si propone, pertanto, la designazione dei componenti del collegio dei revisori dei conti dell'ASI Bari nelle persone di:

Sig. Francesco GIULITTO - 05.02.77, con funzioni di Presidente;

Sig. Gioacchino COLASANTO - 29.01.78, componente;

Sig. Gerardo VALENTINO - 22.02.57, componente.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera I della L.R. n. 7/97 e dell'art. 12 della L.R. 2/07

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di approvare la relazione istruttoria della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

2) di nominare revisori dei conti per il Consorzio ASI di Bari:

Sig. Francesco GIULITTO - 05.02.77, con funzioni di Presidente;

Sig. Gioacchino COLASANTO - 29.01.78, componente;

Sig. Gerardo VALENTINO - 22.02.57, componente.

- 3) di demandare al Servizio Competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1464

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

- L'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 19 del 25.07.2001, recante "Disposizioni urgenti e straordinarie in attuazione del D. Lgs. 31.09.1988 n. 112 - art. 26" - ha disposto che "il Presidente della Giunta regionale...omissis... nomina tre revisori dei conti effettivi e due supplenti per ciascun Consorzio" precisando, all'art. 2, che "i commissari e i revisori di cui all'articolo 1 sono designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria, commercio e artigianato".
- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1052 del 12.07.2006, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti come disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 19/2001;
- Il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia con la legge regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, la quale, in relazione al collegio dei revisori dei conti dispone, all'articolo 6, comma 2, lettera d) che "la durata degli organi deve essere fissata...omissis...in tre anni per il Collegio dei revisori dei Conti".

- In virtù del disposto normativo, il Collegio dei revisori dei conti nominato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1052 del 12.07.2006 deve considerarsi scaduto per decorrenza del termine triennale;
- Si rende necessario, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche, ed alla nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti, che durerà in carica tre anni, come previsto dall'art. 6 della legge regionale 2/2007.
- Si propone, pertanto, la designazione dei componenti del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi nelle persone di:
Sig. Giuseppe COLUCCI - 16.04.66, con funzioni di Presidente;
Sig. Crescenzo Antonio MARINO - 02.07.69, componente;
Sig. Stefano LEOCI - 20.08.75, componente.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera I della L.R. n. 7/97 e dell'art. 12 della L.R. 2/07

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione istruttoria della Vice-presidente Assessore allo Sviluppo Economico;
 - 2) di nominare revisori dei conti per il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi:
Sig. Giuseppe COLUCCI - 16.04.66, con funzioni di Presidente;
Sig. Crescenzo Antonio MARINO - 02.07.69, componente;
Sig. Stefano LEOCI - 20.08.75, componente
 - 3) di demandare al Servizio Competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1465

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

- L'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 19 del 25.07.2001, recante "Disposizioni urgenti e straordinarie in attuazione del D. Lgs. 31.09.1988 n. 112 - art. 26" - ha disposto che "il Presidente della Giunta regionale...omissis.... nomina tre revisori dei conti effettivi e due supplenti per ciascun Consorzio" precisando, all'art. 2, che "i commissari e i revisori di cui

all'articolo 1 sono designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria, commercio e artigianato".

- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1050 del 12.07.2006, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti come disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 19/2001;
- Il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia con la legge regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, la quale, in relazione al collegio dei revisori dei conti dispone, all'articolo 6, comma 2, lettera d) che "la durata degli organi deve essere fissata...omissis...in tre anni per il Collegio dei revisori dei Conti".
- In virtù del disposto normativo, il Collegio dei revisori dei conti nominato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1050 del 12.07.2006 deve considerarsi scaduto per decorrenza del termine triennale;
- Si rende necessario, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche, ed alla nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti, che durerà in carica tre anni, come previsto dall'art. 6 della legge regionale 2/2007.
- Si propone, pertanto, la designazione dei componenti del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia nelle persone di:
Sig. Mario TROIANO - 16.10.56, con funzioni di Presidente;
Sig.ra Elisabetta PALMI - 25.11.64, componente;
Sig. Raffaele OGNISSANTI - 04.01.47, componente.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera I della L.R. n. 7/97 e dell'art. 12 della L.R. 2/07

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione istruttoria della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;
 - 2) di nominare revisori dei conti per il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Foggia:
Sig. Mario TROIANO - 16.10.56, con funzioni di Presidente;
Sig.ra Elisabetta PALMI - 25.11.64, componente;
Sig. Raffaele OGNISSANTI - 04.01.47, componente
 - 3) di demandare al Servizio Competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1466

L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria

espletata dal Servizio Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

- L'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 19 del 25.07.2001, recante "Disposizioni urgenti e straordinarie in attuazione del D. Lgs. 31.09.1988 n. 112 - art. 26" - ha disposto che "il Presidente della Giunta regionale...omissis... nomina tre revisori dei conti effettivi e due supplenti per ciascun Consorzio" precisando, all'art. 2, che "i commissari e i revisori di cui all'articolo 1 sono designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria, commercio e artigianato".
- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1053 del 12.07.2006, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti come disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 19/2001;
- Il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia con la legge regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, la quale, in relazione al collegio dei revisori dei conti dispone, all'articolo 6, comma 2, lettera d) che "la durata degli organi deve essere fissata...omissis...in tre anni per il Collegio dei revisori dei Conti".
- Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale del 23.03/2010, n. 840 è stato nominato quale componente del Collegio dei revisori dei conti il dott. Marco de Marco, al posto della dimissionaria dott.ssa Paola Tana.
- In virtù del disposto normativo, il Collegio dei revisori dei conti nominato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1052 del 12.07.2006 deve considerarsi scaduto per decorrenza del termine triennale.
- Si rende necessario, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche, ed alla nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti, che durerà in carica tre anni, come previsto dall'art. 6 della legge regionale 2/2007.
- Si propone, pertanto, la designazione dei componenti del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce nelle persone di:
Sig. Pantaleo GRECO - 15.06.64, con funzioni di Presidente;
Sig. Angelo LANDOLFO - 24.10.51, componente;
Sig. Silvano CARLUCCIO - 17.04.70, componente.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera I della L.R. n. 7/97 e dell'art. 12 della L.R. 2/07

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione istruttoria della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;
 - 2) di nominare revisori dei conti per il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Lecce:
Sig. Pantaleo GRECO - 15.06.64, con funzioni di Presidente;
Sig. Angelo LANDOLFO - 24.10.51, componente;
Sig. Silvano CARLUCCIO - 17.04.70, componente.
 - 3) di demandare al Servizio Competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1467**L.R. 25 luglio 2001, n. 19 - L.R. 8 marzo 2007, n. 2 - Nomina dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Taranto.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dal Servizio Competitività e dall'Ufficio Attrazione Investimenti, riferisce quanto segue:

- L'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 19 del 25.07.2001, recante "Disposizioni urgenti e straordinarie in attuazione del D. Lgs. 31.09.1988 n. 112 - art. 26" - ha disposto che "il Presidente della Giunta regionale...omissis.... nomina tre revisori dei conti effettivi e due supplenti per ciascun Consorzio" precisando, all'art. 2, che "i commissari e i revisori di cui all'articolo 1 sono designati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore all'industria, commercio e artigianato".
- Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1051 del 12.07.2006, si è provveduto alla nomina dei tre revisori dei conti come disposto dall'articolo 2 della L.R. n. 19/2001;
- Il Legislatore è nuovamente intervenuto nella materia con la legge regionale n. 2 dell'8 marzo 2007, la quale, in relazione al collegio dei revisori dei conti dispone, all'articolo 6, comma 2, lettera d) che "la durata degli organi deve essere fissata...omissis...in tre anni per il Collegio dei revisori dei Conti".
- In virtù del disposto normativo, il Collegio dei revisori dei conti nominato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1051 del 12.07.2006 deve considerarsi scaduto per decorrenza del termine triennale;

- Si rende necessario, pertanto, procedere al rinnovo delle cariche, ed alla nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti, che durerà in carica tre anni, come previsto dall'art. 6 della legge regionale 2/2007.
- Si propone, pertanto, la designazione dei componenti del collegio dei revisori dei conti del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Taranto nelle persone di:
Sig. Amleto Paolo VESTE - 12.08.72, con funzioni di Presidente;
Sig. Mario CANDELLI - 27.03.72, componente;
Sig. Fabrizio CAVALLO - 04.01.64, componente.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettera I della L.R. n. 7/97 e dell'art. 12 della L.R. 2/07

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare la relazione istruttoria della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

- 2) di nominare revisori dei conti per il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Taranto:
Sig. Amleto Paolo VESTE - 12.08.72, con funzioni di Presidente;
Sig. Mario CANDELLI - 27.03.72, componente;
Sig. Fabrizio CAVALLO - 04.01.64, componente
 - 3) di demandare al Servizio Competitività gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1468

Politiche regionali e nuovo ciclo di programmazione 2014-2020: avvio della strategia regionale per la ricerca e innovazione basata sulla Smart Specialization.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue.

La Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione della Regione Puglia (adottata nel 2009 e approvata nel 2010) è basata su una visione sistemica dell'innovazione che mira al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione ed ad una integrazione tra offerta di conoscenza e domanda di innovazione traguardo di la connessione a reti internazionali.

La Strategia **Europa 2020** e l'Iniziativa **Innovation Union** costituiscono un deciso

avanzamento nella prospettiva europea di perseguire, attraverso l'innovazione trasversale, uno sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo.

La Commissione Europea incoraggia la progettazione di strategie regionali di innovazione per specializzazione intelligente come un approccio strategico e integrato allo sfruttamento del potenziale per una crescita intelligente dell'economia della conoscenza in tutte le regioni europee.

Il concetto "Smart Specialisation" è stato sviluppato dal Gruppo "Knowledge for growth" ed è ripreso nel "Rapporto Barca" e nella Comunicazione della Commissione sul contributo della politica regionale alla "Smart Growth". È un concetto utilizzato come raccomandazione per migliorare l'efficacia dei sistemi nazionali e regionali responsabili dell'attuazione delle politiche di ricerca e innovazione e per ripartire e mettere a sistema gli interventi dei Fondi europei (HORIZON, COSME, Fondi strutturali) nel loro sostegno all'innovazione.

Le strategie di "smart specialisation" sono strategie d'innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale. Vanno valorizzati i settori/nicchie dove si dispongono chiari vantaggi comparativi, che sono già facilmente individuabili perché, per effetto della concorrenza, gli attori economici si sono già specializzati e posizionati, o che potranno essere sviluppati nel futuro grazie all'attività imprenditoriale (il cosiddetto "entrepreneurial process of discovery").

L'approccio della **Specializzazione intelligente o Smart specialization** mira a determinare lo sviluppo di strategie regionali per l'innovazione che:

- concentrino risorse pubbliche su priorità, sfide e bisogni di sviluppo basato sull'innovazione e la conoscenza;
- prevedano misure per stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo;
- aiutino le regioni a posizionarsi globalmente in specifici mercati o nicchie nell'ambito di catene del valore internazionali;
- favoriscano il completo coinvolgimento degli stakeholders ed incorragino l'innovazione e sperimentazione di modelli di governance;
- siano basate sull'evidenza e prevedano sistemi di monitoraggio e valutazione.

Alle regioni viene richiesto di adottare l'approccio programmatico della smart specialization

per consolidando una nuova generazione di politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione e per arrivare pronti al **nuovo ciclo di programmazione 2014-2020** attraverso un utilizzo integrato e razionalizzato dei fondi strutturali e di altre risorse finanziarie. Le nuove strategie per la ricerca e l'innovazione e per la smart specialization rappresentano una condizionalità ex-ante, ovvero devono essere valutate e validate prima dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione.

La Regione Puglia è attiva nel processo di revisione della propria strategia per la ricerca e l'innovazione avendo aderito dal dicembre 2011, tra le pochissime regioni italiane, alla **piattaforma S3**, coordinata dal Joint Research

Center IPTS di Siviglia, che fornisce un supporto metodologico alle regioni ed agli Stati membri in Europa. La piattaforma promuove la collaborazione tra autorità regionali e nazionali, ricercatori ed esperti dell'UE, e collabora con organismi internazionali come OCSE e Banca Mondiale.

L'attuale strategia regionale deve essere aggiornata al fine di ottimizzare l'efficacia degli sforzi di sostegno alla ricerca e all'innovazione concentrandoli nei settori economici dove si dispongono vantaggi comparativi che permettono di raggiungere livelli d'eccellenza sufficienti per divenire competitivi nei mercati di riferimento.

Occorre definire una strategia flessibile e dinamica attraverso cui sostenere gli investimenti in settori che si desidera rivitalizzare, tenuto conto del peso e del sapere e del saper fare di cui dispongono le imprese, valorizzare settori dove esistono potenziali da sfruttare considerati importanti per il futuro (come per esempio tecnologie verdi, servizi alla persona, etc) e che sono caratterizzati dalla nascita di start up tecnologiche e/o innovative e rafforzare o inserire nuovi segmenti della catena del valore tesi all'incremento della competitività dei prodotti sul mercato.

L'obiettivo finale è di determinare e accompagnare un riposizionamento del sistema produttivo regionale, finalizzato a potenziarne la competitività sui mercati globali e quindi di promuovere occupazione maggiormente qualificata e benessere diffuso.

Tutto ciò premesso, è necessario provvedere alla definizione della nuova strategia regionale per la

ricerca e l'innovazione basata sulla smart specialization in maniera coerente con i principi e le tempistiche derivanti dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, sulla base delle seguenti prime linee di indirizzo:

- garantire la massima integrazione delle politiche regionali che determinano un impatto sulla filiera conoscenza - sviluppo economico - qualità della vita con le iniziative di promozione della internazionalizzazione del sistema regionale dell'innovazione;
- aggiornare e completare il mix di policy regionali con fine di: sostenere l'offerta di innovazione (sistemi di aiuto agli attori ed alla loro cooperazione) e la domanda pubblica di innovazione (pre commercial procurement); integrare il sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione; connettere strettamente i fabbisogni formativi e professionali del sistema produttivo con l'offerta formativa a livello regionale e raccordare gli interventi di sostegno all'accesso al credito per stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo;
- attivare un sistema di governance che garantisca il pieno coinvolgimento di tutti gli attori del sistema regionale dell'innovazione per la visione condivisa delle prospettive di sviluppo regionale basate sulle specificità già espresse nella produzione di prodotti e servizi e nella ricerca e sviluppo tecnologico e nel potenziale creativo su cui investire;
- promuovere il raccordo tra l'analisi dei fabbisogni di innovazione del tessuto socioeconomico (con particolare attenzione ai Piani di Sviluppo Strategico dei distretti produttivi e tecnologici) e del sistema delle autonomie locali con la definizione e aggiornamento della strategia regionale;
- disegnare un sistema di monitoraggio e valutazione, anche di impatto, della strategia regionale attraverso l'integrazione di metodologie ed esperienze già in essere.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

La relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare le prime linee di indirizzo per la definizione della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla smart specialization come descritte in narrativa;
- di dare mandato al Direttore dell'Area politiche per lo Sviluppo economico, il Lavoro e l'Innovazione e ai Dirigenti dei Servizi Attuazione del Programma e Ricerca industriale e Innovazione, ciascuno per le proprie competenze, a definire le modalità di attuazione di dettaglio delle suddette linee di indirizzo;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1470

PON Ricerca e Competitività 2007-2013 - Presa d'atto dello schema di Accordo di Programma Quadro MIUR Regione Puglia "DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA".

Il Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni della Convergenza (di seguito PON R&C), previsto dal QSN, è stato adottato con Decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21/12/2007 (CCI: 2007IT161PO006), e cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo di Rotazione (FDR) per l'attuazione delle Politiche Comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183 e successive modificazioni.

In data 25 giugno 2009 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Puglia che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro dettando i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi.

In data 31 luglio 2009 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra il MIUR, il Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE e la Regione Puglia in cui sono richiamati gli ambiti/settori prioritari, le linee di intervento e gli strumenti operativi.

Con Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010 e successivo avviso del 15 novembre 2010, il MIUR ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e di Laboratori pubblico/privati nell'ambito del PON R&C per le Regioni della Convergenza (Calabria,

Campania, Puglia, Sicilia), con un impegno complessivo pari a 915 Milioni di Euro a carico del PON R&C con copertura a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo di Rotazione (FDR).

Considerato:

Il parere positivo espresso in sede di Tavolo Tecnico (previsto dal citato Protocollo di Intesa e istituito con DM prot. 624/Ric del 22 ottobre 2009) nella seduta del 29 febbraio 2012 sugli Studi di fattibilità presentati a valere sul suddetto Avviso dai componenti regionali;

il Decreto Ministeriale n.190/Ric del 23 aprile 2012 che ammette alla successiva fase negoziale per la stipula di specifici Accordi di Programma tra il MIUR e le Amministrazioni Regionali n. 42 domande i cui Studi di Fattibilità hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dall'art.17 comma 2 del suddetto Avviso;

considerati gli esiti dei lavori di valutazione dei progetti da parte del Comitato Tecnico scientifico;

Cosiderato altresì che:

l'Accordo è finalizzato a:

- sviluppare e potenziare i Distretti ad Alta Tecnologia ed i Laboratori Pubblico Privati già esistenti nella Regione, dando attuazione a specifici progetti di ricerca, sviluppo e formazione, caratterizzati da un forte riferimento all'impiego di tecnologie abilitanti pervasive, con la finalità di potenziare le aggregazioni più idonee a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di mutamento strutturale previsti, in tale ambito, dal PON R&C, e al raggiungimento dell'obiettivo specifico di promuovere mutamenti strutturali nelle Regioni della Convergenza così come definito dal richiamato PON R&C;
- creare nuovi Distretti e nuove Aggregazioni Pubblico Private con spiccata vocazione internazionale, significativo interesse per il sistema delle imprese ed elevato impatto economico sul territorio di riferimento, con la specifica finalità di aggregare una pluralità di soggetti pubblici e privati nell'ambito di medesimi obiettivi di ricerca e sviluppo.

Si propone:

- di approvare lo Schema di Accordo di Programma Quadro allegato;

- che la Regione Puglia intervenga in maniera sinergica e complementare alla realizzazione delle linee di intervento individuate dal presente Accordo attraverso l'azione 1.2.3 del PO FESR 2007-2013 "Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza"; tale azione, realizzata dall'Agenzia Regionale per la Tecnologie e l'Innovazione (ARTI), interviene per favorire la costruzione di una rete di servizi funzionale alla promozione di collegamenti efficaci tra sistema della ricerca e sistema produttivo da attuare anche attraverso la Rete Regionale degli Industrial Liaison Office (ILO Puglia), al fine di rafforzare la capacità di valorizzazione industriale dei risultati della ricerca, in stretto raccordo con gli altri soggetti della filiera della conoscenza quali reti di laboratori, distretti tecnologici e distretti produttivi; particolare enfasi sarà data alla attività di monitoraggio e valutazione dei Distretti Tecnologici realizzata dall'ARTI sulla base di una metodologia validata a livello nazionale e promossa come buona pratica.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia";

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico;

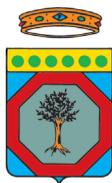
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare lo Schema di Accordo di Programma Quadro allegato;
- di approvare che la Regione Puglia intervenga in maniera sinergica e complementare alla realizzazione delle linee di intervento individuate dal presente Accordo attraverso l'azione 1.2.3 del PO FESR 2007-2013 "Rete regionale per il Trasferimento di Conoscenza";
- di delegare il Direttore dell'Area o altro dirigente da questi delegato alla firma del suddetto Accordo di Programma Quadro allegato;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca

ACCORDO DI PROGRAMMA
“DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL
RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA
REGIONE PUGLIA ”

Roma, [REDACTED] 2012

**IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
LA REGIONE PUGLIA**

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss. mm. e ii. sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO la Legge 14 luglio 2008 n. 121 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008 n. 85, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" con la quale, tra l'altro, è stato previsto che le funzioni del Ministero dell'Università e della Ricerca, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, sono trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri D.P.C.M. del 6 agosto 2008 "Ricognizione, in via amministrativa delle strutture trasferite al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTO il D.P.R. del 20 gennaio 2009, n. 17, "Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca";

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2009, recante l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale ed il decreto 22 luglio 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2010, che assegna all'Ufficio III della Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca le deleghe su Coordinamento, finanziamento e valutazione enti, Distretti di alta tecnologia, laboratori pubblico - privati e reti di impresa, nonché la Definizione, attuazione e monitoraggio dei relativi Accordi di programma;

VISTO il Decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 recante "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, pubblicato nel S.O. n. 10 alla Gazzetta Ufficiale n. 14 del 18 gennaio 2001 relativo alle «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297» entrato in vigore il 17 febbraio 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale D.M. 2 gennaio 2008 recante "Adeguamento delle disposizioni del Decreto Ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 ("Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal D.Lgs. 27 luglio 1999, n. 297) alla Disciplina Comunitaria sugli Aiuti di Stato alla Ricerca, Sviluppo ed Innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Puglia stipulata in data *gg.mm.aaaa* che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro dettando i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO l'Accordo di programma Quadro "Ricerca, Innovazione Tecnologica - Distretto Tecnologico nel Settore" sottoscritto in data *gg.mm.aaaa* tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Puglia, (*indicare anche eventuali accordi integrativi*)

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione Puglia approvato con la DGR n..... del *gg.mm.aaaa*;

VISTO il Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Puglia adottato con decisione CEdel *gg.mm.aaaa*;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni della Convergenza (di seguito PON R&C), previsto dal QSN e adottato con Decisione CE (2007) 6882 della Commissione Europea del 21/12/2007 (CCI: 2007IT161PO006), e cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo di Rotazione (FDR) per l'attuazione delle Politiche Comunitarie ex art. 5 della legge 16 aprile 1987 n. 183 e successive modificazioni;

VISTO il Protocollo d'Intesa, siglato in data 25 giugno 2009, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e i Presidenti delle Regioni della Convergenza, per l'attuazione del PON R&C;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto in data *gg.mm.aaaa*; tra il MIUR, il Ministero dello Sviluppo Economico - MiSE e la Regione Puglia nonché gli ambiti/settori prioritari, le linee di intervento e gli strumenti operativi in esso richiamati;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 713/Ric del 29 ottobre 2010 e il successivo avviso del 15 novembre 2010, nell'ambito del quale il MIUR, ha previsto azioni di sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e di Laboratori pubblico/privati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 (PON R&C) per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), con un impegno complessivo pari a 915 Milioni di Euro a carico del PON R&C con copertura a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e sul Fondo di Rotazione (FDR);

TENUTO CONTO del parere favorevole espresso nella seduta del 29 febbraio 2012 sugli Studi di fattibilità presentati a valere sul suddetto Avviso dai componenti regionali in sede di Tavolo Tecnico, previsto dal citato Protocollo di Intesa e istituito con DM prot. 624/Ric del 22 ottobre 2009;

VISTO il Decreto Ministeriale n.190/Ric del 23 aprile 2012 che ammette alla successiva fase negoziale per la stipula di specifici Accordi di Programma tra il MIUR e le Amministrazioni Regionali n. 42 domande i cui Studi di Fattibilità hanno raggiunto il punteggio minimo previsto dall'art.17 comma 2 del suddetto Avviso;

CONSIDERATI gli esiti dei lavori di valutazione dei progetti da parte del Comitato Tecnico scientifico;

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico della Regione Puglia nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione delle linee di intervento individuate dal presente Accordo;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del presente Accordo le parti dichiarano che gli interventi previsti riguardano investimenti pubblici, che verranno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni, nonché in materia di tutela di brevetti, di diritto di autore e della concorrenza;

TENUTO ALTRESI CONTO che sono parte integrante del presente Accordo i seguenti documenti:

- la Relazione Tecnica (Allegato 1);
- le Schede Intervento informatiche di cui alla Delibera CIPE 76/02 (Allegato2);

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA “DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI PER IL RAFFORZAMENTO DEL POTENZIALE SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA”

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le Schede descrittive Intervento (Allegato 2) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito denominato Accordo o Atto).

Articolo 2

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo è finalizzato a:
 - sviluppare e potenziare i Distretti ad Alta Tecnologia ed i Laboratori Pubblico Privati già esistenti nella Regione, dando attuazione a specifici progetti di ricerca, sviluppo e formazione, caratterizzati da un forte riferimento all'impiego di tecnologie abilitanti pervasive, con la finalità di potenziare le aggregazioni più idonee a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di mutamento strutturale previsti, in tale ambito, dal PON R&C, e al raggiungimento dell'obiettivo specifico di promuovere mutamenti strutturali nelle Regioni della Convergenza così come definito dal richiamato PON R&C.
 - creare nuovi Distretti e nuove Aggregazioni Pubblico Private con spiccata vocazione internazionale, significativo interesse per il sistema delle imprese ed elevato impatto economico sul territorio di riferimento, con la specifica finalità di aggregare una pluralità di soggetti pubblici e privati nell'ambito di medesimi obiettivi di ricerca e sviluppo.

Articolo 3*Settori di intervento*

1. Con il presente Accordo i soggetti sottoscrittori concordano nella realizzazione di specifiche iniziative da realizzarsi prioritariamente nell'ambito dei seguenti settori ed ambiti tecnologici (*devono essere nel seguito i settori ed ambiti relativi alla Regione*):
 - a)
 - b)
 - n)

Articolo 4*Quadro finanziario dell'Accordo*

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo ai sensi della delibera CIPE 76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di €. [REDACTED]
2. La copertura finanziaria è assicurata dalle fonti finanziarie illustrate nella Tavola 1 sotto riportata.

TAVOLA 1 - FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA E IMPORTI

Fonti di finanziamento	Importo (Euro)
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	[REDACTED]
Fondo di Rotazione (FDR)	[REDACTED]
Ulteriori Contributi Regionali
Totale	[REDACTED]

Articolo 5*Linee di intervento*

1. Le finalità di cui al precedente Articolo 2 sono perseguite attraverso lo sviluppo di 2 linee di intervento:
 - a) Sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) ed di Laboratori Pubblico Privati (LPP) già esistenti;
 - b) Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e nuove Aggregazioni Pubblico Private.
2. Le due linee di intervento sopra richiamate saranno attuate secondo modalità diverse come specificato nei successivi articoli 6 e 7;

3. I Soggetti Sottoscrittori condividono le linee di intervento ricomprese nel presente Accordo e ne riscontrano la coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione generale e settoriale di rispettiva competenza.

Articolo 6

Linea di intervento relativa a DAT ed LPP già esistenti

1. La linea di intervento relativa allo sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e di Laboratori Pubblico Privati già esistenti si attuerà attraverso n progetti (ai sensi del presente accordo "Interventi"), analiticamente descritti nelle relative Schede Intervento di cui all'Allegato 2.
2. Gli interventi di cui al precedente comma 1 sono riferiti ai soggetti attuatori indicati nella successiva Tabella 1.
3. Il costo complessivo dei progetti ammonta a € [REDACTED] con un cofinanziamento complessivo pari a € [REDACTED]

TAVOLA 1 – INTERVENTI - DISTRETTI AD ALTA TECNOLOGIA E LABORATORI PUBBLICO PRIVATI GIÀ ESISTENTI

Soggetto Attuatore	Numero Interventi	Costo complessivo degli Interventi (Euro)	Cofinanziamento risorse	
			Risorse PON R&C	Eventuali Risorse Aggiuntive Regionali
Totale				

Articolo 7

Linea di intervento relativa ai nuovi DAT e LPP

1. La linea di intervento relativa alla creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e nuove Aggregazioni Pubblico Private si attua attraverso l'individuazione di progetti (interventi) riferiti ai soggetti della Regione risultati ammissibili alla fase negoziale, come indicato nel Decreto Ministeriale n.190/Ric del 23 aprile 2012 .

2. Entro il [REDACTED] i soggetti di cui sopra dovranno, sulla base delle indicazioni delle Regioni in merito alle disponibilità finanziarie a ciascuno destinate, presentare uno o più progetti di ricerca industriale, comprensivi di attività di sviluppo sperimentale e di formazione professionale di ricercatori e tecnici di ricerca, secondo le medesime caratteristiche richieste per i progetti del Titolo II dell'Avviso di cui al D.D. 713/Ric. del 29 ottobre 2010.
3. Nell'ambito di tali progetti i soggetti di cui sopra potranno inoltre proporre, a valere sulle risorse aggiuntive rese disponibili dalle Regioni, ulteriori attività e interventi complementari finalizzati al rafforzamento delle aggregazioni, all'ottimizzazione dei risultati dei Progetti, ed alla diffusione e promozione di tali risultati a livello nazionale ed internazionale.
4. I Progetti di cui al precedente comma 2 saranno valutati secondo le modalità ed i criteri previsti per i progetti del Titolo II dell'Avviso di cui al D.D. 713/Ric. del 29 ottobre 2010.
5. Per i progetti ammessi a finanziamento verranno finalizzate della apposite schede intervento che costituiranno atti aggiuntivi al presente Accordo di Programma.
6. La complessiva copertura finanziaria a valere su risorse PON R&C è pari a [REDACTED], alla quale si aggiungono risorse aggiuntive Regionali pari a XXX.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna nello svolgimento delle attività di propria competenza a:
 - a) rispettare i termini concordati ed indicati nella schede intervento di cui all'Allegato 2;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre attraverso i membri del Comitato Tecnico dell'Accordo di cui al successivo art. 9 eventuali iniziative correttive ed aggiornamenti;
 - d) porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, progettazione e attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'Accordo;
 - e) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione dell'intervento, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione dello stesso.

Articolo 9

Comitato Tecnico dell'Accordo

1. Per l'attuazione degli impegni contenuti nel presente Accordo, è istituito un Comitato Tecnico per l'attuazione ed il monitoraggio dell'Accordo (d'ora in poi semplicemente Comitato), composto da tre membri designati dalla MIUR, dei quali uno con funzioni di Presidente, e da altri tre membri designati dalla Regione. Ai lavori del Comitato potranno essere invitati, su richiesta anche di uno solo dei soggetti sottoscrittori ed a seconda delle tematiche affrontate, anche esperti di riconosciuta esperienza. Il Comitato potrà articolarsi in più sottocomitati tecnici che riferiranno al Comitato gli esiti delle valutazioni ed analisi.

2. La nomina dei componenti il Comitato dovrà avvenire, con decreto MIUR, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo. Le sostituzioni dei componenti del Comitato devono avvenire dandone comunicazione scritta all'altra parte. Entro i successivi 30 giorni il MIUR provvederà ad emanare il nuovo decreto di nomina.
3. Al Comitato vengono conferiti i seguenti compiti:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo di attuazione del presente Accordo, attivando le risorse tecniche, organizzative e finanziarie necessarie;
 - c) definire e realizzare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo e per garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
 - d) monitorare l'andamento dell'Accordo proponendo qualora necessario azioni correttive;
 - e) effettuare proposte e analisi, anche avvalendosi di esperti di riconosciuta esperienza, al fine di garantire che le iniziative promosse soddisfino le esigenze provenienti dal territorio.
 - f) comunicare al Soggetto responsabile dell'intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo art. 10.

Articolo 10

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento previsto dall'Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Attuatore, che corrisponde al soggetto individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi dell'art.10 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e dal DPR n. 207/2010 citato nelle premesse.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 10 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e successive modificazioni e dal predetto DPR n. 207/2010, il Responsabile di intervento svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione delle stesse nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Comitato gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) trasmettere al Comitato una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione delle attività e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 11*Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo e risoluzione delle controversie*

1. Il Comitato, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita i soggetti interessati a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato rimette la questione ai Soggetti Sottoscrittori.

Articolo 12*Inerzie, ritardi e inadempienze*

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei Responsabili di Intervento costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento
3. Il Responsabile di Intervento cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Comitato le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
4. In caso di ulteriore inottemperanza, il Comitato invia gli atti, con relazione motivata, ai soggetti sottoscrittori, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva

Articolo 13*Disposizioni finali*

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Le disposizioni contenute nel presente Accordo integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'Accordo medesimo, stipulate anteriormente tra i soggetti sottoscrittori.
3. Il presente Accordo ha durata fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti di cui all'Art. 6, e di quelli che saranno definiti per quanto previsto all'Art 7, e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
4. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Comitato, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, li [REDACTED]

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

.....

Regione Puglia

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1471

Modifica “Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all’attività dei Centri per l’Impiego”, di cui alla D.G.R. n. 994/2012, approvazione Schema di Atto di Intesa e approv. delle disposiz. inerenti le modalità di liquid. del contributo.

L’Assessore alla Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso, di concerto con l’Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell’istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dr.ssa Anna Lobosco, dall’Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dr.ssa Giulia Campaniello e dalla Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Con D.G.R. n. 23 del 20/01/2009, in conformità alle previsioni del P.O. Puglia FSE 2007-2013 “Asse II - Occupabilità”, è stato approvato lo schema di atto di intesa, successivamente sottoscritto dalla Regione Puglia e dalle Amministrazioni Provinciali, per il potenziamento dei servizi presso i Centri per l’Impiego con l’utilizzo del personale degli Enti di Formazione.

Con D.G.R. n. 1363 del 15/06/2011, pubblicata sul BURP n. 102 del 29/06/2011, sono state approvate:

- a) le “Linee guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il Lavoro, in particolare con il sostegno all’attività dei Centri per l’Impiego”, successivamente annullate e sostituite giusta D.G.R. n. 388 del 28/02/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 42 del 21/03/2012;
- b) lo schema di modifica ed integrazione dell’Atto di Intesa già sottoscritto dalle Amministrazioni provinciali giusta D.G.R. n. 23/2009.

A seguito di diversi incontri con le organizzazioni sindacali e le associazioni degli enti di formazione ed, in particolare, a seguito dell’incontro del 4 maggio 2012, la Regione Puglia si è impegnata a riconoscere alle Province i costi sostenuti dagli enti di formazione rivenienti dalla gestione del personale (in misura non inferiore al 5%), qualora gli enti stessi abbiano ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i Centri per l’Impiego.

A seguito del predetto incontro, è stato siglato apposito accordo.

Con D.G.R. n. 994 del 21/05/2012, integrando le linee guida di cui alla D.G.R. 388/2012, si è inteso dare attuazione agli impegni assunti nel citato accordo, riconoscendo gli anzidetti costi e quantificandoli in ragione del 5% della somma dei costi unitari dei lavoratori dipendenti, presso il Centro per l’Impiego, di ciascun ente che abbia ricollocato dipendenti degli enti in crisi già occupati presso i Centri stessi.

La citata deliberazione attestava, inoltre, che con successivo atto si sarebbero specificate le modalità attuative finalizzate al riconoscimento di detti costi.

Con il presente atto si intende, integrando le Linee Guida di cui alla D.G.R. 994/2012, definire le predette modalità attuative e, per l’effetto, approvare un nuovo schema di atto di intesa che andrà sottoscritto da Regione Puglia e ciascuna Amministrazione provinciale per il potenziamento dei servizi presso i Centri per l’Impiego con l’utilizzo del personale degli Enti di Formazione, nonché rettificare alcuni errori di carattere materiale presenti nelle DGR 388/2012 e 994/2012 e modificare le Linee Guida nelle parti in cui prevedono l’applicazione del CCNL della Formazione Professionale sostituendo il riferimento al precedente (2007-2010) con il CCNL attualmente in vigore (2011-2013).

Con il presente atto si intende, inoltre, disporre che le Amministrazioni Provinciali, in qualità di beneficiari finali dell’intervento de quo, liquidino gli enti di formazione:

- a) con riferimento al costo del personale, sulla base di anticipazioni trimestrali, a seguito di presentazione di fattura trimestrale e di idonea polizza fideiussoria (rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella L. n. 348/1982 oppure da intermediari finanziari iscritti nell’elenco speciale di cui all’art. 107 del D.lgs n. 385/1993) a garanzia degli importi oggetto di anticipazione.

Soggetto garantito sarà l’Amministrazione Provinciale.

L’ente di formazione potrà procedere alla richiesta dell’anticipazione del terzo trimestre solo qualora abbia rendicontato, sulla base di quanto previsto all’art. 4 delle Linee Guida, gli

importi già anticipati dalla Provincia per il primo trimestre.

- b) con riferimento ai costi di gestione del personale determinato in ragione del 5%, sulla base di anticipazioni trimestrali, a seguito di presentazione di fattura trimestrale e di idonea polizza fideiussoria (rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella L. n. 348/1982 oppure da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/1993) a garanzia degli importi oggetto di anticipazione. Soggetto garantito sarà l'Amministrazione Provinciale.

I costi relativi alle fideiussioni sub a) e sub b), in aggiunta ai costi di gestione del personale, andranno riportati nella fattura esibita per l'anticipazione di cui al punto b).

L'ente di formazione potrà procedere alla richiesta dell'anticipazione del terzo trimestre solo qualora abbia rendicontato, sulla base di quanto previsto all'art. 4 delle Linee Guida, gli importi già anticipati dalla Provincia per il primo trimestre. Il sistema delle anticipazioni su base trimestrale, così come sopra descritto, entrerà in vigore a partire dal IV trimestre 2012.

Sino all'entrata in vigore del predetto sistema le Amministrazioni provinciali liquideranno per i mesi di agosto e settembre 2012 un importo pari a quello liquidato per la mensilità precedente.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, su proposta delle Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Politiche per il Lavoro e dell'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dalle stesse con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propon-

gono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce dalle Dirigenti del Servizio Formazione Professionale e del Servizio Politiche per il Lavoro e dall'Autorità di Gestione del PO Puglia FSE 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;
- di approvare le nuove "Linee Guida per le Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con le quali, tra l'altro, si è data attuazione alla D.G.R. n. 994/2012;
- approvare lo schema di atto di intesa (di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) che andrà sottoscritto da Regione Puglia e ciascuna Amministrazione provinciale per il potenziamento dei servizi presso i Centri per l'Impiego con l'utilizzo del personale degli enti di formazione;
- di disporre che le Amministrazioni Provinciali, in qualità di beneficiari finali dell'intervento de quo, liquidino agli enti di formazione:
 - a) con riferimento al costo del personale, sulla base di anticipazioni trimestrali, a seguito di presentazione di fattura trimestrale e di idonea polizza fideiussoria (rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella L. n. 348/1982 oppure da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/1993) a garanzia degli importi oggetto di anticipazione.

Soggetto garantito sarà l'Amministrazione Provinciale.

L'ente di formazione potrà procedere alla richiesta dell'anticipazione del terzo trimestre solo qualora abbia rendicontato, sulla base di quanto previsto all'art. 4 delle Linee Guida, gli importi già anticipati dalla Provincia per il primo trimestre;

- b) con riferimento ai costi di gestione del personale determinato in ragione del 5%, sulla base di anticipazioni trimestrali, a seguito di presentazione di fattura trimestrale e di idonea polizza fideiussoria (rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella L. n. 348/1982 oppure da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/1993) a garanzia degli importi oggetto di anticipazione.

Soggetto garantito sarà l'Amministrazione Provinciale.

I costi relativi alle fideiussioni sub a) e sub b), in aggiunta ai costi di gestione del personale, andranno riportati nella fattura esibita per l'anticipazione di cui al punto b).

L'ente di formazione potrà procedere alla richiesta dell'anticipazione del terzo trimestre solo qualora abbia rendicontato, sulla base di quanto previsto all'art. 4 delle Linee Guida, gli

importi già anticipati dalla Provincia per il primo trimestre;

- di disporre che il sistema delle anticipazioni su base trimestrale, così come sopra descritto, entrerà in vigore a partire dal IV trimestre 2012;
- di disporre che sino all'entrata in vigore del predetto sistema le Amministrazioni provinciali liquideranno per i mesi di agosto e settembre 2012 un importo pari a quello liquidato per la mensilità precedente;
- di autorizzare l'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione Professionale (Prof.ssa Alba Sasso) e l'Assessore al Welfare (Dott.ssa Elena Gentile) alla sottoscrizione dell'atto di intesa in nome e per conto della Regione Puglia;
- di autorizzare i competenti Servizi (Formazione Professionale, Autorità di Gestione e Politiche per il Lavoro) all'espletamento di tutte le procedure consequenziali che si dovranno porre in essere;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione.

Servizio Formazione Professionale

ALLEGATO A



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale

PO FSE 2007/2013
“Asse II Occupabilità” (categoria di spesa 65)

Linee Guida per le
Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno
all'attività dei centri per l'impiego

ALLEGATO A

Indice

PREMESSA	Pag. 28374
1. Rapporti tra Regione Puglia Province Pugliesi (beneficiari finali)	Pag. 28375
2. Centri Territoriali per l'impiego (oggi C.P.I) e operatori della formazione professionale	Pag. 28376
3. Ammissibilità della spesa	Pag. 28377
3.1 Costo ammissibile al FSE e costo orario	Pag. 28377
3.2 Precisazioni sulla spesa ammissibile	Pag. 28379
4. Documentazione da produrre in sede di verifica	Pag. 28382
5. Linee Guida per la gestione dei rapporti Province/Enti di Formazione Professionale	Pag. 28383
5.1 Fatturazione dei costi	Pag. 28384
5.2 Fideiussione	Pag. 28384
5.3 Documentazione di spesa	Pag. 28384
5.4 Tracciabilità dei flussi finanziari	Pag. 28384
5.5 Protocollo unico Provincia/Ente di Formazione Professionale	Pag. 28384

PREMESSA

Il Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) è lo strumento comunitario che favorisce l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche del mercato del lavoro e sostiene gli investimenti in capitale umano operate dagli stati membri.

Fra gli obiettivi prioritari del Fondo vi è lo *“sviluppo e la promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento professionale dei giovani e di coloro che si reinseriscono nel mercato del lavoro”* (art. 1 Regolamento UE 1784/99 relativo al FSE).

Al fine di conseguire tale finalità, il Fondo sostiene misure volte a favorire l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza dei servizi al lavoro.

Il Programma Operativo Regionale è il documento di programmazione che fissa gli obiettivi di medio periodo e stabilisce le modalità realizzative per gli interventi di politica del lavoro che usufruiscono del cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo, con il coinvolgimento delle amministrazioni provinciali nelle funzioni esecutive di tali interventi.

Con atto n. 173 del 26 febbraio 2007 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Operativo Regionale FSE (di seguito PO Puglia FSE) 2007-2013, che nell'Asse II- Occupabilità, identifica, fra le altre, la seguente attività: *“Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego anche attraverso la conferma delle azioni già svolte nel precedente periodo di programmazione”* (categoria di spesa 65), ove per azioni già svolte nel precedente periodo devono intendersi quelle relative alla Misura 3.1- *Organizzazione del sistema dei servizi per l'impiego - Azione a.2- Costituzione dei Centri Territoriali per l'impiego*, di cui al Complemento di Programmazione (di seguito C.d.P.) POR Puglia FSE 2000-2006 approvato dalla Giunta Regionale con atti nn.1697/2000 e 1698/2000.

Il presente documento contiene le disposizioni relative all'ammissibilità delle spese riguardanti gli interventi finanziati dal PO Puglia FSE 2007-2013 Ob. 1 “Convergenza”, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)5767 del 21/11/2007 (2007IT051P0005) con riferimento in particolare all'Asse II - Occupabilità - *Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego*.

I beneficiari degli interventi dovranno gestire le attività di cui risulteranno affidatari, secondo le norme e i principi stabiliti nel presente documento, che fa riferimento alla vigente normativa comunitaria e nazionale:

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) 1784/1999
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di Coesione
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006, contenente le modalità di applicazione del Reg. (CE) 1083/2006
- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)
- Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013
- Decreto del Presidente della Repubblica del n. 196 del 3 Ottobre 2008 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2008, relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa e successive modificazioni ed integrazioni;
- Reg. (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Circolare del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009
- Tutti i regolamenti comunitari e la normativa nazionale e regionale esplicitamente richiamata nelle presenti Linee Guida.

Le disposizioni previste in questo documento sono disponibili sul sito <http://formazione.regione.puglia.it>.

Per quanto non contenuto nel presente documento si rinvia alla documentazione comunitaria e nazionale di riferimento. Eventuali ulteriori versioni e/o aggiornamenti del documento saranno approvate con Delibera di Giunta Regionale e saranno pubblicate sul sito internet di cui al precedente punto.

1. Rapporti tra Regione Puglia Province Pugliesi (beneficiari finali)

Il PO FSE Puglia 2007-2013 all' "Asse II-Occupabilità" stabilisce che i beneficiari degli interventi saranno prevalentemente enti di formazione accreditati, istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, imprese, servizi per l'impiego e singoli individui.

Pur non facendo esplicito riferimento alle Province, il beneficiario degli interventi in oggetto: "*Azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego anche attraverso la conferma delle azioni già svolte nel precedente periodo di programmazione*", è identificabile nelle medesime Province sulla base delle considerazioni di seguito esposte.

Con Decreto Legislativo del 23 dicembre 1997, n. 469 sono state conferite alle Regioni e agli Enti Locali, a norma dell'articoli 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59, funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro. A seguito di tale Decreto, il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato legge regionale 19/99 "*Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego*", che all'art. 7 prevede la costituzione, su base territoriale, di un nuovo modello organizzativo per l'erogazione di servizi innovativi per il lavoro, denominati "Centri territoriali per l'impiego" (di seguito C.T.I.). Nel medesimo art. 7 viene demandato alle Province il compito di istituire, localizzare e organizzare operativamente tali nuove articolazioni dei servizi all'impiego, specificando che essi devono, tra l'altro, garantire in via prioritaria i servizi legati alle politiche attive del lavoro.

La stessa Misura 3.1 di cui al C.d.P. POR Puglia FSE 2000-2006, tra i beneficiari finali prevedeva, tra gli altri, anche le Province che pertanto sono state individuate come soggetto attuatore della realizzazione dei C.T.I. previsti nel loro ambito territoriale dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 115/01 che ne indica anche i criteri.

Con Atto d'Intesa, approvato dalla Giunta Regionale, con deliberazioni n. 1204/2001 e 1604/2001, sono state disciplinate le modalità di realizzazione dei C.T.I. e sono stati individuati i servizi che gli stessi avrebbero dovuto erogare ai cittadini anche in esecuzione delle deleghe alle Regioni e Province, delle attività previste dal D. lgs. 469/1998 e dalla L.R. n. 19/99.

Essendosi completato il processo di trasferimento delle funzioni sopra richiamate e avendo le Province realizzato quanto già previsto nel C.d.P. POR Puglia FSE 2000-2006, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 23 del 20/01/2009, ha approvato il nuovo Atto d'Intesa, tra la Regione Puglia e le Province Pugliesi, in conformità alle previsioni del PO Puglia FSE 2007-2013 "Asse II Occupabilità" (categoria di spesa 65), che potenzi i servizi già effettuati presso i Centri per l'Impiego (di seguito C.P.I.) con l'utilizzo del personale degli Enti della Formazione Professionale, secondo le modalità in esso indicate.

Con il suddetto Atto d'intesa le Province, nel rispetto di quanto previsto dal PO Puglia FSE 2007-2013 per il potenziamento dei servizi al lavoro, si sono impegnate a provvedere al consolidamento delle attività già avviate e allo sviluppo delle ulteriori attività utilizzando gli strumenti e le risorse umane, già individuate nel precedente periodo di programmazione e si sono impegnate a ricercare altrove le ulteriori professionalità mancanti, previa contrattazione con le OO.SS., a seguito della verifica della inesistenza della professionalità richiesta tra il personale già in servizio presso gli Enti di Formazione Professionale.

Nel suddetto Atto d'intesa è altresì previsto che le Province, nei confronti dei suddetti lavoratori, per la realizzazione delle attività di cui al PO Puglia FSE 2007-2013, "Asse II Occupabilità" (categoria di spesa 65), siano titolari dell'esercizio del potere direttivo (stante la dipendenza funzionale) fatta salva ogni altra comunicazione all'Ente di provenienza.

2. Centri Territoriali per l'Impiego (oggi C.P.I) e operatori della formazione professionale

La L.R. n°19/99 all' art. 7, punto 7 prevede che in sede di prima costituzione dei C.T.I., vengono utilizzate funzioni e risorse umane delle ex sezioni circoscrizionali per l'impiego e, al punto 8 che, con successivi atti anche regolamentari o legislativi, i centri medesimi siano dotati di ulteriori risorse umane per l'attuazione dei servizi di osservatorio sul mercato del lavoro, di orientamento e informazione.

La L.R. n. 14/01, di accompagnamento al bilancio 2001, così come modificato dalla L.R. n.32/2001, all'art. 41 stabilisce che le Province possano sottoscrivere apposite convenzioni con gli enti gestori di attività formative secondo la previsione contenuta nella misura 3.1 del C.d.P. POR Puglia FSE 2000-2006.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1820 dell'11dicembre2001, ha approvato i criteri per l'utilizzazione nei C.T.I. degli operatori per la formazione professionale già inseriti nell'albo e nell'elenco di cui al soppresso art. 26 della L.R. n. 54/78, previa stipula di apposita convenzione con l'ente di provenienza.

La Deliberazione della Giunta Regionale n.115 del 20 febbraio 2001 prendendo atto dello studio elaborato dall'IPRES,prevede l'istituzione di 41 C.T.I. su tutto il territorio regionale e di destinare a ciascun Centro un numero di dieci operatori.

Successivamente con Deliberazioni nn. 970 del 9 luglio 2002, 1170 del 8 agosto 2002, 2258 del 23 dicembre 2002 e 588 del 6 maggio 2003, il numero degli operatori da utilizzare nei C.T.I. è stato incrementato da numero 410 a numero 474.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 350 del 10 febbraio 2010, con la riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte degli operatori della formazione professionale, viene definita l'attuale ripartizione su base provinciale degli operatori medesimi di seguito elencata:

- Provincia di Bari n. 160 unità
- Provincia di Brindisi n. 40 unità
- Provincia di Foggia. n. 76 unità
- Provincia di Lecce. n. 84 unità
- Provincia di Taranto n. 60
- Provincia BAT n. 54

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 847 del 23 marzo 2010 è stato approvato il Masterplan dei Servizi per il lavoro, al fine di indicare gli obiettivi di sistema e di servizio da raggiungere a livello regionale per potenziare e qualificare l'azione dei C.P.I., per quanto attiene sia ai servizi da erogare in favore di cittadini e imprese, sia alle politiche attive del lavoro da attuare nel territorio di riferimento. Il Masterplan pertanto identifica tra l'altro le attività e i servizi che devono esse svolti presso i C.P.I.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1893 del 6 agosto 2010 sono state approvate le " Linee guida per la redazione del Piano di Implementazione Provinciale del Masterplan dei Servizi per il Lavoro della Regione Puglia", sulla base delle quali le Province svilupperanno il proprio Piano, tenuto conto delle peculiarità territoriali, in cui recepisce gli standard regionali e li implementa a livello provinciale in una ottica migliorativa quali-quantitativa.La Regione Puglia ha, dunque, definito "cosa" intende realizzare in merito ai Servizi per l'impiego attraverso il Masterplan, i Piani di Implementazione Provinciali dei Servizi (PIP) hanno, invece, lo scopo di definire "come" questi obiettivi devono essere raggiunti sotto il profilo operativo/organizzativo delegando al decisore provinciale tali modalità. Fondamentale per il raggiungimento

degli obiettivi di cui sopra sarà il legame che occorrerà assicurare tra l'erogazione dei Servizi a cittadine e cittadini/utenti dei Centri per l'Impiego e l'attuazione delle Politiche Attive del Lavoro.

In attuazione delle deliberazioni innanzi richiamate, gli operatori della formazione professionale, già inseriti nell'albo e nell'elenco di cui al soppresso art. 26 della L.R. n. 54/78, e assunti con contratto a tempo indeterminato dagli Enti di Formazione Professionale sono da questi temporaneamente comandati presso i C.P.I. e, di conseguenza, operano, sotto la responsabilità funzionale e gerarchica delle Province.

La struttura giuridica del comando, peraltro, incide anche sull'ammissibilità e sulla rendicontabilità di alcune voci di spesa.

3. Ammissibilità della spesa

3.1 Costo ammissibile al FSE e Costo orario

I formatori che operano presso i C.P.I. sono e restano dipendenti a tempo indeterminato degli Enti di Formazione Professionale, sui quali gravano gli oneri derivanti dai trattamenti retributivi nonostante i relativi oneri possano non essere ammissibili al Fondo Sociale Europeo (FSE).

Senonché, non ogni voce retributiva e/o trattamento economico previsto dal CCNL Formazione Professionale (di seguito CCNL FP) vigente (attualmente 2011-2013) o dal contratto individuale di lavoro costituisce, per ciò stesso, costo ammissibile secondo le regole del FSE. Di qui, appunto, la necessità di chiarire le modalità di calcolo del "costo orario" dell'operatore che può essere finanziato dal FSE.

Fermo restando che l'applicazione del CCNL FP 2011-2013 da parte degli Enti di Formazione Professionale costituisce condizione necessaria per la valida sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa da parte degli stessi con le Province Pugliesi, così come condizione necessaria è altresì l'applicazione integrale dell'eventuale rinnovo del CCNL FP, ai fini della determinazione del costo rimborsabile dal FSE, l'Ente datore di lavoro dovrà procedere come segue:

- **determinare il costo orario** di ciascun operatore utilizzato, calcolato su base annuale, secondo il modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 1**);
- **asseverare**, durante lo svolgimento delle attività, per la parte di propria competenza le informazioni contenute nel **report di presenze mensile individuale** redatto sulla base del modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 2**), elaborato a cura dell'operatore. In dettaglio l'operatore riporterà sul report di presenze mensile le ore di lavoro effettivamente svolte per ciascuna tipologia di attività, indicando anche il numero degli utenti serviti e la codifica prevista nella legenda all'Allegato 2 in ordine alla tipologia delle ore non lavorate e di quelle non retribuite; trasmetterà, quindi, il report, preventivamente vistato dal Responsabile del C.P.I. di appartenenza e dal Dirigente della Provincia del Servizio Politiche del Lavoro, all'Ente di Formazione Professionale che, assevererà il **report di presenze mensile individuale** compilato dall'operatore (**Allegato 2**);
- **riportare** per ciascun operatore, sul **report riepilogativo delle presenze mensili totali e dei costi fatturati**, redatto sulla base del modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 3**), che rappresenterà un allegato alla fattura mensile, il numero di ore mensili lavorate (voce **A** dell'**Allegato 2**), il numero di ore mensili non lavorate (voce **B** dell'**Allegato 2**), le ore per ferie, riposi per festività e festività soppresse e altre ore non retribuite (voce **D** e voce **E** dell'**Allegato 2**);
- **riportare** per ciascun operatore, sul prospetto mensile di **calcolo del costo non a carico Ente di Formazione**, redatto sulla base del modello allegato al presente documento (Cfr. **Allegato 4**), il totale del costo relativo alle ore non lavorate che non è a carico dell'Ente di Formazione Professionale e che quindi non è ammissibile a cofinanziamento FSE;

- **compilare il dettaglio dei costi soggetti a fatturazione separata** sulla base del modello allegato al presente documento (cfr. **Allegato 5**) relativi ai buoni pasto e annessi oneri previdenziali nonchè alla rivalutazione TFR.

Nel determinare il costo orario del lavoratore ammissibile al FSE, in particolare, l'Ente di formazione dovrà inserire nella base di calcolo non tutte le voci retributive previste dal CCNL FP, bensì soltanto quelle che spettano al lavoratore anche allorché sia in regime di comando (come nel caso di specie), con esclusione, quindi, di tutte le voci - comunque denominate - che spettano al lavoratore in quanto direttamente dipendente dell'Ente datore di lavoro, ma che non sono ammissibili a cofinanziamento FSE.

Il **costo orario**, calcolato su base annuale, deve prendere in considerazione le seguenti voci retributive, anche differite:

1. l'importo totale annuo della **retribuzione lorda**, già percepita dal dipendente, costituito essenzialmente dai seguenti elementi aventi carattere di stabilità e ricorrenza:
 - a. **Retribuzione Base Tabellare**;
 - b. **indennità per vacanza contrattuale**;
 - c. **P.E.O.I (CCNL FP 2011-2013)**;
 - d. **indennità derivante dall'armonizzazione tra P.E.O. e P.E.O.I di cui all'Accordo di Contrattazione Regionale del 20 ottobre 2011**;
 - e. **Fondo Incentivi**;
 - f. **scatti di anzianità**;
 - g. **eventuali superminimi solo se previsti in apposito contratto individuale sottoscritto dalle parti.**

Sono esclusi dal computo gli elementi variabili della retribuzione, non rendicontabili in ambito FSE, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- **indennità varie**;
- **eventuali trattamenti accessori derivanti da accordi regionali e/o di ente**;
- **elementi distinti della retribuzione**;
- **elementi aggiuntivi della retribuzione**;
- **maggiorazione per lavoro straordinario**;
- **maggiorazione per turni e lavoro notturno**;
- **diarie, indennità di trasferta e missione (per la parte relativa al trattamento economico retributivo)**;
- **una tantum e gli arretrati che rappresentano emolumenti occasionali.**

Tutti gli elementi della retribuzione dovranno risultare dal Libro Unico del dipendente relativo al mese di dicembre dell'anno precedente.

2. **la tredicesima mensilità.**
3. **l'INPS a carico del datore di lavoro.**
4. **l'INAIL a carico del datore di lavoro.**
5. **l'accantonamento annuo di TFR.**

Per il calcolo del **costo orario**, l'importo così ottenuto dovrà essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dal CCNL Formazione Professionale pari a 1590 ore, come meglio specificato nell'**Allegato 1**.

Il **costo ammissibile** degli operatori sarà pertanto pari al **costo orario** determinato su base annuale per il numero di ore lavorate (voce **A** dell'**Allegato 2**) e non lavorate (voce **B** dell'**Allegato 2**), detratto l'ammontare del costo relativo alle ore non lavorate che non è a carico dell'Ente di Formazione Professionale di cui all'**Allegato 4**. Il costo portato in detrazione dovrà essere debitamente giustificato e documentato come di seguito specificato.

Si precisa che nel calcolo delle ore non lavorate non dovranno essere computate le ore relative ai agli esoneri a tempo pieno e semiesoneri sindacali di cui al successivo paragrafo 3.2 numero 10, in quanto non ammissibili e che dovranno essere separatamente indicate nei report di presenze mensili individuali e totali (Cfr. **Allegato 2** e **Allegato 3**)

Il **costo orario** è fisso ed imm modificabile per l'intero anno di riferimento, fatte salve eventuali modifiche di carattere straordinario (ad es., modifica contrattuale, modifiche normative), che dovranno essere preventivamente comunicate dall'Ente di Formazione Professionale alle Province tramite modello **Allegato 1** sostitutivo per operatore.

3.2 Precisioni sulla spesa ammissibile

Premesso che:

- ai fini dell'ammissibilità della spesa i riferimenti normativi sono esclusivamente quelli in materia di FSE, richiamati in premessa, e non già esclusivamente il Contratto Collettivo Nazionale per la Formazione Professionale (di seguito CCNL FP) di riferimento;
- il CCNL FP attualmente in vigore è il CCNL FP 2011-2013;
- che in data 20 ottobre 2011 è stato sottoscritto Accordo di Contrattazione Regionale;

si forniscono le seguenti precisazioni in ordine all'ammissibilità della spesa:

1. Straordinario

Eventuali oneri relativi al lavoro straordinario possono essere riconosciuti se riferiti alle ore aggiuntive effettivamente prestate per le attività previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 847 del 23 marzo 2010 ed eventuali successive note esplicative, così come evidenziato nei *report* di presenze mensili (Cfr. Allegato 2).

Si precisa che gli straordinari dovranno essere debitamente giustificati, motivati dal responsabile del C.P.I. e previamente autorizzati dal Dirigente della Provincia di concerto con l'Ente di Formazione.

Tali oneri sono ammissibili comunque sempre nei limiti del costo massimo annuo previsto per singolo operatore come da impegno di spesa e nei limiti orari previsti dal CCNL FP di riferimento. Si precisa che non è ammissibile il costo relativo alla maggiorazione per lavoro straordinario.

2. Fondo Incentivi

L'istituto del Fondo Incentivi, così come attualmente strutturato nell'ordine massimo dell'8%, configura le indennità corrisposte a tale titolo come assimilabili ad un elemento fisso della retribuzione in quanto:

- erogate per tredici mensilità, indistintamente a tutti gli operatori della Formazione Professionale,
- non riconducibili a logiche di produttività aziendale degli Enti di Formazione Professionale, ma al maggior impegno derivante dall'innovazione e complessità del sistema regionale della Formazione Professionale.

Ai fini della ammissibilità della spesa in oggetto al cofinanziamento FSE, eventuali variazioni di tali indennità, previste dalla Contrattazione Regionale e/o di Ente di Formazione, sia nei presupposti che nell'ammontare, dovranno essere oggetto di apposita valutazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

3. Progressione economica orizzontale individuale (P.E.O.I.)

La Progressione economica orizzontale individuale (P.E.O.I.) di cui all'art. 25 lettera D del CCNL FP 2011-2013 è ammissibile nei limiti previsti dallo stesso.

4. Spese per Buoni pasto e relativi contributi previdenziali

Le spese per i buoni pasto, sono ammissibili secondo le modalità previste dall'art. 27 del CCNL FP 2011-2013 purché debitamente giustificate come evidenziato nel successivo paragrafo 5.

Le spese per i buoni pasto e i relativi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro sono soggetti a fatturazione separata. La relativa fattura sarà corredata dall'Allegato 5 compilato nella parte relativa a tale tipologia di spesa. Il mese di novembre è fissato quale momento unico di conguaglio annuale per la rendicontazione da parte degli Enti di Formazione dei costi relativi ai Buoni Pasto.

5. Irap

Il costo relativo all'Irap sostenuta è ammissibile purché debitamente comprovata da modello E24 dedicato mensile quietanzato. Tale costo a carico del datore di lavoro, una volta sostenuto, potrà essere rendicontato mediante fatturazione separata.

6. Spese per missioni

I rimborsi spese per le missioni effettuate dagli operatori, sono ammissibili nei limiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, purché le stesse siano state effettuate nello svolgimento delle attività inerenti l'azione finanziata, previamente autorizzate dal Dirigente della Provincia di concerto con l'Ente di Formazione e adeguatamente motivate.

Tali oneri sono ammissibili comunque sempre nei limiti del costo massimo annuo previsto per singolo operatore come da impegno di spesa.

7. Trattamento di fine rapporto (TFR)

La quota di trattamento di fine rapporto maturata dal lavoratore durante il periodo di permanenza presso i C.P.I. è ammissibile purché rappresenti un costo dell'Ente di Formazione Professionale risultante dalle scritture contabili dello stesso (vedi paragrafo successivo n. 4 punto i).

Il costo relativo alla rivalutazione TFR sarà fatturato separatamente alla fine del mese di gennaio dell'anno successivo a quello di competenza e la fattura dovrà essere corredata dall'**Allegato 5** compilato nella parte relativa a tale tipologia di spesa.

8. Permessi sindacali

Sono ammissibili soltanto i costi relativi ai permessi sindacali delle RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie) nominate ai sensi dell'art.17 lettera A CCNL FP 2011-2013 purché le presenze alle riunioni sindacali siano debitamente certificate.

Ai fini dell'ammissibilità si specifica quanto segue:

- qualora non siano state ancora nominate le RSU e restino in carica le RSA di Istituzione Formativa previste dal precedente CCNL FP, i criteri di calcolo del complesso dei permessi retribuiti devono essere quelli previsti dai commi 1 e 3 dell'art. 17 lettera A CCNL FP 2011-2013.
- l'Istituzione Formativa è rappresentata dal singolo C.P.I. di appartenenza. Le sigle sindacali devono comunicare alla Provincia il nominativo dell'RSA in carica e l'Ente di appartenenza, per ciascuna istituzione formativa. Questo al fine di non incorrere in tagli di spesa.

9. Ore non lavorate

Si precisa che gli importi non riconosciuti per le ore non lavorate riguardano esclusivamente gli oneri che l'Ente di Formazione professionale recupera dall'INPS.

I costi relativi alle assenze per malattia, Legge 104/92 e in generale, a tutte le assenze retribuite a carico dell'Ente di formazione professionale, sono ammissibili. Per maggiori dettagli si rimanda alla codifica della voce B riportata nella Legenda ore non lavorate e non retribuite dell'**Allegato 2**.

10. Esoneri a tempo pieno e Semi esoneri sindacali (Distacchi sindacali)

I costi relativi all'esonero a tempo pieno e al semiesonero per motivi sindacali, non sono ammissibili. Le ore relative ai semi esoneri sindacali dovranno essere debitamente e separatamente indicate nel report di presenze mensile individuale (Cfr **Allegato 2**) e nel report riepilogativo delle presenze mensili totali e dei costi fatturati (Cfr **Allegato 3**).

11. Livelli professionali contrattuali

Fermo restando il requisito del V livello d'ingresso per gli operatori della formazione, previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 350 del 10 febbraio 2010, saranno ammissibili anche i costi relativi agli operatori di VI livello (conseguito per anzianità di servizio) in relazione alle mansioni da svolgere, sempre in conformità alle attività previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 847 del 23 marzo 2010.

12. Luogo di svolgimento dell'attività

12. Luogo di svolgimento dell'attività

Al fine del riconoscimento della spesa, gli operatori della formazione professionale devono essere impegnati di norma nelle sedi dei C.P.I. per le attività previste e affidate ai C.P.I. medesimi.

13. Utilizzo degli operatori della formazione professionale dislocati all'esterno dei C.P.I.

In merito all'utilizzo degli operatori della formazione professionale dislocati logisticamente fuori dalle sedi dei C.P.I., si precisa che:

- il dislocamento degli operatori presso sedi esterne ai C.P.I. deve essere autorizzato dalla Provincia, di concerto con la Regione, anche al fine di consentire lo svolgimento di controlli in itinere da parte dell'Ufficio Monitoraggio Vigilanza e Controllo regionale;
- le attività svolte dagli operatori dislocati esternamente devono essere esclusivamente le medesime di quelle svolte nei C.P.I. e sottoposte a una procedura di controllo individuata tramite apposita convenzione (Protocollo d'intesa Province/Enti di Formazione Professionale) che preveda, tra l'altro, l'inoltro di report di attività svolta, controfirmati dal responsabile del C.P.I. territorialmente competente e dal Dirigente della Provincia;
- gli operatori dislocati nelle sedi esterne ai C.P.I., in quanto articolazioni logistiche-territoriali dei suddetti Centri, devono rimanere funzionalmente e gerarchicamente dipendenti dal Dirigente della Provincia nell'ambito dell'autonomia organizzativa di cui all'art. 3 commi 4 e 5 del D.Lgs. 267/2000;
- le attività svolte dagli operatori dislocati nelle sedi esterne ai C.P.I. devono essere opportunamente documentate e riscontrabili in termini di utenza servita e conformemente alle modalità previste per la tracciabilità del servizio fornito.
- Infine, si ribadisce il carattere di eccezionalità del dislocamento di cui sopra, che deve essere dettato sempre e comunque da necessità di servizio all'utenza e da esigenze di incontro tra la domanda e offerta o per la gestione di progetti speciali, aspetti che devono essere opportunamente valutati in sede di autorizzazione dalla Provincia di concerto con la Regione.

14. Costi di gestione del personale degli enti che abbiano ricollocato dipendenti di enti in crisi già occupati presso i Centri per l'Impiego

Si riconoscono i costi sostenuti dagli enti di formazione per la gestione del personale, quantificandoli in ragione del 5% della somma dei costi unitari dei lavoratori dipendenti, presso i Centri per l'Impiego, di ciascun ente che abbia ricollocato dipendenti degli enti in crisi, già occupati presso i Centri stessi.

L'importo spettante a ciascun ente di formazione sarà determinato prendendo in considerazione i seguenti due fattori:

- 1) numero operatori complessivamente impegnati dall'ente di formazione presso i CPI;
- 2) parametro di costo annuo per operatore (così come utilizzato dalla Regione Puglia quale base di calcolo per la liquidazione annuale a favore delle Amministrazioni provinciali).

Il prodotto di questi due fattori costituisce la base di calcolo in base alla quale calcolare il 5%.

Il risultato così ottenuto rappresenta il costo massimo rendicontabile da ciascun ente per costi di gestione ed amministrazione ex DGR n. 994/2012.

A titolo meramente esemplificativo, si riporta quanto segue:

n. operatori CPI: 10 (di cui n. 2 ricollocati presso Provincia "A", n. 2 ricollocati presso Provincia "B", n. 4 già dipendenti dell'ente di formazione presso Provincia "A" e n. 2 già dipendenti dell'ente di formazione presso Provincia "B");

costo annuo per operatore: € 45.000,00 (parametro ad oggi utilizzato dalla Regione Puglia per liquidare gli importi dovuti alle Amministrazioni provinciali, ex art. 5 degli Atti di Intesa già stipulati).

base di calcolo per la quantificazione massima dei costi di gestione/amministrazione spettante n. 10*€45.000,00= € 450.000,00 .

costo massimo rendicontabile per ente: € 450.000,00*5% = € 22.500,00.

Costo massimo rendicontabile a ciascuna Provincia:

Provincia "A": € 45.000,00*(4+2)= € 270.000,00

costo massimo rendicontabile alla Provincia "A": € 270.000,00 * 5% = € 13.500,00.

Provincia "B": € 45.000,00*(2+2)= € 180.000,00

costo massimo rendicontabile alla Provincia "B": € 180.000,00 * 5% = € 9.000,00.

I costi ammissibili sono esclusivamente quelli di seguito riportati:

- 1) costi del personale impiegato nelle area amministrativa per la gestione del personale impiegato presso i CPI, ad eccezione del personale che rivesta contemporaneamente cariche sociali;
- 2) costi per utenze.

Con riferimento alle modalità di rendicontazione delle sopra citate spese, si fa espresso rinvio al Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE - PO 2007/2013, alla Circolare del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 febbraio 2009, pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009 e al D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196-"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

4. Documentazione da produrre in sede di verifica

Si elenca di seguito la documentazione da produrre in sede di verifica delle spese sostenute:

- a) Fatture trimestrali degli Enti di Formazione Professionale;
- b) Determina di liquidazione delle fatture trimestrali agli Enti di Formazione Professionale e Mandati della Ragioneria Provinciale con indicazione del capitolo di bilancio dedicato;
- c) Prospetto riepilogativo mensile delle competenze, in formato elettronico e cartaceo, per ciascun Ente di Formazione Professionale (redatto a cura dell'Ente di Formazione Professionale e trasmesso alla Provincia);
- d) Copia Libro Unico del lavoro mensile redatto in base al modello autorizzato INAIL;
- e) Documentazione attestante l'avvenuto pagamento (bonifico bancario e/o E/C bancario) delle competenze nette agli operatori impiegati nei C.P.I.

In caso di pagamento cumulativo di tutti i dipendenti dell'Ente di Formazione Professionale, dovrà essere prodotto un prospetto esplicativo analitico, in cui si dettagli l'ammontare delle competenze nette pagate a ciascun operatore impiegato presso l'Ente di Formazione Professionale, all'interno del quale possano essere tracciate le somme di competenza degli operatori impiegati nei C.P.I., oggetto di rendicontazione.

I pagamenti dovranno essere effettuati e documentati in conformità alla normativa vigente per la tracciabilità dei flussi finanziari (ex artt.2-3 Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni).

- f) F24 dedicato (specificatamente ed esclusivamente riferito agli operatori impiegati nei C.P.I.), con ricevuta telematica di presentazione dell'Agenzia delle Entrate, attestante il pagamento delle ritenute e degli oneri sociali.

Nel caso in cui l'F24 di cui sopra non sia dedicato e quindi sia un documento di pagamento cumulativo, dovrà essere necessariamente accompagnato da un prospetto esplicativo analitico, in cui si dettagli l'ammontare delle ritenute e gli oneri sociali pagati per ciascun operatore impiegato presso l'Ente di Formazione Professionale, all'interno del quale possano essere tracciate le somme di competenza degli operatori dei C.P.I. oggetto di rendicontazione.

- g) F24 dedicati mensili quietanzati relativi all'Irap sostenuta per gli operatori nonché Dichiarazione Irap relativa corredata di ricevuta telematica di presentazione.

- h) Modelli UNIEMENS e ricevuta telematica di presentazione dell'Agenzia delle Entrate, accompagnati da un prospetto esplicativo analitico, in cui si dettagli l'ammontare degli oneri contributivi per ciascun operatore impiegato presso l'Ente di Formazione Professionale, all'interno del quale possano essere tracciate le somme, di competenza degli operatori del C.P.I., oggetto di rendicontazione.
- i) Tabulato nominativo del TFR (con evidenza degli operatori impiegati nei C.P.I.) accompagnato dalla documentazione contabile attestante l'avvenuta iscrizione in contabilità del relativo costo (schede di contabilità generale e relativo raccordo con bilancio annuale approvato).
- j) Per gli enti con un organico superiore a 50 dipendenti, F24 con ricevuta telematica di presentazione dell'Agenzia delle Entrate, attestante l'avvenuto versamento del TFR al Fondo tesoreria INPS o altra documentazione contabile di pagamento prevista per i versamenti alle Casse di Previdenza Integrative.
- k) Prospetti di calcolo del costo orario su base annuale degli operatori, redatti in formato cartaceo ed elettronico, a cura degli Enti di Formazione Professionale, utilizzando il modello di cui all'**Allegato 1**, accompagnati da fotocopia del Libro Unico del mese di dicembre dell'anno precedente del dipendente.
- l) Report di presenze mensile individuale per ciascun operatore, redatti in formato cartaceo ed elettronico, o sulla base dello standard di cui all'**Allegato 2**, compilato e sottoscritto dal medesimo lavoratore, vistato dal Responsabile del C.P.I. e dal Dirigente della Provincia e asseverato dal responsabile dell'Ente di Formazione di appartenenza.
- m) Report riepilogativo delle presenze mensili totali e dei costi fatturati, in formato cartaceo ed elettronico, per tutti gli operatori di ciascun Ente di Formazione, sulla base dello standard di cui all'**Allegato 3**, sottoscritto dal responsabile dell'Ente di Formazione e vistato dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia.
- n) Prospetto mensile di calcolo, in formato cartaceo ed elettronico, del costo per ore non lavorate non a carico dell'Ente di Formazione redatto per ciascun operatore, sulla base dello standard di cui all'**Allegato 4** e relativa documentazione giustificativa: copia Libro Unico mensile per operatore, e Modello UNIEMENS di cui al precedente punto h).
- o) Dettaglio dei costi soggetti a fatturazione separata di cui all'**Allegato 5** e relativa documentazione giustificativa.
- p) Elenco nominativo degli operatori ai quali sono stati erogati i buoni pasto, siglato dagli stessi per ricevimento avvenuta ricezione (con evidenza dei nominativi degli operatori impiegati nei C.P.I.) e relativa fattura di addebito alla Provincia.
- q) Fattura di addebito alla Provincia dei costi effettivamente sostenuti dall'Ente di Formazione Professionale per le polizze fideiussorie sottoscritte.
- r) Documentazione giustificativa dei costi effettivamente sostenuti dall'Ente di formazione professionale per le polizze fideiussorie sottoscritte: polizze fideiussorie quietanzate.
- s) Registro di contabilità generale (Libro giornale o equivalenti) da cui risulti la registrazione dei pagamenti effettuati in relazione ai costi rendicontati.

Per quel che concerne la documentazione da produrre in sede di verifica delle spese sostenute a titolo di costi sostenuti dagli enti di formazione per la gestione del personale, si rinvia a quanto indicato nel precedente paragrafo 3.2, punto 14.

5. Linee guida per la gestione dei rapporti Province Pugliesi/Enti di Formazione Professionale

Premesso che, come precedentemente evidenziato:

- i beneficiari degli interventi in oggetto sono le Province Pugliesi che in quanto tali sono tenute al rispetto degli obblighi previsti nell'Atto d'Intesa sottoscritto con la Regione Puglia ed in generale della vigente normativa in materia nazionale, regionale e comunitaria;

- le Province Pugliesi stipulano con gli Enti di Formazione Professionale, Protocolli per l'attuazione dell' Intesa con la Regione Puglia in merito alla collaborazione nei C.P.I. degli operatori della formazione professionale di cui al soppresso art. 26 della L.R. 54/78;

si forniscono le indicazioni di seguito elencate attinenti il rapporto Province /Enti di Formazione Professionale, strettamente correlate agli aspetti della rendicontazione e ammissibilità della spesa.

5.1 Fatturazione dei costi

I costi, fatturati trimestralmente dagli enti di formazione professionale alle Province, dovranno corrispondere agli oneri effettivamente consuntivabili nel trimestre di riferimento secondo le presenti Linee Guida.

5.2 Fideiussione

Le erogazioni trimestrali agli enti della formazione professionale da cui dipendono gli operatori impiegati nei i C.P.I., dovranno essere assistite da polizze fideiussorie trimestrali, (rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella L. n. 348/1982 oppure da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/1993) a garanzia degli importi oggetto di anticipazione. Soggetto garantito sarà l'Amministrazione Provinciale.

I costi relativi alle fideiussioni sono rendicontabili ai sensi del DPR n.196 del 3 ottobre 2008, art. 3 punto 4 e successive modificazioni ed integrazioni. Essi andranno fatturati in aggiunta ai costi di gestione del personale, di cui al punto 14 del paragrafo 3.2.

5.3 Documentazione di spesa

I giustificativi di spesa devono essere disponibili presso la Provincia in copia conforme agli originali presenti nelle sedi degli Enti di Formazione Professionale, previa apposizione del timbro "Regione Puglia FSE 2007-2013 Asse II Occupabilità Categoria di spesa 65" da parte degli stessi Enti .

I giustificativi di spesa e la restante documentazione pertinente devono essere organizzati, conservati ed esibiti alle Province dagli Enti di Formazione Professionale, con riferimento all'attività oggetto di finanziamento in base al principio della "contabilità separata".

Le Province a loro volta disporranno di una raccolta ed archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente ciascuna operazione con modalità finalizzate a permettere il controllo.

5.4 Tracciabilità dei flussi finanziari

Le Province forniranno agli Enti di Formazione Professionale le indicazioni in merito all'applicazione della normativa sulla tracciabilità dei flussi ex artt. 2 -3 Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni.

5.5 Protocollo d'Intesa tra Province e Enti di Formazione Professionale

In applicazione delle presenti Linee Guida, le Province Pugliesi dovranno sottoscrivere con ciascun Ente di Formazione Professionale nuovi Protocolli d'Intesa.

Nel Protocollo d'Intesa dovranno essere specificate:

- la tempistica di rendicontazione e di consegna della documentazione di spesa;
- le sanzioni a carico dell'Ente di Formazione Professionale nei casi di mancato rispetto delle indicazioni contenute nello stesso Protocollo d' Intesa;
- le modalità di archiviazione della documentazione contabile;
- le modalità di pubblicizzazione dei risultati dell'attività di orientamento nonché di informazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea in favore di tale intervento.

Legenda delle ore non lavorate e non retribuite da indicare nell'Allegato 2

LEGENDA ALL'ALLEGATO 2

Codice da inserire nell'Allegato 2 Voce B "Ore non lavorate"	Descrizione
1	Accertamenti Clinici (18 ore annue) art. 45 co. 4 CCNL F.P. 2011-2013
2	Visita Specialistica (18 ore annue) art. 45 co. 4 CCNL F.P. 2011-2013
3	Permesso per partecipazione ad esami scolastici/universitari (8 gg. annui) art. 43 co. 1 lett. a) CCNL F.P. 2011-2013
4	Permesso per Lutto (3 gg. ad evento) art. 43 co. 1 lett. b) CCNL F.P. 2011-2013
5	Permesso per motivi Familiari (3 gg. annui) art. 43 co. 1 lett. c) CCNL F.P. 2011-2013
6	Permesso per giudice popolare - art. art. 43 co. 1 lett. d) CCNL F.P. 2011-2013
7	Congedo Matrimoniale (15 gg.) art. 52 CCNL F.P. 2011-2013
8	Permesso Sindacale per RSU (8 h. mensili) art.17 lett. A CCNL F.P. 2011-2013
9	Assemblea Sindacale (12 h. annue) art.17 lett. B CCNL F.P. 2011-2013
10	Permesso/recupero Elettorale art. 46 CCNL F.P. 2011-2013
11	Permessi L.104/92 Portatori Handicap
12	Permessi L.104/92 Genitori
13	Permessi L.104/92 Assistenza Figli
14	Permessi L.104/92 assistenza coniuge
15	Maternità Obbligatoria art. 50 lett. A CCNL F.P. 2011-2013
16	Maternità Facoltativa art. 50 lett. A co. 5 CCNL F.P. 2011-2013
17	Allattamento art. 50 lett. B CCNL F.P. 2011-2013
18	Malattia e Infortuni artt. n. 49 e n. 51 CCNL F.P. 2011-2013
19	Malattia del Figlio art. 50 lett. C, co. 1 e co. 3 CCNL F.P. 2011-2013
20	Diritto allo Studio art. 54 CCNL F.P. 2011-2013
21	Permesso Breve art. 45 co. 1 CCNL F.P. 2011-2013
22	Recupero Permesso Breve art. 45 co.3 CCNL F.P. 2011-2013
23	Altri Permessi Retribuiti (es. permessi per partecipazione a corsi di aggiornamento o convegni ex. art. 36 o permessi ex art. 63 CCNL F.P.)
24	Recupero Festività ricadenti di Domenica (riposo compensativo)
25	Visita Specialistica con carattere urgenza art. 45 co. 4 CCNL F.P. 2011-2013
Codice da inserire nell'Allegato 2 Voce D "Ferie e festività"	Descrizione
26	Ferie art. 42 CCNL F.P. 2007-2013
27	Festa Patronale art. 42 co.7 CCNL F.P. 2011-2013
Codice da inserire nell'Allegato 2 Voce E "Semiesoneri e altre ore non retribuite"	Descrizione
28	Permessi non retribuiti (max 30 gg. annui) art. 44 CCNL F.P. 2011-2013
29	Sciopero art. 16 CCNL F.P. 2011-2013
30	Donazione Sangue art. 1 L. 584/67
31	Crediti e debiti orari art. 39 CCNL F.P. 2011-2013
32	Incarico Pubblico D. Lgs. n. 267/2000 T.U.
33	Assenza Ingiustificata
34	Aspettativa e congedi formativi art.53 lett. A e B CCNL F.P. 2011-2013

Allegato 1. Prospetto di calcolo del costo orario per operatore



Unione europea
Fondo sociale europeo



Periodo di riferimento (annuale)

Luogo di Lavoro

Ente di formazione

Dipendente
(Cognome) (Nome)

Cod. Fisc.

Descrizione		Modalità di calcolo	
Tipologia contrattuale	<i>Tempo pieno (TP) o Part time (PT)</i>		
Anzianità di servizio ex albo (data di prima assunzione)			
Posizione INAIL		n.	
Area funzionale	<i>(3=erogazione)</i>		
Data assunzione Ente			
Data entrata in servizio nel CPI			
Livello attuale di appartenenza			
1	Retribuzione base tabellare		
2	Indennità di vacanza contrattuale		
3	Scatti di anzianità complessivi		
4	P.E.O.I.		
5	Indennità di armonizzazione tra P.E.O e P.E.O.I.		
7	Superminimo (da contratto individuale)		
8	Fondo Incentivi		
A	Totale retribuzione MENSILE		0,00
B	Mensilità retribuite		13
C=AxB	Retribuzione annua	%	€ 0,00
D.1	INPS a carico Azienda	Retribuzione annua x	0,00
D.2	Altre casse a carico Azienda	Retribuzione annua x	0,00
D.3	INAIL carico Azienda	Retribuzione annua x	0,00
D	TOTALE ONERI CONTRIBUTIVI		-
E	Trattamento di fine rapporto (TFR)	((C:13.5)-(%f.garanzia))	-
F	TOTALE COSTO AZIENDA ANNUO	C+D+E	-
	Orario di lavoro convenzionale annuo		1.872
	Ferie (32 gg x 6 ore)		192
	Riposi per festività		66
	Festività sopresse (4gg x 6 ore)		24
G	TOTALE ORE ANNO	Art. 36, comma 1 CCNL Formazione	1.590
H	COSTO ORARIO	F:G	0,00

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

I sottoscritti consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dichiarano che le informazioni contenute nella presente scheda di rilevazione corrispondono al vero.

Firma per dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'Ente di Formazione

Allegato 4. Prospetto di calcolo costo non a carico Ente di Formazione

			
Ente di formazione			
Cod.fisc.		MESE	
Dipendente		ANNO	
(Cognome)		(Nome)	

X1	Imponibile Retributivo Lordo (da Libro Unico paga mensile)	
X2	Imponibile Contributivo (da Libro Unico paga mensile)	
X = (X1-X2)	Totale Differenziale retributivo non a carico datore di lavoro ma a carico Inps (Solo se tale differenziale è positivo ; se negativo inserire "zero")	0,00

Y1	INPS a carico Azienda	Retribuzione mensile x	0,00
Y2	Altre casse a carico Azienda	Retribuzione mensile x	0,00
Y3	INAIL a carico Azienda	Retribuzione mensile x	0,00
Y	TOTALE ONERI CONTRIBUTIVI	Y1+Y2+Y3	-

TOTALE COSTO NON A CARICO ENTE (da inserire in "I" allegato 3)	(X+Y)	-
--	---------------	----------

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dichiara che le informazioni contenute nella presente scheda di rilevazione corrispondono al vero.

Firma per dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'Ente di Formazione

Allegato 5. Dettaglio dei costi relativi alla rivalutazione tfr e ai buoni pasto fatturati separatamente



Unione europea
Fondo sociale europeo

Agenzia formativa			
anno			
Fatturazione Rivalutazione TFR			
Fatturazione TFR per enti con numero di dipendenti inferiore a 50 unità			
Fondo TFR anno precedente (n-1) al netto degli anticipi corrisposti in corso d'anno n	% di rivalutazione dell'anno n	Totale rivalutazione TFR da fatturare al 31 gennaio del n+1	
	0%		
Fatturazione TFR per enti con numero di dipendenti superiore a 50 unità			
Fondo TFR al 31 dicembre 2006 rivalutato all'anno n al netto degli anticipi corrisposti sino all'anno n	% di rivalutazione dell'anno n	Totale rivalutazione TFR da fatturare al 31 gennaio del n+1	
Fatturazione Buoni Pasto e relativi Oneri			
Importo buoni pasto	n. buoni pasto mensili	Mese di riferimento	Totale netto
A	B		C = (A*B) 0,00
Quota buoni pasto imponibile INPS	n. buoni pasto mensili	INPS a carico Azienda	Importo contributi
D	B	E	F = (D*B*E) 0,00
Totale da fatturare mensilmente	G		G = C+F 0,00

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 47 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 dichiara che le informazioni contenute nella presente scheda di rilevazione corrispondono al vero.

_____ Firma per dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'Ente di Formazione



Allegato B

ATTO DI INTESA PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI GIÀ EFFETTUATI PRESSO I CENTRI PER L'IMPIEGO CON L'UTILIZZO DEL PERSONALE DEGLI ENTI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'anno _____, addì _____ del mese di _____, in Bari

TRA

REGIONE PUGLIA, con sede legale in BARI Lungomare Nazario Sauro codice fiscale 80017210727, d'ora in poi denominata "Regione", rappresentata dal Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale (Prof.ssa Alba Sasso) e dall'Assessore al Welfare (Dott.ssa Elena Gentile), a ciò autorizzate con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____

E

La PROVINCIA DI _____, con sede legale in _____, codice fiscale _____, d'ora in poi denominata "Provincia" oppure "Beneficiario", rappresentata da _____ autorizzato ad impegnare formalmente e legalmente la Provincia ai sensi _____

PREMESSO CHE

- il P.O. Puglia FSE 2007/2013, Asse II "Occupabilità", categoria di spesa 65, prevede la possibilità di finanziare le azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego anche attraverso la conferma delle azioni già svolte nel precedente periodo di programmazione;
- con D.G.R. n. 23 del 20/01/2009, in conformità alle previsioni del P.O. Puglia FSE 2007-2013 "Asse II - Occupabilità", è stato approvato lo schema ~~di~~ intesa, successivamente sottoscritto dalla Regione Puglia ~~con~~ dalle Amministrazioni Provinciali, per il potenziamento dei servizi ~~presso i Centri per~~ l'Impiego con l'utilizzo del personale degli Enti di Formazione;
- con D.G.R. n. 1363 del 15/06/2011, pubblicata sul BURP n. 102 del ~~29/06/2011~~, sono state approvate le "Linee guida per le azioni di potenziamento ~~dei servizi~~

- per il Lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei Centri per l'Impiego", successivamente annullate e sostituite giusta D.G.R. n. 388 del 28/02/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 42 del 21/03/2012;*
- *con D.G.R. n. 994 del 21/05/2012, integrando le linee guida di cui alla D.G.R. 388/2012, si è inteso riconoscere i costi sostenuti dagli enti di formazione rivenienti dalla gestione del personale*

SI CONCORDA E SOTTOSCRIVE QUANTO APPRESSO

Art. 1

La Provincia beneficiaria dichiara di conoscere il contenuto delle azioni di cui al PO PUGLIA FSE 2007/2013 "Asse II - Occupabilità" (categoria di spesa 65) e si impegna con la sottoscrizione del presente atto:

- a) ad osservare le disposizioni contenute nelle "Linee Guida per le azioni di potenziamento dei servizi per il lavoro, in particolare con il sostegno all'attività dei centri per l'impiego" (di seguito Linee Guida), approvate dalla Regione con D.G.R. n. 388/2012 e successive modificazioni ed integrazioni;*
- b) ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale in materia, ed in particolare il Reg. (CE) n. 1083/2006, il Reg. (CE) n. 1081/2006, nonché il Reg. (CE) n. 1828/2006 e successive modificazioni;*
- c) a rispettare le indicazioni del PO in materia di aspetti trasversali, ed in particolare assicurare il rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia di formazione, pari opportunità, aiuti di Stato, norme ambientali e sistemi informatici;*
- d) dotarsi e garantire l'esistenza e l'utilizzo di un sistema di contabilità separato o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle attività realizzate che dovranno essere registrate in via continuativa e in tempo reale rispetto alla produzione dei documenti secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione FSE e dalle Linee Guida nel rispetto dei principi del T.U.E.L. e dei regolamenti di contabilità delle Amministrazioni Provinciali;*
- e) assicurare la conservazione dei documenti, comprovanti la correttezza delle attività svolte, in originale ed in formato elettronico per:*

- tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo ai sensi dell'art. 89 par. 3 del Reg. 1083/06, ovvero tre anni successivi all'accettazione da ~~parte della~~ Commissione della dichiarazione di chiusura;

-tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale ai sensi dell'art. 88 del Reg. 1083/06, con riferimento alle operazioni rientranti nella stessa. In questa ipotesi l'Autorità di Gestione FSE comunicherà alle Province le operazioni rientranti nella chiusura parziale dando indicazioni esatte sul termine di conservazione della documentazione almeno per i tre anni successivi alla chiusura del programma, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 Reg. (CE) n. 1828/2006, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulla conservazione degli atti delle PPAA;

f) presentare, entro il mese di ottobre di ciascun anno, all'Autorità di Gestione FSE per la relativa approvazione, un Piano esecutivo e finanziario sulla sostenibilità del costo annuale dell'operazione relativo all'intero periodo annuale successivo;

g) produrre in sede di verifica delle spese sostenute, la documentazione necessaria per il controllo amministrativo-contabile di primo livello, di secondo livello nonché per i controlli di ogni altro organismo preposto e previsto dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;

h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in particolare, dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e successive modifiche che disciplina le responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico;

i) stipulare con gli Enti di Formazione Professionale già convenzionati appositi Protocolli d'Intesa in applicazione delle Linee Guida;

j) farsi rilasciare, ai fini delle erogazioni trimestrali, dagli Enti di Formazione Professionale convenzionati apposita polizza fideiussoria, secondo quanto previsto dalle Linee Guida; il costo di tale polizza fideiussoria, fatturato separatamente dagli Enti di Formazione Professionale alla Provincia, sarà rendicontabile da quest'ultima, unitamente ai costi degli operatori impiegati presso i Centri per l'Impiego e nei limiti del costo annuale dell'operazione di cui alla precedente lettera f).

k) garantire il rispetto di ogni altro onere ed adempimento previsto dalla normativa comunitaria in vigore, e fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti comunitari dal Quadro Strategico Nazionale, dal Programma Operativo, dall'Autorità di Gestione FSE per tutta la durata del presente Atto di Intesa;

l) per la gestione finanziaria dell'operazione, la Provincia dovrà obbligatoriamente utilizzare il sistema informatico Mirweb predisposto dall'Autorità di Gestione FSE.

Art. 2

La Provincia, nel rispetto di quanto previsto dal PO Puglia FSE 2007-2013 per il potenziamento dei servizi al lavoro, si impegna a provvedere al consolidamento delle attività già avviate utilizzando gli strumenti e le risorse umane, già individuate nel precedente periodo di programmazione

Art. 3

Per l'utilizzo degli operatori, la Provincia, sentite le OO.SS. e di concerto con la Regione, stabilirà la sede di servizio sulla base delle necessità dei Servizi pubblici per l'Impiego (determinate anche con riferimento al bacino di utenza), nonché eccezionalmente (per necessità di servizio all'utenza, per esigenze di incontro tra la domanda e offerta o per la gestione di progetti speciali), l'eventuale dislocamento degli operatori presso sedi situate all'esterno dei Centri per l'Impiego, individuate dalla stessa Provincia quali articolazioni logistiche-territoriali dei Centri medesimi.

La Provincia, nei confronti degli operatori degli Enti di Formazione Professionale impiegati nei Centri per l'Impiego, è titolare dell'esercizio del potere direttivo, stante la dipendenza funzionale fatta salva ogni altra comunicazione all'Ente di provenienza.

Art. 4

L'erogazione dei finanziamenti assegnati per la realizzazione di quanto sopra avverrà con le seguenti modalità:

- unica erogazione annuale da effettuarsi entro il 31 gennaio, pari al 95% del finanziamento spettante;
- saldo a chiusura dell'attività, previa verifica della rendicontazione da parte della Regione Puglia.

Art. 5

La Provincia liquiderà gli enti di formazione:

a) con riferimento al costo del personale, sulla base di anticipazioni mensili, a seguito di presentazione di fattura trimestrale e di idonea polizza fidejussoria

(rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella L. n. 348/1982 oppure da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/1993) a garanzia degli importi oggetto di anticipazione.

Soggetto garantito sarà l'Amministrazione Provinciale.

L'ente di formazione potrà procedere alla richiesta dell'anticipazione del terzo trimestre solo qualora abbia rendicontato, sulla base di quanto previsto all'art. 4 delle Linee Guida, gli importi già anticipati dalla Provincia per il primo trimestre.

b) con riferimento ai costi di gestione del personale *determinato in ragione del 5%, sulla base di anticipazioni trimestrali, a seguito di presentazione di fattura trimestrale e di idonea polizza fideiussoria (rilasciata da banche e imprese di assicurazione indicate nella L. n. 348/1982 oppure da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/1993) a garanzia degli importi oggetto di anticipazione.*

Soggetto garantito sarà l'Amministrazione Provinciale.

I costi relativi alle fideiussioni sub a) e sub b), in aggiunta ai costi di gestione del personale, andranno riportati nella fattura esibita per l'anticipazione di cui al punto b).

L'ente di formazione potrà procedere alla richiesta dell'anticipazione del terzo trimestre solo qualora abbia rendicontato, sulla base di quanto previsto all'art. 4 delle Linee Guida, gli importi già anticipati dalla Provincia per il primo trimestre.

Il saldo verrà erogato ad approvazione del rendiconto da parte della Regione Puglia.

La rendicontazione avverrà, in riferimento alle spese effettivamente sostenute dalla Provincia e inserite nel sistema informativo Mirweb, mediante presentazione di rendiconti trimestrali, con annessa dichiarazione sottoscritta dal Dirigente responsabile del Servizio dell'Amministrazione Provinciale, attestante che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute e sono riferibili a spese ammissibili secondo quanto previsto dalla normativa in materia vigente.

Al termine delle attività previste annualmente, la Provincia presenterà il rendiconto riepilogativo annuale delle spese sostenute e inserite nel sistema informativo Mirweb, con annessa dichiarazione sottoscritta dal Dirigente responsabile del Servizio dell'Amministrazione Provinciale attestante che le spese rendicontate ~~sono~~ state effettivamente sostenute e sono riferibili a spese ammissibili secondo ~~la normativa~~ prevista dalla normativa in materia vigente.

La Provincia garantisce l'inserimento di tutti i giustificativi di spesa relativi all'attuazione del presente Atto sul sistema informativo Mirweb, secondo le modalità e i tempi previsti dall'Autorità di Gestione FSE.

L'Autorità di Gestione FSE svolgerà i controlli previsti dal proprio Sistema di Gestione e Controllo in merito all'operazione in oggetto;

Art. 6

Gli interventi previsti dal PO Puglia FSE 2007-2013 – Asse II “Occupabilità” (categoria di spesa 65) relativi al potenziamento dei servizi all'impiego attraverso la collaborazione degli operatori della formazione professionale di cui all'art. 26 L.R. n. 54/78 – prestatori di servizi -, di cui alla presente convenzione, si concluderanno allo scadere del Programma Operativo in questione, con esonero delle Province da qualsiasi onere, a qualunque titolo, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto nel presente Atto e nelle Linee Guida è applicabile la normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Articolo 8

Nelle more della sottoscrizione dei Protocolli d'Intesa di cui al precedente art. 1 lettera i) tra ciascuna Provincia e gli Enti di Formazione Professionale, saranno applicabili le disposizioni dei Protocolli d'Intesa già stipulati, ferme restando le disposizioni previste nelle Linee Guida ai paragrafi 3.2 e 4, con riferimento alla ammissibilità della spesa rendicontata e alla documentazione da produrre in sede di verifica laddove applicabile

Visto, letto e sottoscritto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 luglio 2012, n. 1472

Legge 27 dicembre 2006 n. 296 - Progetto "INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città". Presa d'atto Piano Esecutivo.

L'Assessore alle Politiche giovanili e innovazione sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce:

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato, ha istituito il "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali", di seguito denominato "Fondo", con una dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;
- con decreto interministeriale (G. U. n. 180 del 04/08/07) del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono stati stabiliti i criteri di utilizzo del Fondo per progetti degli enti locali relativi agli interventi di digitalizzazione dell'attività amministrativa, in particolare per quanto riguarda i procedimenti di diretto interesse dei cittadini e delle imprese;
- il richiamato decreto interministeriale attribuisce la gestione del Fondo alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento per gli Affari Regionali;
- il Dipartimento ha reso noto in data 2 dicembre 2009 l'Avviso per la presentazione dei progetti (di seguito "Avviso"), destinandovi come risorse finanziarie un ammontare pari ad euro 11.587.000,00 (euro undicimilionicinquecentotantasettemila/00);
- la Provincia di Napoli ha partecipato all'Avviso sopra citato con il Progetto INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città" (di seguito denominato "Progetto") come capofila di una aggregazione (Provincia di Napoli, Comune di Torino, Comune di Roma, Comune di Lecce, Comune di Perugia, Provincia di Bari, Comune di Bari, Provincia di Lecce, Comune di Brindisi, Provincia di Brindisi, Provincia di Torino, Provincia di Potenza, Provincia di Firenze, Provincia di Milano);
- il Progetto consiste nella costruzione di un sistema sostenibile di mobilità che assicura una efficace ed efficiente accessibilità del territorio attraverso l'erogazione centralizzata di servizi multicanale di infomobilità pubblico-privata. I contesti di azione del Progetto sono quattro: mobilità privata e pubblica, gestione dei flussi turistici e valorizzazione dei beni culturali. I beneficiari del Progetto sono i diversi segmenti della domanda di infomobilità quali i cittadini, i turisti, le imprese legate alla catena distributiva, le amministrazioni addette al monitoraggio del traffico o all'erogazione dei servizi minimi;
- il costo complessivo del Progetto è pari ad euro 7.131.900 di cui 2.222.536 euro (pari al 31,2% del costo complessivo del Progetto) richiesti come finanziamento a valere sul Fondo e, a copertura della quota residua, euro 4.909.364 come quota di cofinanziamento a carico dei partecipanti all'aggregazione;
- con nota prot. n. 305/PORE/2010 del 13/05/2010 è stato ammesso al finanziamento il Progetto. La Commissione di valutazione ha applicato una riduzione del finanziamento richiesto in sede di presentazione da euro 2.222.536 a euro 2.100.000, con la possibilità per la Provincia di Napoli - soggetto capofila - di una rimodulazione del progetto anche in termini di obiettivi, attività e quindi di cofinanziamento fino ad un importo minimo di euro 4.638.694;
- il soggetto capofila ha conseguentemente deciso di ridurre la quota di cofinanziamento da euro 4.909.364 a euro 4.638.694 e, pertanto, il valore complessivo del Progetto presentato, pari ad euro 7.131.900, è stato ridefinito in euro 6.738.694;
- in data 29 luglio 2010 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Dipartimento per gli Affari Regionali e la Provincia di Napoli avente ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici, tra gli stessi, nascenti dal finanziamento del Progetto;
- successivamente è stata sottoscritta la Convenzione ex art. 30 TUEL per la realizzazione, in forma associata, del progetto "INFOCITY - Infomobilità a servizio degli utilizzatori delle città" tra i partner della suddetta aggregazione;

Rilevato che:

- L'Amministrazione Comunale di Lecce, d'intesa con i rappresentanti istituzionali delle altre Amministrazioni Pugliesi interessate all'iniziativa - Comune di Bari, Comune di Brindisi, Amministrazioni provinciali di Bari, Lecce, Brindisi - con nota Sindacale Prot. gen. 47260 del 23.02.2010 ha formalmente richiesto alla Vicepresidenza Regionale, nonché al competente Assessorato regionale, parere di congruità del Progetto rispetto alla programmazione Regionale e l'ammissione a cofinanziamento dello stesso a valere su Fondi regionali;
- con nota prot. AOO_002-218 del 25/02/2010, il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione ha dichiarato la coerenza del Progetto con la programmazione Regionale in materia di Società dell'informazione nonché con quanto disposto da PO FESR 2007-2013, dichiarando altresì la disponibilità a cofinanziare l'iniziativa progettuale per un importo complessivo pari ad euro 1.472.460,00;
- a seguito della citata rimodulazione del progetto, con nota prot. n. 156653 del 23/06/2010 il Comune di Bari, in nome e per conto di tutti gli enti pugliesi, ha comunicato che, come previsto dal piano finanziario del progetto rimodulato dalla Provincia di Napoli, la quota di cofinanziamento a carico della Regione Puglia è stata ridotta ad euro 1.391.282,00;
- l'art. 10, co. 8 della Convenzione tra gli enti Locali, stabilisce che "non oltre i tre mesi successivi all'inizio del progetto, cioè dal giorno successivo alla data di sottoscrizione della convenzione INFOCITY tra l'ente capofila ed il DAR, gli enti partecipanti sottoscriveranno un accordo attuativo per meglio definire gli aspetti di dettaglio riguardanti la realizzazione del progetto e le questioni relative al co-finanziamento degli enti ed il contributo del DAR, così come per il funzionamento delle stazioni appaltanti e degli organi di coordinamento ed implementazione, con le relative spese, e per tutti gli altri aspetti ritenuti importanti per una gestione efficiente ed efficace del progetto";
- ai sensi dell'art. 10 comma 8 della suddetta Convenzione, è stato sottoscritto l'Accordo Attuativo tra gli enti partner della regione Puglia, e precisamente, le Amministrazioni Provinciali di Bari,

Brindisi e Lecce e le Amministrazioni Comunali di Bari, Brindisi e Lecce, in qualità di Enti partecipanti al Progetto ed afferenti il territorio regionale e l'Amministrazione Provinciale di Napoli, in qualità di Ente Capofila del Progetto;

- l'oggetto del suddetto Accordo Attuativo consiste nella definizione e disciplina dei rapporti finanziari, amministrativo contabili e procedurali tra le parti, tra queste ultime e l'Ente Capofila del progetto (Provincia di Napoli), nonché tra le medesime e la Regione Puglia in qualità di co-finanziatore del Progetto. All'interno dell'Accordo viene individuato nel Comune di Lecce l'Ente partner cui conferire il ruolo di Coordinatore Territoriale;
- con nota prot. AOO_002 - 0000363 del 19/05/2011, in riscontro alla nota prot. n. 219/PORE/2011 del DAR, il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione ha comunicato che il cofinanziamento regionale pari ad euro 1.391.282,00, è garantito dalle Risorse Liberate della Mis. 6.2 Por Puglia 2000-2006;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1719 del 2 agosto 2011 avente ad oggetto "Ricognizione e modalità di utilizzo delle Risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006", individua tra i progetti di cui all'All. 6 "Elenco dei progetti programmati con le risorse liberate a disposizione", il Progetto INFOCITY, per un importo di euro 1.391.282,00;
- la DGR n. 324 del 20 febbraio 2012 ha assegnato al Servizio Ricerca Industriale e Innovazione i capitoli di spesa relativi alla Misura 6.2 Por Puglia 2000-2006.

Considerato che:

- con prot. n. 25909 del 2 febbraio 2011 gli enti partner pugliesi hanno trasmesso il piano esecutivo "INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città" del 12.10.2010;
- con nota prot. 092/PORE/20012 del 31.01.2012, in riscontro alla richiesta presentata dalla Provincia di Napoli con nota prot. n. 128872 del 16/12/2011, il DAR ha accordato la proroga con estensione della Convenzione sottoscritta in data 29.07.2010, al 30.12.2012 al fine di poter giungere alla conclusione delle attività;

- in data 9 luglio 2012 è stato trasmesso dal Comune di Lecce il nuovo Piano Esecutivo "INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città" acquisito al protocollo n. 1387 del 10.07.2012 del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione.

Si propone, pertanto, di:

- prendere atto del Piano Esecutivo "INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città".

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 1.391.282,00 è garantita a valere sulle Risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti nell'ambito del POR Puglia 2000-2006 (DGR 1719/2011) sui seguenti capitoli:

- per euro 1.182.589,70 sul Cap 1091602 di cui euro 469.911,96, residui di stanziamento anno 2010, ed euro 712.677,74 con prelievo dal capitolo 1110060 - Fondo economie vincolate e reiscrizione sul capitolo 1091602;
- per euro 208.692,30 sul Cap. 1095602 di cui euro 35.639,64, residui di stanziamento anno 2005, euro 11.027,95, residui di stanziamento anno 2008 ed euro 162.024,71 con prelievo dal capitolo 1110060 - Fondo economie vincolate e reiscrizione sul capitolo 1095602.

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione con Atto Dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alle Politiche giovanili e innovazione relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. n. 7 del febbraio 1997 e s.m., art 4, comma 4, lett. a) e d).

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche giovanili e innovazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, relative all'istruttoria effettuata dal Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- prendere atto del Piano Esecutivo "INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città", allegato al presente provvedimento quale parte integrante (All. 1);
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione ad approvare con propri atti lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia ed il Comune di Lecce, quale Ente Coordinatore Territoriale;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a sottoscrivere il suddetto disciplinare;
- di disporre che al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito della Regione www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Programma ELISA - Piano Esecutivo INFOCITY



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali*

**Programma Enti Locali – Innovazione di Sistema**

**Piano Esecutivo
INFOCITY
Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città**

Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali
- Art. 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 -

12/03/2012

1	INTRODUZIONE – DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	28403
1.1	Obiettivi.....	28408
1.2	Partecipanti e Budget di Progetto.....	28410
1.3	Criticità/Problemi che il progetto intende rimuovere.....	28412
2	I SERVIZI DI INFOCITY	28414
2.1	Servizio di diffusione informazioni per la mobilità pubblica e la mobilità privata.....	28414
2.2	Servizio di diffusione di informazioni multimodale, multicanale per le utenze.....	28415
2.3	Servizio di monitoraggio del traffico.....	28416
2.4	Creazione di un Tavolo Istituzionale.....	28417
3	ARCHITETTURA E TECNOLOGIA	28418
3.1	Soggetti Coinvolti.....	28418
3.1.1	Moduli architettureali a aree macrofunzionali.....	28418
3.2	Applicativo di Gestione.....	28420
3.2.1	Descrizione.....	28420
3.2.2	Funzioni.....	28420
3.3	Portale.....	28421
3.3.1	Descrizione.....	28421
3.3.2	Funzioni e contenuti.....	28421
3.4	MiddleWare.....	28422
3.4.1	Descrizione.....	28422
3.4.2	Funzioni.....	28424
3.5	Terminali Mobili.....	28425
3.5.1	Descrizione.....	28425
3.5.2	Tipologie terminali mobili.....	28425
3.5.3	Servizi.....	28426
3.5.4	Funzioni.....	28427
3.6	GIS.....	28429
3.6.1	Descrizione.....	28429
3.6.2	Moduli Componenti.....	28429
3.6.3	Componenti Architettura.....	28433
3.7	Terminali fissi.....	28433
3.7.1	Descrizione.....	28433
3.7.2	Funzioni.....	28434
3.7.3	Tipologie di terminali.....	28434
4	PIANO DI LAVORO	28436
4.1	Fasi del progetto:.....	28436
4.2	Logica Del Progetto.....	28438

4.3	Cronogramma Del Progetto (Gantt)	28439
4.4	Descrizione Delle Attività	28441
4.5	Descrizione dei prodotti (deliverables)	28452
5	PIANO DI MONITORAGGIO	28467
5.1	Definizione delle Milestone	28467
5.2	Risultati e prodotti (Deliverables)	28467
6	PIANO DI COLLAUDO	28470

1 INTRODUZIONE – DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le città italiane come tutte le città europee, seppure diverse tra loro, si trovano a condividere le medesime problematiche: traffico, inquinamento, insicurezza. La crescente domanda di mobilità di persone e merci nelle aree urbane sta generando quindi elevati costi per la collettività (i cosiddetti costi esterni), con conseguenze sulla salute, vivibilità e qualità della vita cittadina. I cittadini e city users utilizzano raramente le diverse modalità di trasporto (co-modalità) disponibili sul territorio in modo integrato per i loro spostamenti door-to-door e/o per la loro catena degli spostamenti (multipoint route). La principale ragione risiede nelle inefficienze del sistema infrastrutturale attuale che governa la mobilità spesso incapace di garantire a persone e merci quella capillarità ed integrazione necessarie a soddisfare i requisiti minimi in termini di qualità ed efficienza. Inoltre i tempi richiesti per realizzare spostamenti efficaci ed efficienti, la mancanza di un sistema affidabile di informazioni real time sull'offerta di trasporto collettivo, sul traffico privato in modo da giungere finalmente ad un sistema della mobilità co-modale ed integrato, sembrano essere sfide assolutamente da vincere per gli Enti Locali nel breve periodo stimolando cambiamenti strutturali e permanenti degli stili di viaggio. Al fine di incentivare l'integrazione reale dei diversi sistemi di trasporto collettivo (e.g. metro, bus, tram, ecc.), con il trasporto privato è perciò necessario sviluppare, congiuntamente a politiche innovative e interventi infrastrutturali, un sistema di infomobilità multimodale personalizzato per le città del futuro in grado di mettere a sistema le diverse data warehouse dei differenti operatori di trasporto collettivi e privati che operano in un determinato contesto territoriale (es. urbano e sub-urbano) ciò consentirebbe all'utente di poter accedere ad informazioni (statiche e dinamiche) personalizzate ed in tempo reale sul sistema dei trasporti sul territorio prima e durante lo spostamento. In questo contesto, il progetto INFOCITY, sarà in grado di garantire una evoluzione ed una integrazione partendo dai risultati dei precedenti progetti ELISA fra cui: S.I.MO.NE (per la mobilità privata), GiM (per la mobilità pubblica), WiMove (per infomobilità). L'innovazione di INFOCITY rispetto allo stato dell'arte consiste nello sviluppo in modo autonomo ed originale di applicazioni dedicate anche ad una nuova categoria di city users non ancora interessata dalle precedenti sperimentazioni – cioè i turisti. Il progetto INFOCITY intende inoltre operare la promozione di servizi a valore aggiunto nell'ambito della gestione e valorizzazione dei beni culturali garantendo al contempo un sistema di conoscenza e di diffusione delle informazioni ai cosiddetti city users. INFOCITY intende quindi essere una

pietra miliare verso la costruzione di un sistema sostenibile di mobilità assicurando al contempo una efficace ed efficiente accessibilità del territorio attraverso l'erogazione centralizzata di servizi multicanale di infomobilità pubblico-privata. I contesti di azione all'interno dei quali si muoverà l'attività del progetto sono quattro: mobilità privata e pubblica, gestione dei flussi turistici e valorizzazione dei beni culturali. I beneficiari del progetto saranno i diversi segmenti della domanda di infomobilità quali i cittadini, i turisti, le imprese legate alla catena distributiva, le amministrazioni addette al monitoraggio del traffico o all'erogazione dei servizi minimi (es. TPL).

Nelle nostre aree urbane stanno emergendo nuove modalità produttive e nuovi stili di vita che - accompagnati ai processi di immigrazione - modificano profondamente la domanda di mobilità in termini di flessibilità, tipologie, puntualità e qualità. Per questa ragione INFOCITY persegue l'obiettivo di raggiungere una corretta mobility governance in modo da assecondare i reali bisogni di mobilità emergenti; implementare l'uso di specifici strumenti di pianificazione; soddisfare l'esigenza di un'integrazione dei mezzi della mobilità urbana; adottare nuove tecnologie e nuove infrastrutture telematiche per attivare e controllare processi in rete.

INFOCITY intende supportare gli Enti Locali nell'implementazione di misure idonee a razionalizzare il sistema dell'offerta; introdurre requisiti di sistema; avviare un piano finalizzato ad un recupero di efficienza, realizzare l'integrazione tra soggetti pubblici e privati. INFOCITY intende supportare un futuro obiettivo di aumento della competitività regionale e occupazione attraverso un innovativo, integrato e strutturato progetto riguardante la mobilità regionale che parta, appunto, dalle città che vogliamo e dall'idea di bacino metropolitano.

La piattaforma INFOCITY interconnette, correlandoli, i quattro contesti (mobilità privata e pubblica, gestione dei flussi turistici e valorizzazione dei beni culturali) realizzando un unico ambiente integrato a disposizione degli utilizzatori. Attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti il progetto realizza un ambiente di gestione ed elaborazione delle informazioni che consenta una fruizione democratica "everywhere, everytime, everyone" dei servizi.

La piattaforma è tecnicamente suddivisa in tre sottosistemi:

- Acquisizione dati,
- Elaborazione dati

- Presentazione all'utenza delle informazioni.

I tre sottosistemi si differenziano per tecnologie utilizzate e tipologia di dati acquisiti a seconda del contesto di azione in cui operano. L'acquisizione dati vede l'utilizzo di tecnologie standardizzate, quali varchi ZTL con integrati sistemi di visione e sistemi RFID, centrali di controllo del traffico preesistenti, rete WiFi diffusa sul territorio, e tecnologie innovative ma profondamente pervasive, che hanno bassi costi di gestione dell'infrastruttura e sono facilmente implementabili, quali FCD (Floating Car Data), e localizzazione GPS impiegata su mezzi pubblici (black-box) e wiMax, oltre all'impiego e riuso di banche dati disponibili.

I dati utilizzati all'interno della piattaforma saranno sia di tipo statico sia dinamico. Dati statici sono quelli inerenti all'urbanistica della città, alla dislocazione di parcheggi e aree di scambio, stazioni e fermate metropolitane, localizzazione degli attrattori culturali e di uffici amministrativi, principalmente ricavati da banche dati disponibili o da mappature ad hoc; mentre, i dati dinamici sono quelli inerenti agli spostamenti dei veicoli, alle planning routes delle flotte di trasporto cittadino e privato, ricavati grazie all'impiego delle tecnologie succitate.

Il sistema di elaborazione dati, che è il cuore del sistema, effettua l'aggregazione e il filtering dei dati dinamici per esporre gli indicatori relativi al monitoraggio ambientale e veicolare, che vengono referenziati ai dati statici tramite attività di datafusion. Il risultato dell'elaborazione consiste di una banca dati dinamica in grado di offrire informazioni in tempo reale relative allo specifico contesto.

La tipologia e il livello delle informazioni sono differenziate e basate sulle tipologie di utenza a cui sono indirizzate: Amministrazioni, City Users, Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, 118. La fruizione delle informazioni avviene attraverso diverse tecnologie in modalità multicanale. Gli attori di governo del territorio (Amministrazioni, Forze dell'ordine, ecc.) impiegano un cruscotto informativo che, attraverso opportuni indicatori, dipendentemente dalle tecnologie a disposizione, sarà in grado di fornire analisi e statistiche sui flussi di spostamento, sulla tipologia di utenza e feedback costanti sulla qualità dei servizi offerti.

Le informazioni sono rese disponibili agli utenti attraverso diverse ~~modalità~~ dipendentemente dai contesti di fruizione e dalla tipologia di informazione ~~veicolata~~.

utilizzano paline informative e pannelli a messaggio variabile per veicolare informazioni sul trasporto pubblico e sulle condizioni della viabilità. Ci si avvale inoltre di sistemi informativi web-based in grado di erogare un adeguato supporto informativo all'utenza della mobilità basato anche sul profilo dell'utente e l'offerta di trasporto, tale da proporre percorsi multimodali a 360° (mezzo privato, trasporto pubblico, car sharing, bike sharing, ecc.). Il valore aggiunto di INFOCITY consiste nella possibilità di fruire di informazioni e contenuti contex-aware riferiti alla fruizione degli spazi urbani sotto il profilo artistico-culturale.

In particolare, per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica, l'approccio progettuale si basa su di una forte "cooperazione" tra gli EELL utilizzando al meglio in maniera complementare ed esaustiva le competenze e l'efficacia dell'azione di ciascuno, intervenendo sulle criticità della "filiera" che penalizza oggi la realizzazione dei progetti e lo sviluppo, comportando un livello di "inefficienze" a catena che limita le potenzialità dell'intero sistema:

- scarse risorse per gli investimenti a livello locale;
- processi decisionali lunghi e conflittuali sia a livello centrale sia locale;
- lentezza nella successiva attivazione delle risorse disponibili;
- difficoltà nella predisposizione e gestione degli appalti (eccessivo numero di stazioni appaltanti, specifiche non omogenee, scarsa interoperabilità, capitolati di gara non sempre adeguati alle esigenze).

La collaborazione pubblico-privato proposta, in una logica di alleanza fra mondo imprenditoriale ed Amministrazioni, è finalizzata a migliorare la qualità complessiva del sistema.

L'interoperabilità dei sistemi degli EELL, l'integrazione delle informazioni del cittadino, la creazione del Centro di Infomobilità come organismo di governo in grado di realizzare la convergenza fra servizi pubblici e nuove tecnologie si inquadrano nel piano di azioni comunitarie orientato all'attivazione del "Ciclo della Convergenza Digitale" ovvero "alla ricerca, alla domanda e all'offerta di prodotti, ad alto contenuto di conoscenza, pensati e realizzati in una unica ed indissolubile convergenza di reti, apparecchiature e componenti, servizi".

Il consorzio creatosi attorno al progetto INFOCITY tenderà poi ad un forte integrazione delle esperienze andando a "usare" la forza di quelle amministrazioni tecnologicamente più avanzate per colmare le lacune di conoscenza ed infrastrutturali che saranno riscontrati in fase di sviluppo. Sulla base di questa volontà si coinvolgeranno e utilizzeranno per gli scopi del progetto tutti gli attori (interni agli EELL) e le infrastrutture già disponibili sui territori oggetto della proposta in maniera tale da massimizzare dove possibile il riutilizzo delle risorse evitando di replicare strutture già esistenti.

Dal punto di vista territoriale la presenza di Comuni e Provincie appartenenti a ben 8 regioni (Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia), a cui si aggiungono altre 2 regioni in qualità di riusatori delle soluzioni e dei servizi realizzati (Calabria e Sicilia), garantisce al contempo una diffusa penetrazione del progetto sul territorio nazionale e forti economie di scala legate principalmente al riuso delle soluzioni sviluppate ed a possibili aggregazioni per l'acquisto di servizi e/o forniture.

1.1 Obiettivi

L'obiettivo è sviluppare un sistema di infomobilità multimodale aperto, indipendente, integrato ed interoperabile in grado di fornire informazioni statiche e dinamiche prima e durante lo spostamento (pre-trip e on-trip), relativamente all'offerta complessiva di trasporto ed alle condizioni del traffico in tempo reale, geo-refenziate e personalizzate sulla base delle reali esigenze dell'utente finale. I provider, identificati come i diversi EELL facenti parte dell'aggregazione, forniscono servizi di infomobilità web-based innovativi, multimodali, geo-referenziati e personalizzati in modo da assicurare una reale ed efficiente interoperabilità tra le diverse modalità di trasporto all'interno della value chain, con conseguenti benefici per il singolo e per la collettività.

Il sistema mira ad armonizzare ed integrare gli attuali sistemi informativi unimodali di trasporto in un'unica piattaforma attraverso la raccolta, fusione ed elaborazione delle diverse banche dati relative ai diversi operatori (es. informazioni statiche e dinamiche del trasporto pubblico locale, informazioni sulla viabilità e traffico, informazioni sulla sosta, ecc.). La piattaforma è quindi in grado di supportare l'utente nella scelta del percorso e delle modalità dello spostamento sulla base del suo profilo, delle sue esigenze e delle condizioni esogene (es. congestione, incidentalità, lavori in corso, ecc.) caratterizzanti l'ambito territoriale attraverso il quale si sposta in quel momento o prevede di spostarsi per raggiungere la sua destinazione.

Le informazioni potranno essere acquisite attraverso le diverse reti di connessione ove attive sul territorio (es. GPRS, GSM, Wi-Fi, Wi-MAX, ecc.) e visualizzate tramite smartphone, PDA, personal computer, ecc.

Gli obiettivi del progetto perseguono finalità sia nel settore della mobilità pubblica sia in quella privata. Questi due filoni principali sfrutteranno le possibili sinergie e le tecnologie che permettano una gestione coordinata degli ambiti fornendo al cittadino un **“ecosistema informativo”**.

Gli obiettivi del progetto possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Erogazione di un adeguato supporto informativo all'utenza della mobilità, accessibile via web, che sia in grado di proporre il miglior percorso da seguire per raggiungere in modo multi-modale (mezzo privato, trasporto pubblico, car sharing, bike sharing, ecc.) la destinazione di interesse, in funzione di criteri scelti dall'utente (ad es. tragitto più breve, tragitto più veloce, mezzo più economico) ~~nonché dello~~

stato in tempo reale dell'offerta di mobilità nel suo complesso;

- Realizzazione di un sistema di monitoraggio del traffico che permetta di misurarne e valutarne lo stato ed il trend;
- Integrazione dei dati acquisiti con quelli provenienti da servizi terzi di rilevamento, svolti da enti privati (ad es. Autostrade per l'Italia) e pubblici (Uffici comunali e provinciali della mobilità);
- Aggregazione, gestione ed elaborazione dei dati provenienti dal sistema integrato di monitoraggio del traffico;
- Elaborazione di previsioni, su base statistica, sulla evoluzione del traffico a breve termine;
- Miglioramento della sicurezza stradale, e nella gestione delle emergenze, mediante la messa a disposizione, del realizzando sistema di monitoraggio del traffico, alle autorità competenti (Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Pronto soccorso, ecc.);
- Interfacciamento dei diversi enti preposti alla mobilità;
- Diffusione dei dati in modalità specifiche per i diversi utenti finali del servizio
- Incentivazione della multi-modalità nello spostamento delle persone anche grazie al miglioramento della visibilità, fruibilità ed efficacia del Trasporto Pubblico Locale;
- Monitoraggio delle flotte;
- Miglioramento della visibilità e dell'accessibilità, ovvero della fruibilità, dei più importanti luoghi attrattori turistici;
- Miglioramento della diffusione in tempo reale delle informazioni relative al servizio di TPL (orari, tragitti, ecc.) tramite paline informative e canali telematici.

1.2 Partecipanti e Budget di Progetto

Nome del progetto	INFOCITY - Infomobilità al servizio degli utilizzatori delle città	
Acronimo del progetto	INFOCITY	
Coordinatore del progetto	Provincia di Napoli	
Partecipanti al progetto	Provincia di Napoli	€ 2.613.416
	Comune di Torino	€ 392.120
	Comune di Roma	€ 111.023
	Comune di Lecce	€ 462.595
	Comune di Perugia	€ 708.650
	Comune di Bari	€ 409.127
	Provincia di Bari	€ 409.127
	Provincia di Lecce	€ 193.698
	Comune di Brindisi	€ 371.332
	Provincia di Brindisi	€ 222.988
	Provincia di Torino	€ 94.015
	Provincia di Potenza	€ 450.607
	Provincia di Firenze	€ 188.973
	Provincia di Milano	€ 111.023
Tipologia di aggregazione	Aggregazione costituenda	
Valore del progetto	6.738.694 Euro	
Finanziamento ex Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296	2.100.000 Euro pari al 30,15% del valore totale di progetto	
Co-finanziamento degli enti partecipanti	Provincia di Napoli	€ 1.473.112
	Comune di Torino	€ 307.082
	Comune di Roma	€ 60.000
	Comune di Perugia	€ 538.574
	Provincia di Torino	€ 60.000
	Provincia di Potenza	€ 310.294
	Provincia di Firenze	€ 129.447
	Provincia di Milano	€ 60.000
TOTALE	2.938.508 Euro	

Cofinanziamenti provenienti dalle regioni di appartenenza di uno o più dei soggetti aggregati o aggregandi	Regione Campania	250.000 Euro
	Regione Puglia	1.450.186 Euro
	TOTALE	€ 1.700.186 Euro

1.3 Criticità/Problemi che il progetto intende rimuovere

Dai censimenti preliminari sulle tecnologie e servizi esistenti sui bacini interessati dal progetto INFOCITY sono emerse le seguenti criticità:

- Frammentazione dell' "intelligenza" e delle tecnologie legate alla mobilità
- Problematiche legate alla infrastruttura
- Problematiche legate alla correttezza delle informazioni
- Condivisione del software

In aggiunta alle problematiche precedenti, troviamo anche il costo che gli Enti devono sostenere per l'acquisto/personalizzazione di software proprietari: i servizi sviluppati potranno quindi essere basati su software open source e soggetti a contrattualistica di tipo Creative Commons o GPL.

Il progetto intende rimuovere questi problemi accettando la sfida dei prossimi anni che si gioca sulla capacità di riprogettare il modello di sviluppo delle aree urbane ponendo il cittadino al centro delle scelte strategiche. Per raggiungere questo obiettivo non basta acquistare tecnologia, bisogna cambiare il paradigma e far sì che l'esperienza della mobilità individuale, soprattutto quella legata al mezzo collettivo, non sia vissuta come esperienza negativa o completamente subordinata al mezzo privato ma piuttosto come una scelta consapevole legata alla destinazione da raggiungere o alla motivazione dello spostamento. In questa accezione i sistemi per l'infomobilità costituiscono non solo la base fondante ma anche l'infrastruttura stessa su cui sviluppare soluzioni e servizi a valore aggiunto che supportino le Amministrazioni nella gestione ottimizzata delle risorse esistenti convogliando – allo stesso tempo - informazioni aggiornate e complete ai cittadini favorendo la cosiddetta co-modalità. Uno dei fattori che possono determinare il successo dei sistemi della gestione della mobilità urbana è infatti dato dalla possibilità dell'utilizzatore del sistema di effettuare scelte consapevoli, in tempo reale, tenendo conto anche dell'intermodalità e delle possibili alternative. La Commissione Europea nel Libro Bianco "La politica Europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" fornisce alcune interessanti indicazioni circa l'incidenza dei sistemi ITS sull'efficienza della mobilità: 20% riduzione nei tempi di spostamento, aumenti di capacità della rete del 5-10% e diminuzione del numero di incidenti del 10 -15%. L'infomobilità va vista quindi come strumento per la salvaguardia dell'ambiente e come garanzia di accessibilità alle informazioni aggiornate attendibili facilmente fruibili e distribuite in forma gratuita. La

tecnologia deve essere “user friendly” e utilizzare software open source e soggetto a contrattualistica Creative Commons o General Public License. L’Ente locale non può e non deve competere con il settore industriale nella definizione delle tecnologie; deve invece, in qualità di ente di programmazione in materia di mobilità, definire le strategie di sviluppo dei servizi di Infomobilità, guidare lo sviluppo definendo nel dettaglio i processi ed indicando gli indici di performance richiesti e investire nel monitoraggio per il rispetto dei livelli di servizio lasciando al mercato l’individuazione di prodotti e tecnologie che possano garantire tali performance. Il progetto ha come ambizione quindi di modificare il concetto di mobilità urbana, che deve – oltre che garantire la libertà di accesso – svolgere un ruolo di supporto (e non di ostacolo) allo sviluppo economico delle città, influenzando in maniera significativa la qualità della vita dei cittadini e dell’ambiente. La Commissione Europea raccomanda all’interno del Libro Verde l’adozione di un approccio integrato in ambito urbano attraverso la progettazione, implementazione e realizzazione di un unico sistema di trasporto (pubblici, privati, individuali o collettivi) di passeggeri e merci, le infrastrutture, la pianificazione ed i comportamenti. Occorre perciò uno sforzo comune per incentivare un’adeguata applicazione delle soluzioni tecnologiche secondo principi di pari opportunità e sostenibilità per far recuperare competitività alle città migliorandone la sicurezza e la vivibilità e l’accessibilità.

2 I SERVIZI DI INFOCITY

2.1 Servizio di diffusione informazioni per la mobilità pubblica e la mobilità privata

- a. *Descrizione*: il servizio realizza una rete di comunicazione e coordinamento delle infrastrutture dedicate alla segnalazione di informazioni nelle aree di azione della mobilità pubblica e privata.

Per la mobilità pubblica il servizio si serve di un significativo circuito di paline intelligenti in corrispondenza dei nodi di scambio e delle fermate urbane, indicanti informazioni su tempi di attesa dei mezzi, sulle coincidenze disponibili e sulla raggiungibilità delle zone cittadine. Per la mobilità privata il servizio si serve di un circuito di pannelli informativi in grado di acquisire e restituire informazioni sul traffico in tempo reale, sulla disponibilità di aree di sosta e di parcheggio, sulla chiusura o apertura di determinate zone cittadine al traffico privato. Tutti i sistemi sono integrati e consentono di aggiornare continuamente le informazioni sulla variazione del livello di mobilità. I dati necessari alla realizzazione del servizio derivano da banche dati preesistenti, quali centrali di elaborazione dati e monitoraggio del traffico e dall'acquisizione di nuovi dati per l'analisi dei flussi veicolari derivanti dalla implementazione di black box sui mezzi di trasporto pubblico e tecniche di FCD.

- b. *Grado di interattività previsto*: il servizio offre informazioni secondo rotazioni prefissate a disposizioni di tutti gli utenti che si trovino nelle vicinanze dei canali di erogazione previsti.
- c. *Canali di erogazione*: paline informative, pannelli led, trasmissione dati attraverso canali di comunicazione basati su reti Lan, WiFi, Cellulari.
- d. *Benefici ottenibili rispetto la situazione attuale*: miglioramento delle condizioni di benessere percepito dai cittadini e dai visitatori, incentivo allo sfruttamento della mobilità pubblica. Migliore mobilità all'interno delle città.
- e. *Target del servizio*: **cittadini, visitatori, gestori trasporti pubblici.**

2.2 Servizio di diffusione di informazioni multimodale, multicanale per le utenze

- a. *Descrizione del servizio*: il servizio soddisfa l'obiettivo di fornire informazioni profilate alle utenze attraverso tecnologie ormai consolidate e mature nella società, quali dispositivi mobile e wireless, in formato usabile e personalizzato in base alla profilazione utente definita. Il servizio concretizza l'obiettivo principe del progetto, ossia la **presentazione alle utenze di informazioni in multimodalità su trasporti pubblici, privati e sulle attrattive dell'area interessata**, in formato context-aware, ossia contestualizzato alla posizione dell'utente. Il servizio esporrà all'utente, in modalità on-demand, ossia su specifica richiesta, la migliore soluzione di trasporto intermodale dal generico punto X al punto Y dell'area urbana, integrando e tenendo in considerazione le informazioni sulla mobilità e dunque variando l'offerta in tempo reale in base al monitoraggio. Grazie alla stima della posizione dell'utente a mezzo di tecnologia FCD (ove possibile WiFi), l'utente otterrà informazioni inerenti servizi turistici e cittadini e sui principali attrattori culturali che lo circondano. Il servizio sarà dunque da incentivo alla promozione della cultura attraverso un'esperienza turistica che ha il duplice obiettivo di fornire servizi a valore aggiunto ai cittadini e nello stesso aumentare il livello di attrattività del sito guidando i turisti (o visitatori) secondo i criteri di sostenibilità. Infocity estende la fruizione delle informazioni dalle utenze dotate di pda o smartphone di ultima generazione (che costituiscono comunque la maggior parte delle utenze), ai servizi radiofonici e informativi presso centri turistici ad hoc secondo rotazioni prestabilite e non on demand. Il servizio sarà erogato per la maggior parte da servizi web based. In ogni momento l'utente potrà avere una risposta completa e descrittiva, **“What, When, Where, Who”**.
- b. *Grado di interattività previsto*: completa interattività dell'utente con il servizio, Principalmente sono gli utenti a fare richieste del servizio. Pervasività pari al 70% dei dispositivi mobile per quanto riguarda la connessione dati.
- c. *Canali di erogazione*: Pda, smartphone, radio web e emittenti radiofoniche, attraverso l'impiego di tecnologie di connessione dati secondo logiche multicanali quali HDSPA, WDMA, UMTS, WiFi, WiMax.
- d. *Benefici ottenibili rispetto la situazione attuale*: realizzazione di un servizio pervasivo e di certo di successo presso le utenze. Realizzazione di un servizio innovativo che renda possibile una reale mobilità multimodale al city user, ideazione di un servizio

che utilizza le infrastrutture esistenti e dunque riduce i costi di gestione. Sfrutta il traffico dati che oggi è ampiamente utilizzato dalla maggior parte dei possessori di smartphone grazie a tariffe competitive. Completa in un unico strumento le funzionalità di guida turistica, guida ai servizi di mobilità cittadina e navigatore proponendo inoltre servizi context aware di fatto realizzando una sorta di realtà aumentata.

- e. Target del Servizio: **Tutte le utenze cittadine, business e turistiche.**

2.3 Servizio di monitoraggio del traffico

- a. *Descrizione del servizio*: implementazione di una rete per il monitoraggio del traffico che, mediante la scelta di idonee tecnologie e di adeguate strategie di campionamento, sia in grado di rilevarne lo stato nonché il trend. I dati raccolti potranno inoltre essere integrati tramite servizi terzi di rilevamento, svolti da enti privati (ad es. Autostrade per l'Italia) e pubblici (Uffici comunali e provinciali della mobilità). La rete di misura trasmetterà i dati acquisiti ad una o più centrali di controllo che aggregheranno ed elaboreranno le informazioni al fine di realizzare una base informativa, aggiornata, multifunzionale e condivisa tra tutti gli enti interessati, in grado di fornire una previsione sulla evoluzione del traffico a breve termine. Tali informazioni saranno quindi utili ad attuare misure necessarie a mitigare la saturazione delle tratte con traffico di punta o in caso di sopraggiunti incidenti (o di lavoro in corso), nonché a permettere una gestione ottimale di eventuali situazioni di emergenza fornendo delle valide alternative.
- b. *Canali di erogazione*: cruscotti informativi raggiungibili su reti dedicate
- c. *Benefici ottenibili rispetto alla situazione in atto*: migliore gestione del traffico e degli eventi esterni con conseguente aumento della sicurezza dei viaggiatori nonché la possibilità di realizzare un'ampia banca dati integrata utilizzabile, oltre che per l'erogazione dei servizi di info-mobilità, anche come mezzo di pianificazione sul medio-lungo periodo basati su dati sempre più puntuali. Tale strumento sarà utile soprattutto a tutti quegli enti che, aventi una scarsa possibilità di allocare risorse economiche in tale direzione, non potrebbero realizzare attività autonome di monitoraggio del traffico.

- d. *Target del servizio*: Amministrazioni locali, Forze dell'ordine, Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Enti locali.

2.4 Creazione di un Tavolo Tecnico

All'interno del progetto INFOCITY gli EELL coinvolti nel partenariato hanno avuto fin dalla fase di presentazione della proposta grande attenzione al ruolo istituzionale di ANCI ed UPI che quindi sono stati consultati nella fase di predisposizione della proposta e successivamente hanno fornito il proprio supporto in forma scritta e congiunta come da documentazione allegata alla proposta stessa. Contestualmente sullo specifico argomento dell'Infomobilità si sono riscontrati, nella fase immediatamente successiva alla presentazione della proposta e contestualmente alla fase di valutazione della stessa, gli interessi concomitanti della Conferenza Stato-Regioni, del Ministero del Turismo e di quello della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione. Il partenariato di INFOCITY - consapevole delle considerevoli attese ed aspettative legate all'esecuzione del progetto ed al rilascio dei relativi output non solo tecnologici ma anche legislativi ed organizzativi - intende, da un lato, lavorare in maniera concertata non solo con le principali associazioni imprenditoriali e con le rappresentanze del tessuto economico locale al fine di costruire soluzioni concrete ad una questione che non riguarda solo aspetti ambientali, ma anche economici e produttivi. Dall'altro, intende creare un **tavolo tecnico** con il Governo.

Il coordinamento del tavolo viene conferito al Comune di Torino - già coordinatore del progetto Simone - il quale si attiverà in sinergia con la Provincia di Milano - già coordinatore del progetto GiM - e con il Comune di Roma - già coordinatore del progetto Wi-Move - con una propria segreteria in modo da organizzare incontri non solo all'interno del partenariato ma anche con altri EELL interessati al tema al fine di costruire, in modo concertato e coordinato, una posizione unitaria degli EELL. Entro 60gg dall'inizio del progetto il Comune di Torino produrrà un calendario degli incontri ed un primo *position paper* sul quale verificare le diverse idee del partenariato in modo continuativo ed iterativo per tutta la durata del progetto. Contestualmente si verificheranno tutte le opportunità di partecipazione ad eventi pubblici e incontri ristretti sul tema per creare conoscenza e consapevolezza delle necessità e degli intendimenti degli EELL sul tema dell'Infomobilità.

3 ARCHITETTURA e TECNOLOGIA

3.1 Soggetti Coinvolti

Il progetto Infocity si rivolge a 3 tipologie di utenti:

Amministrazioni. che hanno il compito di monitorare, controllare, prendere decisioni e amministrare i servizi.

Aderenti al Servizio: sono le aziende TPL che fruiscono dell'accreditamento per ricevere servizi avanzati di Track and Trace della flotta, che hanno la possibilità di pianificare percorsi e ricevere notizie di infomobilità in tempo reale a questi relative.

Utenti privati: tutti i servizi di Infocity sono gratuiti e disponibili all'utenza. I servizi sono disponibili e differenziati in base alle potenzialità di connessione dell'utenza stessa.

3.1.1 Moduli architetturali a aree macrofunzionali

Per ciascuna tipologia di utenti è possibile individuare una serie di macrofunzionalità e i relativi elementi funzionali specifici.

Tali elementi funzionali sono rappresentativi delle azioni che possono compiere gli utenti, ma non fanno riferimento alle modalità di funzionamento e di conservazione o memorizzazione dei dati.

Per poter illustrare le architetture fisiche e logiche di progetto viene effettuata un'ulteriore distinzione in moduli funzionali.

I moduli funzionali sono effettivamente le componenti del sistema che verranno sviluppate, indipendentemente o quasi l'una dall'altra.

All'interno di ciascun modulo si ritrovano alcune delle funzionalità precedentemente illustrate, le azioni-utenti e ulteriori funzioni o moduli che rendono possibili tali azioni.

Il sistema Infocity si rivolge come servizio gratuito agli utenti per offrire informazioni circa percorsi turistici o cittadini in multi modalità e unimodali per specifiche classi di utenza (ciclisti, podisti, percorsi naturalistici). Le informazioni sono erogate attraverso una pletora di strumenti sul territorio e rese disponibili via web attraverso un unico ambiente centralizzato.

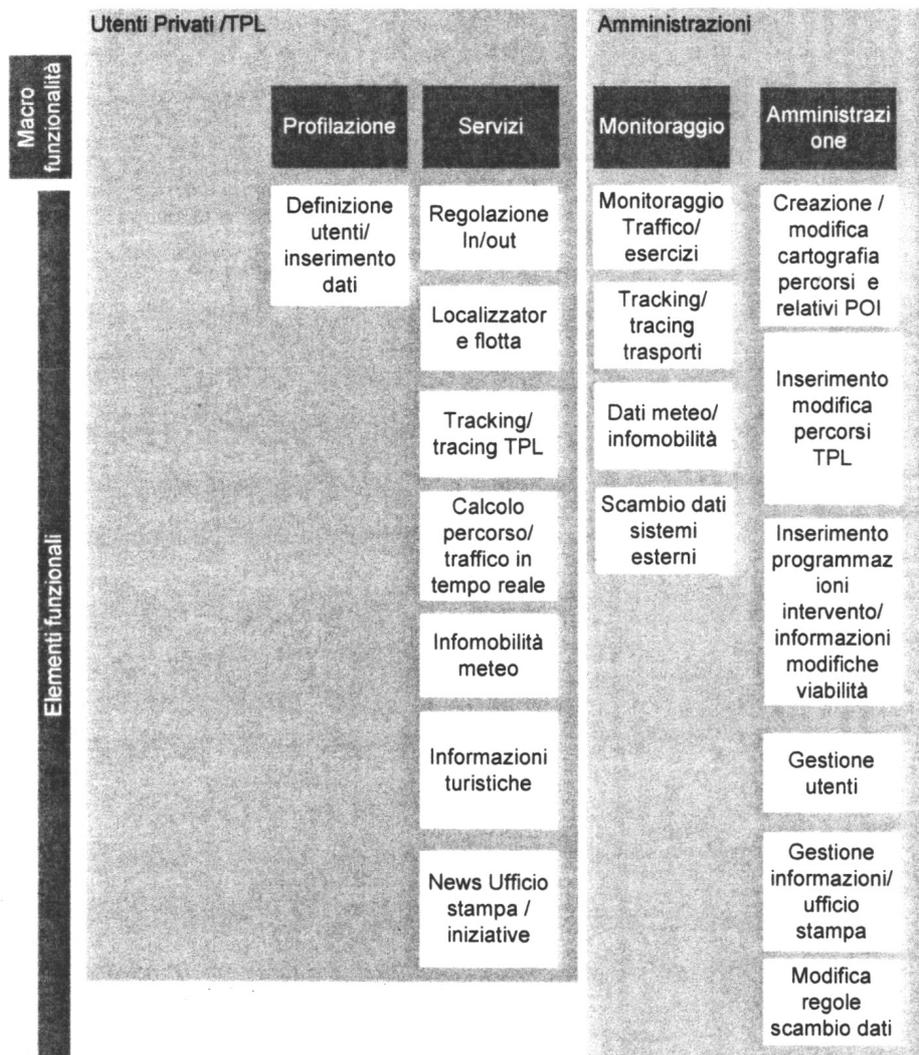


Figura 1 Funzioni Utente



Figura 2 Moduli Infocity

3.2 Applicativo di Gestione

APPLICATIVO DI GESTIONE

3.2.1 Descrizione

L'applicativo Infocity consiste delle funzionalità di gestione e amministrazione del sistema Informativo Infocity. L'applicativo infocity è assimilabile ad un sistema gestionale che abbia il compito di interfacciarsi e dialogare con gli altri moduli funzionali per visualizzare, memorizzare, veicolare dati. L'applicativo di gestione è suddivisibile in 2 sezioni, una di Backend e una di Frontend. La prima è destinata agli amministratori del sistema Infocity, la seconda alle utenze. L'applicazione Infocity espone, sotto forma di web application, tutte le funzionalità di erogazione dei servizi.

Il gestionale eroga esso stesso i servizi oppure espone i servizi di altri applicativi/sistemi (è il caso del sistema GIS).

Nell'interfaccia di back end inoltre risiede la possibilità di creare attraverso una serie di tool, i format di informazioni e notizie da destinare ai differenti dispositivi di output. La logica è quella di scrivere una volta l'informazione per poi effettuare il dispatching secondo i modelli reimpostati.

3.2.2 Funzioni

Le Macro Funzioni e gli elementi funzionali che appartengono prettamente all'applicativo gestionale sono:

La profilazione degli utenti: necessaria per fruire di alcuni servizi dell'applicativo.

L'accreditamento: necessario per consentire all'azienda TPL la fruizione dei servizi, attraverso la proposizione di un piano di accreditamento e delle relative condizioni di utilizzo (contratto). L'utente può vincolarsi sottoscrivendo un contratto.

Funzioni di notifica: sono informazioni in formato standard, testuale, secondo un format prestabilito, che offrono notizie in tempo reale su assegnazione di soste, regolazione ingresso/uscita dal centro, messaggi di alert. Le funzioni di notifica sono pensate per fruire delle informazioni in modo semplice e immediato, ma non sostituiscono gli altri servizi, bensì li completano.

Amministrazione:

- Gestione profili utente
- Gestione flotte TPL

- Inserimento Programmazioni interventi/modifiche alla viabilità
- Modifica piani di trasporto.

Sviluppo notizie/informazioni: la funzione offre un ambiente dedicato alla creazione di informazioni e notizie secondo differenti formati di pubblicazione, ottimizzati per lo specifico tipo di device che li visualizzerà. Il tool consentirà di pubblicare Short News e informazioni con appeal più deciso, quali filmati.

3.3 Portale

PORTALE

3.3.1 Descrizione

Il portale è lo strumento necessario per l'erogazione di informazioni e servizi al pubblico, in particolare quelli gratuiti. Anche le notifiche vengono visualizzate sul portale in forma di notizie.

Attraverso il portale vengono erogati le funzioni di Servizi/informazioni.

A parte la pubblicazione di informazioni il portale non ha ulteriori funzioni, se non quelle di incapsulare al suo interno tutte le funzioni esecutive. La struttura del portale potrà essere definita in fase progettuale del modulo.

Peculiarità del portale sarà la sua duttilità ad essere pubblicato secondo differenti formati, adattandosi automaticamente ai dispositivi destinatari (mobile, large display, pc).

3.3.2 Funzioni e contenuti

Mappe: il portale consente la visualizzazione e alcune operazioni su mappe, quali ricerche e la visualizzazione di informazioni di infoviabilità contestualizzate.

Notizie flash: il portale presenterà una sezione di notizie flash inerenti all'infoviabilità e alla mobilità.

Ultime notizie: il portale avrà una sezione di notizie inerenti alle news e allo stato di avanzamento del progetto.

Archivio notizie: contiene tutte le notizie, categorizzate in notizie progetto e notizie infoviabilità/infomobilità.

Newsletter: consente di ricevere mensilmente e/o bimestralmente le notizie inerenti il progetto, senza necessità di iscriversi o registrarsi al servizio.

Meteo: visualizzazione delle previsioni meteo attraverso applicazione/modulo inserito all'interno del sito. Visualizzazione icone e descrizione meteo.

Contenuti portale

- link siti interesse culturale-artistico
- descrizione, riferimenti e informazioni di progetto
- modalità d'accesso alla piattaforma, modulistica, manualistica.

Non si ritiene necessario in questa fase descrivere i moduli di Front End e Back End del sistema. Per la generazione dello stesso verranno utilizzati dei Tool e degli Engine consolidati per la creazione di portali Web in forma Open Source (es. Joomla Project).

Informazioni Turistiche: le informazioni turistiche verranno sviluppate grazie al sistema nominato nell'applicativo di gestione. La funzione di informazioni turistiche può essere erogata contestualmente al luogo in cui è sito il richiedente, realizzando di fatto una sorta di realtà aumentata.

Per questo la funzione fruirà dei servizi di localizzazione ed in particolare di track and Trace del Modulo GIS.

3.4 MiddleWare



3.4.1 Descrizione

Il middleware è un modulo (quasi) invisibile agli utenti e alle amministrazioni, ed è necessario per scambiare dati in formato standard con sistemi già esistenti.

Modifica regole scambio dati: la funzione permette di impostare alcune regole di scambio dati con sistemi esterni. Per regole NON si intendono protocolli di comunicazione specifici se non quelli definiti in fase di studio, ma la modifica di alcune impostazioni dei protocolli stessi.

Scambio dati sistemi esterni: la funzione consente, attraverso protocolli di comunicazione standard, il trasferimento dati da banche dati istituzionali o pre-esistenti, per eventuali controlli incrociati sull'identificazione di mezzi e autovetture, e per espandere i servizi di infomobilità locali a quelli più regionali e nazionali.

Il protocollo di scambio dati saranno differenti, così come gli standard implementati.

In particolare:

- l'applicazione Middleware implementa lo scambio di informazioni tra la piattaforma Infocity e i sistemi esterni al fine di consentire la connessione di realtà istituzionali dotate di infrastrutture informatiche pre-esistenti. Appartengono a tali categorie di sistemi quelli di gestione di piattaforme logistiche pubbliche e private, i sistemi ITS e di fleet management di organizzazioni che operano nel trasporto, le fonti di informazioni di traffico e infomobilità, i sistemi di Enti Istituzionali;
- l'applicazione Middleware espone dei servizi specializzati per la connessione di sistemi ITS e di fleet management e per la connessione di sistemi di infoviabilità.

Per quanto riguarda la componente specializzata per le comunicazioni con sistemi ITS e di fleet management lo scambio dati riguarda:

- monitoraggio dei mezzi mobili
- l'accesso ai servizi offerti.

Lo scambio dei dati è realizzato mediante l'invio e la ricezione di messaggi nel contesto di un'architettura che segue lo standard SOA.

Le componenti consentono lo scambio e la gestione di messaggi EDI, standard di scambio dati diffuso nelle imprese produttive e logistiche; In particolare, le funzionalità EDI permettono lo scambio di messaggi attraverso una procedura guidata e controllata basata su Internet o su protocolli standard.

Il formato del file può essere standard (EDIFACT, XML), ma è permessa anche la gestione di documenti in formati proprietari. Tale opportunità verrà valutata a valle dell'analisi dei requisiti (attività 2) di progetto.

Ogni documento o messaggio viene trasferito secondo un formato XML standard. il protocollo di trasmissione utilizzato può essere ftp, http. In fase di analisi dei requisiti si valuterà l'esigenza di implementare il servizio per il protocollo smtp. Questo dipenderà dallo stato d'avanzamento tecnologico dei soggetti fruitori coinvolti.

L'invio e la ricezione dei messaggi contenenti dati non sarà automatizzata ma on demand, per evitare inutili congestioni dati. I dati e quindi i messaggi in cui dati saranno incapsulati, saranno definiti nella fase di analisi dei requisiti.

gli utenti possono accedere ai servizi con differenti modi di accesso, in funzione del processo di business preso in considerazione.

3.4.2 Funzioni

Elementi del modulo Middleware:

gestione dei messaggi che implementa la componente dedicata al colloquio con sistemi legacy via messaggi EDI o messaggi XML;

comunicazione con sistemi infoviabilità che implementa la componente specializzata nella comunicazione con le fonti di informazioni di traffico e infomobilità;

comunicazione con sistemi fleet management che implementa la componente specializzata nello scambio dati con i sistemi stessi;

amministrazione dell'applicazione che consente la gestione delle attività connesse al funzionamento dell'applicazione (i.e. configurazione delle componenti specializzate di comunicazione; configurazione task, messaggi, regole, associazioni relative alla componente non specializzata; log attività/eventi; storicizzazione dati obsoleti);

scambio dati con sistemi ITS, comunicazione con i terminali mobili: si occupa della trasmissione dei dati in tempo reale, di quelli provenienti cioè dai mezzi di rilevazione AVM;

comunicazione con terminali fissi: si occupa della trasmissione dei dati da/per terminali dedicati alla notifica di informazioni sul territorio;

Getaway: non è altri che la parte di connettore che consente l'invio e la ricezione dei dati, collegandosi con il sistema esterno desiderato secondo parametri di connessione.

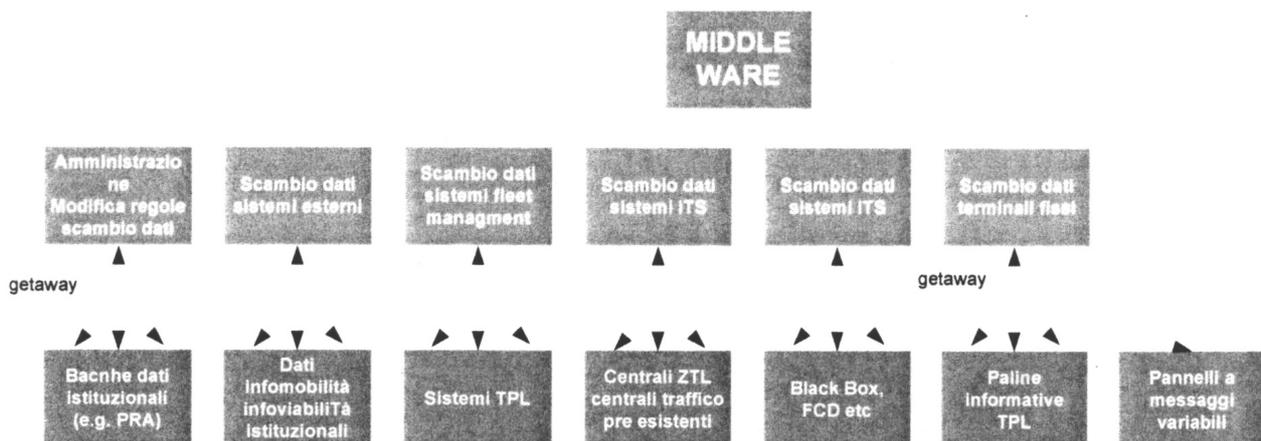


Figura 3 moduli di interfaccia del middleware

3.5 Terminali Mobili

TERMINALI MOBILI

3.5.1 Descrizione

L'applicazione Terminali Mobili è la componente applicativa residente sui terminali mobili che consente l'interazione degli utenti in mobilità con la piattaforma Infocity. La comunicazione tra l'applicazione Terminali Mobili e la piattaforma è resa possibile attraverso i diversi connettori del middleware, che mediano la comunicazione in termini di protocolli utilizzati e formato dati.

La comunicazione è basata sui messaggi che le due applicazioni si scambiano sfruttando diversi scenari di comunicazione adatti a gestire in particolare la comunicazione con utenti in mobilità: rete GSM, rete GPRS, rete UMTS e rete satellitare. Indipendentemente dalla rete utilizzata, la comunicazione è costituita da un protocollo di invio informazioni, che segue indicazioni e direttive rese esplicite da un file di configurazione che l'applicazione Terminali Mobili riceve dal modulo del Middleware preposto.

Ogni terminale stabilisce con l'applicazione due tipi di comunicazione:

a evento: al verificarsi di specifici eventi il terminale mobile invia informazioni relative allo status attuale della missione corrente. Il terminale invia dati alla piattaforma tramite il middleware;

ciclica: vi è uno scambio periodico di informazioni (secondo parametri stabiliti in fase di configurazione). In questo caso può essere la piattaforma, attraverso un timing interno, a richiedere informazioni, altrimenti è il terminale mobile che effettua un polling secondo timing prestabilito.

3.5.2 Tipologie terminali mobili

I terminali mobili presi in considerazione nel progetto appartengono a 4 differenti tipologie di apparati, che verranno utilizzati dipendentemente dal sistema di accreditamento scelto.

Terminale cellulare per TPL, si tratta di un telefono cellulare che viene abilitato all'utilizzo dei servizi della piattaforma e su cui viene installata l'applicazione. Ha la capacità di interfacciarsi a dispositivi di localizzazione GPS. Sfrutta le modalità di comunicazione voce/dati delle reti GSM/GPRS/UMTS.

L'applicazione sul terminale cellulare è utilizzata come mezzo di comunicazione tra conducente e sistema in caso di anomalie, guasti, assistenza, notifica e ricezione messaggi conferma.

Terminali Utenti il terminale è inoltre utilizzato dagli utenti per fruire di tutti i servizi del sistema Infocity.

I terminali utilizzati dagli utenti non si connettono tramite il middleware al servizio, ma sfruttano la connettività per navigare direttamente nell'applicazione web.

Se i dispositivi sono dotati quantomeno di GPS, gli utenti potranno fruire dei servizi di informazioni turistiche in realtà aumentata.

Terminale Black Box con funzionalità base, terminale veicolare da installare sul veicolo registrato, viene fornito insieme al terminale cellulare. Il terminale veicolare consentirà la localizzazione tramite GPS e l'invio di tali dati su rete GPRS. E' dotato di un sensore di accelerazione.

Terminale Black Box enhanced, il terminale offre oltre ai servizi offerti mediante Black Box base, la possibilità di gestire la sensoristica di bordo al fine di rilevare misure di interesse per il viaggio/trasporto.

L'applicazione Terminali Mobili, indipendentemente dal dispositivo su cui è installata, è in grado di comunicare con il middleware e quindi con le funzioni di Infocity.

3.5.3 Servizi

In particolare, l'applicazione Terminali Mobili permette al conducente di un mezzo di gestire le funzionalità relative a:

notifiche

- riconoscimento/corretta esecuzione attività (ingresso in ZTL, occupazione zona di sosta)
- errore operazione/operazione non consentita

conoscere eventi di viabilità, ossia

- Lavori in corso, code, incidenti;
- ecc.

richiedere informazioni di infoviabilità, ossia

- Informazioni relative al traffico del proprio percorso
- Informazioni relative al meteo.

invio di richieste di informazioni relativamente ai servizi disponibili lungo il percorso, ossia

- Informazioni di servizi lungo il percorso per una distanza prefissata a partire dall'ultima posizione nota.

- Informazioni di servizi lungo il percorso relativi ad una data località (POI, Point Of Interest)
- Le Funzionalità potranno variare dipendentemente dal tipo di dispositivo utilizzato. Le informazioni e le notizie verranno visualizzate in formati consoni al dispositivo utilizzato.

visualizzazione informazioni e servizi dedicati

- funzioni di calcola percorso
- ricerca percorsi in multi modalità
- informazioni turistiche in realtà aumentata
- tempi di attesa TPL contestuali alla zona
- ricerca fermata TPL più vicina.

3.5.4 Funzioni

Gli elementi funzionali che caratterizzano l'applicazione Terminali Mobili sono i seguenti:

gestione configurazione che consente la gestione di tutti i parametri necessari al corretto funzionamento dell'applicazione (es. periodo di invio dei messaggi di posizione);

gestione localizzazione che in base ai dispositivi connessi al terminale elabora il dato di posizione da inviare;

gestione messaggi che si occupa di inoltrare e ricevere i messaggi utente al/dal middleware e di renderli disponibili;

gestione interfaccia utente che rende disponibili le funzionalità di interrogazione e inserimento dati necessarie a scambiare messaggi con le applicazioni di Infocity.

gestione comunicazione che ha in carico la gestione dei canali di comunicazione.

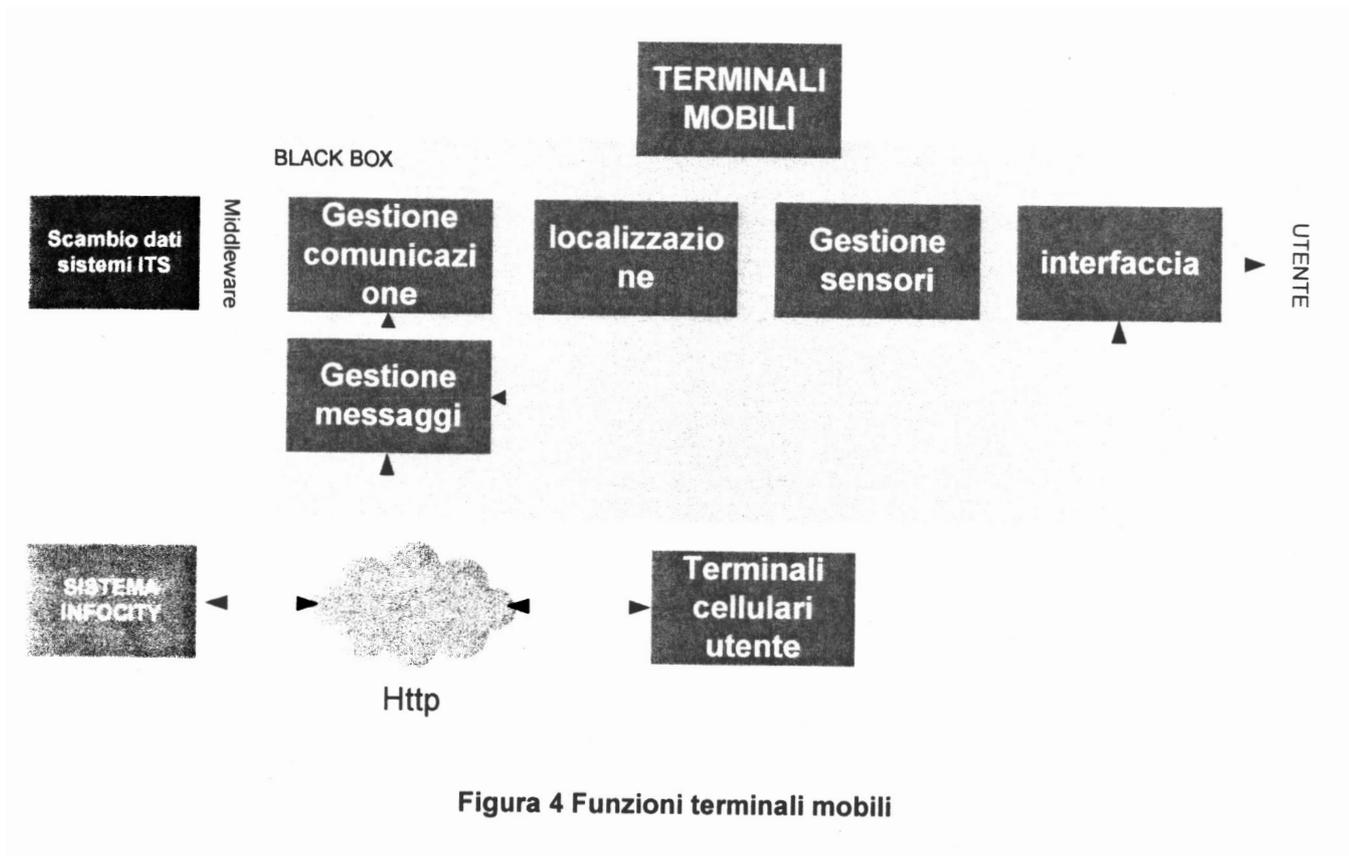


Figura 4 Funzioni terminali mobili

3.6 GIS

The logo consists of the letters 'GIS' in a white, sans-serif font, centered within a dark grey rectangular box.

3.6.1 Descrizione

L'applicazione Geographical Information System (GIS) è un'applicazione di visualizzazione cartografica che consente di rappresentare dati caratterizzati temporalmente e georeferenziati. Il modulo è definito in parte impropriamente GIS, in quanto consiste non solo di un sistema di informazione territoriale (SIT), ma anche un sistema di visualizzazione di Network di trasporti-percorsi e di funzioni ad esso legate e di un sistema di tracking-tracing in tempo reale.

Il modulo GIS è composto da 3 sotto insiemi funzionali (o sottomoduli):

- Visualizzazione Cartografia
- Gestione Percorsi (calcola percorsi/crea percorsi)
- Tracing and Tracking in tempo reale.

In particolare, l'applicazione GIS consente la visualizzazione della posizione geografica di tutti i mezzi tracciati, di eventi (code, cantieri, ecc.), di oggetti fisici (videocamere, pannelli a messaggio variabile, ecc.) ed in genere di qualsiasi oggetto georeferenziato, costituendo una centrale di supervisione della mobilità idonea ad una rappresentazione di eventi e situazioni su strada.

L'applicazione GIS prevede l'utilizzo della cartografia vettoriale in forma Open Source (Open Street Map) per la rappresentazione dei layers, sulla quale verranno collocati i POI (Point Of Interest) e i layer di Percorsi predefiniti (i.e. oggetti ed eventi georeferenziabili) che l'applicazione riceve dagli altri elementi di Infocity.

3.6.2 Moduli Componenti

A seconda del sottomodulo considerato vi è una differente interazione con i restanti moduli applicativi di Infocity.

Visualizzazione Cartografia: è indipendente dal restante sistema Infocity. Attraverso l'esposizione di API è possibile rendere disponibili via web i layer delle mappe. Consente la ricerca di un punto sulla mappa attraverso inserimento di coordinate, ricerca testuale. Non consente l'interazione con la mappa.

Gestione percorsi: la gestione dei percorsi è forse la più interessante. In particolare grazie all'impiego di un Geoserver quale ServerMap e alle librerie OpenLayers.js è possibile interagire con le mappe stesse, con operazioni di:

- creazione di punti
- drag and drop
- zooming
- creazione di percorsi
- verifica correttezza grafo

Il sistema di calcolo percorso dell'applicativo è creato grazie all'engine GraphServer, in grado di interfacciarsi a sua volta con MapServer.

OSM è in grado di memorizzare nelle banche dati geodatabase di cui si fa interprete con le mappe dei nuovi layers o dei nuovi punti di interesse così realizzati.

Il modulo di Gestione percorsi viene utilizzato per l'elaborazione e gestione percorsi delle flotte TPL aderenti ad Infocity.

Tracing & Tracking in tempo reale

È possibile grazie all'interfacciamento dei dispositivi terminali mobili, attraverso il middleware, con la rappresentazione delle mappe, grazie ad un modulo di real time data processing che memorizza i dati rilevati in fase di tracciamento del veicolo e li ripropone.

A seconda del mezzo accreditato, in base alle informazioni statiche precedentemente inserite, il track and trace del mezzo innescherà una serie di eventi ed eventualmente alert (e.g. uscita dal percorso predeterminato, sosta prolungata, etc.).

Il modulo GIS è visibile all'utente per mezzo del portale.

Naturalmente la visibilità o meno delle mappe e delle funzionalità è legata ai privilegi ossia al livello di accreditamento.

Gli elementi funzionali che caratterizzano l'applicazione GIS sono i seguenti:

Visualizzazione mappe: precedentemente visionato, si aggiunge che vi è la possibilità di visualizzare su mappa informazioni e notizie contestuali alla zona/territorio.

Gestione percorsi: precedentemente visionato, si aggiunge che vi è la possibilità di creare i percorsi multimodali o unimodali, specifici per diverse classi di utenti.

Tracing and Tracking: precedentemente visionato.

Acquisizione segnali (AVM DATA) interfaccia i provider secondo uno specifico protocollo di comunicazione, per mezzo del quale scambia messaggi per la trasmissione di informazioni e gestisce l'iscrizione dei provider ai servizi di notifica degli aggiornamenti.

Opzioni mette a disposizione dell'utente funzioni di filtro, ricerca, attivazione e disattivazione dei segnali che si vogliono visualizzare, di definizione di configurazioni predefinite, di drill-down dei segnali che consentono di ottenere informazioni di dettaglio dipendenti dalla tipologia del segnale/fenomeno (dettaglio evento, grafico che riporta lo spostamento di un veicolo, ecc.).

Amministrazione dell'applicazione, consente di monitorare il buon funzionamento del modulo che acquisisce i dati dai vari provider di informazione, effettuare il reset dei livelli di zoom e delle configurazioni ripristinando le impostazioni previste nel profilo di appartenenza, definire a quali segnali è abilitata un'utenza, caratterizzare i tipi di segnale che ogni provider invia.

Consente di gestire le mappe esistenti, caricarne di nuove, importare ed esportare, inserire nuovi POI o caricare piani di percorso in formato GTFS.

Acquisizione dati: il modulo è all'interno dell'amministrazione.

Consente l'interfacciamento con Banche dati preesistenti per il caricamento di mappe, percorsi, POI. Si interfaccia con il middleware, attraverso il modulo di scambio dati esterni.

Import-Export: consente di importare ed esportare in numerosi formati e standard open punti noti e percorsi unimodali (per ciclisti, podisti, naturalistici etc.).

Ricerca personalizzazione percorsi multimodali: consente di ricercare e creare percorsi per un utente che debba andare dal punto A al punto B della Città. Consente di aggiungere punti di stazionamento (punti C, D, etc.) e di scegliere tra differenti mezzi di trasporto, in modo congiunto e disgiunto.

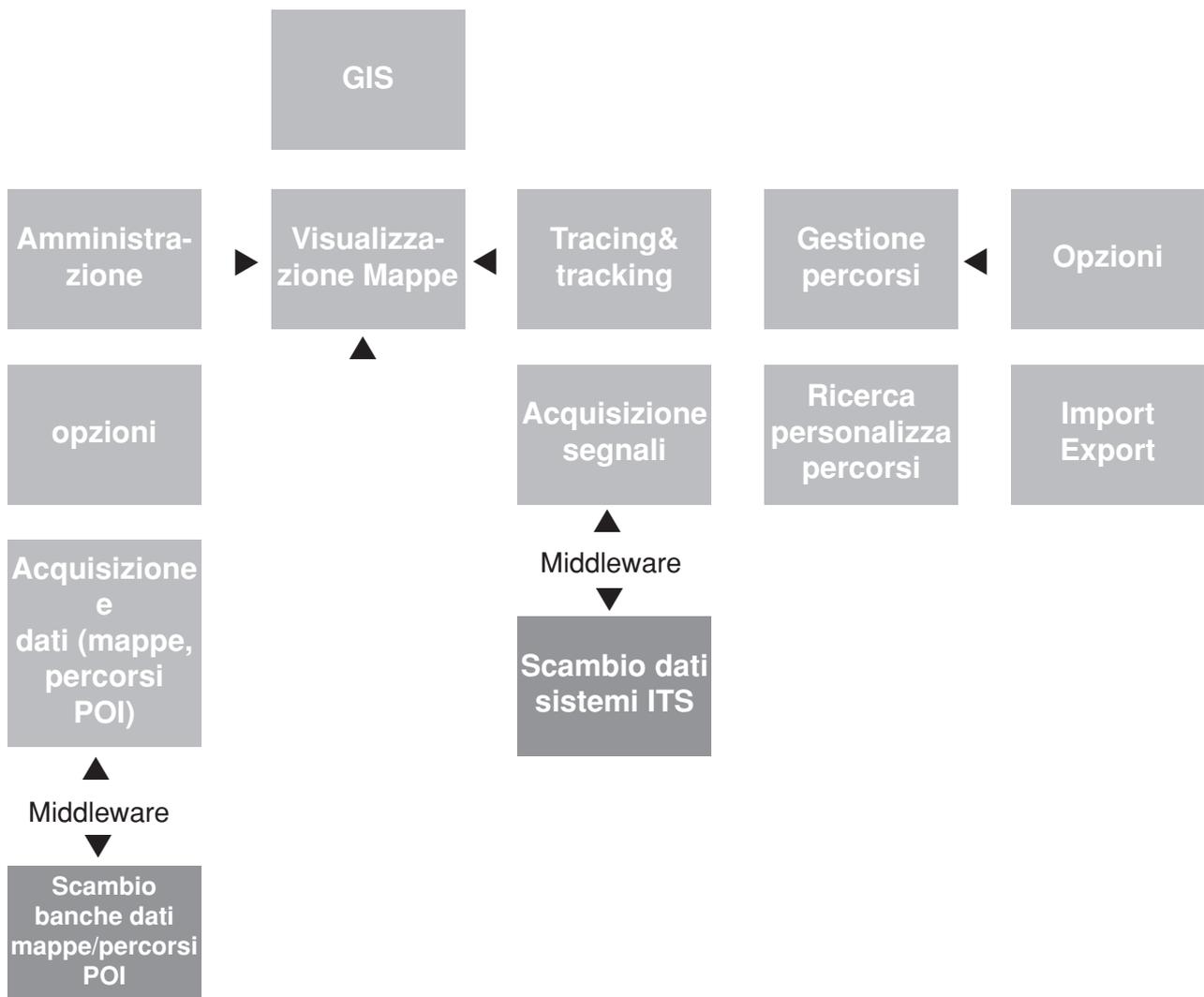


Figura 5 funzioni modulo GIS

3.6.3 Componenti Architettura

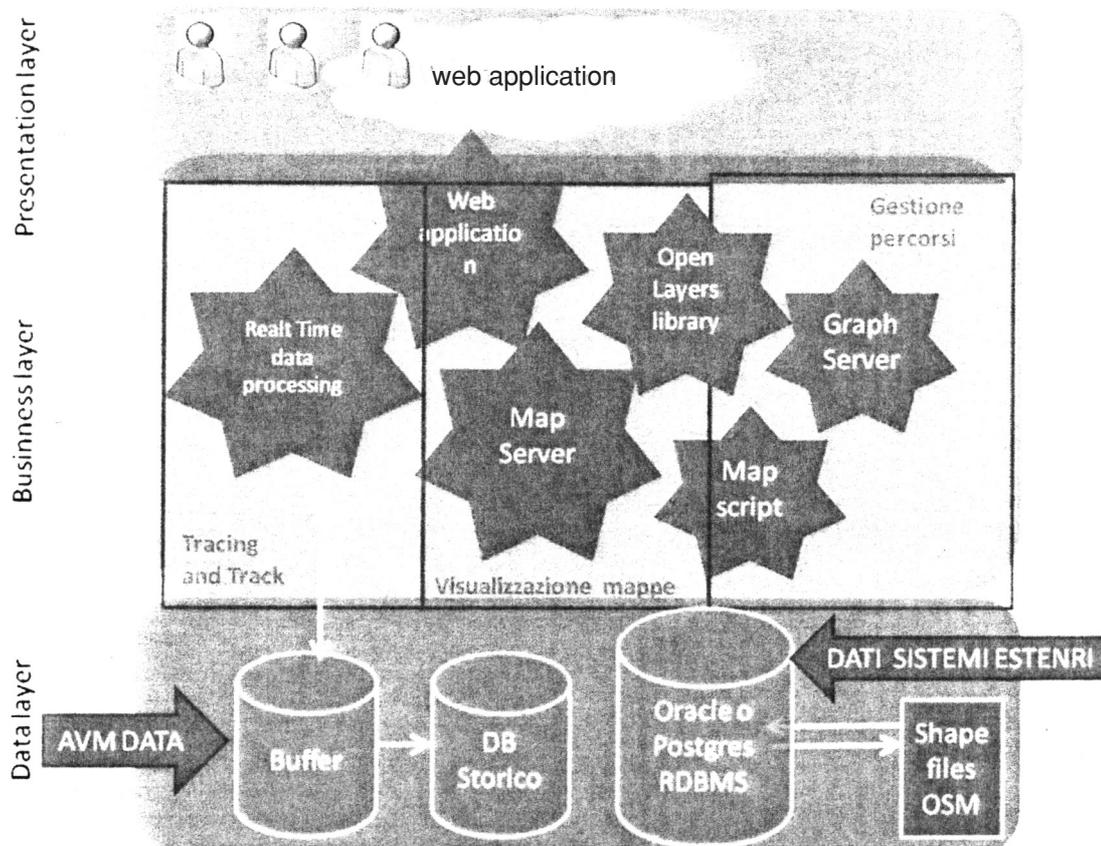


Figura 6 Architettura e componenti modulo GIS

3.7 Terminali fissi

TERMINALI FISSI

3.7.1 Descrizione

Per "terminali fissi" si intende il modulo che raccoglie nel suo sottoinsieme tutte le funzioni e le attività che sono deputate all'informazione e notifica verso gli utenti sprovvisti di connettività mobile.

Terminali fissi sono dunque le paline informative a messaggi variabili delle fermate dei TPL e i totem informativi posti in aree di grande attrazione e concentrazione turistica.

Tipicamente i terminali fissi mostrano informazioni contestuali al territorio in cui si trovano.

Nel caso delle paline queste indicano i mezzi in transito, i tempi di attesa e le coincidenze più importanti.

Nel caso dei pannelli a messaggio variabile mostrano ciclicamente informazioni, ultime notizie, informazioni sugli attrattori nelle vicinanze.

I totem rappresentano un terminale fisso anomalo, in quanto non dialogano con il Sistema Infocity attraverso il middleware, ma semplicemente si connettono ad un'area dedicata del portale del sistema Infocity.

3.7.2 Funzioni

Connessione /comunicazione: è quella funzione che consente al pannello a messaggio variabile di comunicare secondo determinati protocolli standard di rete, TCP/IP, FTP, UDP, con il Sistema Infocity, consentendogli di ricevere i dati da visualizzare.

Messaggistica: consente di formattare i dati rilevati in formato concordato con il middleware.

Applicazione è la funzione che permette al dispositivo di esporre le informazioni. Le applicazioni possono essere caricate nel dispositivo da remoto.

Rete: è quella funzione che gestisce l'acquisizione e lo scambio di dati con il sistema Infocity.

3.7.3 Tipologie di terminali

Per il progetto Infocity verranno utilizzate un'eterogeneità di terminali fissi. Tali dispositivi possono suddividersi in classi, ciascuna con la propria architettura funzionale.

Pannelli di messaggistica

I pannelli di messaggistica sono una classe variegata di elementi.

Possono essere dei display connessi ad un minipc, capaci di colloquiare direttamente con Infocity attraverso connettività UMTS GPRS.

Possono essere dei dispositivi led pilotabili da remoto. In questo caso è necessario aggiungere la connettività necessaria per la veicolazione dei messaggi.

Totem Informativo

Simile ai pannelli di messaggistica il totem si differenzia in quanto permette all'utente di interagire tramite request-response. Il totem è un display TouchScreen il quale non fa altro che essere connesso attraverso connettività wireless, cablata o cellulare alle applicazioni web di Infocity. Non accede al middleware.

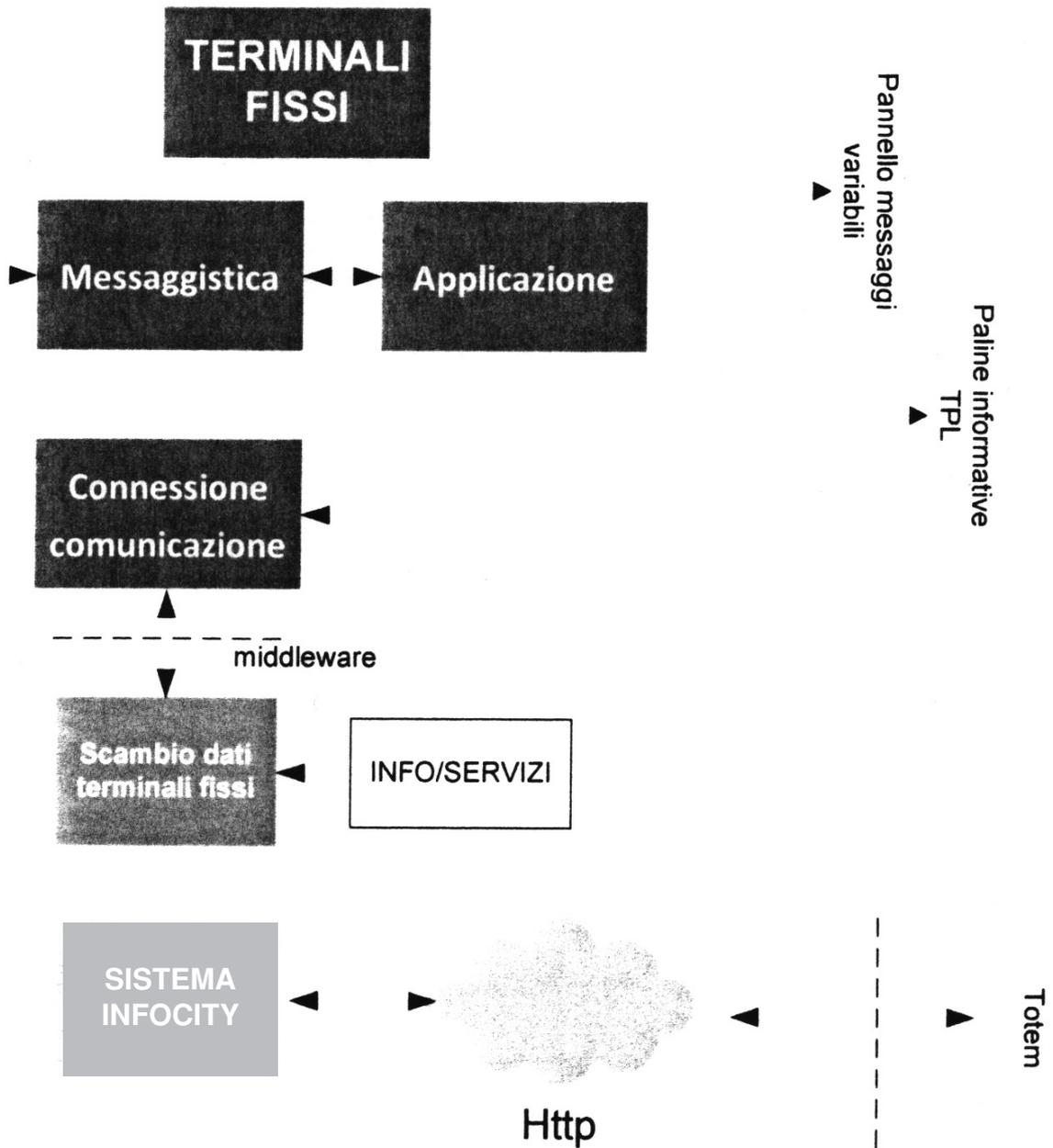


Figura 7 funzionalità terminali fissi

4 PIANO DI LAVORO

4.1 Fasi del progetto:

- 1. Attività 1: Coordinamento e project management**
 - 1.1. Redazione del manuale di gestione qualità
 - 1.2. Gestione amministrativa e finanziaria del progetto

- 2. Attività 2: Definizione delle specifiche architetture e del sistema di base**
 - 2.1. Analisi di dettaglio dello stato dell'arte
 - 2.2. Requisiti funzionali
 - 2.3. Piano di armonizzazione e adeguamento infrastrutturale
 - 2.4. Disegno dell'architettura del sistema

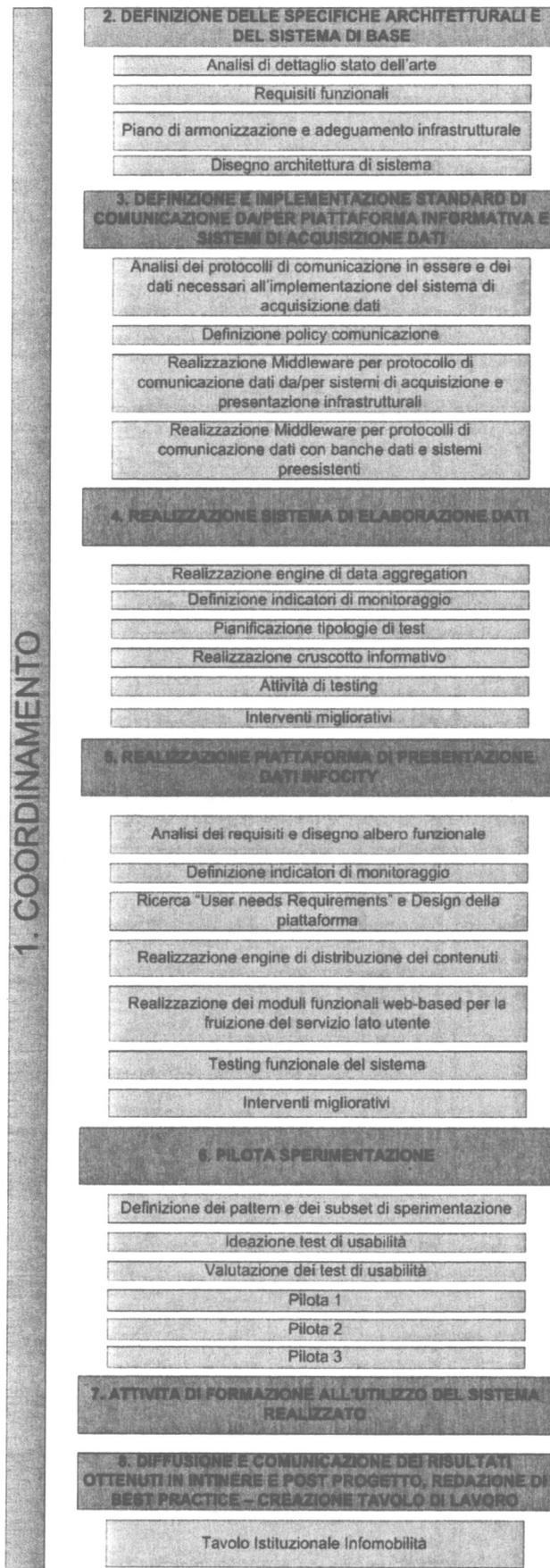
- 3. Attività 3: Definizione e implementazione standard di comunicazione da/per piattaforma informativa e sistemi di acquisizione dati**
 - 3.1. Analisi dei protocolli di comunicazione in essere e dei dati necessari all'implementazione del sistema di acquisizione dati
 - 3.2. Definizione policy comunicazione
 - 3.3. Realizzazione Middleware per protocollo di comunicazione dati da/per sistemi di acquisizione e presentazione infrastrutturali
 - 3.4. Definizione ed implementazione protocolli di comunicazione secondo standard da/per banche dati e sistemi
 - 3.5. Realizzazione Middleware per protocolli di comunicazione dati con banche dati e sistemi preesistenti

- 4. Attività 4 Realizzazione sistema di elaborazione dati**
 - 4.1. Realizzazione engine di data aggregation
 - 4.2. Definizione indicatori di monitoraggio
 - 4.3. Pianificazione tipologie di test
 - 4.4. Realizzazione cruscotto informativo
 - 4.5. Data fusion su sistemi cartografici
 - 4.6. Attività di testing
 - 4.7. Interventi migliorativi

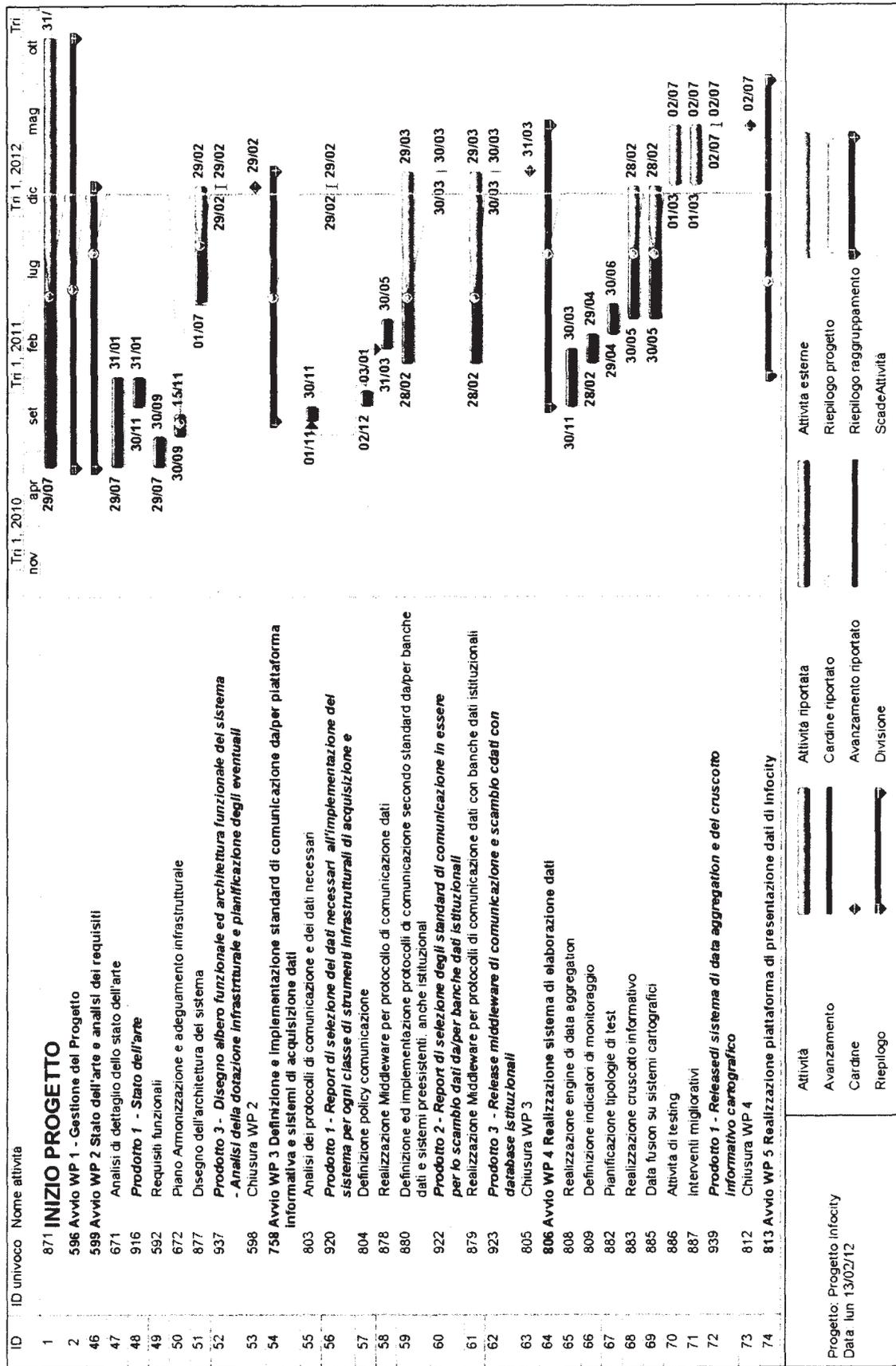
- 5. Attività 5 Realizzazione piattaforma di presentazione dati Infocity**
 - 5.1. Analisi dei requisiti e disegno albero funzionale
 - 5.2. Realizzazione piattaforma di sviluppo
 - 5.3. Ricerca "User needs Requirements" e Design della piattaforma
 - 5.4. Realizzazione engine di distribuzione dei contenuti
 - 5.5. Realizzazione dei moduli funzionali web-based per la fruizione del servizio lato utente

- 5.6. Testing funzionale del sistema
- 5.7. Interventi migliorativi
- 6. Attività 6: pilota, sperimentazione**
 - 6.1. Definizione dei pattern e dei subset di sperimentazione
 - 6.2. Ideazione test usabilità
 - 6.3. Pilot 1: EELL Pugliesi
 - 6.4. Pilot 2: Comune di Perugia
 - 6.5. Pilot 3: Provincia di Napoli
 - 6.6. Pilot 4: Provincia di Potenza
- 7. Attività 7: Formazione all'utilizzo del sistema realizzato**
 - 7.1. Analisi dei fabbisogni
 - 7.2. Attività di formazione
 - 7.3. Realizzazione tutorial
- 8. Attività 8: Diffusione e comunicazione dei risultati ottenuti in itinere e post progetto, redazione di best practice**
 - 8.1. Attività redazione e ufficio stampa
 - 8.2. Organizzazione eventi e sito web
 - 8.3. Creazione Tavolo Tecnico

4.2 Logica Del Progetto



4.3 Cronogramma del Progetto (Gantt)



ID	ID univoco	Nome attività	Tri 1, 2010	Tri 1, 2011	Tri 1, 2012	Tri								
			nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott
75	874	Requisiti funzionali e alberatura dell'applicazione												
76	875	Realizzazione piattaforma di sviluppo												
77	889	Ricerca "User needs Requirements" e Design della piattaforma												
78	890	Realizzazione engine di distribuzione dei contenuti												
79	947	Realizzazione dei moduli funzionali web-based per la fruizione del servizio lato utente												
80	929	Prodotto 1 - Release delle funzionalità di base della piattaforma												
81	892	Testing funzionale del sistema												
82	893	Interventi migliorativi												
83	930	Prodotto 2 - Release del sistema												
84	831	Chiusura WP 5												
85	832	Avvio WP 6 Pilota del Sistema Infocity												
86	895	Ideazione e della metrica di correlazione												
87	897	Ideazione test di usabilità												
88	904	Pilot 1: EELL Pugliesi												
89	942	Prodotto 1 - Analisi del pilota pugliese: Risultati, benchmarking, indicazioni e correttive ed usabilità												
90	907	Pilot 2: Comune di Perugia												
91	943	Prodotto 2 - Analisi del pilota perugino: Risultati, benchmarking, indicazioni e correttive ed usabilità												
92	903	Pilot 3: Provincia di Napoli												
93	944	Prodotto 3 - Analisi del pilota napoletano: Risultati, benchmarking, indicazioni e correttive ed usabilità												
94	941	Pilot 4: Provincia di Potenza												
95	945	Prodotto 4 - Analisi del pilota potentino: Risultati, benchmarking, indicazioni e correttive ed usabilità												
96	946	Chiusura WP 6												
97	908	Avvio WP 7 Formazione all'utilizzo del sistema realizzato												
98	909	Analisi dei fabbisogni												
99	911	Attività di formazione												
100	912	Realizzazione tutoriali												
101	936	Prodotto 1 - Tutoriali video e testuali informativi												
102	915	Chiusura WP 7												
103	837	Avvio WP 8 Diffusione e comunicazione dei risultati ottenuti in itinere e post progetto best practice, creazione di un tavolo istituzionale, redazione di												
108	872	CHIUSURA PROGETTO												

Attività	Attività riportata	Attività esterne
Avanzamento	Cardine riportato	Riepilogo progetto
Cardine	Avanzamento riportato	Riepilogo raggruppamento
Riepilogo	Divisione	ScadeAttività

4.4 Descrizione Delle Attività

Descrizione dell'attività 1 : Attività di coordinamento e project management			
Nome dell'attività	Attività di coordinamento e project management	N° (dal GANTT)	1
Responsabile dell'attività	Provincia di Napoli		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	1	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	870
Costo	546.950,46 euro		
Obiettivi dell'attività	Coordinamento tecnico ed amministrativo del progetto		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>L'ente Coordinatore di Progetto sarà responsabile della gestione degli aspetti finanziari ed amministrativi nei riguardi dell'aggregazione degli enti locali. In questa prima attività verranno svolti i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dell'intero progetto attraverso il team di coordinamento costituito dai referenti dei partners, come indicato nel capitolo 9. Ruoli e Gestione del Progetto • Monitoraggio tecnico dell'avanzamento dei lavori in base al piano delle attività e dei risultati attesi • Monitoraggio e rendicontazione finanziaria delle attività di progetto <p>Al fine di implementare al meglio le precedenti aree di attività, il progetto – coerentemente con quanto richiesto nella <i>Guida per la presentazione dei progetti</i> – ha implementato la seguente metodologia:</p> <p>a) Stato avanzamento Lavori. Con cadenza bimestrale il progetto produrrà uno stato di avanzamento delle attività svolte e delle risorse consumate. I SAL saranno generati facendo esplicito riferimento ai prodotti e servizi realizzati nel bimestre, alle attività svolte, ai problemi riscontrati e misure correttive adottate.</p> <p>b) Prospetti di Sintesi: In seguito ai monitoraggi (al 50%, 80%, 100% dello stato di avanzamento) verrà prodotto un documento di sintesi delle risorse consumate, enfatizzando la coerenza tra costi di progetto e costi ammissibili. Si ricorda – a tal proposito – che i costi ritenuti ammissibili sono: i costi del personale interno all'ente, fino alla quantità stabilita nel budget di progetto; i costi per acquisti tecnologici: prodotti-servizi appaltati, licenze software su componenti di prodotti e di altri strumenti tecnologici; le prestazioni da parte di terzi, intese come consulenze mirate di professionisti, fornitori o società di servizi; le spese di viaggio, soltanto per i costi direttamente imputabili al progetto; altri costi diretti purché sia dimostrabile in modo inequivocabile che si riferiscono ad attività funzionali al progetto. I prospetti riporteranno i costi a consuntivo, relativi ai periodi di rendicontazione inerenti le fasi di avanzamento 50%, 80% e 100%, facendo riferimento alle somme delle singole voci di costo precedentemente descritte.</p> <p>c) Prospetti di Dettaglio. I prospetti di Sintesi dovranno essere accompagnati dai Prospetti di Dettaglio per ogni singola voce di costo di cui alla lettera b), indicando tutti gli estremi necessari all'identificazione puntuale dei singoli costi (riguardo ai costi del personale, verranno adottate delle tabelle riepilogative con il riferimento ai nominativi delle risorse, alla loro qualifica e al numero di giornate uomo impiegate nel progetto). Tali Prospetti saranno basati sulla documentazione contabile ed amministrativa che ogni ente si impegna a rendere disponibile per le eventuali attività di verifica e controllo da parte del DAR e dell'Assistenza Tecnica.</p>		

	Al termine del progetto, gli enti si impegneranno a mantenere archiviati i dossier di progetto che rendono rintracciabile la documentazione di supporto alle spese sostenute per un periodo di 5 anni.	
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N° 1	Attività di predisposizione e finalizzazione della proposta e del piano esecutivo
	N° 2	Redazione del manuale di gestione qualità
	N° 3	Gestione amministrativa e finanziaria del progetto
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel paragrafo 4.4 che segue)	N°1	Manuale di gestione qualità del progetto
	N°2	Rendicontazione di progetto
Contributo agli obiettivi del Progetto	Questa fase permette di garantire una corretta gestione delle attività in coerenza rispetto agli obblighi contrattuali e una qualità tecnico-scientifica adeguata.	

Descrizione dell'attività 2: Definizione delle specifiche architetture e del sistema di base			
Nome dell'attività	Definizione delle specifiche architetture e del sistema di base	N° (dal GANTT)	2
Responsabile dell'attività	Provincia di Napoli		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	1	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	570
Costo	258.222,22 euro		
Obiettivi dell'attività	Realizzazione di una visione organica del sistema mediante l'individuazione delle funzionalità e le responsabilità associate. Sulla base delle funzionalità sarà definita un'architettura generale di sistema che tenga conto delle tecnologie e dei sistemi disponibili (o in piano) e delle dotazioni infrastrutturali adeguata ad struttura di progetto armonizzata.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Nella presente fase gli obiettivi sociali e politici del progetto verranno tradotti in specifiche formali tramite un processo ingegneristico di gestione dei requisiti, che contemplerà inoltre il piano di adeguamento delle infrastrutture di rete. Le specifiche verranno organizzate in un "albero funzionale" che descriva formalmente, coerentemente ed in maniera integrata le funzionalità del sistema su cui strutturare sostanzialmente l'architettura di sistema.</p> <p>L'architettura, infatti, se da un lato conterrà le specifiche ingegneristiche di sistema per una chiara e distinta implementazione di ogni sua singola componente, allo stesso tempo individuerà una baseline di verifica che permetta ai membri del progetto ed agli organismi di supervisione, una metrica atta a valutare l'effettiva capacità del sistema di eseguire correttamente le funzioni preposte.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N°1	Analisi di dettaglio dello stato dell'arte	
	N°2	requisiti funzionali	
	N°3	Piano Armonizzazione e adeguamento infrastrutturale	
	N°4	Disegno dell'architettura del sistema	
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	Stato dell'arte. Indicatori che consentono di individuare la dotazione infrastrutturale e il livello di servizi esistenti. Sui GAP infrastrutturali e dei servizi tra gli aderenti al progetto.	
	N°2	Disegno Albero funzionale ed Architettura funzionale del sistema, ivi inclusa l'analisi della dotazione infrastrutturale e pianificazione degli eventuali interventi necessari.	
Contributo agli obiettivi del Progetto	<p>Raccolta requisiti presso gli enti istituzionali</p> <p>Definizione di un'architettura di riferimento e di specifiche d'interfaccia necessarie per l'implementazione del sistema.</p> <p>Analisi della sostenibilità infrastrutturale del sistema.</p>		

Descrizione dell'attività 3: Definizione e implementazione standard di comunicazione da/per piattaforma informativa e sistemi di acquisizione dati			
Nome dell'attività	Definizione e implementazione standard di comunicazione da/per piattaforma informativa e sistemi di acquisizione dati		N° (dal GANTT) 3
Responsabile dell'attività	Comune di Perugia		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	91	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	600
Costo	276.910,00 euro		
Obiettivi dell'attività	<p>Le attività di verifica della presente fase mirano ad assicurare il rispetto delle specifiche tecniche e funzionali precedentemente identificate allo scopo di garantire l'efficacia del sistema di validazione e l'interoperabilità fra i vari moduli del sistema (ed in particolare tra i sottosistemi adibiti alla mobilità pubblica e privata). Per questo obiettivi dell'attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Definizione delle specifiche tecniche per garantire la piena operatività del sistema e l'interoperabilità fra tutte le componenti (interne ed esterne). -Implementazione delle unità di base atte ad una prima verifica funzionale e di compatibilità. L'attività mira alla definizione di un middleware scalabile e integrabile in grado di colloquiare e recepire dati da differenti sistemi ITS per utilizzare poi all'interno del sistema, un protocollo di comunicazione dati univoco. 		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>L'attività prevede un'analisi dei protocolli di comunicazione dipendentemente dalle tecnologie utilizzate e soprattutto dai manufacturers interessati. Per ogni "classe " di strumento di acquisizione verrà quindi delineato un unico sistema di comunicazione. A tal fine verrà predisposto un middleware, ossia una struttura software "cuscinetto", in grado di interpretare le comunicazioni provenienti dai diversi produttori e di convertirle nel protocollo ideato. Il middleware dovrà essere "open" espandibile ed integrabile con sistemi di altri manufacturers, non presi in considerazione in questo progetto, garantendo quindi longevità al sistema.</p> <p>Verranno altresì analizzati gli standard di comunicazione in essere per la comunicazione da/per banche dati di enti e organi istituzionali. Non esistendo uno standard unico anche per dati assimilabili tra loro, dovrà essere individuato un nuovo middleware anche per lo scambio dati da/per tali banche dati, differenziato dal primo.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N° 1	Analisi dei protocolli di comunicazione e dei dati necessari all'implementazione del sistema	
	N° 2	Definizione policy comunicazione	
	N° 3	Realizzazione Middleware per protocollo di comunicazione dati	
	N° 4	Definizione ed implementazione protocolli di comunicazione secondo standard da/per banche dati e sistemi preesistenti, anche istituzionali	
	N° 5	Realizzazione Middleware per protocolli di comunicazione dati con banche dati istituzionali	
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N° 1	Report selezione dati necessari all'implementazione del sistema per ogni classe di strumenti infrastrutturali di acquisizione e presentazione	
	N° 2	Report Selezione degli standard di comunicazione in essere per lo scambio dati da/per banche dati istituzionali	
	N° 3	Release Middleware per protocolli di comunicazione dati/scambio dati con banche dati istituzionali	

Contributo agli obiettivi del Progetto	Individuazione di un sotto insieme di sistema che consenta l'impiego di standard di comunicazione diffusi, nell'ottica di evoluzione del progetto su larga scala, replicabili, efficaci, punto di riferimento per progetti successivi. La definizione di tali standard favorirà il riuso di alcuni protocolli già esistenti e l'implementazione di nuovi moduli e librerie atti ad utilizzarli.
---	---

Descrizione dell'attività 4: Realizzazione sistema di elaborazione dati			
Nome dell'attività	Realizzazione sistema di elaborazione dati		N° (dal GANTT) 4
Responsabile dell'attività	Comune di Lecce		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	120	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	690
Costo	1.075.118,98 euro		
Obiettivi dell'attività	<p>Obiettivo dell'attività è la realizzazione del sistema di elaborazione che sia in grado di interpolare i dati ricevuti dai differenti sistemi di acquisizione per produrre in output alcuni indicatori che, integrati su cartografia, vengano utilizzati in primis dagli organi di controllo quali amministrazioni etc, e in una seconda fase possano essere proposti agli utenti.</p> <p>Gli indicatori devono essere inerenti a: monitoraggio e stima del traffico, analisi della mobilità pubblica punto-punto relativamente al routing stabilito, rilevazione fenomeni programmati, d'emergenza o casuali (lavori in corso, manifestazioni, etc.). Per le operazioni di testing, tali funzioni dovranno essere disponibili e monitorabili; a tal fine in questa fase viene anche implementato il cruscotto informativo di analisi e presentazione dei dati destinato alle Amministrazioni.</p>		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Sulla base delle specifiche tecniche e dell'insieme di unità sviluppato nella precedente fase, verranno definiti piani e procedure di verifica che assicurino in maniera formale il rispetto delle specifiche. Le attività di test saranno privilegiate. Qualora non fosse possibile procedere con un test operativo, la verifica verrà effettuata tramite apposita analisi. Le unità sviluppate nella precedente fase verranno infine interconnesse per le attività di test ed analisi definite nei relativi piani di verifica.</p> <p>I dati verranno acquisiti per mezzo dei middleware realizzati nell'attività precedente.</p> <p>L'attività prevede una fortissima attività di testing, secondo differenti cicli che mirano a testare in ultima analisi tutta la catena di trasmissione e interpretazione dati.</p> <p>Durante le attività di testing delle singole catene di comunicazione verrà implementato il cruscotto informativo, necessario per il test del sistema in toto.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N°1	Realizzazione engine di data aggregation	
	N°2	Definizione indicatori di monitoraggio	
	N°3	Pianificazione tipologie di test	
	N°4	Realizzazione cruscotto informativo	
	N°5	Data fusion su sistemi cartografici	
	N°6	Attività di testing	
	N°7	Interventi migliorativi	
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	Release Sistema di Data-Aggregation e del Cruscotto informativo cartografico	
Contributo agli obiettivi del Progetto	Garanzia, in uno stadio prototipale, del rispetto delle specifiche tecniche.		

Descrizione dell'attività 5: Realizzazione piattaforma di presentazione dati di Infocity			
Nome dell'attività	Progettazione e sviluppo dei validatori regionali	N° (dal GANTT)	5
Responsabile dell'attività	Provincia di Napoli		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	180	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	780
Costo	507.096,46 euro		
Obiettivi dell'attività	<p>L'attività si occupa di realizzare il sistema deputato alla distribuzione dei contenuti e delle informazioni destinate ai city users secondo la logica della multicanalità. Il Sistema si baserà su un'architettura Web-Based per la diffusione dei contenuti su dispositivi pda, smartphones e laptops (o normali PC dotati di connessione Internet).</p> <p>D'altra parte fanno parte del sistema di presentazione anche le informazioni distribuite verso l'infrastruttura installata e preesistente, quali paline e pannelli informativi, secondo i protocolli di comunicazione definiti nella attività 2. In questo frangente quindi si farà riferimento in particolare alla tipologia e alla modalità di presentazione degli stessi (modalità visualizzazione, rotazione dei contenuti etc.)</p>		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>L'attività ha come input i dati derivanti dalla data aggregation e data fusion del precedente Work Package. È necessario quindi implementare gli strumenti e le tecnologie Web adatte per il dispatching delle informazioni agli utenti.</p> <p>Le tecnologie implementative sono quelle tipiche del Web2.0, nell'ottica della condivisione, riutilizzo e integrazione di tool già esistenti, ove possibile. Verrà quindi effettuato un benchmarking delle applicazioni esistenti che consentono una trasposizione di dati georeferenziati su mappe semplici e intuitive da navigare (e.g. Google Maps) e che rispettino i requisiti di banda disponibile con le connessioni dati HSDPA, WDMA, UMTS finalizzata a consentire una fruizione fluida dell'applicazione di georeferenziazione.</p> <p>L'attività prevede lo sviluppo dell'intera soluzione applicativa lato client (con client si intendono sia gli utilizzatori finali sia gli amministratori di piattaforma) in forma modulare, grazie all'implementazione di web-service ideati ad hoc per ogni tipologia di servizio, ottimizzata per rendere all'utente la fruizione il più possibile indipendente e trasparente al dispositivo utilizzato per la connessione.</p> <p>Durante l'attività verrà sviluppato l'albero funzionale dell'applicazione, i servizi connessi e il design del sistema. Il design del sistema sarà preceduto dall'attività di ricerca sugli "user needs requirements" attraverso tecniche standard (quali ad esempio focus group, questionari, card sort ecc).</p> <p>L'attività prevede una componente di testing atta a verificare la rispondenza dei requisiti funzionali e non funzionali ideati.</p> <p>L'attività prevede in primis l'implementazione della piattaforma di sviluppo, basata su architettura LAMP, secondo le specifiche derivanti dall'analisi dei requisiti di cui sopra.</p> <p>Successivamente verranno implementati i servizi, di seguito elencati a titolo non esaustivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. modulo di comunicazione con il sistema di elaborazione dati 2. modulo registrazione utente 3. modulo per la ricerca su mappa; modulo per la ricerca di planning route su trasporto pubblico/privato in comodalità; modulo context aware degli attrattori culturali e dei servizi cittadini disponibili; modulo di news e di informazioni sulla viabilità; 4. modulo di connessione con i servizi di localizzazione esistenti. 		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N° 1	Requisiti funzionali e alberatura dell'applicazione	
	N° 2	Realizzazione piattaforma di sviluppo	

	N° 3	Ricerca "User needs Requirements" e Design della piattaforma
	N° 4	Realizzazione engine di distribuzione dei contenuti
	N° 5	Realizzazione dei moduli funzionali web-based per la fruizione del servizio lato utente
	N° 6	testing funzionale del sistema
	N° 7	interventi migliorativi
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	Release delle funzionalità di base della piattaforma
	N°2	Release del sistema
Contributo agli obiettivi del Progetto	Sviluppo delle componenti rappresentative del sistema	

Descrizione dell'attività 6: Pilota			
Nome dell'attività	Pilota del Sistema Infocity		N° (dal GANTT) 6
Responsabile dell'attività	Provincia di Napoli		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	420	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	780
Costo	3.678.806,39 euro		
Obiettivi dell'attività	Verificare sul campo le funzionalità del sistema sviluppato nella fase precedente. In questo ambito verranno selezionati differenti set di utenze che avranno la possibilità di testare l'applicativo e di valutarne l'efficienza, l'efficacia e l'usabilità dei servizi attraverso appositi test ideati da esperti del settore.		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>In una prima fase verrà definita una metrica che permetta di correlare analiticamente i risultati delle operazioni di test con gli indicatori di raggiungimento degli obiettivi di progetto.</p> <p>Successivamente verranno stabiliti dei subset di utilizzo dell'applicativo.</p> <p>Verranno dunque selezionate una serie di utenze differenziate sulla base dell'età, del percorso formativo e delle esigenze delle utenze e per ciascuno di questi verranno condotti i test di usabilità.</p> <p>L'attività di pilot sarà necessaria anche per testare il sistema sul campo, per evidenziarne le peculiarità in relazione alle condizioni reali di utilizzo.</p> <p>Verranno avviati 3 pilot, su 3 aree campione significative selezionate all'interno del bacino di utenza del progetto).</p> <p>Al termine delle attività di pilot verrà condotta un'analisi comparativa per quantificare il raggiungimento degli obiettivi di progetto</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N°1	Ideazione della metrica di correlazione	
	N°2	Ideazione test di usabilità	
	N°3	Pilot 1: EELL Pugliesi	
	N°4	Pilot 2: Comune di Perugia	
	N°5	Pilot 3: Provincia di Napoli	
	N°6	Pilot 4: Provincia di Potenza	
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	Analisi dei pilota Pugliese: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	
	N°2	Analisi dei pilota Perugino: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	
	N°3	Analisi dei pilota Napoletano: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	
	N°4	Analisi dei pilota Potentino: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	
Contributo agli obiettivi del Progetto	Fase necessaria per la verifica del conseguimento degli obiettivi del Progetto		

Descrizione dell'attività 7: Formazione all'utilizzo del sistema realizzato			
Nome dell'attività	Formazione all'utilizzo del sistema	N° (dal GANTT)	7
Responsabile dell'attività	Provincia di Potenza		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	270	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	840
Costo	146.296,25 euro		
Obiettivi dell'attività	<p>Obiettivo dell'attività è fornire agli utilizzatori, suddivisi in classi di utenze, le competenze e le conoscenze necessarie per la fruizione del sistema.</p> <p>L'attività è suddivisa in azioni di formazione e informazione.</p> <p>La formazione è rivolta agli operatori del settore e alle Amministrazioni, prevede attività di aula (lezioni frontali) e workshop sulla piattaforma (FAD).</p> <p>L'azione di informazione è invece rivolta agli utilizzatori finali, i city users, che fruiranno di video tutorial e procedure step by step inerenti i servizi a loro dedicati direttamente nell'area web.</p>		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>Le azioni formative prevedono: un test di preassessment per valutare i fabbisogni degli operatori e consentire un'adeguata progettazione del corso. La progettazione prevederà la realizzazione di un percorso formativo in aula e in fad su piattaforma dedicata. Seguirà l'erogazione, in parte tradizionale e in parte in FAD ad utilizzo gratuito delle Amministrazioni. Al termine del percorso formativo verrà effettuato un test di assessment per la valutazione delle competenze e delle conoscenze acquisite da parte dei discenti.</p> <p>Le azioni informative prevedono: la progettazione e l'erogazione di video tutorial e istruzioni testuali per l'utilizzo della piattaforma agli utilizzatori finali. Tali strumenti saranno disponibili per ogni servizio web esposto al city user.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N° 1	Analisi dei fabbisogni	
	N° 2	Attività di formazione	
	N°3	Realizzazione tutorial	
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	Tutorial video e testuali informativi	
Contributo agli obiettivi del Progetto	<p>Le azioni formative sono fondamentali per consentire la fruizione e l'utilizzo del sistema, per la valutazione dei risultati di progetto e per il pilot, in cui saranno gli operatori stessi ad avere il controllo del sistema.</p> <p>Le azioni informative sono necessarie per consentire agli utenti finali un utilizzo efficace e soddisfacente dei servizi, contribuendo in definitiva alla usabilità del sistema Infocity.</p>		

Descrizione dell'attività 8: Diffusione e comunicazione dei risultati ottenuti in itinere e post progetto, redazione di best practice, creazione di un tavolo tecnico			
Nome dell'attività	Diffusione e comunicazione dei risultati ottenuti in itinere e post progetto, redazione di best practice		N° (dal GANTT) 8
Responsabile dell'attività	Provincia di Napoli		
Inizio (giorni solari dall'inizio del progetto)	1	Fine (giorni solari dall'inizio del progetto)	870
Costo	249.614,62 euro		
Obiettivi dell'attività	<p>L'attività è finalizzata alla diffusione degli obiettivi e dei risultati.</p> <p>Le attività di disseminazione relative al progetto INFOCITY hanno i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dei risultati intermedi e finali conseguiti dal progetto • Promozione e condivisione della conoscenza dei principali traguardi raggiunti a livello locale e nazionale; • Massimizzazione del livello di consenso • Accesso ai risultati conseguiti ai potenziali "utilizzatori finali" del sistema innovativo proposto da INFOCITY <p>Ciò comporta la definizione di una strategia condivisa in primo luogo dal partenariato, che assicuri una corretta, mirata ed efficace comunicazione e interrelazione con tutti gli stakeholder coinvolti, anche e soprattutto a seguito del completamento delle attività progettuali.</p> <p>La strategia di disseminazione si basa sulla progettazione e realizzazione di prodotti mirati, comunicazione attraverso i media e attività continue di livello di rete a livello locale e nazionale anche con altri partenariati di progetti ed iniziative concordi con INFOCITY (es. con altri progetti appartenenti al programma ELISA)</p> <p>In ambito nazionale la comunicazione verterà sui soli risultati di progetto ex-post e sulla riusabilità, adattabilità, scalabilità del progetto in altre realtà del Paese.</p> <p>Fa parte di questa attività anche la creazione del Tavolo tecnico con il Governo e gli EELL (cfr descrizione al punto 2.5 sopra).</p>		
Descrizione del lavoro previsto nell'attività	<p>L'attività prevede l'impiego di una segreteria e redazione dedicata alla preparazione e diffusione di comunicati stampa in itinere di progetto, attraverso il sito istituzionale appositamente ideato (interno alla piattaforma) e attraverso stampa e media locali.</p> <p>I risultati di progetto verranno diffusi mediante la produzione di documentazione ad hoc, presentata in eventi istituzionali e inerenti allo specifico settore ITS. Tali risultati verranno inviati e presentati a mezzo stampa e media nazionali.</p>		
Suddivisione in sotto-attività (eventuale)	N° 1	Attività redazione e ufficio stampa	
	N° 2	Organizzazione eventi e sito web istituzionale	
	N° 3	Creazione Tavolo tecnico	
Prodotti dell'attività (i prodotti verranno descritti in dettaglio nel capitolo 8)	N°1	Piano di disseminazione e attività correlate	
	N°2	Documentazione divulgativa	
Contributo agli obiettivi del Progetto	L'attività contribuisce agli obiettivi di progetto in termini di riusabilità e benefici del Sistema Paese. L'attività contribuisce ad alimentare l'interesse delle Istituzioni agli obiettivi di Progetto e al coinvolgimento di un maggior numero di utenti potenziali.		

4.5 Descrizione dei prodotti (deliverables)

Descrizione del prodotto 1 attività 1			
Nome del prodotto	Manuale di gestione qualità del progetto	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 1		
Stima della consegna	30 giorni dalla comunicazione del DAR di accettazione del piano esecutivo definitivo		
Caratteristiche	<p>Il manuale di gestione del progetto prevede la predisposizione del piano per la gestione efficiente e coordinata del progetto. Il prodotto consta della redazione del manuale di qualità che controlli la gestione dei flussi di informazione e la modalità di monitoraggio e validazione dei prodotti. Verrà inoltre implementata un sistema di gestione condiviso (Web-Based) per l'archiviazione e la consultazione dei contenuti, organizzato in Directories secondo le competenze dei soggetti e i prodotti presentati.</p> <p>A titolo indicativo e non esaustivo, i prodotti saranno rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • report cartacei di revisione, verifica e validazione, opportunamente firmati in originale dai responsabili di attività. • testing e collaudo di prodotti quali sistemi hardware e software, corredati da report di collaudo inerente alla soddisfazione di requisiti funzionali e non funzionali, firmati dai responsabili dell'attività e dai coordinatori di progetto. • consegna della documentazione software. • Documentazione cartacea e slide 		
Dipendenza	Il prodotto è alla radice di tutti i prodotti successivi. Dipende dall'esperienza del soggetto coordinatore e dal suo consolidato modus operandi		
Contributo	La gestione della qualità impatta su tutti i prodotti successivi.		

Descrizione del prodotto 2 attività 1			
Nome del prodotto	Rendicontazione	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 1		
Stima della consegna	30/04/2012 (50%); 30/08/2012 (80%); 31/01/2013 (100%)		
Caratteristiche	<p>Il prodotto consiste nella documentazione formula contrattuale cartacea per la rendicontazione lavoro/finanziaria del progetto. La rendicontazione di progetto è composta delle seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Stato avanzamento Lavori. Il progetto produrrà uno stato di avanzamento delle attività svolte e delle risorse consumate. I SAL saranno generati facendo esplicito riferimento ai prodotti e servizi realizzati nel bimestre, alle attività svolte, ai problemi riscontrati e misure correttive adottate. b) Prospetti di Sintesi: In seguito ai monitoraggi (al 50%, 80%, 100% dello stato di avanzamento) verrà prodotto un documento di sintesi delle risorse consumate, enfatizzando la coerenza tra costi di progetto e costi ammissibili. I prospetti riporteranno i costi a consuntivo, relativi ai periodi di rendicontazione inerenti le fasi di avanzamento 50%, 80% e 100%, facendo riferimento alle somme delle singole voci di costo precedentemente descritte. c) Prospetti di Dettaglio. I prospetti di Sintesi saranno accompagnati dai Prospetti di Dettaglio per ogni singola voce di costo di cui alla lettera b), indicando tutti gli estremi necessari all'identificazione puntuale dei singoli costi. d) Relazione interna: a cadenza bimestrale sarà prodotta una relazione interna sulle attività del progetto in modo da consentire a tutti gli Enti coinvolti di essere aggiornati. Tali relazioni saranno la base di partenza per il monitoraggio delle attività e per la stesura dei rapporti di rendicontazione e SAL. 		
Dipendenza	Dipende strettamente da tutti i prodotti indicati nel progetto. Il successo dell'attività è legato all'output e alla qualità dei prodotti.		
Contributo	Rendicontazione		

Descrizione del prodotto 1 attività 2			
Nome del prodotto	Stato dell'arte. Indicatori sui GAP infrastrutturali e dei servizi tra gli aderenti al progetto.	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 2		
Stima della consegna	28/02/2011		
Caratteristiche	Documentazione cartacea, è un report validato. Può subire molteplici controlli ed essere quindi corredato da verbali di riesame e verifica. Ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare in maniera univoca i GAP tecnologici e infrastrutturali delle Amministrazioni e le relative esigenze e di definire lo stato dell'arte tecnologico a disposizione sul mercato e in essere in realtà esterne al contesto di azione.		
Dipendenza	Non dipende da altri prodotti, a meno del manuale di gestione.		
Contributo	Dallo stato dell'arte dipende l'architettura di progetto e il disegno dell'albero dei requisiti funzionali.		

Descrizione del prodotto 2 attività 2			
Nome del prodotto	Disegno Albero funzionale ed Architettura funzionale del sistema, comprensivo della quantificazione degli interventi infrastrutturali e pianificazione degli stessi	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 2		
Stima della consegna	30/04/2012		
Caratteristiche	<p>Documentazione cartacea, è un report validato. Può subire molteplici controlli ed essere quindi corredato da verbali di riesame e verifica. Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le specifiche funzionali e non funzionali del sistema; • la struttura dell'architettura, comprensiva delle specifiche tecniche; • i prodotti software necessari per l'implementazione; • i prodotti hardware necessari per l'implementazione • la quantificazione degli interventi, il piano di attuazione degli stessi; • preventivi inerenti le condizioni di fornitura, installazione, e manutenzione delle infrastrutture prescelte; • il collaudo degli interventi effettuati. 		
Dipendenza	Dipende dall'analisi dello stato dell'arte		
Contributo	Il prodotto contribuisce all'armonizzazione delle infrastrutture necessaria per una conduzione di progetto uniforme.		

Descrizione del prodotto 1 attività 3			
Nome del prodotto	Report selezione dati necessari all'implementazione del sistema per ogni classe di strumenti infrastrutturali di acquisizione e presentazione	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 3		
Stima della consegna	30/04/2012		
Caratteristiche	Report cartaceo validato dal responsabile dell'attività contenente: <ul style="list-style-type: none"> • sintesi dei protocolli di comunicazione utilizzati dalle classi degli strumenti di acquisizione e riferimenti a manualistica. • sintesi dei protocolli di comunicazione utilizzati dalle classi degli strumenti di presentazione e riferimenti a manualistica • la selezione della tipologia di dati necessari agli obiettivi operativi di progetto. • criticità individuabili a priori nell'implementazione software 		
Dipendenza	Dipende dai prodotti hardware prescelti, dall'architettura di sistema e dallo stato dell'arte (prodotti 1 e 2 attività 2).		
Contributo	Il prodotto fornisce tutte le informazioni necessarie per la realizzazione del middleware di comunicazione con gli strumenti.		

Descrizione del prodotto 2 attività 3			
Nome del prodotto	Report Selezione degli standard di comunicazione in essere per lo scambio dati da/per banche dati istituzionali	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 3		
Stima della consegna	30/04/2012		
Caratteristiche	Report cartaceo opportunamente validato dal responsabile dell'attività contenente: <ul style="list-style-type: none"> • Cernita di banche dati istituzionali impiegabili; • Specifiche dei protocolli di comunicazione da/per tale banche dati; • Cernita dei dati da acquisire; • Eventuale standard metodologico e di comunicazione per lo scambio dati 		
Dipendenza	Dipende dai prodotti hardware prescelti e dall'analisi dei protocolli (prodotto 1 attività 3)		
Contributo	Il middleware di acquisizione consente di alimentare il sistema di elaborazione dati, prodotto dell'attività successiva.		

Descrizione del prodotto 3 attività 3			
Nome del prodotto	Release Middleware di comunicazione e di scambio dati con database istituzionali	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 3		
Stima della consegna	30/04/2012		
Caratteristiche	<p>Software con funzioni di middleware di acquisizione dati e delle funzioni di trasferimento dati verso il sistema di elaborazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Report di testing e collaudo, consegna documentazione software e, validato dal coordinatore di Progetto. • Il collaudo sarà effettuato per ogni classe di strumento di acquisizione selezionato. <p>Software middleware di acquisizione dati da banche dati istituzionali e della funzione di trasmissione dati verso sistema di elaborazione, validato dal coordinatore di Progetto.</p> <p>Report di testing e collaudo, consegna documentazione software.</p>		
Dipendenza	Dipende dalle banche dati prescelte e dalla valutazione dell'impiego di un unico standard di scambio dati (prodotto 2 attività 3). La sua realizzazione deve essere sinergica al sistema di elaborazione dati per le funzionalità inerenti alla trasmissione dati.		
Contributo	Il middleware di acquisizione consente di alimentare il sistema di elaborazione dati, prodotto dell'attività successiva.		

Descrizione del prodotto 1 attività 4			
Nome del prodotto	Release Sistema di Data-Aggregation e Release Cruscotto informativo cartografico	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 4		
Stima della consegna	31/07/2012		
Caratteristiche	<p>L'engine di Data-Aggregation provvede al salvataggio dei dati dai provider real-time e base poi de la data fusion e quindi del cruscotto informativo.</p> <p>Report cartaceo di testing e collaudo, consegna documentazione software e software del sistema di elaborazione dati, validata dal coordinatore di progetto, contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • report cartaceo validato dal responsabile dell'attività sull'analisi dei requisiti e architettura specifica del prodotto; • collaudo di ciascuna funzionalità implementata: layers, data aggregation, funzioni di interrogazione; • test e collaudo dell'intero prodotto. • Release del software del cruscotto informativo che fornisce analisi e statistiche sui flussi di spostamento, sulla tipologia di utenza e feedback costanti sulla qualità dei servizi offerti. <p>Report cartaceo di testing e collaudo, consegna documentazione software e software del cruscotto informativo cartografico, validata dal coordinatore di progetto, contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • report cartaceo validato dal responsabile dell'attività sull'analisi dei requisiti e architettura specifica del prodotto, indicatori di riferimento per la realizzazione del cruscotto; • collaudo di ciascuna funzionalità implementata: test e collaudo dell'intero prodotto. 		
Dipendenza	Il prodotto deve essere realizzato in sinergia con il sistema di elaborazione dati per l'elaborazione delle funzionalità di trasferimento dati dai middleware del sistema di acquisizione.		
Contributo	Il prodotto 4.1 è il core progettuale, che offre tramite una vista univoca, tutti i dati di monitoraggio e valutazione inerenti ai dati acquisiti, statici e dinamici. È propedeutica al sistema di presentazione dei dati agli utenti e consente la realizzazione dei prodotti dell'attività 5.		

Descrizione del prodotto 1 attività 5			
Nome del prodotto	Release delle funzionalità di base della piattaforma	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 5		
Stima della consegna	31/08/2012		
Caratteristiche	Release del software che compone piattaforma informativa fruibile dagli utenti; Report cartaceo di testing e collaudo, consegna documentazione software e software che implementi le funzioni necessarie per la soddisfazione dei requisiti utente della piattaforma, validata dal coordinatore di progetto, contenente: <ul style="list-style-type: none">• Report cartaceo validato dal responsabile dell'attività inerente alle singole funzioni implementate• Collaudo di ciascuna funzionalità implementata• Test e collaudo dell'intero prodotto		
Dipendenza	Il prodotto consegue all'analisi dei requisiti utente dell'attività 1. Le funzioni di interrogazione dipendono invece dalla realizzazione del sistema di elaborazione dati.		
Contributo	Il prodotto rende la piattaforma fruibile agli utenti finali, ossia consente la disponibilità dei servizi di progetto precedentemente descritti		

Descrizione del prodotto 2 attività 5			
Nome del prodotto	Release del sistema	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 5		
Stima della consegna	31/10/2012		
Caratteristiche	<p>Release definitiva del sistema che permette l'avvio del progetto in tutte le sue funzionalità.</p> <p>Report cartaceo di testing e collaudo, consegna documentazione software e di tutto il sistema implementato, firmato dal coordinatore di progetto e contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Report cartaceo di validazione a fronte test inerenti all'interazione e concatenamento delle funzioni utente del sistema, validato dal responsabile dell'attività • Report cartaceo di validazione a fronte dei test inerenti al sistema in toto. 		
Dipendenza	Il prodotto dipende dalla conduzione delle attività e dalla realizzazione di tutti i prodotti precedenti.		
Contributo	Il prodotto contribuisce alla chiusura dello sviluppo di progetto, rendendo il sistema e il progetto visibile e fruibile alle utenze. Consente di finalizzare le attività di pilota e di testing di usabilità (prodotti attività 6)		

Descrizione del prodotto 1 attività 6			
Nome del prodotto	Analisi dei pilota Pugliese: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 6		
Stima della consegna	31/10/2012		
Caratteristiche	Report cartaceo di validazione del sistema Pugliese, firmato dal coordinatore di progetto e contenente: <ul style="list-style-type: none"> • gli indicatori e la metrica definiti per la validazione dei risultati di progetto • gli obiettivi dei pilota Pugliese • i risultati del pilota Pugliese, approvati dal responsabile dell'attività 		
Dipendenza	Il prodotto è il banco di prova del sistema realizzato, dipende non solo dalle attività di sviluppo, ma da tutta la conduzione di progetto.		
Contributo	I risultati di progetto sono fondamentali per la diffusione e comunicazione del progetto (attività 8)		

Descrizione del prodotto 2 attività 6			
Nome del prodotto	Analisi dei pilota Perugino: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 6		
Stima della consegna	31/08/2012		
Caratteristiche	Report cartaceo di validazione del sistema Perugino, firmato dal coordinatore di progetto e contenente: <ul style="list-style-type: none"> • gli indicatori e la metrica definiti per la validazione dei risultati di progetto • gli obiettivi dei pilota Perugino • i risultati del pilota Perugino , approvati dal responsabile dell'attività 		
Dipendenza	Il prodotto è il banco di prova del sistema realizzato, dipende non solo dalle attività di sviluppo, ma da tutta la conduzione di progetto.		
Contributo	I risultati di progetto sono fondamentali per la diffusione e comunicazione del progetto (attività 8)		

Descrizione del prodotto 3 attività 6			
Nome del prodotto	Analisi dei pilota Napoletano: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 6		
Stima della consegna	31/08/2012		
Caratteristiche	Report cartaceo di validazione del sistema Napoletano , firmato dal coordinatore di progetto e contenente: <ul style="list-style-type: none"> • gli indicatori e la metrica definiti per la validazione dei risultati di progetto • gli obiettivi dei pilota Napoletano • i risultati del pilota Napoletano , approvati dal responsabile dell'attività 		
Dipendenza	Il prodotto è il banco di prova del sistema realizzato, dipende non solo dalle attività di sviluppo, ma da tutta la conduzione di progetto.		
Contributo	I risultati di progetto sono fondamentali per la diffusione e comunicazione del progetto (attività 8)		

Descrizione del prodotto 4 attività 6			
Nome del prodotto	Analisi dei pilota Potentino: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 6		
Stima della consegna	31/08/2012		
Caratteristiche	Report cartaceo di validazione del sistema Potentino , firmato dal coordinatore di progetto e contenente: <ul style="list-style-type: none"> • gli indicatori e la metrica definiti per la validazione dei risultati di progetto • gli obiettivi dei pilota Potentino • i risultati del pilota Potentino , approvati dal responsabile dell'attività 		
Dipendenza	Il prodotto è il banco di prova del sistema realizzato, dipende non solo dalle attività di sviluppo, ma da tutta la conduzione di progetto.		
Contributo	I risultati di progetto sono fondamentali per la diffusione e comunicazione del progetto (attività 8)		

Descrizione del prodotto 1 attività 7			
Nome del prodotto	Tutorial video e testuali informativi	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 7		
Stima della consegna	31/12/2012		
Caratteristiche	Report cartaceo di validazione approvato dal responsabile dell'attività e consegna dei prodotti multimediali e testuali dedicati dedicati all'attività di informazione utente		
Dipendenza	Il prodotto non dipende da alcuna attività in particolare, ma la sua realizzazione dipenderà, intermini temporali, dalla complessità delle funzioni utente del sistema.		
Contributo	Il prodotto contribuisce alla fruibilità della piattaforma da parte degli utenti finali.		

Programma ELISA - Piano Esecutivo INFOCITY

Descrizione del prodotto 1 attività 8		
Nome del prodotto	Piano di disseminazione e attività correlate	N° (dal GANTT)
Responsabile dell'attività	Cfr attività 8	
Stima della consegna	Cadenza semestrale	
Caratteristiche	<p>Obiettivo di questo prodotto è la definizione e creazione di un piano di disseminazione che sia realistico e consenta al partenariato di INFOCITY, consapevole dell'importanza che questa attività riveste ai fini del successo del progetto, di dare massima visibilità dei risultati e nello stesso tempo assicurare la "piena sfruttabilità e trasferibilità" degli stessi da parte dei potenziali destinatari ed utilizzatori finali. Saranno quindi identificati i principali "media" che rappresentano la base portante della disseminazione (quali ad esempio sito internet, brochure, newsletter, seminari, convegni, pubblicazioni e paper, stampa, ecc.)</p> <p>L'attività produrrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Almeno 3 comunicati stampa nell'arco del progetto, pubblicazione nella sezione istituzionale del sito di piattaforma. • Realizzazione di almeno 1 evento a livello nazionale per la diffusione e comunicazione dei risultati di progetto. • Realizzazione di articoli su giornale e media locali. 	
Dipendenza	Dipende dai risultati di progetto in itinere, dai risultati del pilota (prodotto dell'attività 6) e dalla redazione dell'informativa dei risultati di progetto.	
Contributo	Il prodotto sensibilizza l'opinione pubblica e rende visibile non solo il progetto in se, ma il suo trend di sviluppo, nell'ottica di apertura ad un atteggiamento di trasparenza verso la società.	

Descrizione del prodotto 2 attività 8			
Nome del prodotto	Documentazione divulgativa	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Cfr attività 8		
Stima della consegna	Cadenza semestrale		
Caratteristiche	Report cartaceo, validato dal responsabile dell'attività contenente: -documento sintetico redatto in forma di articolo inerente il progetto e i risultati raggiunti -documento sintetico (presentazione diapositive) per la presentazione del progetto in eventi o conferenze - sito web istituzionale del progetto		
Dipendenza	Dipende dai risultati di progetto raggiunti, espressi principalmente dai risultati del pilota e dal collaudo del sistema.		
Contributo	Consente di realizzare una diffusione capillare e continua dei resoconti intermedi e finale del progetto.		

Descrizione del prodotto 3 attività 8			
Nome del prodotto	Tavolo tecnico: Minute delle riunioni, comunicati stampa, position papers	N° (dal GANTT)	
Responsabile dell'attività	Comune di Torino		
Stima della consegna	N/A		
Caratteristiche	Entro 60gg dall'inizio del progetto il Comune di Torino produrrà un calendario degli incontri ed un primo position paper sul quale verificare le diverse idee del partenariato in modo continuativo ed iterativo per tutta la durata del progetto. Contestualmente si verificheranno tutte le opportunità di partecipazione ad eventi pubblici e incontri ristretti sul tema per creare conoscenza e consapevolezza delle necessità e degli intendimenti degli EELL sul tema dell'Infomobilità. Si organizzeranno degli incontri a cadenza regolare del tavolo, a seconda delle necessità emerse e/o di specifiche istanze provenienti dagli EELL. In queste riunioni si aggiorneranno i partecipanti del tavolo anche sullo svolgimento delle attività del progetto, evidenziandone gli aspetti positivi e le eventuali criticità che derivano dalla messa in rete dei servizi in oggetto. Emissione di almeno 3 comunicati stampa nell'arco del progetto, pubblicazione nella sezione istituzionale del sito di piattaforma. Realizzazione di almeno 1 evento a livello nazionale per la diffusione e comunicazione dei risultati di progetto. Realizzazione di articoli su giornale e media locali		
Dipendenza	Essendo una attività "orizzontale" questa non ha dipendenze dirette dalle altre attività o prodotti.		
Contributo	Consente di avviare e gestire una concertazione unica e armonica a livello istituzionale sia con il Governo, che con i principali soggetti associativi (ANCI, UPI, ecc...) sui temi dell'Infomobilità.		

5 PIANO DI MONITORAGGIO

5.1 Definizione delle Milestone

Attività completate	Data	% Azioni del progetto
Definizione dei requisiti utente	30/04/2012	50%
Definizione dell'architettura tecnologica e sistemistica per la gestione del sistema		
Analisi dei funzionamenti delle unità di base	31/08/2012	80%
Definizione della validazione/test dei sistemi previsti		
Validazione nelle aree campione	31/12/2012	100%
Divulgazione		
Analisi economica		
Test per la verifica della funzionalità del sistema		
Collaudo delle forniture		

5.2 Risultati e prodotti (Deliverables)

ATTIVITÀ 1: Coordinamento e project management		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Attività di predisposizione e finalizzazione della proposta e del piano esecutivo	Manuale di gestione qualità del progetto	30 giorni dalla comunicazione del DAR di accettazione del piano esecutivo definitivo
Redazione del manuale di gestione qualità	Rendicontazione di progetto	30/04/2011 (50%); 30/09/2011 (80%); 29/01/2012 (100%)
Gestione amministrativa e finanziaria del progetto		
ATTIVITÀ 2 : Definizione delle specifiche architeturali e del sistema di base		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Analisi di dettaglio dello stato dell'arte	Stato dell'arte. Indicatori che consentono di individuare la dotazione infrastrutturale e il livello di servizi esistenti sui GAP infrastrutturali e dei servizi tra gli aderenti al progetto.	31/01/2011
Requisiti funzionali		
Piano Armonizzazione e adeguamento infrastrutturale		
Disegno dell'architettura del sistema	Disegno Albero funzionale ed Architettura funzionale del sistema; Analisi della	30/04/2012

	dotazione infrastrutturale e pianificazione degli eventuali interventi necessari.	
ATTIVITÀ 3 : Definizione e implementazione standard di comunicazione da/per piattaforma informativa e sistemi di acquisizione dati		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Analisi dei protocolli di comunicazione e dei dati necessari all'implementazione del sistema	Report selezione dati necessari all'implementazione del sistema per ogni classe di strumenti infrastrutturali di acquisizione e presentazione	30/04/2012
Definizione policy comunicazione		
Realizzazione Middleware per protocollo di comunicazione dati		
Definizione ed implementazione protocolli di comunicazione secondo standard da/per banche dati e sistemi preesistenti, anche istituzionali	Report Selezione degli standard di comunicazione in essere per lo scambio dati da/per banche dati istituzionali	30/04/2012
Realizzazione Middleware per protocolli di comunicazione dati con banche dati istituzionali	Release Middleware di comunicazione e scambio dati con database istituzionali	30/04/2012
ATTIVITÀ 4 : Realizzazione sistema di elaborazione dati		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Realizzazione engine di data aggregation		
Definizione indicatori di monitoraggio	Release del Sistema di Data-Aggregation e dell'applicativo di sistema cartografico modellazione di processi business del TPL, individuazione e misurazione dei KPI (Key Performance Indicator) Release applicativo Modulo software testato e implementato con prima manutenzione adeguativa	31/07/2012
Pianificazione tipologie di test di funzionamento		
Realizzazione cruscotto informativo		
Attività di testing		
Data fusion su sistemi cartografici		
Attività di testing		
Interventi migliorativi		
ATTIVITÀ 5 : Realizzazione piattaforma di presentazione dati di Infocity		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Requisiti funzionali e alberatura dell'applicazione		
Realizzazione piattaforma di sviluppo		
Ricerca "User needs Requirements" e Design della piattaforma		
Realizzazione engine di distribuzione dei contenuti		
Realizzazione dei moduli funzionali web-based per la fruizione del servizio lato utente	Definizione delle funzionalità della piattaforma suddivise in moduli funzionali e delle scelte di implementazione Allestimento framework di sviluppo con librerie e moduli	31/08/2012

	dedicati. Release delle funzionalità di base della piattaforma testate e implementate con prima manutenzione adeguativa .	
Testing funzionale		
interventi migliorativi	Release dei moduli software di front-end, back end e di tutto il sistema testato nelle sue parti e aggiornato con la prima manutenzione adeguativa. Documentazione recante i casi d'uso ipotizzati e il design dell'applicazione nella declinazione dei casi d'uso.	31/10/2012
ATTIVITÀ 6 : Pilota		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Ideazione della metrica di correlazione	Report Analisi dei pilot: risultati, benchmarking ed indicazioni correttive	
Ideazione test di usabilità		
Pilot 1: EELL Pugliesi	Analisi dei pilota Pugliese: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	31/10/2012
Pilot 2: Comune di Perugia	Analisi dei pilota Perugino: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	31/08/2012
Pilot 3: Provincia di Napoli	Analisi dei pilota Napoletano: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	31/08/2012
Pilot 4: Provincia di Potenza	Analisi dei pilota Potentino: risultati, benchmarking, indicazioni correttive ed usabilità	31/08/2012
ATTIVITÀ 7 : Formazione all'utilizzo del sistema realizzato		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Analisi dei fabbisogni	Formazione degli operatori: <ul style="list-style-type: none"> • Macroprogettazione e microprogettazione corso formazione, • Verifica fabbisogni formativi utente, • Erogazione corso, • Verifica attività formativa a mezzo questionari • Verifica fabbisogni formativi utente, • Erogazione corso, • Verifica attività formativa a mezzo questionari. 	31/12/2012
Attività di formazione		
Realizzazione tutorial	Prodotto multimediale, Tutorial video e testuali informativi	31/12/2012
ATTIVITÀ 8 : Diffusione e comunicazione dei risultati ottenuti in itinere e post progetto, redazione di best practice		
Sub-Attività	Prodotti	Data
Attività redazione e ufficio stampa	Piano di disseminazione e attività correlate	Cadenza semestrale
Organizzazione eventi	Documentazione divulgativa: sito web istituzionale	Cadenza semestrale
Conduzione Tavolo tecnico	Minute delle riunioni, comunicati stampa, position papers	N/A

6 PIANO DI COLLAUDO

Nel presente paragrafo si illustrano in dettaglio i criteri, le procedure e la tempistica del Piano di Collaudo da utilizzare nel monitoraggio del progetto INFOCITY.

ATTIVITÀ 1: Coordinamento e project management				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Attività di predisposizione e finalizzazione della proposta e del piano esecutivo	Manuale di gestione qualità del progetto	30 giorni dalla comunicazione e del DAR di accettazione del piano esecutivo definitivo	Report cartaceo	Verifica da parte del Committente della completezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative
Redazione del manuale di gestione qualità	Rendicontazione di progetto	30/04/2012 (50%); 31/08/2012 (80%); 31/01/2013 (100%)	Report Cartaceo	Verifica di parte del Committente della completezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative
Gestione amministrativa e finanziaria del progetto				
ATTIVITÀ 2 : Definizione delle specifiche architetture e del sistema di base				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Analisi di dettaglio dello stato dell'arte	Stato dell'arte. Indicatori che consentono di individuare la dotazione infrastrutturale e il livello di servizi esistenti sui GAP infrastrutturali e dei servizi tra gli aderenti al progetto.	31/01/2011	Report cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno della completezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative.
Requisiti funzionali				
Piano Armonizzazione e adeguamento infrastrutturale	Disegno Albero funzionale ed Architettura funzionale del sistema; Analisi della dotazione infrastrutturale e pianificazione degli eventuali interventi necessari.	30/04/2012	Report cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno della completezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative.
ATTIVITÀ 3 : Definizione e implementazione standard di comunicazione da/per piattaforma informativa e sistemi di acquisizione dati				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Analisi dei protocolli di comunicazione e dei dati necessari all'implementazione del	Report selezione dati necessari all'implementazione del sistema per ogni classe di strumenti infrastrutturali di	30/04/2012	Report cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno dell'adeguatezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con

sistema	acquisizione e presentazione			quelli indicati nelle attività relative
Definizione policy di comunicazione	Release Middleware di acquisizione dati	30/04/2012	Report cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno dell'adeguatezza e esautività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative
Realizzazione Middleware per protocollo di comunicazione dati				
Definizione ed implementazione di protocolli di comunicazione secondo standard da/per banche dati e sistemi preesistenti, anche istituzionali	Report Selezione degli standard di comunicazione in essere per lo scambio dati da/per banche dati istituzionali	30/04/2012	Report Cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno dell'adeguatezza e esautività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative
Realizzazione Middleware per protocolli di comunicazione dati con banche dati istituzionali	Release Middleware di acquisizione e scambio dati con database istituzionali	30/04/2012	Software	Verifica delle funzionalità obiettivo implementate del modulo e stress del sistema, con risultato atteso di nessun problema bloccante
ATTIVITÀ 4 : Realizzazione sistema di elaborazione dati				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Realizzazione engine di data aggregation				
Definizione indicatori di monitoraggio		31/07/2012	software	Verifica secondo tipologia di test definita in attività, inerente test funzionali e di stress del sistema su data layer, business layer e presentation layer, a seconda della componente analizzata, evidenza di bug, problemi bloccanti e non bloccanti. L'attività di testing finale deve riportare 0 problemi bloccanti
Pianificazione tipologie di test				
Realizzazione cruscotto informativo				
Data fusion su sistemi cartografici				
Attività di testing				
Interventi migliorativi	Release Sistema di Data-Aggregation e applicativo sistema cartografico modellazione di processi business del TPL, individuazione e misurazione dei KPI (Key Performance Indicator) Release applicativo Modulo software testato e implementato con prima manutenzione adeguata	31/07/2012	software	Verifica secondo tipologia di test definita in attività, inerente test funzionali e di stress del sistema su data layer, business layer e presentation layer, a seconda della componente analizzata, evidenza di bug, problemi bloccanti e non bloccanti. L'attività di testing finale deve riportare 0 problemi bloccanti

ATTIVITÀ 5 : Realizzazione piattaforma di presentazione dati di Infocity				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Requisiti funzionali e alberatura dell'applicazione	Definizione delle funzionalità della piattaforma suddivise in moduli funzionali e delle scelte di implementazione Allestimento framework di sviluppo con librerie e moduli dedicati Release delle funzionalità di base della piattaforma testate e implementate con prima manutenzione adeguativa	31/08/2012	Software	Verifica secondo tipologia di test definita in attività, inerente test funzionali e di stress del sistema su data layer, business layer e presentation layer, a seconda della componente analizzata, evidenza di bug, problemi bloccanti e non bloccanti. L'attività di testing finale deve riportare 0 problemi bloccanti
Realizzazione piattaforma di sviluppo	Release dei moduli software di front-end, back end e di tutto il sistema testato nelle sue parti e aggiornato con la prima manutenzione adeguativa Documentazione recante i casi d'uso ipotizzati e il design dell'applicazione nella declinazione dei casi d'uso	31/10/2012	Software e report cartaceo	Verifica secondo tipologia di test definita in attività, inerente test funzionali e di stress del sistema su data layer, business layer e presentation layer, a seconda della componente analizzata, evidenza di bug, problemi bloccanti e non bloccanti. L'attività di testing finale deve riportare 0 problemi bloccanti
Ricerca "User needs Requirements" e Design della piattaforma				
Realizzazione engine di distribuzione dei contenuti				
Realizzazione dei moduli funzionali web-based per la fruizione del servizio lato utente				
testing funzionale del sistema				
interventi migliorativi				
ATTIVITÀ 6 : Pilota				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Ideazione della metrica di correlazione				
Ideazione test di usabilità				
Pilot 1: EELL Pugliesi	Analisi dei pilot: risultati, benchmarking, indicazioni correttive e test usabilità	30/09/2012	Report Cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno dell'adeguatezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative. Soddisfazione di almeno il 50% degli utenti che hanno fruito del sistema
Pilot 2: Comune di Perugia	Analisi dei pilot: risultati, benchmarking, indicazioni correttive e test usabilità	31/08/2011	Report Cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno dell'adeguatezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con

				quelli indicati nelle attività relative. Soddisfazione di almeno il 50% degli utenti che hanno fruito del sistema
Pilot 3: Provincia di Napoli	Analisi dei pilot: risultati, benchmarking, indicazioni correttive e test usabilità	31/08/2011	Report Cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno dell'adeguatezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative. Soddisfazione di almeno il 50% degli utenti che hanno fruito del sistema
Pilot 4: Provincia di Potenza	Analisi dei pilot: risultati, benchmarking, indicazioni correttive e test usabilità	31/08/2011	Report Cartaceo	Verifica a mezzo di Revisore esterno dell'adeguatezza e esaustività della documentazione e della rispondenza dei prodotti con quelli indicati nelle attività relative. Soddisfazione di almeno il 50% degli utenti che hanno fruito del sistema
ATTIVITÀ 7 : Formazione all'utilizzo del sistema realizzato				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Analisi dei fabbisogni	Macroprogettazione e microprogettazione corso formazione Verifica fabbisogni formativi utente Erogazione corso, Verifica attività formativa a mezzo questionari	31/12/2012	Report cartaceo	Validazione da parte dell'Ente committente dei questionari di assesment. Firme di presenza utenti e superamento esame finale per almeno il 50% dei discenti
Attività di formazione				
Realizzazione tutorial	Prodotto multimediale video audio scritto	31/12/2012	Prodotto digitale	Validazione da parte dell'ente committente dell'adeguatezza e esaustività del prodotto
ATTIVITÀ 8 : Diffusione e comunicazione dei risultati ottenuti in itinere e post progetto, redazione di best practice				
Sub-Attività	Prodotti	Data	Tipologia prodotto	Procedura di Collaudo
Attività redazione e ufficio stampa	Piano di disseminazione e attività correlate	Cadenza semestrale	Report Cartaceo	Validazione da parte dell'ente committente dell'adeguatezza e esaustività della documentazione
Organizzazione eventi	Documentazione divulgativa: sito web istituzionale	Cadenza semestrale	Report Cartaceo	Validazione da parte dell'ente committente dell'adeguatezza e esaustività della documentazione
Conduzione Tavolo tecnico	Minute delle riunioni, comunicati stampa, position papers	N/A	Documenti Cartacei	Validazione da parte dell'ente committente dell'adeguatezza e esaustività della documentazione



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**